

PROVINCIA DI TREVISO

DOCUMENTO UNICO ■
di PROGRAMMAZIONE
2019/2021

Sezione Strategica

1. Quadro Strategico

I PARADIGMI DEL MANDATO POLITICO

La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, ha ridefinito l'assetto delle istituzioni locali ed in particolare ai commi da 51 a 100 ha disciplinato l'organizzazione e le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell'ente provincia, quale ente territoriale di area vasta.

Al comma 85 dell'art. 1 della citata legge sono state individuate le funzioni fondamentali dell'ente provincia, mentre al successivo comma 89 si è demandata allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti.

L'attuazione della riforma della legge 56/2014, c.d. “legge Delrio”, prevedeva un articolato iter procedurale che è stato scandito dall'approvazione di un accordo in data 11 settembre 2014 tra Regioni e Governo in sede di Conferenza Unificata, regolante i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle province agli enti subentranti, recepito poi in un D.P.C.M., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 12 novembre 2014.

L'approvazione della legge del 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per l'anno 2015) ha stravolto il percorso di riforma istituzionale prefigurato dal legislatore con la legge Delrio.

Al comma 418 dell'art. 1, è stato quantificato il contributo triennale posto a carico delle Province e destinato al risanamento della finanza pubblica in euro 1.000 milioni di riduzione della spesa corrente per l'anno 2015, in euro 2.000 milioni per l'anno 2016 e in euro 3.000 milioni per l'anno 2017.

Sempre con decorrenza 1° gennaio 2015, il successivo comma 421 ha stabilito che le Province dovevano ridefinire la dotazione organica in riduzione del 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2014, data di entrata in vigore della “legge Delrio”, tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge.

Come ha rilevato la Corte dei Conti nella Delibera 17/SEZAUT/2015, l'anticipazione degli effetti finanziari, che si concretizzano nei tagli di spesa corrente disposti dalla legge di stabilità 2015, rispetto all'effettivo trasferimento dei fattori di determinazione delle uscite di tale natura, in particolare della spesa per il personale eccedentario secondo le previsioni della Legge 190/2014, ha prodotto un effetto distorsivo nella gestione finanziaria degli enti.

La Provincia di Treviso ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni già con deliberazione della Giunta Provinciale n. 74/21308 del 26 febbraio 2015 e provvedendo da ultimo con la deliberazione della Giunta Provinciale n.3/3945/2016 del 18 gennaio 2016 a rideterminare la consistenza della dotazione organica dell'Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, tenuto conto del ricollocamento del personale assegnato alle funzioni non fondamentali presso la Regione del Veneto a far data 1° gennaio 2016 nonché per effetto delle disposizioni contenute nel comma 770, art. 1, legge 208/2015 (legge di stabilità per l'anno 2016).

In particolare, per quanto riguarda la Regione Veneto, il processo di ricollocazione del personale ha avuto completa attuazione, come attestato dalla nota n. 37870 del 18 luglio 2016 con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica, in attuazione all'art. 1, comma 234, della legge di stabilità 2016, ha stabilito il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli Enti territoriali situati nelle 4 regioni, tra le quali il Veneto, nelle quali si è completata la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province.

La mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale, ha determinato l'interruzione del processo di riforma, creando una condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente, soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma.

La mancata approvazione del referendum sulla riforma costituzionale in sostanza ha avuto l'effetto di cristallizzare la riforma ordinamentale per i profili relativi alle Province e agli Enti di area vasta alle statuizioni della legge n. 56/2014.

Occorre prendere atto che il processo di cancellazione delle Province è fallito e che è pertanto necessario ed urgente intervenire sul piano istituzionale, organizzativo ed economico, per tornare a garantire la piena funzionalità degli enti.

Non solo, dunque, è ormai imprescindibile una revisione profonda della Legge 56/14, se non un suo superamento, ma devono parallelamente essere completamente azzerati gli effetti della Legge 190/14 sui bilanci delle Province, ripristinando la normale capacità finanziaria degli enti.

Le Province, in quanto istituzioni della Repubblica, devono tornare ad essere nelle condizioni di erogare i servizi loro affidati, potendo contare su: organi politici pienamente riconosciuti; una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa; una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali.

Allo stesso tempo, il processo di profonda revisione richiesto al nuovo Parlamento, chiamato a riconsiderare la natura e il ruolo della Provincia e conseguentemente il suo assetto istituzionale, organizzativo, funzionale e finanziario, non può che estendersi, più in generale, all'insieme dell'amministrazione, a partire da quella locale, dando finalmente piena attuazione alle norme costituzionali.

La bocciatura referendaria della riforma costituzionale del 2016 dovrebbe spingere il Parlamento, nella XVIII legislatura, ad abbandonare definitivamente ipotesi di nuove riforme della Costituzione incidenti sull'assetto dei poteri locali e, invece, a concentrarsi su un intenso lavoro legislativo per dare finalmente corpo, in modo organico e coerente, ad una amministrazione autonoma fondata sui tre livelli territoriali costituzionalmente garantiti (Comuni, Province e Regioni) in piena attuazione dei disposti costituzionali del Titolo V e del principio autonomistico sancito dall'articolo 5 della Costituzione.

Quanto a ciò che direttamente interessa le Province, tale risultato deve e può essere conseguito in tempi brevi, attuando la Costituzione vigente - anche in considerazione dell'avvio dell'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione sul regionalismo differenziato - rimettendo al centro del dibattito politico i principi di autonomia e responsabilità previsti negli articoli 5, 114, 118 e 119 della Costituzione, che riconoscono le Province e le Città metropolitane quali enti necessari, nella loro posizione istituzionale di enti di area vasta che si rapportano con i Comuni e le Regioni per definire politiche territoriali che consentano economie di scala in un quadro coordinato e coerente di politiche e il rilancio degli investimenti.

Solo facendo ciò potrà essere definitivamente superata la grave fase di incertezza, collegata alla situazione di estrema criticità nella gestione organizzativa e finanziaria degli enti, che permane rispetto al quadro istituzionale delle Province e che si è andata accentuando all'indomani del 4 dicembre 2016.

Sul piano dell'autonomia finanziaria le rilevanti riduzioni di risorse disposte dalla medesima legge di stabilità 2015, sia pure teoricamente parametrize alla riduzione di compiti, trovano ragione in un nuovo assetto istituzionale progettato dalla riforma costituzionale *in itinere* e della programmata nuova disciplina dell'area vasta.

La prospettiva transitoria della disciplina ordinamentale introdotta con la l. 56/14 ha condizionato fortemente la legge di stabilità 2015, che, come noto, ha previsto, all'articolo 1, commi 418-420-421: tagli alle risorse a disposizione delle Province non compatibili con la loro autonomia di entrata e di spesa, con un effetto di annullamento della loro capacità di programmazione economico-finanziaria annuale e pluriennale.

All'intervento sulle risorse finanziarie si è aggiunto l'obbligo della riduzione delle dotazioni organiche e del personale con trasferimento ad altre istituzioni del personale non necessario all'esercizio delle funzioni fondamentali: ciò ha determinato il blocco sostanziale dell'autonomia organizzativa delle Province.

Queste criticità sono state sottolineate a più riprese dalla Corte dei Conti (Delibere Sezione Autonomie Corte dei Conti n. 17/2015 e n. 14/2017): *“La situazione emergenziale delle Province e delle Città Metropolitane e la possibilità di predisporre bilanci soltanto annuali hanno determinato un sostanziale annullamento della capacità programmatica degli Enti”*, un *“grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci”* e la mancata realizzazione *“del sistema di finanza pubblica delineato nell'articolo 119 della Costituzione”*. *“Gli assetti gestionali e funzionali sono stati tuttavia incisi dalle norme che hanno ridotto l'autonomia organizzativa e finanziaria delle Province ed hanno resistito al vaglio costituzionale «in considerazione della programmata soppressione delle province» (sentenza Corte Costituzionale n. 143 del 2016 sulle eccezioni relative al comma 420)”*.

E' bene sottolineare che la situazione di grave criticità finanziaria delle Province discende, già prima della legge n. 190/14, dalle manovre subite da queste istituzioni a partire dal D.L. 201/11 (c.d. decreto “Salvitalia”) e dalle due importanti manovre cosiddette “spending review” (D.L. 95/12 e D.L. 66/14) che hanno imposto “risparmi” abnormi e sperequati sia in termini di modalità di calcolo, sia in termini di sostenibilità finanziaria anche nel confronto con altri livelli di governo.

Dal 2012 ad oggi il sovrapporsi di tali tagli ha portato il sistema delle Province ad uno stato di fragilità strutturale, perché ha inciso in maniera grave e durevole sulle risorse destinate ai servizi essenziali.

La Corte costituzionale ha reiteratamente sottolineato come *“la forte riduzione delle risorse destinate a funzioni esercitate con carattere di continuità ed in settori di notevole rilevanza sociale risulta manifestamente irragionevole proprio per l'assenza di proporzionate misure che ne possano in qualche modo giustificare il dimensionamento”* (sentenza n. 188/2015), e ha richiamato *“i contenuti sostanziali dei precetti costituzionali finalizzati a garantire il diritto alla prestazione dei servizi, assicurati anche dall'esercizio delle funzioni amministrative che non possono venir meno e che devono essere adeguate a livelli minimi essenziali al di sotto dei quali i finanziamenti insufficienti risultano altresì inutili”* (sentenza n. 10/2016).

A questa situazione si è risposto con misure meramente emergenziali che non hanno in alcun modo risolto il disequilibrio strutturale determinatosi nei bilanci di previsione degli enti, né parimenti sono state in grado di riportare il sistema alla normalità di un rapporto dinamico sufficiente tra risorse e fabbisogni di spesa.

Si è dato inizio ad una vera e propria “gestione stralcio” delle Province, che ha annullato la sana gestione in equilibrio finanziario reale, violando il principio costituzionale di garanzia delle coperture finanziarie in ordine alle funzioni esercitate di carattere istituzionale e fondamentale, con l'attuazione di meri interventi annuali di supporto finanziario straordinario.

Per questo appare ora indispensabile ristabilire pienamente le prerogative costituzionali delle Province, così come definite dagli articoli 114, 118 e 119 della Costituzione. Dopo cinque anni di incertezze istituzionali e finanziarie occorre tornare ad assicurare a questi enti una visione prospettica, favorendo finalmente la costituzione e il consolidamento di un'istituzione costitutiva della Repubblica che, nel rapporto con la Regione e lo Stato, diviene “soggetto di regia” dello sviluppo territoriale, garantito dalla spesa di investimento e sorretto da adeguate risorse ordinarie sulle funzioni fondamentali.

La gestione stralcio è definitivamente conclusa perché la ripetizione nel tempo sarebbe causa di una reiterata violazione dei richiamati principi costituzionali.

Con il venir meno, dunque, della «programmata soppressione delle province», si impone la necessità che, nelle politiche pubbliche di settore, l'operatività di detti Enti - previsti tanto dall'art. 114 che dall'art. 118 Cost. come soggetti istituzionali destinatari di funzioni proprie e fondamentali e funzioni conferite - non risenta degli effetti di tale prospettiva condizionata.

Indirizzo, questo, da seguire sia nella disciplina delle funzioni non fondamentali sia di quelle fondamentali.

Per le funzioni fondamentali rimane la necessità di rivedere la coerenza e la congruità delle misure finanziarie adottate nell'ambito dell'intrapreso progetto di riforma, con le esigenze immediate delle amministrazioni provinciali. E ciò con riguardo al grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci, determinatosi negli ultimi due esercizi conclusi ed al quale non hanno posto rimedio organico gli interventi di natura emergenziale succedutisi, in parte estranei al sistema regolativo della finanza locale.

La Legge di bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017 n. 205), seppure non ha risolto appieno la situazione critica delle Province, ha presentato alcune misure importanti, sia per le risorse stanziare sia per il segnale chiaro di inversione di rotta: per la prima volta dopo tre anni avremo infatti la disponibilità di fondi pluriennali e si potrà, sia pure con tutte le difficoltà del caso, ricominciare a programmare.

Per quanto riguarda la spesa corrente, in questa manovra vengono stanziati 317 milioni per il 2018 e 110 milioni per gli anni 2019 e 2020, che consentono una parziale riduzione del prelievo forzoso; importanti sono le risorse per gli investimenti sulla viabilità, che rappresentano una assoluta novità: fino ad oggi mai alle Province era stato assegnato un Fondo che finanzia programmi straordinari di manutenzione della rete viaria provinciale (e delle Città metropolitane).

La legge di bilancio stanziava per questo fondo 1 miliardo 620 milioni per un piano di investimenti complessivo della durata di 6 anni.

Quanto al personale, finalmente con questa manovra è stato cancellato l'assurdo blocco imposto dal 2012 e si torna ad assicurare alle Province una parziale autonomia organizzativa: si potranno colmare quei vuoti nella pianta organica che si sono creati negli ultimi sei anni e assumere personale tecnico e amministrativo indispensabile, sulla base di piani di riassetto organizzativo finalizzati a garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali.

L'auspicio è che la legge di bilancio 2018 in itinere rafforzi questo percorso verso il pieno ripristino della legalità costituzionale.

Il riordino delle funzioni non fondamentali, che ha trovato la prima concretizzazione nella Legge Regionale 19/2015, non può dirsi ancora pienamente realizzato.

La L. R. 19/2015 - art. 2 - ha riattribuito alle Province tutte le funzioni già in precedenza delegate. Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità del subentro regionale nonché l'ammontare del finanziamento delle restanti funzioni non fondamentali, ancora in capo alla Provincia, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

Dal 1° agosto 2018, come disposto con DGRV 819/2018, le funzioni in materia di politiche sociali sono state trasferite alla Regione e le due dipendenti assegnati alla funzione sono cessate dal distacco presso la Provincia e hanno preso servizio presso l'Azienda ULSS 2.

Il combinato disposto dell'articolo 1, commi da 793 a 799, della legge 205/2017 e della legge regionale 45/2017, ha definitivamente trasferito dalle province la competenza in merito alle funzioni relative al mercato del lavoro, trasferendone la titolarità all'Ente Veneto Lavoro, mentre alle province resta, in via transitoria, la sola gestione del personale, intesa come servizio volto ad assicurare l'attività amministrativa relativa al personale (come pagamento degli stipendi, assicurazioni, gestione delle presenze e delle assenze), rimanendo esclusi atti propri del titolare del rapporto di lavoro, come la valutazione del personale o la gestione dei procedimenti disciplinari.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 451 in data 10/4/2018, è stata approvata la convenzione tra Regione del Veneto, Veneto Lavoro, Province e Città Metropolitana, ai sensi dell'articolo 54, comma 2, della legge regionale 45/2017, che comporta l'assegnazione definitiva, anche organizzativa, dei dirigenti transitati dalle Province a Veneto Lavoro.

Per la gestione del personale è stata sottoscritta la convenzione, nel testo approvato con DGRV n. 451 del 10 aprile 2018 tra la Regione Veneto, le Province, la Città Metropolitana e Veneto Lavoro per il trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego della Città Metropolitana di Venezia e delle Province a Veneto Lavoro con decorrenza 01/01/2018 e per assicurare la gestione transitoria e la prosecuzione dei servizi. Permane quindi la gestione transitoria; il 18 giugno 2018 è stata sottoscritta la proroga della convenzione di cui alla DGRV 451/2018 fino al 31 dicembre 2018.

EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA PROVINCIA

Nel mutato e ancora incerto quadro normativo di riferimento ed in attesa delle decisioni del legislatore si è comunque determinata un'evoluzione del ruolo della Provincia che ha avuto, per la Provincia di Treviso, la sua più evidente attuazione con l'insediamento il 18 settembre 2016 dei nuovi organi elettivi di secondo grado.

Il Presidente della Provincia non è tenuto dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio Provinciale, ma appare opportuno definire per linee generali l'assetto e il ruolo della Provincia.

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale.

Pertanto le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) devono essere esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

La definizione degli obiettivi a medio e lungo periodo non può prescindere da queste considerazioni che costituiscono la ragione d'essere della Provincia.

E' indispensabile definire l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che l'Amministrazione vuole delineare per il proprio Ente, comprendendo anche la visione generale della richiesta e l'interpretazione di lungo periodo del ruolo dell'Ente nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, la Provincia si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

Si potrebbero conseguire - in linea teorica e con riserva di più puntuale individuazione - inequivocabili economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- gestione associata del patrimonio, sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali;
- supporto nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella armonizzata;
- supporto nella "governance" delle società partecipate;

- gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche;
- centrale acquisti aggregata per servizi, lavori e forniture;
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale - fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione;
- controllo di gestione
- sostegno alle iniziative culturali e biblioteche;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nell'accesso al credito;
- supporto nei processi di informatizzazione.

Ovviamente l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

In definitiva, la Provincia dovrà divenire un Ente disponibile per il soddisfacimento dei bisogni di armonizzazione del territorio, in grado di garantire valori aggiunti.

In questo contesto i punti essenziali di riferimento sono:

- la Provincia come ente al servizio dei Comuni, nel solco del percorso peraltro già tracciato, ma mai pienamente attuato, con la Legge 142/90, soprattutto rispetto alle funzioni di assistenza tecnico - amministrativa ai piccoli e medi comuni del territorio;
- la Provincia come ente di semplificazione amministrativa dotato di strumenti, uffici e procedure, in grado di ridurre il carico burocratico dell'amministrazione pubblica territoriale e di produrre una vera qualificazione della spesa pubblica, senza intaccare i servizi, anzi rafforzandone la qualità (si pensi alle potenzialità riconnesse al ricorso alla Stazione Unica Appaltante, alla potenziale cancellazione degli enti strumentali e degli ATO e all'assegnazione delle relative funzioni in capo alle Province);
- l'individuazione delle funzioni fondamentali, sebbene in un elenco non esaustivo rispetto a quanto ancora adeguatamente attribuibile ad un ente intermedio e inoltre eccessivamente indeterminate rispetto ad alcune materie, quale emblematicamente l'ambiente;
- la previsione di un'Assemblea dei Sindaci, il cui ruolo potrebbe assumere una valenza significativa di indirizzo per il governo del territorio.

OBIETTIVI A BREVE-MEDIO TERMINE

Gli obiettivi che a breve-medio termine possono essere raggiunti sono:

- definizione della riorganizzazione dell'Ente in relazione alle nuove funzioni fondamentali e mantenimento, nei limiti delle risorse umane e finanziarie rimanenti, delle principali funzioni non fondamentali sino a completamento del percorso decisionale delineato dalla normativa che stabilirà l'assetto definitivo sulle competenze;
- analisi della domanda presso i comuni per l'identificazione dei potenziali servizi che la Provincia potrebbe offrire, con predisposizione di un piano di organizzazione rispetto alle risorse umane e finanziarie disponibili.

Le fasi successive del piano di riassetto saranno definite in successione e concluderanno il processo completo addivenendo alla più ampia riorganizzazione del nuovo Ente.

COLLABORAZIONE CON I COMUNI

Lo strumento che meglio si attaglia al riversamento delle competenze e professionalità provinciali sui Comuni del territorio amministrato, è indubbiamente rappresentato dalla forma associativa convenzionale di cui all'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (Convenzione tra Enti Locali).

Essa, infatti, evita di creare costose sovrastrutture, ottimizzando al meglio risorse ed energie già in campo, da non disperdere e da valorizzare appieno.

Si può ipotizzare sia la costituzione di uffici comuni, sia la delega di funzioni in capo alla nuova Provincia.

PIANO DEI SERVIZI EROGATI

Ai fini dell'attuazione delle fasi successive, sarà, come detto, necessario verificare le esigenze di risorse economiche e finanziarie in relazione alle modalità di erogazione dei servizi inerenti le funzioni fondamentali, le funzioni delegate (quando note) e definire in maniera più puntuale i processi di dismissione degli altri servizi, ancorché tale definizione dipenda dalla preventiva individuazione del soggetto che dovrà subentrare nella loro erogazione.

Dovrà essere predisposto, con adeguamento "in progress", un piano dei servizi che potranno essere erogati al territorio, da elaborare secondo una logica di priorità di intervento che dovrà tenere conto delle effettive esigenze da soddisfare, nel rispetto del perimetro di operatività consentito dalle funzioni fondamentali e da quelle che la Regione con la propria legge, intenderà affidare all'Ente di area vasta.

LA PROVINCIA E IL REGIONALISMO DIFFERENZIATO

Il dibattito in corso, anche a seguito del referendum del 22 ottobre 2017, per l'attuazione dell'art. 116, terzo comma della Costituzione, volto al riconoscimento del c.d. regionalismo differenziato, deve essere vista senza dubbio nella sua più rilevante portata autonomistica, che ispira il nostro modello repubblicano.

L'auspicabile riconoscimento di nuovi e rilevanti compiti anche alla Regione Veneto, in una prospettiva di differenziazione degli assetti delle competenze innanzitutto legislative tra lo Stato e la Regione, potrà costituire infatti la risposta, allo stesso tempo più matura ed efficiente, per consentire ai diversi territori di configurare in chiave propria i poteri da esercitare per il governo delle specificità delle rispettive comunità, in un rafforzato rapporto di responsabilità diretta tra cittadini e governanti che proprio nella "autonomia" trova la sua più tipica espressione.

La differenziazione regionale, condivisa e sostenuta dalla Provincia, deve pertanto risolversi anche in un potenziamento conseguente del ruolo e delle funzioni dell'ente intermedio.

L'attuazione del terzo comma dell'art. 116 può in tal senso costituire una formidabile occasione per ridare, da un lato, nuovo slancio alle autonomie regionali sul versante proprio della legislazione, dell'indirizzo e della programmazione e, dall'altro, in ragione proprio della differenziazione regionale, un nuovo e rispondente assetto delle competenze amministrative sul territorio.

Gli enti locali diventano così partecipi, a fianco della Regione, di quel rafforzamento istituzionale del complesso delle istanze territoriali, che proprio la norma costituzionale dell'art. 116, comma 3, ha previsto in modo innovativo nel 2001.

La sfida dell'autonomia differenziata può costituire senza dubbio un'occasione straordinaria per incarnare appieno la valenza dell'autonomia territoriale che è posta a fondamento del nostro ordinamento repubblicano.

2. Analisi strategica delle condizioni esterne

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

SINTESI DELLE TENDENZE DEMOGRAFICHE, ECONOMICHE E SOCIALI IN PROVINCIA DI TREVISO

La dinamica demografica

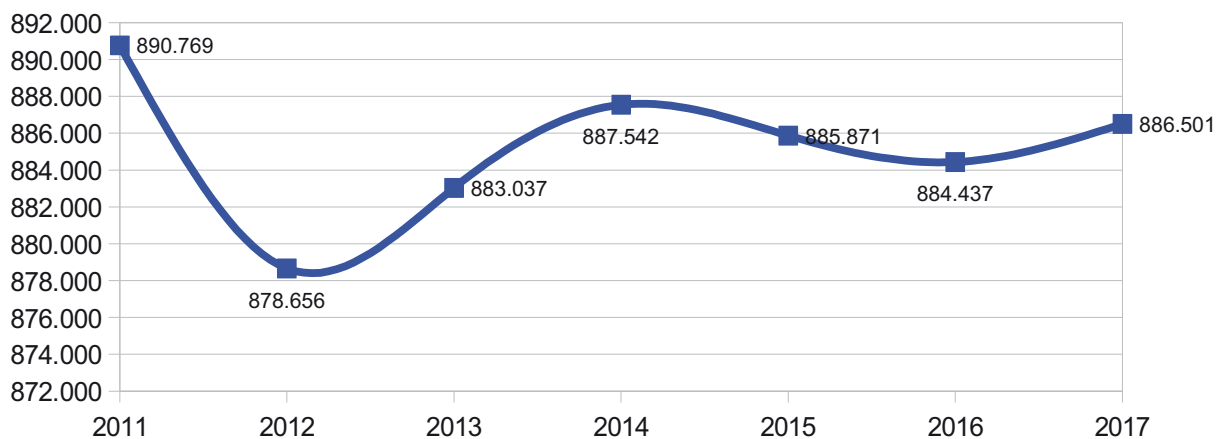
I valori ISTAT più recenti sulla popolazione residente nella provincia di Treviso risalgono al 01.09.2017 e riguardano esclusivamente la popolazione totale residente nella Marca che risulta pari a 885.501 unità. Il saldo naturale è negativo (-13) mentre il saldo migratorio è positivo (224) e quindi il saldo totale risulta positivo (211).

MOVIMENTO PROVINCIALE PARZIALE 2017	residenti totale
nati	635
morti	648
saldo naturale	-13
iscritti	2.723
cancellati	2.499
saldo migratorio	224
saldo totale	211
popolazione al 01/09/2017	886.501
tasso natalità (‰)	0,7
tasso di mortalità (‰)	0,7
tasso di crescita naturale (‰)	0
tasso immigratorietà (‰)	3,1
tasso emigratorietà (‰)	2,8
tasso di crescita migratoria (‰)	0,3
tasso di crescita totale (‰)	0,2

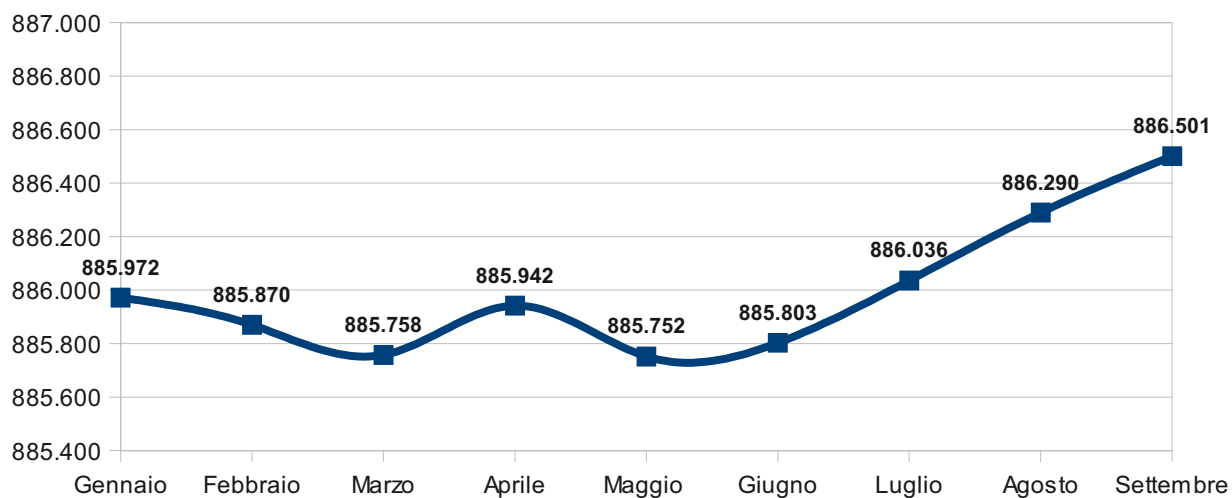
Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica della Provincia di Treviso su dati Istat

Negli ultimi anni, dal 2011 al 2016, la popolazione totale residente in provincia di Treviso ha continuato a scendere seppur in modo non costante, registrando un picco negativo nel 2012 con 878.656 unità.

Popolazione residente per anno - dato parziale al 01/09



Nel corso di quest'ultimo anno, la popolazione trevigiana, dopo i primi tre mesi, ha ricominciato a crescere. Non si può affermare che sia un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, perché il dato non è definitivo ma la tendenza degli ultimi mesi accertati fa ben sperare.



IL CONTESTO ECONOMICO

Il quadro internazionale - *Consolidamento del ciclo internazionale*

Nel 2017 si è rafforzato il ciclo economico internazionale. Il ritmo di crescita è aumentato dal +3,2% del 2016 al +3,8% (+4,8% nei paesi emergenti, +2,3% nelle economie avanzate) determinando anche la risalita dei corsi delle materie prime. Il recupero dell'attività produttiva e degli investimenti contribuiscono a consolidare le prospettive di crescita del 2018. Il futuro orientamento delle politiche commerciali nelle aree avanzate rappresenta tutta via un fattore di incertezza per la crescita mondiale.

Per l'economia cinese si profila la prosecuzione del processo di ristrutturazione economica e di liberalizzazione del mercato dei capitali con politiche del credito più selettive.

I flussi di commercio di acciaio e carbone hanno ripreso vigore dopo i tagli alle quote di produzione dei mesi passati. Nel 2018 l'economia cinese è attesa crescere a ritmi lievemente inferiori rispetto agli anni precedenti a causa di mutamenti del quadro normativo a favore di una maggiore regolamentazione del settore dei servizi. Nel complesso le economie dei paesi emergenti cresceranno a un ritmo leggermente superiore a quello del 2017.

Negli Stati Uniti continua la fase di espansione economica. La stima preliminare del Pil per il primo trimestre del 2018 è stata in linea con quella del trimestre precedente (+0,6% la variazione su base congiunturale).

In aprile, l'aumento dell'attività produttiva si è accompagnato a una accelerazione della spesa per consumi delle famiglie e del reddito disponibile, stimolati dagli interventi di politica fiscale. Nello stesso mese anche il mercato del lavoro ha segnato un deciso incremento (+164.000 unità dell'occupazione non agricola), con una riduzione del tasso di disoccupazione al 3,9%. Dagli indicatori anticipatori sulle imprese e sui consumatori provengono segnali di moderazione del ritmo di espansione nei prossimi mesi.

Il rafforzamento delle condizioni cicliche dovrebbe determinare la prosecuzione del processo di normalizzazione della politica monetaria statunitense.

Gli effetti dei rialzi dei tassi sui mercati finanziari e valutari potrebbero condizionare il mercato del credito.

Nel 2018 l'economia statunitense crescerebbe a un tasso superiore a quello dell'anno precedente.

Nel 2017 l'attività economica dell'area euro è cresciuta a ritmi più sostenuti degli ultimi 10 anni (+2,4% rispetto al +1,8% del 2016), trainata in particolare dalla domanda interna: i consumi hanno fornito un contributo di 1,2 decimi di punto e gli investimenti di 7 decimi di punto.

Nel primo trimestre 2018 l'aumento congiunturale del Pil ha subito una decelerazione (+0,4% rispetto a +0,7% del trimestre precedente), determinata dai rallentamenti dell'attività economica registrati in Francia e Germania (+0,3% in entrambi i paesi). La crescita è accompagnata da un costante miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro: a marzo il tasso di disoccupazione si è mantenuto ai minimi del periodo (8,5%) mentre gli ultimi dati sul tasso di posti vacanti, riferiti al primo trimestre 2018, confermano la forte dinamicità della domanda di lavoro.

Il rallentamento segnato nel primo trimestre è atteso avere effetti limitati sulla crescita del 2018, (+2,3%). Gli investimenti e i consumi fornirebbero un contributo rilevante all'aumento del Pil mentre la disoccupazione è prevista in diminuzione.

Nel 2018 è attesa proseguire la risalita dei prezzi delle principali materie prime industriali e dei corsi petroliferi, influenzati dal rafforzamento della domanda internazionale.

Da inizio anno, dopo una fase di apprezzamento, a partire da aprile il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro è tornato a deprezzarsi.

Nella predisposizione dell'attuale quadro previsivo sia per il prezzo del petrolio sia per il tasso di cambio è stata mantenuta un'ipotesi tecnica di stabilità sui livelli attuali.

La fase di accelerazione degli scambi mondiali è proseguita anche nel 2017, mostrando un ritmo di espansione sostenuto (+4,5%). Nei primi due mesi del 2018, il commercio in volume ha registrato un rallentamento caratterizzato dall'andamento negativo delle importazioni delle economie emergenti e dei paesi avanzati, in particolare del Giappone.

Le prospettive di crescita ancora sostenuta delle economie emergenti e il rafforzamento del ciclo economico internazionale sono attesi sostenere il tasso di crescita del commercio mondiale su livelli lievemente superiori a quelli dell'anno precedente.

Previsioni per l'economia italiana

Nel primo trimestre 2018 il Pil ha registrato un'ulteriore crescita congiunturale (+0,3% rispetto al trimestre precedente) prolungando così il ciclo favorevole iniziato nel terzo trimestre del 2014. L'intensità della crescita si mantiene sui livelli del trimestre precedente, in leggera decelerazione rispetto alla media dei tassi di crescita congiunturali del 2017 (+0,4%).

Per il 2018 si conferma la previsione di una crescita del Pil dell'1,4% sostenuta dall'andamento positivo della domanda interna (+1,5 punti percentuali il contributo al netto delle scorte). Il contributo dei consumi delle famiglie segnerebbe una lieve riduzione bilanciata dall'aumento di quello degli investimenti.

Nell'anno corrente il mantenimento di un clima favorevole agli scambi determinerà solo un parziale rallentamento delle esportazioni e importazioni italiane. Nel complesso la componente estera netta fornirà un contributo nullo.

Lo sviluppo dell'attività economica si accompagnerà al miglioramento del mercato del lavoro con un aumento dell'occupazione su tassi vicini a quelli dell'anno precedente e una riduzione della disoccupazione, che rimarrà comunque significativamente superiore a quella dell'area euro.

Nel 2018 l'incremento dei prezzi è previsto analogo a quello dell'anno precedente mentre il deflatore del Pil aumenterà in linea con il rafforzamento della fase ciclica.

Rallentamento della crescita dei consumi

Nel l'anno corrente i consumi delle famiglie italiane e ISP aumenteranno con una intensità più contenuta (+1,2%) rispetto al 2017 (+1,4%), supportati sia dal miglioramento del mercato del lavoro che dalla ripresa delle retribuzioni per unità di lavoro.

Rafforzamento del processo di accumulazione del capitale

Nei primi quattro mesi dell'anno la fiducia delle imprese e i giudizi sugli ordini hanno manifestato alcuni segnali di debolezza che potrebbero condizionare negativamente le aspettative sulla domanda. Tuttavia in presenza di prospettive di crescita positive e di un clima favorevole sul mercato del credito, nel 2018 il recupero degli investimenti è atteso proseguire (+4,0%), trainato dalla spesa in macchinari e attrezzature e in proprietà intellettuale. Seppure con intensità ancora contenute, anche gli investimenti in costruzioni aumenteranno. Nel complesso la quota di investimenti sul Pil dovrebbe salire al 17,9%.

Consolidamento degli scambi internazionali

Nel primo trimestre del 2018 gli effetti della decelerazione del commercio mondiale hanno interessato anche l'Italia. Gli indici in volume delle esportazioni hanno segnato un incremento tendenziale (+1,7%) decisamente più contenuto rispetto a quello del trimestre precedente (+4,5%), a seguito del rallentamento delle esportazioni nei paesi extra-Ue (+0,3%).

Anche la variazione tendenziale degli indici delle importazioni in volume ha mostrato un ridimensionamento (+1,0% nel primo trimestre 2018 rispetto a +2,4% nel quarto trimestre 2017), determinato dall'andamento dalle importazioni dai paesi extra-Ue (-1,2%).

Sebbene il commercio mondiale sia atteso riprendere vigore nei prossimi mesi, nel 2018 il volume delle esportazioni e importazioni di beni e servizi è previsto aumentare in misura più contenuta rispetto all'anno precedente (4,3% e 4,7% rispettivamente).

Il saldo attivo della bilancia commerciale in percentuale del Pil continuerà a mantenersi positivo segnando anche un marginale miglioramento rispetto all'anno precedente (+3,2%).

Miglioramento del mercato del lavoro

Negli ultimi mesi si sono manifestati segnali di rallentamento nella dinamica del mercato del lavoro. Nel primo trimestre del 2018 il tasso di occupazione è aumentato in misura contenuta (0,1 punti percentuali) mentre la disoccupazione è rimasta stabile all'11,0%, un valore di 2,5 punti percentuali superiore a quello dell'area euro.

Nello stesso periodo il tasso dei posti vacanti, che misura la quota dei posti di lavoro per i quali è in corso la ricerca di personale, si è attestato allo 0,9% sia nell'industria sia nei servizi arretrando rispettivamente di 0,2 e 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

Nei prossimi mesi si prospetta il proseguimento della fase di miglioramento del mercato del lavoro ma con intensità più contenute rispetto all'anno precedente.

Nel 2018, l'occupazione, espressa in termini di unità di lavoro, è prevista crescere (+0,8%) e il tasso di disoccupazione diminuire (10,8%). La crescita dell'occupazione sarà supportata dall'aumento delle unità dipendenti mentre la contrazione di quelle indipendenti dovrebbe attenuarsi quasi completamente.

L'aumento dell'occupazione comporterà sia una crescita del monte salari sia un miglioramento delle retribuzioni per dipendente che segneranno una forte accelerazione (+1,4%) rispetto all'anno precedente.

Ripresa dell'inflazione nel secondo semestre

Nei primi mesi dell'anno l'economia italiana è stata caratterizzata da un indebolimento dell'inflazione. Il ritmo di crescita dei prezzi al consumo ha seguito un profilo altalenante, rimanendo su valori contenuti e inferiori a quelli registrati in media lo scorso anno: nel primo trimestre il tasso di incremento tendenziale dell'indice per l'intera collettività si è attestato a +0,7% (+1,5% il massimo nel secondo trimestre 2017; +0,9% nel quarto) e in aprile ha rallentato allo 0,5%. La dinamica inflativa ha continuato ad essere guidata

essenzialmente dai movimenti delle voci più volatili: alimentari non lavorati e beni energetici hanno risentito del confronto con l'analogo periodo dello scorso anno caratterizzato da forti rincari. Anche al netto di queste due componenti non emergono però segnali di rafforzamento dell'inflazione. L'evoluzione di fondo, in presenza di limitate pressioni provenienti dai fattori endogeni, ha segnalato solo un moderato recupero, mantenendosi ancora modesta e nel complesso su ritmi inferiori o uguali a quelli della misura totale (+0,6% nel primo trimestre 2018; +0,5% in aprile). In particolare, tra le principali componenti, i beni industriali non energetici hanno confermato livelli di prezzo invariati rispetto allo scorso anno, mentre per i servizi la tendenza all'aumento è risultata moderata e incerta.

Nel confronto europeo, entrambe le misure dell'inflazione italiana si confermano inferiori a quelle relative alla zona Euro e alle principali economie europee, come effetto anche della diversa intensità della fase ciclica. In Italia la decelerazione dell'inflazione complessiva nei primi mesi dell'anno è stata appena più pronunciata rispetto a quella media dell'area euro (0,4 punti percentuali in meno tra dicembre e aprile per l'Italia; 2 decimi in meno nella zona euro), con un allargamento del differenziale di segno negativo (0,6 punti percentuali ad aprile). Per l'inflazione di fondo la distanza è analoga e la divergenza diventa particolarmente significativa nel confronto con la dinamica dei principali paesi partner: la core inflation italiana è inferiore di circa mezzo punto a quella della Spagna, ma di quasi un punto rispetto a quella di Germania e Francia.

Nei prossimi mesi è prevista una graduale risalita dell'inflazione verso l'1% mentre una più accentuata accelerazione è attesa nei mesi finali dell'anno. A sostenere l'inflazione contribuirà la crescita dei costi dei beni energetici, determinata da un aumento dei prodotti petroliferi in parte bilanciata dal contestuale apprezzamento della valuta europea rispetto al 2017; le pressioni originate dai costi interni, per quanto in rialzo, rimarranno ancora limitate. Nella media del 2018 il deflatore del Pil segnerà un incremento dell'1,1% dopo il +0,6% del 2017. Il tasso di crescita del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere a un tasso appena superiore, con un valore analogo al 2017 (+1,2%)

Contesto nazionale

A settembre torna a crescere l'indice del clima di fiducia dei consumatori, ma non ancora quello totale delle imprese, sorretto da un leggero ottimismo delle imprese industriali e dei servizi di mercato, ma gravato dal pessimismo degli imprenditori delle costruzioni. A luglio si stima che il fatturato dell'industria diminuisca su base congiunturale dell'1%; segnali negativi anche dagli ordinativi, che registrano una diminuzione congiunturale pari a -2,3%. A luglio si stima che le vendite al dettaglio diminuiscano rispetto al mese pre-

cedente dello 0,1%, contrazione imputabile principalmente al calo delle vendite non alimentari (-0,3%), mentre sono in leggera ripresa quelle di beni alimentari (+0,2%). Nel mese di agosto 2018 si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo salga dello 0,4% rispetto al mese precedente

Variazioni % rispetto al mese precedente

		set-18	ago-18	lug-18	giu-18	mag-18	apr-18	mar-18	feb-18	gen-18	dic-17	nov-17	ott-17	set-17	ago-17	lug-17	
Indice del fatturato delle imprese industriali	Totale			+1,0	-0,3	1,6	-0,3	0,5	0,1	-3,0	2,6	1,0	1,2	-1,8	2,3	0,1	
	Nazionale			+1,4	0,0	1,4	-0,2	0,8	0,1	-2,9	2,8	1,0	0,6	-2,3	2,7	-0,6	
	Estero			-0,4	0,7	1,6	1,3	0,0	0,0	-3,9	2,3	-0,1	2,3	-0,7	1,4	1,4	
Indice degli ordinativi delle imprese industriali	Totale			-2,3	-1,3	3,0	-0,7	-0,3	-0,9	-4,7	4,6	0,4	2,8	-6,4	6,0	-0,4	
	Nazionale			-2,3	-0,4	2,0	0,0	1,1	-1,9	-6,3	6,5	0,6	2,2	-8,4	9,5	-2,4	
	Estero			-1,0	2,1	3,1	-1,4	-1,0	0,4	-2,4	1,3	0,1	1,4	3,4	1,1	2,5	
Clima di fiducia	Consumatori			-0,6	-0,9	0,1	2,0	-2,6	-0,3	1,6	0,1	-0,9	1,9	-1,5	0,4	3,8	0,4
	Imprese Totale			-0,2	-0,2	-1,2	-0,1	0,0	-0,4	-0,8	-2,3	2,8	-2,9	0,1	-0,5	0,9	0,7
	Industria			0,7	0,2	-1,6	-0,1	-0,7	0,0	-1,1	-1,3	0,5	-0,5	-0,4	0,5	1,4	0,2
	Costruzioni			-1,7	-1,7	-0,4	5,3	-0,9	-0,8	2,0	0,5	2,2	1,7	-3,0	1,4	-1,4	2,9
	Servizi di mercato			0,4	0,4	-1,1	-1,7	1,7	-0,4	-0,8	-2,3	3,8	-2,8	0,5	0,5	0,0	1,9
Commercio al dettaglio			0,1	0,1	1,6	-1,1	3,7	2,2	-6,9	0,0	-2,8	-3,0	1,8	-2,8	3,6	2,8	
Indice del valore delle vendite	Totale			-0,1	-0,1	1,0	-0,4	-0,1	0,6	-0,6	-0,2	1,1	-1,0	0,7	0,2	-0,4	
	Alimentari			0,2	-0,6	2,3	-1,9	0,5	1,1	-0,7	-1,0	0,8	-0,5	0,5	0,3	-0,5	
	Non alimentari			-0,3	0,2	0,1	0,3	-0,5	0,3	-0,9	-0,3	1,4	-1,4	0,9	0,1	-0,4	
Prezzi	Al consumo			0,1	0,3	0,2	0,3	0,1	0,3	0,0	0,3	0,4	-0,2	-0,2	0,3	0,3	
	Produzione industriale			0,4	1,4	0,3	0,7	-0,3	0,2	0,2	0,6	0,0	0,3	0,3	0,1	0,3	
Prezzo del petrolio Brent (€)			72,53	74,25	74,40	76,98	72,11	66,02	65,32	69,08	64,37	62,71	57,51	56,15	51,70	48,48	
Cambio euro/dollaro (€)			1,1540	1,1686	1,1678	1,1812	1,2276	1,2336	1,2348	1,2200	1,1836	1,1738	1,1755	1,1914	1,1806	1,1511	

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, EIA - U.S. Energy Information Administration, Banca d'Italia

L'economia veneta - Principali indicatori

Si stima che il PIL veneto nel 2017 cresca dell'1,7%, un tasso superiore alla media nazionale.

La domanda interna si sta muovendo dalla situazione di ristagno degli anni post crisi: i consumi delle famiglie salgono dell'1,6% e per gli investimenti si stima un rialzo del 3,5%.

Il risultato del 2017 è attribuibile ad una buona performance dell'industria veneta, che rimane competitiva e registra un aumento del valore aggiunto del 2,2%, ad una buona crescita dei servizi, +1,7%, e alla tenuta del settore edilizio, +0,7%.

Nelle previsioni del 2018 la ripresa dovrebbe proseguire con una variazione del +1,3%.

Le previsioni

Variazioni % rispetto all'anno precedente

	2017		2018	
	Previsioni		Previsioni	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto Interno Lordo	1,7	1,6	1,3	1,2
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,6	1,5	1,2	1,1
Investimenti fissi lordi	3,5	4,3	2,7	2,6

PIL PROCAPITE 2017 (migliaia di euro)		PRODUTTIVITÀ 2017(*) (migliaia di euro)	
Veneto	32,5	Veneto	67,2
Italia	28,5	Italia	64,5

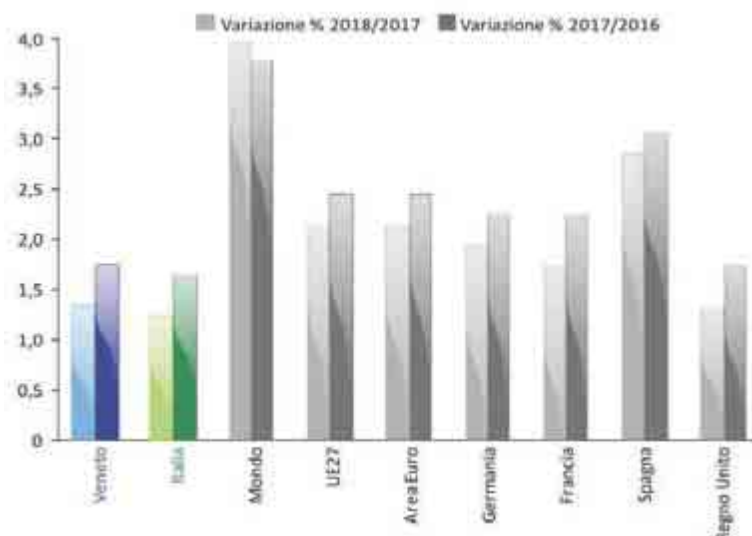
(*) valore aggiunto per unità di lavoro

Lo storico - Veneto

	2016 (valori reali prezzi 2010) Valori in milioni di euro	Var. % 2016/2015	2016 (valori correnti) Valori in milioni di euro
Prodotto interno lordo	144.966,1	0,9	155.837,4
Spesa per consumi finali delle famiglie	86.549,2	1,8	91.466,4
Investimenti fissi lordi	25.514,4	3,3	26.986,4

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat, Istat, previsioni FMI e Prometeia, Commissione europea

Il confronto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat, Istat, previsioni FMI e Prometeia, Commissione europea

Imprese

La dinamica imprenditoriale nel secondo trimestre del 2018 mostra una leggera ripresa congiunturale sia in Veneto, sia nel contesto nazionale (una crescita delle imprese attive, rispettivamente, dello 0,4% e 0,5% sul primo trimestre dell'anno). A livello settoriale, tutti i comparti fanno registrare variazioni positive rispetto il trimestre precedente (crescita nulla solo per il comparto industriale). Il comparto dei servizi fa registrare anche una crescita tendenziale. Ancora segnali incoraggianti arrivano sul fronte dei fallimenti d'impresa: nel primo semestre dell'anno si riducono del 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le tendenze

Imprese nei principali settori Variazioni %

	II Trim. 2018 / II Trim. 2017		II Trim. 2018 / I Trim. 2018	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	-0,3	0,1	0,4	0,5
Settori				
Agricoltura	-0,7	-0,4	0,4	0,5
Industria	-1,0	-0,8	0,0	0,1
Costruzioni	-1,5	-0,8	0,1	0,3
Servizi	0,3	0,5	0,6	0,6
Le imprese artigiane	-1,4	-1,2	0,0	0,2

Lo storico - Veneto

	2017		%Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	434.373	5.150.149	8,4
Settori			
Agricoltura	67.276	745.156	9,0
Industria	53.484	515.176	10,4
Costruzioni	63.692	744.164	8,6
Servizi	249.921	3.145.653	7,9
Le imprese artigiane	128.504	1.316.688	9,8

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Infocamere

Il confronto con le altre regioni



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Infocamere

Start UP

A settembre 2018, sono state registrate in Veneto 854 Start Up innovative (a giugno erano 834) con una percentuale sul numero di quelle registrate in Italia che è stata del 8,9%.

Interscambio commerciale

Il primo semestre 2018 si chiude con un buon risultato per le esportazioni venete: le vendite estere delle imprese venete sono state pari a 31,6 miliardi di euro, facendo registrare un buon incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+3,3%, ossia 1 miliardo in più). Un risultato quasi in linea con quanto avvenuto a livello nazionale.

A trainare l'export veneto sono i settori della meccanica, della moda e dei metalli. Tra i mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso la Germania, la Francia e la Spagna.

	Esportazioni			
	Var. % gen-giu 2018/ gen-giu 2017	2017 mln. euro	Quota % 2017	Var. % 2017/16
Veneto	3,3	61.320	13,7	5,1
Italia	3,7	448.107	100,0	7,4

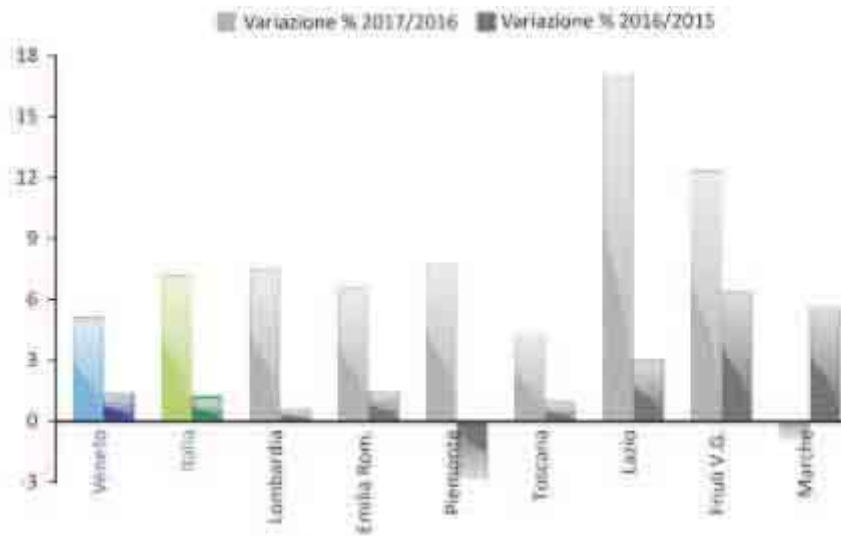
	Importazioni			
	Var. % gen-giu 2018/ gen-giu 2017	2017 mln. euro	Quota % 2017	Var. % 2017/16
Veneto	6,0	45.955	11,5	8,4
Italia	4,1	400.659	100,0	9,0

	Saldo commerciale	Export/PIL (%)
	2017 mln. euro	2017
Veneto	15.365	38,4
Italia	47.448	25,7

Mercati più dinamici nei primi 6 mesi del 2018



Settori più dinamici nei primi 6 mesi del 2018



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Mercato del credito e immobiliare

Nel IV trimestre 2017 le convenzioni notarili di compravendite di unità immobiliari in Veneto registrano una notevole crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+9,1%). Le crescite tendenziali più consistenti riguardano le transazioni immobiliari per le unità ad uso economico e ad uso speciale e multiproprietà. Le convenzioni notarili per mutui con costituzione di ipoteca immobiliare rimangono in equilibrio rispetto al dato dello stesso trimestre dell'anno precedente.

Prestiti bancari	Marzo 2018 mld di euro		Variazioni %			
			Marzo 2018/ Dicembre 2017		Marzo 2018/Marzo 2017	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Amministrazioni pubbliche	3,1	267,1	3,0	2,5	-2,2	0,1
Società finanziarie	16,6	214,4	-0,6	-2,3	-5,2	-0,8
Società non finanziarie	73,9	731,8	1,5	0,7	-9,0	-5,8
- Industria	29,2	232,6	2,3	1,5	-4,9	-2,8
- Costruzioni	8,6	104,1	-1,7	-1,2	-22,0	-15,6
- Servizi	33,9	376,4	1,9	0,7	-8,9	-4,9
- Altro	2,2	18,7	-2,5	0,4	-2,0	0,3
Famiglie produttrici	9,2	86,1	0,1	-0,1	-2,9	-3,5
Famiglie consumatrici	46,2	537,2	0,3	0,6	-2,2	1,3
Altro	0,7	8,8	0,8	-2,9	-7,1	-3,1
Totale	149,7	1.845,5	0,8	0,5	-6,1	-2,3

Depositi e risparmio postale	Marzo 2018 mld di euro		Variazioni %			
			Marzo 2018/ Dicembre 2017		Marzo 2018/ Marzo 2017	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Amministrazioni pubbliche	1,2	44,0	5,6	5,5	15,0	1,3
Società finanziarie	21,2	327,3	-4,1	1,8	-14,5	-6,2
Società non finanziarie	28,7	274,4	-0,9	-0,2	17,0	14,0
Famiglie produttrici	6,5	60,2	2,5	1,8	12,6	8,7
Famiglie consumatrici	87,6	990,1	0,2	0,3	3,5	2,3
Altro	2,2	36,4	0,6	1,7	1,1	5,7
Totale	147,3	1.732,4	-0,5	0,7	3,1	2,5

Compravendite di unità immobiliari	Variazioni %		2017	
	IV Trim. 2017/ IV Trim. 2016			
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Ad uso abitazione ed accessori	8,9	5,6	60.194	706.459
Ad uso economico	12,1	6,5	4.648	45.165
Ad uso speciale e multiproprietà	12,9	3,2	203	4.160
Totale	9,1	5,6	65.045	755.784

Mutui con ipoteca immobiliare	Variazioni %		2017
	IV trim. 2017/ IV trim. 2016		
Veneto	0,0		39.418
Italia	-1,9		406.681

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia, Istat

Il confronto

Mutui con ipoteca immobiliare



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia, Istat

Turismo

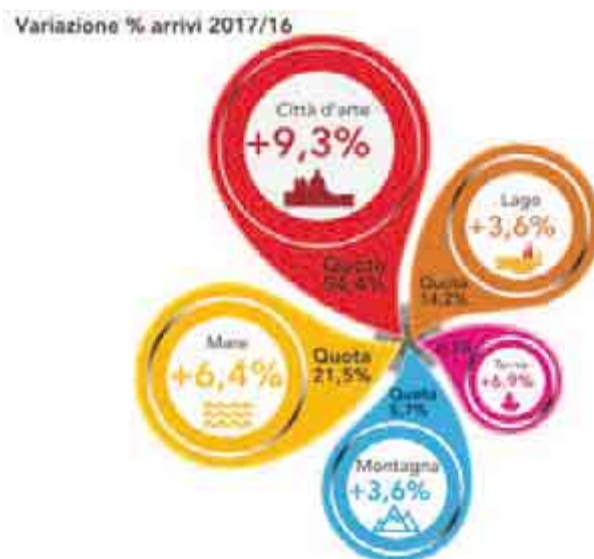
Il Veneto ha raggiunto nel 2017 risultati da record.

I cittadini, italiani e stranieri, che pernottano in strutture ricettive venete per trascorrere una vacanza, ma anche per motivi d'affari, di cura, per partecipare ad eventi culturali o sportivi, ecc., continuano a crescere e il 2017 si è chiuso con 19,2 milioni di arrivi (+7,4% rispetto al 2016) e 69,2 milioni di presenze (+5,8%), cifre mai raggiunte prima.

Gli ottimi risultati rispecchiano una buona annata del turismo nazionale (arrivi +5,2% e presenze +3%) e di quello internazionale (+8,6% degli arrivi, +7,1% delle presenze e +8,4% della spesa).

Tutte le tipologie d'offerta hanno aumentato la propria attrattività: le città d'arte, che accolgono oltre la metà dei turisti, hanno registrato l'incremento più rilevante (+9,3%), ma gli arrivi aumentano considerevolmente anche al mare e alle terme (oltre il 6%) e pure nelle località lacuali e montane (+3,6%).

I comprensori turistici



Il Veneto è la prima regione in Italia per arrivi e presenze. La spesa degli stranieri in Veneto, nel 2017 è






aumentata dell'8,4% dato superiore a quello registrato in tutta Italia +7,7%.

Il turismo veneto nel 2017

	Arrivi	Presenze	Variazioni % 2017/16	
			Arrivi	Presenze
Italiani	6.660.616	22.083.919	5,2	3,0
Stranieri	12.511.960	47.100.163	8,6	7,1
Totale	19.172.576	69.184.082	7,4	5,8

Le provenienze

I mercati più rilevanti per numero di presenze

	Quota % sul totale Veneto	Var.% 2017/16
Italia 	31,9	3,0
Germania 	23,9	8,0
Austria 	5,6	5,2
Regno Unito 	3,8	1,1
Paesi Bassi 	3,6	-6,3

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia, Istat

Il punto sul mercato del lavoro: un mercato dinamico

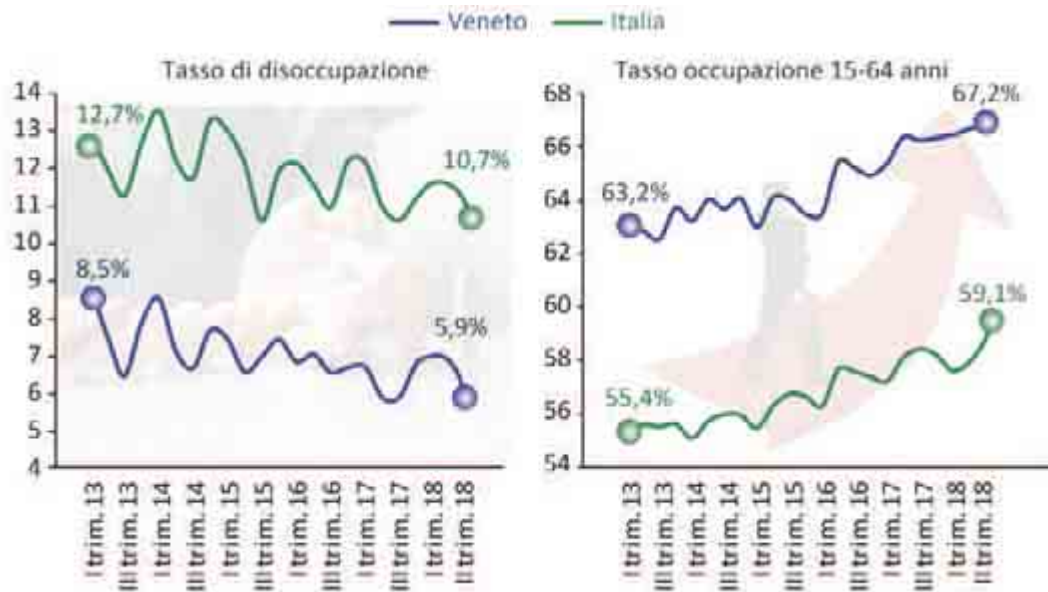
Gli ultimi dati disponibili relativi al II trimestre 2018 evidenziano la dinamicità del nostro mercato del lavoro veneto: rispetto ad un anno fa, in aumento gli occupati del +1,4% ed il tasso di occupazione che si attesta al 67,2% rispetto al 66,3% del II trimestre 2017, stabile il tasso di disoccupazione al 5,9% e in forte calo gli inattivi (-3,2% rispetto allo stesso periodo del 2017).

Sempre meno i lavoratori equivalenti in cig, nel 2017 poco più di 17mila, il 47% in meno di un anno prima.

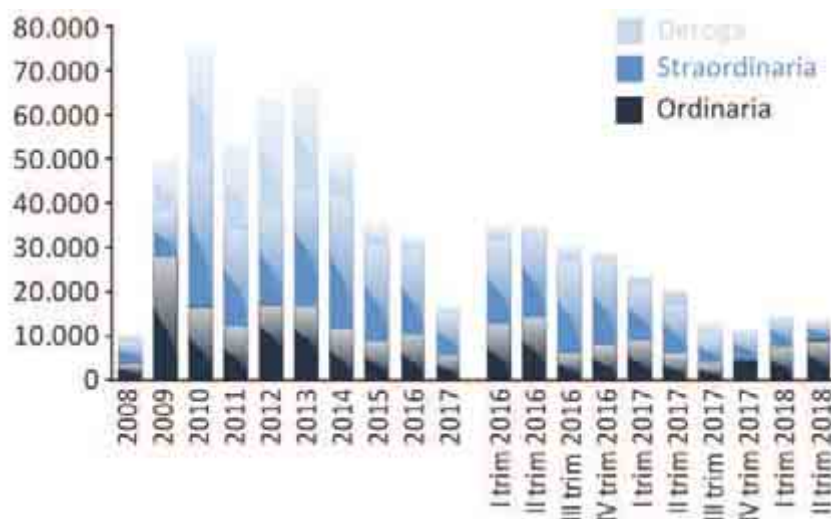
	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
Il trim. 2018	1.242.666	923.217	2.165.882	23.475.966
Var % Il trim 2018 / Il trim 2017	+0,8	+2,1	+1,4	+1,7
Var % 2017/2016	+1,3	+3,3	+2,1	+1,2
Tasso di occupazione				
Anno 2017	74,9	57,1	66,0	58,0
Anno 2016	74,3	55,2	64,7	57,2
DISOCCUPATI				
Numero				
Il trim. 2018	57.306	77.782	135.088	2.804.494
Var % Il trim 2018 / Il trim 2017	-7,9	+9,2	+1,2	-1,2
Var % 2017/2016	-8,6	-1,6	-5,0	-3,5
Tasso di disoccupazione				
Anno 2017	5,1	7,9	6,3	11,2
Anno 2016	5,6	8,3	6,8	11,7

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, INPS

Un mercato del lavoro, quello veneto, molto dinamico



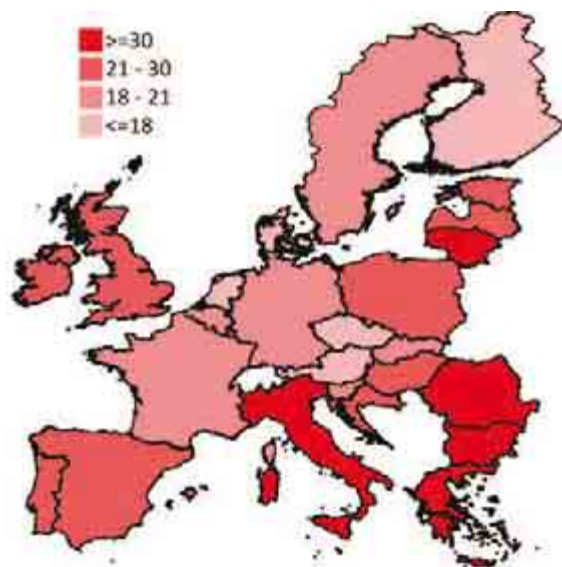
Lavoratori equivalenti in cassa integrazione guadagni per tipo di gestione (*).
Veneto - Anni 2008-2018



(*) Quota ipotetica di lavoratori cassintegrati che si stima che nell'anno non avrebbero mai lavorato.
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, INPS

Popolazione e società

Sconfiggere la povertà in tutte le sue dimensioni è il primo obiettivo dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite; anche l'UE richiede maggiore impegno per contrastare la povertà e l'esclusione sociale, così da ridurre di 20 milioni il numero di persone in difficoltà entro il 2020. Per l'Italia significa far uscire dalla povertà 2,2 milioni di cittadini rispetto al 2008, obiettivo finora disatteso: la povertà continua a crescere nonostante la recente ripresa economica. In Veneto il rischio di povertà o esclusione sociale nel 2016 coinvolge circa 877mila persone, il 17,9% della popolazione, meno che a livello medio nazionale ed europeo, ma comunque in aumento (+50mila nell'ultimo anno). Sono più a rischio le donne, i giovani, i meno istruiti e i disoccupati, anche se avere un lavoro non protegge del tutto dall'emarginazione. Sono oltre 165 mila i minori a rischio, il 35% in più dal 2009. Proprio le famiglie con minori sono più spesso in povertà assoluta, vivendo una condizione di "ultime tra gli ultimi" e il fenomeno si fa sempre più allarmante.



Percentuale di persone a rischio povertà o esclusione sociale* - Anno 2016

	2008	2015	2016
UE28	23,7	23,8	23,5
Italia	25,3	28,7	30,0
Veneto	15,0	16,8	17,9

Differenziazione della popolazione in classi di povertà: soggetti più a rischio.

Considerando la popolazione differenziandola in categorie possiamo vedere che:

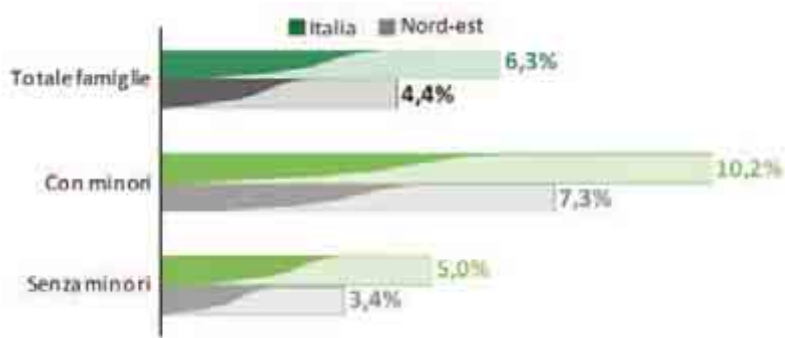
- tra uomini e donne, sono queste ultime ad essere più a rischio povertà;
- tra le classi di età sono i minori e i giovani quelli più a rischio;
- sono più a rischio le persone con un basso livello d'istruzione e i disoccupati.

%	Veneto	Italia	%	Veneto	Italia
Femmine	20,0	30,8	Titolo di studio	basso	21,6
Maschi	15,8	29,1			
Minori	21,1	33,2	Disoccupato	46,3	63,7
Giovani	19,0	35,1			
Adulti	17,7	30,3			
Anziani	15,4	23,1			

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat e Istat

(*) Sono a rischio povertà o esclusione sociale le persone che: hanno reddito equivalente inferiore alla soglia di povertà o vivono in grave deprivazione materiale o sono a bassa intensità di lavoro

Famiglie in povertà assoluta (**) - Anno 2016



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat e Istat

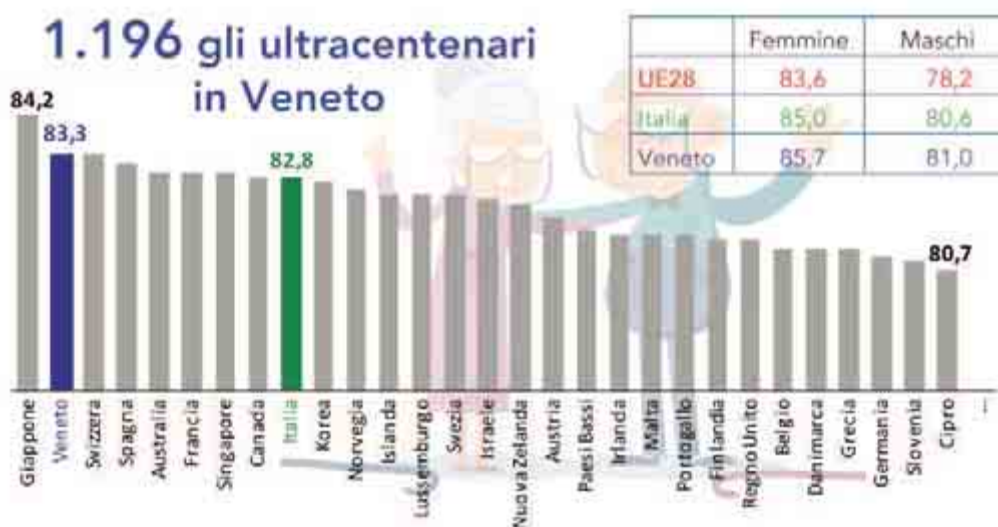
Nel 2017 in Italia oltre 5 milioni le persone in povertà assoluta, 6,7% in più in un anno.

(**) Famiglie con spesa mensile sotto la soglia di povertà assoluta e che non possono permettersi beni e servizi essenziali per uno standard di vita minimamente accettabile. Non è disponibile il dato a livello regionale.

La speranza di vita alla nascita in Italia è tra le più alte al mondo e in Veneto è anche maggiore: gli uomini vivono in media 81 anni e le donne 85,7. Tuttavia, non tutti gli anni sono vissuti in perfetta salute e nelle età più avanzate le malattie croniche e la disabilità tendono ad aumentare. Le donne sono più penalizzate: vivono in buona salute i primi 57,1 anni (erano 59 nel 2015), gli uomini 60,4 anni (60,1 nel 2015). Per prevenire l'insorgenza delle patologie cronico-degenerative è opportuno adottare stili di vita salutarì fin dall'infanzia. In Veneto, se crescono i fumatori, diminuiscono invece i sedentari e chi abusa di alcol; si presta attenzione all'alimentazione e aumenta il numero di chi consuma ogni giorno almeno 4 porzioni di frutta o verdura. Nonostante ciò, l'eccesso di peso rimane un problema per 4 persone su 10, anche perché la pratica di stili di vita sani non riguarda tutta la popolazione, ma soprattutto le persone meglio istruite e con più possibilità economiche.

In Italia si vive più a lungo, ma non sempre in buona salute e le donne sono le più penalizzate.

Speranza di vita alla nascita (in anni). Veneto e primi Paesi al mondo - Anno 2016



Salute dei cittadini veneti - Anno 2016

	Femmine	Maschi	Totale
Speranza di vita in buona salute alla nascita (in anni)	57,1	60,4	58,7
% anziani affetti da malattie croniche	36,3	32,0	34,4
% anziani che hanno bisogno di assistenza a causa di problemi di salute di lunga durata	19,3	11,5	15,9

Stile di vita

In Veneto	Anno 2017	Rispetto a due anni prima
 fumo	18,1%	
 alcol (*)	19,6%	
 sedentarietà	25,3%	
 eccesso di peso	42,2%	
 alimentazione corretta (**)	21,4%	

(*) Almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol.

(**) Consumo quotidiano di almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura. Anno 2016.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat, Istat e Organizzazione Mondiale della Sanità

Giovani e istruzione

La performance veneta per la transizione scuola-lavoro dei nostri diplomati e laureati è buona. Considerando i dati delle indagini Istat sulla transizione scuola-lavoro dei diplomati e dei laureati del 2011 intervistati nel 2015, il Veneto presenta tra i risultati migliori registrati nelle regioni italiane. Condizione speciale è quella dei diplomati veneti: tra quelli occupati nel periodo 2011/2015 la quota di coloro che hanno trovato il primo impiego entro un anno dalla maturità è pari al 60,4%, la percentuale più alta fra tutte le regioni italiane.

Tra i laureati, molti sono i veneti che trovano lavoro entro un anno, in misura maggiore rispetto alla media nazionale. Nel complesso, i nostri ragazzi sono soddisfatti delle mansioni svolte al lavoro e delle prospettive di stabilità, un po' meno delle possibilità di carriera, della retribuzione e dell'utilizzo delle conoscenze acquisite.

Transizione scuola-lavoro: il Veneto è la regione con la quota più alta di diplomati che trova lavoro entro un anno

% di diplomati del 2011 intervistati nel 2015	Veneto					Italia	
	Sesso		Principali tipi di Diploma			Totale	Totale
	Maschi	Femmine	Istituti professionali	Istituti tecnici	Licei		
Lavora	59,4	49,9	76,2	68,7	31,9	54,4	43,5
di cui: Lavora e studia	11,0	10,6	4,3	9,5	14,5	10,8	8,5
Cerca lavoro	7,2	17,3	15,1	8,9	12,5	12,5	21,8
Studia esclusivamente	31,1	29,7	6,0	19,6	53,2	30,3	31,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Hanno trovato il primo lavoro entro 1 anno dal diploma (*)	64,3	56,7	67,6	65,3	48,7	60,4	54,4

Nota: La somma non fa esattamente 100 perché vi è anche una quota di diplomati in altra condizione.

(*) Percentuale tra quelli occupati nel periodo 2011/2015

Buona la performance anche dei laureati

% dei laureati del 2011 intervistati nel 2015	% laureati che lavorano	di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	% laureati che cercano lavoro	% laureati che non cercano lavoro	Hanno trovato il primo lavoro entro 1 anno dalla laurea (*)
Lauree triennali					
Veneto	81,5%	64,0%	11,9%	6,6%	86,7%
Italia	72,3%	56,9%	20,1%	7,6%	81,4%
Lauree magistrali					
Veneto	88,5%	71,0%	8,2%	3,3%	82,4%
Italia	82,7%	65,2%	13,4%	3,8%	79,6%

(*) Percentuale tra quelli occupati nel periodo 2011/2015. Per le lauree triennali si sono considerati i laureati che non si sono iscritti a una laurea di II livello o che l'hanno abbandonata dopo poco.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Soddisfatti delle mansioni svolte al lavoro e delle prospettive di stabilità, meno delle possibilità di carriera, della retribuzione e dell'utilizzo delle conoscenze acquisite (punteggi da 0 a 10)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Agricoltura biologica

Il comparto biologico da alcuni anni sta conoscendo un vero e proprio boom in Italia, sia dal lato della produzione sia dal lato dei consumi: per il 2017 nel nostro paese si stima che i consumi di prodotti biologici abbiano raggiunto 2,5 miliardi di euro (distribuzione moderna, discount, negozi tradizionali, porta a porta e e-commerce), in crescita di quasi 10 punti rispetto all'anno precedente.

Di pari passo anche l'offerta produttiva cresce: nel corso del 2017 le superfici agricole dedicate sono cresciute di 6,3 punti percentuali con situazioni piuttosto variegata tra regione e regione. Le regioni del Sud, Sicilia, Puglia e Calabria detengono quasi la metà della superficie nazionale ma tra queste solamente la Sicilia cresce (+17,5%).

Le crescite maggiori d'altro canto sono appannaggio delle regioni del Nord: Lombardia (+21,4%), Veneto (+18,3%) ed Emilia Romagna (+14,7%).

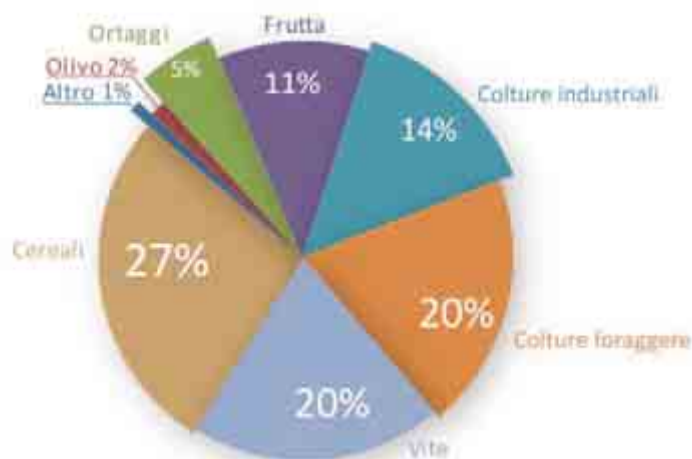
Il Veneto, con i suoi quasi 28 mila ettari, totalizza la seconda crescita più alta d'Italia e vede le sue colture dedicate soprattutto a cereali (27%), vite (20%) e colture foraggere (20%).

Anche il numero di operatori è in crescita costante nell'ultimo decennio: in Veneto, considerando i produttori, i trasformatori e gli importatori, si contano oltre 3.500 soggetti, che crescono di oltre 30 punti rispetto al 2016, decisamente al di sopra della media italiana (+5,2%), e più che raddoppiano rispetto al 2009.

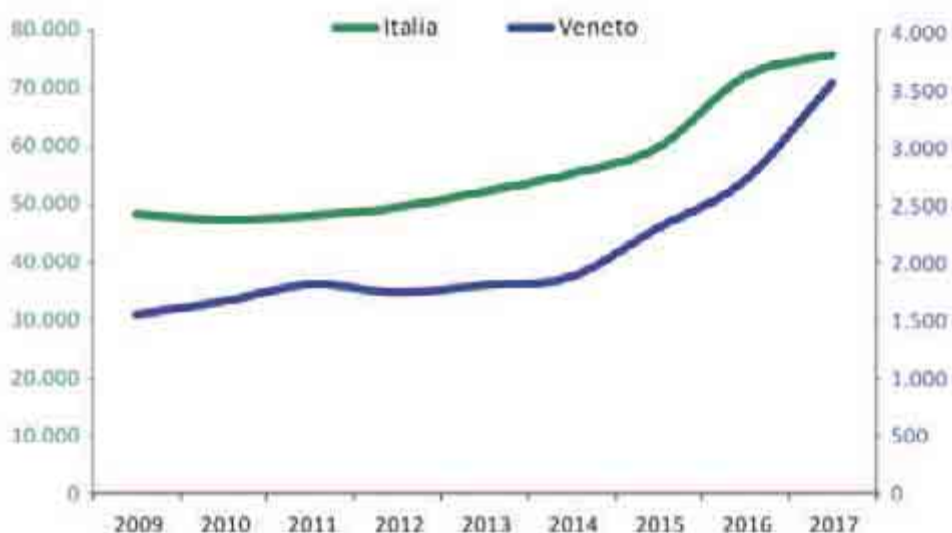
Superficie biologica e var.% rispetto all'anno precedente per regione - Anno 2017



Distribuzione % superficie biologica per tipo. Veneto - Anno 2017



Operatori biologici (produttori, trasformatori e importatori). Veneto e Italia - Anni 2009:2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Sinab

Mobilità e trasporti

Nel 2017 nel Veneto si evidenzia, rispetto all'anno precedente, una diminuzione degli incidenti dell'1,4%, dei feriti dello 0,8% e delle vittime del 12,5%.

Il Veneto è quindi in controtendenza positiva per quanto riguarda le vittime che in Italia, nello stesso periodo, aumentano del 2,9%. L'obiettivo europeo di dimezzare le vittime nella decade 2011-2020 è improbabile possa essere conseguito sia nel Veneto sia a livello nazionale, ma anche i dati comunitari portano alla stessa conclusione. Negli ultimi diciassette anni, il rischio di decesso è decisamente diminuito per gli automobilisti, mentre non ha riportato un altrettanto significativo ridimensionamento per gli utenti deboli della strada, in particolare per ciclisti e pedoni.

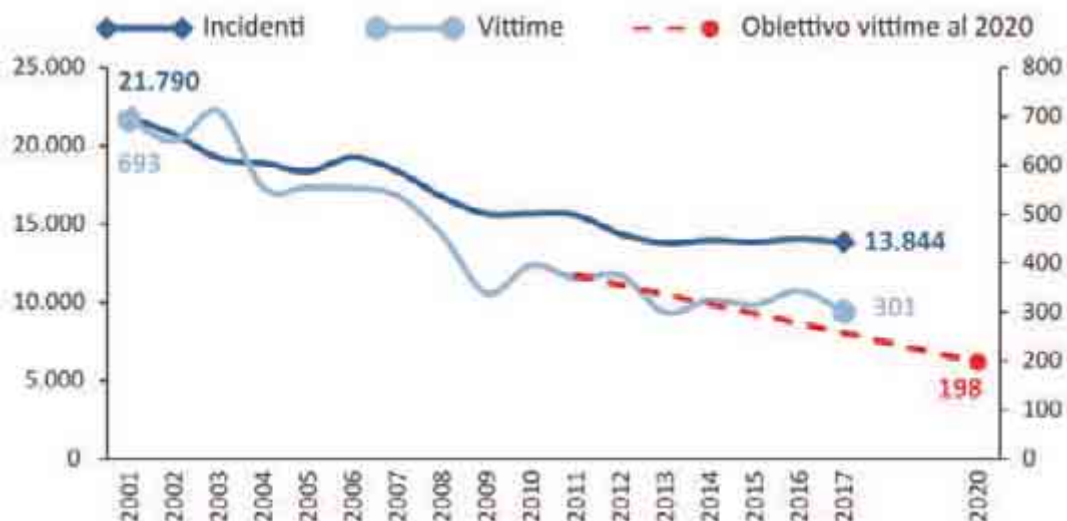
In diminuzione incidenti, vittime e feriti.

	Incidenti			Vittime			Feriti		
	2017	2016	Var. %	2017	2016	Var. %	2017	2016	Var. %
Italia	174.933	175.791	-0,5	3.378	3.283	2,9	246.750	249.175	-1,0
Veneto	13.844	14.034	-1,4	301	344	-12,5	18.984	19.142	-0,8
Belluno	441	451	-2,2	14	11	27,3	640	665	-3,8
Padova	2.898	2.982	-2,8	46	66	-30,3	3.936	3.953	-0,4
Rovigo	633	606	4,5	21	19	10,5	880	877	0,3
Treviso	2.270	2.287	-0,7	52	64	-18,8	3.239	3.232	0,2
Venezia	2.393	2.451	-2,4	54	56	-3,6	3.316	3.412	-2,8
Verona	3.030	3.010	0,7	64	78	-17,9	4.006	3.970	0,9
Vicenza	2.179	2.247	-3,0	50	50	0,0	2.967	3.033	-2,2

In 17 anni ridotti maggiormente i decessi per gli automobilisti, meno per gli utenti deboli.



Dimezzare le vittime di incidente per il 2020 è un traguardo difficile.



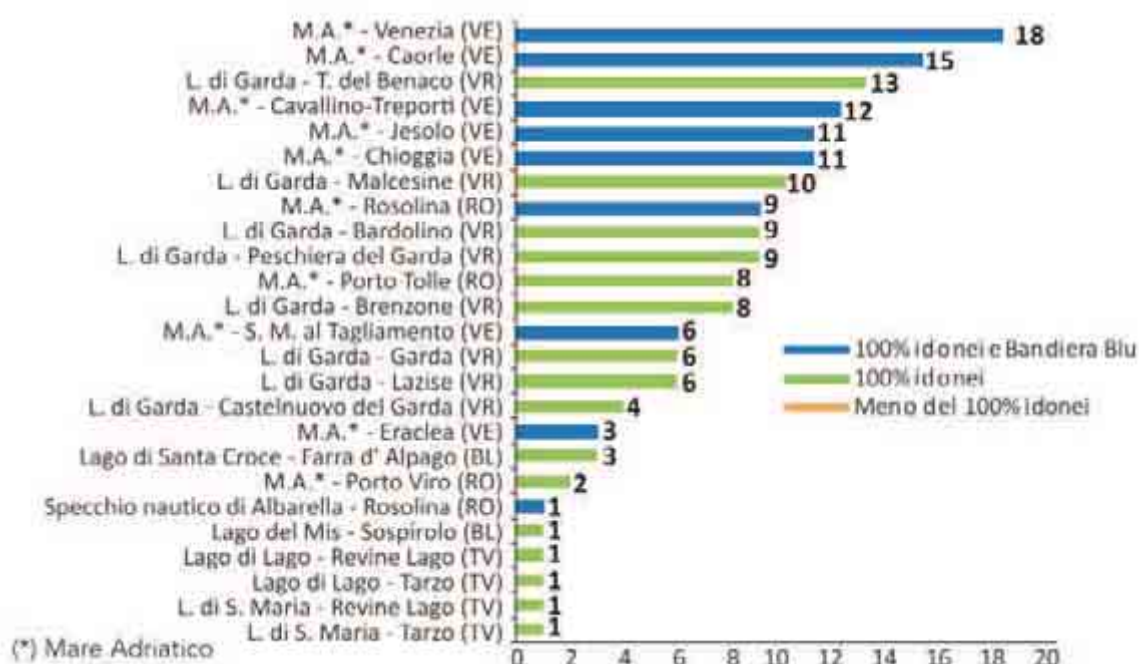
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Ambiente ed energia

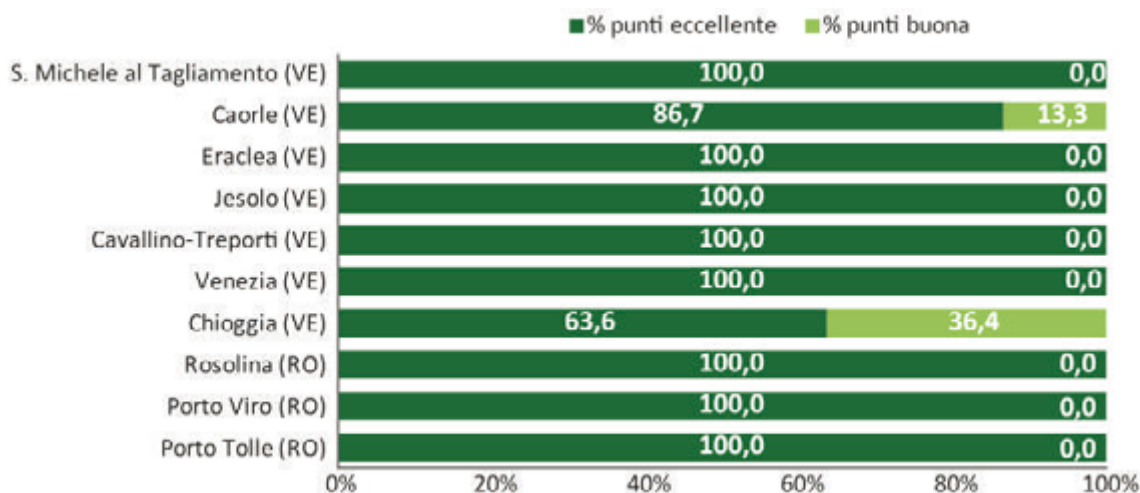
A partire dall'anno 2010, la balneabilità è rappresentata dalla percentuale di acque classificate almeno di qualità sufficiente (somma di acque di qualità eccellente, buona e sufficiente) rispetto al totale delle acque esaminate per i vari ambiti indagati. Nel 2017 tutti i corpi idrici esaminati sono risultati idonei alla balneazione e, oltre a questo, quasi tutti i comuni rivieraschi veneti che si affacciano sul mare Adriatico e che sono a vocazione turistica hanno ottenuto il riconoscimento della Bandiera Blu, rilasciato solo qualora la qualità delle acque di balneazione sia risultata eccellente e il sistema di gestione ambientale del comune stesso rispetti determinati standard quali/quantitativi.

Da notare come su scala regionale la qualità delle acque di balneazione, sempre on riferimento al 2017, si sia attestata su un livello eccellente nel 96,4% dei casi, mentre il rimanente 3,6% sia comunque buona.

Acque di balneazione: punti esaminati per ciascun comune, punti idonei e con bandiera blu. Veneto - Anno 2017

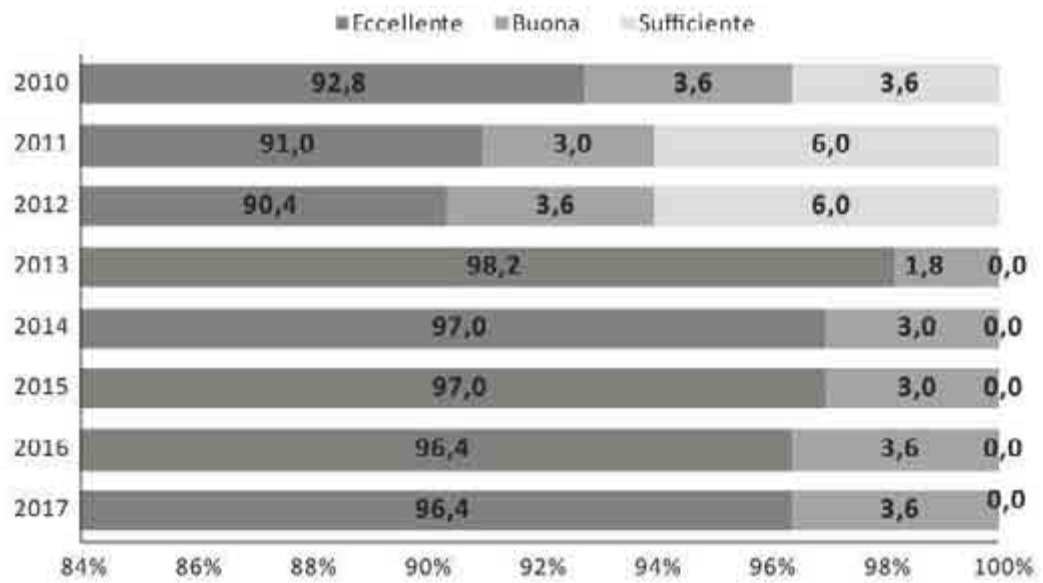


Qualità delle acque di balneazione nel mare Adriatico (% di punti eccellenti, buoni, sufficienti). Veneto - Anno 2017



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ARPAV

**La qualità delle acque di balneazione per classe di qualità (valori %).
Veneto - Anni 2010-2017**



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ARPAV

L'economia trevigiana - Le tendenze per l'anno in corso

I primi dati del 2018 sembrano avvalorare i buoni risultati riscontrati nel corso del 2017: nel suo complesso, l'economia trevigiana mantiene un trend di crescita (+0,1%), anche se più contenuto rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (+0,3%).

Continua la recente fase di sviluppo del settore primario (+0,5%), a ritmi meno incalzanti del 2017, mentre l'industria torna a manifestare valori negativi (-0,3%), dopo un anno tendenzialmente stabile. In aumento costante il terziario (+0,2%), con un apporto totale di +107 realtà imprenditoriali, in gran parte provenienti da aziende consolidate con sede fuori provincia. A far da traino sono sempre i comparti dei servizi (+0,9%) e del turismo (+0,4%), mentre il commercio (-0,8%) non sembra lasciar trasparire segnali di miglioramento. Al 1° semestre 2018, sono 55.516 le unità locali terziarie stanziare nel territorio trevigiano.

Sul fronte del lavoro autonomo, in controtendenza con i risultati negativi del 2017, il 1° semestre del 2018 evidenzia un incoraggiante incremento di imprenditori in provincia (+0,1%), che porta alla nascita di +96 nuove figure professionali. All'interno di questo scenario favorevole, ritrovano spazio la componente femminile (+0,3%) e quella italiana (+0,2%), contraddistinte in passato da trend di decrescita costante. Continua, tuttavia, il fenomeno di invecchiamento delle figure imprenditoriali già riscontrato in precedenza: non solo calano i giovani under 30 (-8,4%), ma risultano in crescita unicamente le fasce d'età dai 50 ai 69 anni (+3,1%) e dai 70 in su (+9,5%). Inatteso il calo, seppur minimo, degli imprenditori stranieri (-0,1%). Buoni i riscontri anche dal punto di vista occupazionale in questa prima parte dell'anno, che sembra favorire nuovamente i giovani e, in modo particolare, il settore turistico.

Un mercato del lavoro, quello del terziario trevigiano, che conferma la sua solidità, nonostante un evidente ridimensionamento dei saldi avvenuto rispetto allo stesso periodo del 2017 e giustificato, in gran parte, dal rientro dall'effetto voucher che ha caratterizzato eccezionalmente il secondo trimestre di quell'anno. Mentre i flussi del lavoro dipendente e di quello parasubordinato risultano in crescita, il lavoro "a chiamata" registra, infatti, un calo delle attivazioni contrattuali (-15,2%) ed un cospicuo aumento delle cessazioni (+26,6%).

Tuttavia, anche nel 1° semestre del 2018, è questa forma contrattuale a regalare al settore il numero più elevato di posizioni lavorative (+890 posti di lavoro), seguita dal lavoro dipendente (+345 posti di lavoro) e infine da quello subordinato (+270 posti di lavoro).

L'analisi delle dinamiche interne al lavoro dipendente evidenzia poi una sorprendente controtendenza rispetto agli andamenti rilevati nel corso della precedente annualità, caratterizzata da un ulteriore indebolimento dei contratti a tempo indeterminato e da un ritorno in massa all'utilizzo da parte delle aziende del lavoro a tempo determinato. In questi primi sei mesi dell'anno, tuttavia, si verifica un inaspettato aumento delle trasformazioni contrattuali confluenti nel tempo indeterminato (+56,7% rispetto al 1° semestre del 2017), l'85% delle quali provenienti da contratti a termine. Un fenomeno, questo, che porta il mercato del lavoro terziario della provincia a chiudere il semestre con l'acquisizione di +735 nuove posizioni lavorative a tempo indeterminato e la perdita di -1.560 posti di lavoro a tempo determinato, introducendo un'ipotetica nuova fase di consolidamento per l'economia della Marca Trevigiana, contraddistinta da un ritorno agli investimenti nel capitale umano.

IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2018

Unità locali

I primi dati del 2018 sembrano avvalorare i buoni risultati riscontrati nel corso del 2017: nel suo complesso, l'economia trevigiana mantiene un trend di crescita (+0,1%), anche se più contenuto rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (+0,3%). Continua la recente fase di sviluppo del settore primario (+0,5%), a ritmi meno incalzanti del 2017, mentre l'industria torna a manifestare valori negativi (-0,3%), dopo un anno tendenzialmente stabile.

In aumento costante il terziario (+0,2%), con un apporto totale di +107 realtà imprenditoriali, in gran parte provenienti da aziende consolidate con sede fuori provincia.

A far da traino sono sempre i comparti dei servizi e del turismo, mentre il commercio non sembra lasciar trasparire segnali di miglioramento. Al 1° semestre 2018, sono 55.516 le unità locali terziarie stanziati nel territorio trevigiano.



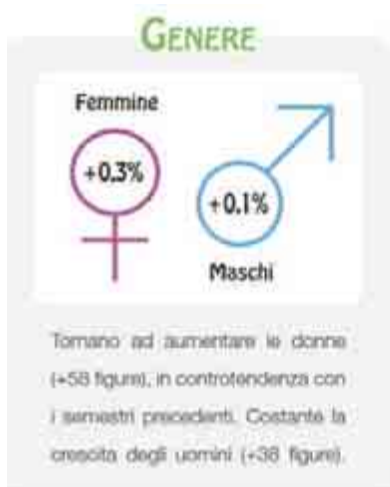
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network

Nel corso del 1° semestre del 2018, il tessuto imprenditoriale terziario del Veneto continua a crescere (+0,4%), ad un tasso di poco inferiore a quello registrato nel 1° semestre 2017 (+0,6%). Verona consegue il maggior incremento di imprese (+0,8%, pari a +467 unità), mentre Treviso riconferma la sua 5ª posizione.



Imprenditori

Sul fronte del lavoro autonomo, in controtendenza con i risultati negativi del 2017, il 1° semestre del 2018 evidenzia un incoraggiante incremento di imprenditori in provincia (+0,1%), che porta alla nascita di +96 nuove figure professionali. All'interno di questo scenario favorevole, ritrovano spazio la componente femminile (+0,3%) e quella italiana (+0,2%), contraddistinte in passato da trend di decrescita costante. Continua, tuttavia, il fenomeno di invecchiamento delle figure imprenditoriali già riscontrato in precedenza: non solo i giovani calano, ma risultano in crescita unicamente le fasce d'età dai 50 ai 69 anni (+3,1%) e dai 70 in su (+9,5%). Inatteso il calo, seppur minimo, degli imprenditori stranieri.



Attività immobiliari in conto proprio o conto terzi (compravendita, affitto e gestione)

Vendita al dettaglio in sede fissa o ambulante (esclusa quella di autoveicoli e motocicli)

Consulenza informatica, produzione e gestione di software e strutture informatizzate, attività connesse.

Vendita all'ingrosso (esclusa quella di autoveicoli e motocicli) e intermediazione commerciale

Attività di supporto per le funzioni d'ufficio, call center, organizzazione di fiere ed eventi, etc.

Attività dei servizi di ristorazione fissa o mobile (bar, gelaterie, ristoranti, mense, catering, etc.)



Lavoratori

Buoni i riscontri dal punto di vista occupazionale in questa prima parte dell'anno, che sembra favorire nuovamente i giovani e, in modo particolare, il settore turistico. Un mercato del lavoro, quello del terziario trevigiano, che conferma la sua solidità, nonostante un evidente ridimensionamento dei saldi avvenuto rispetto allo stesso periodo del 2017 e giustificato, in gran parte, dal rientro dall'effetto voucher che ha caratterizzato eccezionalmente il secondo trimestre di quell'anno. Mentre i flussi del lavoro dipendente e di quello parasubordinato risultano in crescita, il lavoro "a chiamata" registra un calo delle attivazioni contrattuali (-15,2%) ed un cospicuo aumento delle cessazioni (+26,6%).



Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network

FOCUS: LAVORO DIPENDENTE

I primi dati del 2018 evidenziano una sorprendente controtendenza rispetto agli andamenti rilevati nel corso della precedente annualità, caratterizzata da un ulteriore indebolimento dei contratti a tempo indeterminato e da un ritorno in massa all'utilizzo da parte delle aziende del lavoro a tempo determinato. In questi primi sei mesi dell'anno, tuttavia, si verifica un inaspettato aumento delle trasformazioni contrattuali confluenti nel tempo indeterminato (+56,7% rispetto al 1° semestre del 2017), l'85% delle quali provenienti da contratti a termine.

Un fenomeno, questo, che porta il mercato del lavoro terziario della provincia a chiudere il semestre con l'acquisizione di +735 nuove posizioni lavorative a tempo indeterminato e la perdita di -1.560 posti di lavoro a tempo determinato, introducendo un'ipotetica nuova fase di consolidamento per l'economia della Marca Trevigiana, contraddistinta da un ritorno agli investimenti nel capitale umano.



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network

IL COMMERCIO IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2018

Unità locali

Negli ultimi anni, il comparto del commercio sta subendo una vera e propria trasformazione strutturale. Mentre il mercato del lavoro torna a fiorire, con uno stabile aumento di assunzioni nelle aziende del settore, le localizzazioni del territorio continuano a diminuire. Al 1° semestre del 2018, si registrano 21.188 attività commerciali in provincia di Treviso (-0,8%) e un trend negativo peggiore rispetto a quello rilevato nello stesso periodo del 2017 (-0,4%).

La più colpita è la vendita al dettaglio, con la perdita di ben -141 unità locali (l'81% delle chiusure del settore).

Tra le categorie merceologiche più in crisi, quelle dell'Alimentare, del Moda-Fashion e della Casa e arredo, quest'ultima in netto calo rispetto al 1° semestre del 2017.

Il commercio di Autoveicoli e motocicli si conferma la realtà più resiliente del trevigiano, in crescita costante dal 2012.



Commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri

Vendita all'ingrosso di mobili (casa e antiquariato, esclusi uffici e negozi)

Vendita al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet



Commercio ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa e di abbigliamento

Vendita al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati

Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimenti vari

Lavoratori

Nonostante il continuo assottigliamento imprenditoriale del settore, in questi primi mesi dell'anno il mercato del lavoro del commercio consolida il trend positivo protrattosi a partire dal 2015.

Si registrano aumenti nei flussi occupazionali del lavoro dipendente e un bilancio a fine periodo che conferma i buoni risultati del 1° semestre del 2017, soprattutto per i giovani under 30 che coprono il 60% delle nuove posizioni lavorative.

In diminuzione le movimentazioni dei contratti parasubordinati (il cui saldo si dimostra stabile rispetto alla precedente annualità) e dei contratti "a chiamata", che risentono di un sostanziale crollo nelle attivazioni (-18,3%) dopo l'ingente acquisizione di lavoratori avvenuta nel corso del 2017, innescatasi a causa dalla temporanea abrogazione del lavoro accessorio tra il mese di marzo e di luglio.



Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network

FOCUS: LAVORO DIPENDENTE

Come riscontrato a livello terziario, il 1° semestre del 2018 sembra introdurre una fase di cambiamento per il mercato del lavoro dipendente della provincia.

Anche all'interno del comparto commerciale, si avverte un'inversione di tendenza nei contratti a tempo indeterminato, che tornano a segnare un saldo positivo in contrasto con le tendenze rilevate nel corso del 2017 e degli anni precedenti. Complici di questo fenomeno, un inaspettato aumento delle assunzioni dirette (+18,1%) e un'altrettanta inattesa affluenza di trasformazioni contrattuali (che raddoppiano rispetto al 1° semestre del 2017) provenienti del tempo determinato, che chiude comunque il periodo con un saldo positivo di +225 posizioni lavorative.

In aumento i flussi occupazionali dell'apprendistato, che incrementa il bilancio del 1° semestre 2017 di +55 posti di lavoro, mentre la somministrazione, pur contando su una certa solidità movimentazionale, subisce un contenimento di -85 posizioni lavorative rispetto ai risultati del 1° semestre del 2017 (quando il saldo era di +120 posti di lavoro).



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network

IL TURISMO IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2018

Unità locali

In questa prima parte del 2018, si registra un'ulteriore crescita del comparto turistico (+0,2%), in linea con le tendenze osservate nello stesso periodo della precedente annualità (+0,2%). A fine giugno si contano, in provincia di Treviso, 6.143 unità turistiche in senso stretto e 1.125 attività connesse, per un totale di 7.268 imprese.

L'incremento più rilevante, in termini percentuali, proviene dalla categoria Agenzie di viaggi e tour operator (+4,4%), che inverte il trend negativo contemplato nel 1° semestre del 2017 (-3,9%).

Continuano a crescere, ma a ritmi meno sostenuti, l'Organizzazione di convegni e fiere (+3,8%) e gli Alberghi e strutture ricettive (+3,2%). Merita particolare attenzione, invece, il settore della Ristorazione (-0,2%), che in questi mesi evidenzia una leggera flessione, i cui primi sintomi, però, si avvertono già nel corso del 2017.



Preparazione di cibi da asporto (take away, rosticcerie, pizzerie al taglio, etc.)

Bar ed esercizi simili senza cucina (pub, birrerie, enoteche, caffetterie, etc.)

Attività delle agenzie di viaggi



Gestione di mense (ospedali, scuole, fabbriche, uffici, etc.)

Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence

Discoteche, sale da ballo, night club, sale giochi e biliardi

Lavoratori

Anche sul fronte occupazionale, il comparto turistico si conferma un settore in continua espansione e fonte di nuove opportunità lavorative per i più giovani. È sicuramente questo, l'ambito in cui si nota maggiormente il ridimensionamento del lavoro "a chiamata", che ha subito una perdita di ben -1.125 contratti rispetto ai dati del 1° semestre del 2017 (quando il saldo era di +1.735 posti di lavoro), a causa dell'ingente calo riscontrato nelle attivazioni (-20,4%) e del simultaneo incremento delle chiusure contrattuali (+31,1%).

Per contro, si registra un aumento consistente nei flussi delle attivazioni parasubordinate (+14,2%), che porta il settore ad incanalare +145 lavoratori a fine periodo (il doppio del saldo conseguito nel corso del 1° semestre del 2017).

Il lavoro dipendente mantiene un andamento stabile, continuando a detenere la quota più rilevante delle assunzioni del settore, con un occhio di riguardo per i giovani under 30 e per la componente femminile.



Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network

FOCUS: LAVORO DIPENDENTE

Come osservato per le attività commerciali, anche nel turismo il saldo positivo del lavoro a tempo indeterminato (in controtendenza con i risultati negativi del 2017) è il risultato di due principali fenomeni: la modesta diminuzione avvenuta nei flussi delle cessazioni da una parte (-6,8% rispetto al 1° semestre del 2017) e il notevole afflusso di lavoratori provenienti dalle trasformazioni di contratti a tempo determinato (+78,4%) dall'altra.

Ciò nonostante, i numeri del lavoro a termine contribuiscono in maniera determinante al computo delle posizioni dipendenti risultanti dal bilancio di fine periodo (coprono ben il 76,9% del saldo). Cattive notizie per l'apprendistato, all'interno del quale si verifica un aumento importante delle chiusure contrattuali (+20,8%), con la conseguente perdita di -60 posizioni lavorative rispetto ai dati del 1° semestre del 2017 (quando erano +150). In lieve flessione i flussi della somministrazione.



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network

I SERVIZI IN PROVINCIA DI TREVISO - I SEM 2018

Unità locali

Anche nei primi mesi del 2018, la crescita del terziario è sostenuta per la maggior parte dal comparto dei servizi (+0,9%), che raggiunge le 27.060 unità locali in provincia di Treviso, con un tasso più elevato di quello pervenuto nel corso del 1° semestre del 2017 (+0,7%).

L'incremento più evidente proviene dagli Altri servizi alle imprese (+1,7%), che apportano al settore un totale di +139 unità locali. Al loro interno si distinguono i Servizi di noleggio, con ben +7,6 punti percentuali di scarto rispetto al dato del 1° semestre del 2017, e le Attività immobiliari e manutenzione, che invertono il trend negativo rilevato nel corso dell'anno precedente.

Momento sfavorevole per l'Editoria e cultura, che segna la perdita maggiore degli ultimi 8 anni, mentre prosegue la crisi delle aziende di Trasporto, magazzinaggio e logistica e delle Comunicazioni e telecomunicazioni.



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network



Lavoratori

Da un punto di vista occupazionale, la maggioranza dei flussi del lavoro dipendente terziario continua a provenire da aziende dedite al mondo dei servizi. I risultati relativi al 1° semestre del 2018 mostrano un bilancio di fine periodo di -945 posizioni lavorative, penalizzante in grossa misura la componente over 30 della Marca Trevigiana e quella femminile. Tale performance, sebbene fisiologica per la prima parte dell'anno (di norma è nel corso del secondo semestre che si verifica l'exploit di contratti di lavoro dipendente), presenta un peggioramento rispetto al 1° semestre del 2017 (quando era di -755 posti di lavoro). Aumentano invece le posizioni parasubordinate, favorendo principalmente i lavoratori over 30. Stabile il lavoro "a chiamata", che in questo settore non risente particolarmente degli effetti post voucher.



Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network

FOCUS: LAVORO DIPENDENTE

Anche in questo settore, l'approfondimento sulle tipologie contrattuali del lavoro dipendente mostra un trend di riscoperta delle forme a tempo indeterminato, le cui performance migliorano i risultati negativi del 1° semestre del 2017, apportando un totale di +435 nuovi lavoratori al mercato dei servizi.

Tale risultato, come osservato negli altri comparti terziari, è determinato in parte da un aumento delle assunzioni dirette (+10,8%) rispetto allo stesso periodo della precedente annualità, in parte dall'ingente flusso di trasformazioni contrattuali provenienti dal lavoro a tempo determinato (+62,8%), riguardanti in buona misura impiegati nei trasporti e nella sanità/servizi sociali.

In aumento l'apprendistato, che migliora il saldo conseguito nel 1° semestre del 2017 di +75 posizioni lavorative, grazie ad un considerevole incremento delle assunzioni (+14%).

In leggera flessione la somministrazione, le cui cessazioni contrattuali salgono al +7,3%.



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network

Veneto. Unità locali del terziario per provincia. 1° sem. 2018 (val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2017
VENETO	325.386	1.364	0,4	0,6
TREVISO	55.516	107	0,2	0,2
Belluno	11.126	-170	-1,5	-0,1
Padova	67.394	473	0,7	0,3
Rovigo	15.229	-6	0,0	0,1
Venezia	61.191	336	0,6	0,7
Verona	62.151	467	0,8	1,4
Vicenza	52.779	157	0,3	0,4

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Treviso. Unità locali per macro-settore e settore di attività economica. 1° sem. 2018
(val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2017
Agricoltura	15.060	71	0,5	1,5
Industria	26.675	-70	-0,3	0,0
Servizi	55.516	107	0,2	0,2
Altro	66	-16	-19,5	-44,1
TOTALE ECONOMIA	97.317	92	0,1	0,3

	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2017
Commercio	21.188	-175	-0,8	-0,4
Turismo	7.268	28	0,4	0,4
Servizi	27.060	254	0,9	0,7
TOTALE TERZIARIO	55.516	107	0,2	0,2

Treviso. Unità locali del terziario per tipo di localizzazione. 1° sem. 2018
(val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2017
Totale unità locali	55.516	107	0,2	0,2
di cui				
Sede principale	43.537	66	0,2	0,1
U.L. con sede in provincia	7.235	-1	0,0	0,6
U.L. con sede fuori provincia	4.744	42	0,9	1,3

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Treviso. Imprenditori del terziario per genere, fascia d'età e nazionalità. 1° sem. 2018
(val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2017
Totale imprenditori di cui	71.225	96	0,1%	0,0
Maschi	48.646	38	0,1	0,1
Femmine	22.579,0	58	0,3	-0,2
Giovani	2.725	-251	-8,4	-11,0
Over 30	68.500	347	0,5	0,5
da 30 a 49 anni	27.218	-1.294	-4,5	-4,5
da 50 a 69 anni	34.257	1.030	3,1	3,4
>= 70 anni	7.025	611	9,5	9,4
Italiani	64.229	103	0,2	-0,1
Stranieri	6.996	-7	-0,1	0,5

Treviso. Flussi occupazionali del terziario per tipologia di lavoro*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI/ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Lavoro dipendente	31.890	34.155	7,1	31.265	33.810	8,1	625	345
Lavoro parasubordinato	1.440	1.630	13,2	1.270	1.360	7,1	170	270
Lavoro Intermittente	4.395	3.725	-15,2	2.240	2.835	26,6	2.155	890

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Treviso. Flussi di lavoro dipendente del terziario per settore, genere, età e provenienza*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni dipendenti	31.890	34.155	7,1	31.265	33.810	8,1	625	345
di cui								
Commercio	5.690	6.120	7,6	4.920	5.430	10,4	770	690
Turismo	7.170	7.240	1,0	6.560	6.635	1,1	610	605
Servizi	19.030	20.800	9,3	19.785	21.745	9,9	-755	-945
Maschi	14.150	15.190	7,3	13.125	14.315	9,1	1.025	875
Femmine	17.740	18.965	6,9	18.145	19.495	7,4	-405	-530
Giovani	12.500	13.040	4,3	10.325	10.990	6,4	2.175	2.050
Over 30	19.390	21.115	8,9	20.940	22.820	9,0	-1.550	-1.705
Italiani	25.560	27.475	7,5	25.890	28.090	8,5	-330	-615
Stranieri	6.330	6.675	5,5	5.380	5.720	6,3	950	955

Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del terziario per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni parasubordinate	1.440	1.630	13,2	1.270	1.360	7,1	170	270
di cui								
Commercio	75	60	-20,0	55	45	-18,2	20	15
Turismo	600	685	14,2	530	540	1,9	70	145
Servizi	770	885	14,9	685	770	12,4	85	115
Maschi	840	840	0,0	765	735	-3,9	75	105
Femmine	600	785	30,8	505	625	23,8	95	160
Giovani	310	400	29,0	275	340	23,6	35	60
Over 30	1.130	1.225	8,4	1.000	1.020	2,0	130	205
Italiani	1.330	1.495	12,4	1.200	1.250	4,2	130	245
Stranieri	110	135	22,7	70	110	57,1	40	25

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Treviso. Flussi di lavoro intermittente del terziario per settore, genere, età e provenienza*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni Intermittenti	4.395	3.725	-15,2	2.240	2.835	26,6	2.155	890
di cui								
Commercio	600	490	-18,3	380	430	13,2	220	60
Turismo	3.230	2.570	-20,4	1.495	1.960	31,1	1.735	610
Servizi	565	665	17,7	360	445	23,6	205	220
Maschi	1.920	1.615	-15,9	1.035	1.150	11,1	885	465
Femmine	2.475	2.110	-14,7	1.205	1.685	39,8	1.270	425
Giovani	2.505	2.085	-16,8	1.245	1.625	30,5	1.260	460
Over 30	1.890	1.640	-13,2	995	1.205	21,1	895	435
Italiani	3.850	3.245	-15,7	1.955	2.470	26,3	1.895	775
Stranieri	550	480	-12,7	285	365	28,1	265	115

Treviso. Unità locali del commercio per tipologia di attività.
1° sem. 2018 (val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2017
Totale commercio	21.188	-175	-0,8	-0,4
di cui				
Commercio all'ingrosso e intermediari	10.324	-34	-0,3	0,2
Commercio al dettaglio	10.864	-141	-1,3	-0,9

Treviso. Unità locali del commercio per categoria merceologica.
1° sem. 2018 (val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2017
Totale commercio	21.188	-175	-0,8	-0,4
di cui				
Alimentare	3.982	-32	-0,8	-0,6
Non alimentare	9.121	-71	-0,8	-0,7
<i>Moda-Fashion</i>	3.531	-54	-1,5	-1,6
<i>Casa e arredo</i>	2.181	-23	-1,0	0,0
<i>Elettronica e telecomunicazioni</i>	453	-1	-0,2	-1,1
<i>Cura della persona, sport e tempo libero</i>	1.724	-17	-1,0	-1,3
<i>Autoveicoli e motocicli</i>	1.232	24	2,0	2,1
Altro	8.085	-72	-0,9	0,0

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Treviso. Flussi occupazionali del commercio per tipologia di lavoro*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI/ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Lavoro dipendente	5.690	6.120	7,6	4.920	5.430	10,4	770	690
Lavoro parasubordinato	75	60	-20,0	55	45	-18,2	20	15
Lavoro Intermittente	600	490	-18,3	380	430	13,2	220	60

Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per genere, età e provenienza*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni dipendenti	5.690	6.120	7,6	4.920	5.430	10,4	770	690
di cui								
Maschi	2.825	3.125	10,6	2.415	2.675	10,8	410	450
Femmine	2.870	2.995	4,4	2.505	2.755	10,0	365	240
Giovani	2.625	2.735	4,2	2.095	2.320	10,7	530	415
Over 30	3.070	3.380	10,1	2.803	3.110	11,0	267	270
Italiani	4.870	5.160	6,0	4.220	4.580	8,5	650	580
Stranieri	825	955	15,8	700	845	20,7	125	110

Treviso. Flussi di lavoro dipendente del commercio per tipologia contrattuale*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			TRASFORMAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni dipendenti	5.690	6.120	7,6	4.920	5.430	10,4				770	690
di cui											
Tempo indeterminato	800	945	18,1	1.400	1.355	-3,2	425	690	62,4	-175	280
Tempo determinato	2.255	2.355	4,4	1.255	1.570	25,1	265	560	111,3	735	225
Apprendistato	505	590	16,8	255	310	21,6	155	130	-16,1	95	150
Somministrazione	2.130	2.230	4,7	2.010	2.195	9,2				120	35

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del commercio per settore, genere, età e provenienza*. 1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni parasubordinate di cui	75	60	-20,0	55	45	-18,2	20	15
Maschi	40	35	-12,5	30	20	-33,3	10	15
Femmine	35	30	-14,3	20	25	25,0	15	5
Giovani	15	5	-66,7	5	5	0,0	10	0
Over 30	55	55	0,0	45	45	0,0	10	10
Italiani	70	60	-14,3	50	45	-10,0	20	15
Stranieri	5	0	-100,0	5	0	-100,0	0	0

Treviso. Flussi di lavoro intermittente del commercio per genere, età e provenienza*. 1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni intermittenti di cui	600	490	-18,3	380	430	13,2	220	60
Maschi	255	175	-31,4	150	125	-16,7	105	50
Femmine	345	315	-8,7	230	305	32,6	115	10
Giovani	255	240	-5,9	185	235	27,0	70	5
Over 30	350	245	-30,0	200	195	-2,5	150	50
Italiani	540	450	-16,7	350	395	12,9	190	55
Stranieri	60	40	-33,3	30	35	16,7	30	5

Treviso. Unità locali del turismo per tipologia di attività. 1° sem. 2018 (val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2017
Totale turismo di cui	7.268	28	0,4	0,4
Servizi turistici	6.143	13	0,2	0,3
Tempo libero	1.125	15	1,4	0,9

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Treviso. Unità locali del turismo per categoria turistica.
1° sem. 2018 (val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2017
Totale turismo	7.268	28	0,4	0,4
di cui				
Servizi turistici	6.143	13	0,2	0,3
Alberghi e strutture ricettive	390	12	3,2	2,2
Ristorazione	5.458	-11	-0,2	0,2
Agenzie di viaggi e tour operator	214	9	4,4	-3,9
Organizzazione di convegni e fiere	81	3	3,8	5,3
Tempo libero	1.125	15	1,4	0,9
Arte, cultura e intrattenimento	333	9	2,8	2,9
Attività sportive e centri benessere	792	6	0,8	0,1

Treviso. Flussi occupazionali del turismo per tipologia di lavoro*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI/ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Lavoro dipendente	7.170	7.240	1,0	6.560	6.635	1,1	610	605
Lavoro parasubordinato	600	685	14,2	530	540	1,9	70	145
Lavoro intermittente	3.230	2.570	-20,4	1.495	1.960	31,1	1.735	610

Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per genere, età e provenienza*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni dipendenti	7.170	7.240	1,0	6.560	6.635	1,1	610	605
di cui								
Maschi	3.025	3.280	8,4	2.825	3.080	9,0	200	200
Femmine	4.145	3.955	-4,6	3.735	3.560	-4,7	410	395
Giovani	3.890	3.795	-2,4	3.310	3.270	-1,2	580	525
Over 30	3.285	3.445	4,9	3.245	3.365	3,7	40	80
Italiani	5.685	5.740	1,0	5.250	5.310	1,1	435	430
Stranieri	1.485	1.495	0,7	1.310	1.330	1,5	175	165

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Treviso. Flussi di lavoro dipendente del turismo per tipologia contrattuale*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			TRASFORMAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni dipendenti di cui	7.170	7.240	1,0	6.560	6.635	1,1				610	605
Tempo indeterminato	715	730	2,1	1.185	1.105	-6,8	225	395	75,6	-245	20
Tempo determinato	3.800	3.860	1,6	2.945	3.065	4,1	185	330	78,4	670	465
Apprendistato	550	590	7,3	360	435	20,8	40	65	62,5	150	90
Somministrazione	2.105	2.060	-2,1	2.070	2.030	-1,9				35	30

Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato del turismo per settore, genere, età e provenienza*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni parasubordinate di cui	600	685	14,2	530	540	1,9	70	145
Maschi	370	360	-2,7	360	330	-8,3	10	30
Femmine	230	320	39,1	175	215	22,9	55	105
Giovani	135	215	59,3	115	160	39,1	20	55
Over 30	460	470	2,2	415	385	-7,2	45	85
Italiani	540	645	19,4	495	505	2,0	45	140
Stranieri	60	40	-33,3	35	35	0,0	25	5

Treviso. Flussi di lavoro intermittente del turismo per genere, età e provenienza*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni intermittenti di cui	3.230	2.570	-20,4	1.495	1.960	31,1	1.735	610
Maschi	1.315	995	-24,3	655	755	15,3	660	240
Femmine	1.915	1.575	-17,8	845	1.210	43,2	1.070	365
Giovani	2.080	1.615	-22,4	950	1.240	30,5	1.130	375
Over 30	1.150	955	-17,0	545	720	32,1	605	235
Italiani	2.815	2.235	-20,6	1.285	1.685	31,1	1.530	550
Stranieri	420	330	-21,4	210	275	31,0	210	55

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Treviso. Unità locali dei servizi per tipologia di attività.
1° sem. 2018 (val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2017
Totale servizi di cui	27.060	254	0,9	0,7
Trasporti, magazzinaggio e logistica	2.745	-16	-0,6	-0,4
Servizi finanziari	3.082	-6	-0,2	0,3
Terziario avanzato	6.302	89	1,4	1,4
Servizi alla persona	6.516	48	0,7	0,8
Altri servizi alle imprese	8.415	139	1,7	0,7

Treviso. Unità locali dei servizi per categoria di servizio.
1° sem. 2018 (val. ass., var. ass. e var. %)

	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2018	Var. % 1° sem. 2017
Totale servizi di cui	2.745	-16	-0,6	-0,4
Trasporti, magazzinaggio e logistica	3.082	-6	-0,2	0,3
Servizi finanziari	1.164	3	0,3	0,9
<i>Credito</i>	1.918	-9	-0,5	0,0
<i>Finanza e assicurazioni</i>	6.302	89	1,4	1,4
Terziario avanzato	226	-13	-5,4	1,7
<i>Editoria e cultura</i>	123	-3	-2,4	-0,8
<i>Comunicazioni e telecomunicazioni</i>	1.781	30	1,7	1,0
<i>Servizi informatici</i>	4.097	78	1,9	1,5
<i>Attività professionali e consulenze</i>	75	-3	-3,8	10,1
<i>Ricerca e sviluppo</i>	6.516	48	0,7	0,8
Servizi alla persona	1	0	0,0	0,0
<i>Pubblica amministrazione</i>	533	19	3,7	2,2
<i>Istruzione</i>	734	18	2,5	2,6
<i>Sanità, servizi sociali e veterinari</i>	2.157	-22	-1,0	-0,5
<i>Riparazioni e noleggi</i>	3.091	33	1,1	1,2
<i>Servizi diversi e organismi internazionali</i>	8.415	139	1,7	0,7
Altri servizi alle imprese	991	35	3,7	5,7
<i>Servizi di vigilanza e supporto</i>	417	9	2,2	1,3
<i>Servizi di pulizia</i>	307	18	6,2	-1,4
<i>Servizi di noleggio</i>	6.700	77	1,2	0,1
<i>Attività immobiliari e manutenzione</i>	27.060	254	0,9	0,7

Treviso. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia di lavoro*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI/ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Lavoro dipendente	19.030	20.800	9,3	19.785	21.745	9,9	-755	-945
Lavoro parasubordinato	770	885	14,9	685	770	12,4	85	115
Lavoro Intermittente	565	665	17,7	360	445	23,6	205	220

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per genere, età e provenienza*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni dipendenti	19.030	20.800	9,3	19.785	21.745	9,9	-755	-945
di cui								
Maschi	8.300	8.785	5,8	7.880	8.560	8,6	420	225
Femmine	10.730	12.015	12,0	11.905	13.180	10,7	-1.175	-1.165
Giovani	5.985	6.510	8,8	4.920	5.400	9,8	1.065	1.110
Over 30	13.045	14.290	9,5	14.865	16.345	10,0	-1.820	-2.055
Italiani	15.010	16.575	10,4	16.420	18.200	10,8	-1.410	-1.625
Stranieri	4.020	4.225	5,1	3.365	3.545	5,3	655	680

Treviso. Flussi di lavoro dipendente dei servizi per tipologia contrattuale*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			TRASFORMAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni dipendenti	19.030	20.800	9,3	19.785	21.745	9,9				-755	-945
di cui											
Tempo indeterminato	2.685	2.975	10,8	4.085	4.150	1,6	1.070	1.610	50,5	-330	435
Tempo determinato	9.550	10.630	11,3	10.005	11.480	14,7	860	1.400	62,8	-1.315	-2.250
Apprendistato	785	895	14,0	390	425	9,0	210	210	0,0	185	260
Somministrazione	6.010	6.300	4,8	5.305	5.690	7,3				705	610

Treviso. Flussi di lavoro parasubordinato dei servizi per settore, genere, età e provenienza*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni parasubordinate	770	885	14,9	685	770	12,4	85	115
di cui								
Maschi	430	445	3,5	375	385	2,7	55	60
Femmine	340	435	27,9	310	385	24,2	30	50
Giovani	155	185	19,4	155	175	12,9	0	10
Over 30	615	700	13,8	535	595	11,2	80	105
Italiani	720	785	9,0	655	695	6,1	65	90
Stranieri	50	95	90,0	30	75	150,0	20	20

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Treviso. Flussi di lavoro intermittente dei servizi per genere, età e provenienza*.
1° sem. 2017 e 1° sem. 2018 (val. ass. e var. %)

	ATTIVAZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. % 18/17	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Posizioni intermittenti di cui	565	665	17,7	360	445	23,6	205	220
Maschi	350	450	28,6	230	270	17,4	120	180
Femmine	210	220	4,8	135	170	25,9	75	50
Giovani	175	225	28,6	110	155	40,9	65	70
Over 30	390	440	12,8	255	285	11,8	135	155
Italiani	490	560	14,3	320	390	21,9	170	170
Stranieri	70	105	50,0	45	55	22,2	25	50

* Nel rispetto della normativa sulla privacy i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

COMMERCIO AL DETTAGLIO: IL VALORE DELLA PROSSIMITÀ

Lo scopo di questo approfondimento è quello di comprendere se le mutazioni demografiche, i cambiamenti nelle tendenze di consumo e gli adattamenti dei modelli urbani, abbiano in qualche modo prodotto un “ritorno in auge” del negozio di quartiere, più vicino in termini fisici, ma anche “confidenziali” al consumatore, oppure, se i mutamenti sempre più rapidi nei comportamenti di acquisto, la concorrenza agguerrita e il lento, ma progressivo, incedere dell’e-commerce porterà ad un futuro in cui le strade cittadine saranno prive di negozi fisici.

Analizzando l’evoluzione demografica della provincia degli ultimi nove anni, nel complesso della Marca Trevigiana si osservano principalmente due fenomeni: dal 2009 ad oggi la popolazione è cresciuta in tutto il territorio; allo stesso tempo è aumentato l’indice di vecchiaia, in modo particolare nelle zone periferiche della provincia, nonostante ad oggi siano ancora i centri urbani più grandi a registrare la maggior concentrazione di residenti con più di 70 anni (nel capoluogo di provincia, ad esempio, si contano 208,2 anziani ogni 100 giovani).

Dal punto di vista imprenditoriale, nonostante una sofferenza di lunga data del commercio al dettaglio, che solo in provincia di Treviso ha portato alla chiusura di -332 attività negli ultimi 9 anni, i dati Istat più recenti indicano una ripresa dei consumi a livello nazionale in questi primi mesi del 2018: il valore delle vendite al dettaglio registra una variazione positiva del +2,1% per la grande distribuzione e del +14,5% per il commercio elettronico, mentre le imprese operanti su piccole superfici mostrano un calo del -0,4%. Anche se, dal 2009, l’andamento provinciale registra una diminuzione dei negozi di medie/grandi dimensioni, il loro uso è ad oggi ancora molto frequente.

L’indagine condotta da Format Research, su un campione di 500 residenti nel comune di Treviso, conferma la maggior tendenza da parte del consumatore all’utilizzo di supermercati, discount, ipermercati ed esercizi specializzati per i propri acquisti (va dal 49% nel non alimentare all’84% nell’alimentare).

Il negozio tradizionale di vicinato è frequentato da circa ¼ degli intervistati, prevalentemente utenti di età superiore ai 35 anni (più di 1/3 dei quali dai 65 in su) e da nuclei familiari composti da 2 o più persone (per la maggior parte coppie, con o senza figli). Tendenzialmente, il consumatore medio del trevigiano si rivolge agli esercizi di piccole dimensioni o ai mercati rionali, alla ricerca di prodotti locali o Made in Italy di alta qualità, spinto dal rapporto di conoscenza reciproca con l’esercente, che in qualche modo “certifica” la provenienza del prodotto. Diversi sono i fattori decisivi nella scelta di negozi di medie/grandi dimensioni e dei centri commerciali, dove il cliente è attratto da un’offerta più concorrenziale e variegata nella selezione dei prodotti e ci si affida, più che alla conoscenza, alla competenza del personale.

Solo una percentuale che va dallo 0,6% (per l’alimentare) al 5,7% (per il non alimentare) degli utenti intervistati preferisce fare acquisti online o per corrispondenza e ben il 68% di questi dichiara di guardare/provare a volte un prodotto nel negozio fisico, per poi comprarlo via Internet, dove solitamente riscontra un risparmio in termini di costi. D’altronde, l’e-commerce e la digitalizzazione della conoscenza stanno giocando un ruolo rilevante nel ridisegnare le pratiche del commercio nella città contemporanea, influenzandone non solo le modalità di distribuzione di prodotti e servizi, ma anche il vero e proprio assetto urbano. La tesi di dottorato dal titolo “Nuove geografie del commercio ed inerzie urbane”, promossa dall’Università Iuav di Venezia e da Confcommercio - Imprese per l’Italia, dimostra come la presenza del 91% degli esercizi nella città di Treviso possa essere collegata alla vicinanza ad attività KIBS (Knowledge Intensive Business Services) e ad attività culturali.

Quindi, il negozio fisico continua ad essere un elemento fondamentale di richiamo, fondato sul rapporto di fiducia tra cliente e negoziante: in un contesto sociale dove il problema della solitudine tra gli anziani e i più deboli è forte, soprattutto nelle grandi zone urbane, il piccolo negozio di quartiere continua a fare da punto di riferimento, di raccolta, di aiuto e di coesione sociale. Questo, nonostante l’esercizio di medie/grandi dimensioni sia tutt’ora la scelta principale del consumatore medio per i propri acquisti. Il futuro, tuttavia, volge in direzione dell’online, come conseguenza fisiologica di un mercato in continua evoluzione. L’utilizzo di nuove tecnologie di studio, che riescano ad integrare analisi spaziali e processi socioeconomici spesso sottovalutati (o trascurati) dalle politiche di piano, ricoprirà una sempre maggior importanza per la competitività di impresa e nella ridefinizione dei contesti urbani.

All’interno del vasto panorama terziario e di un mercato sempre più votato alla fornitura e alla specializzazione nel mondo dei servizi, uno dei settori che può maggiormente risentire dei cambiamenti socio-demografici in atto è sicuramente quello del commercio al dettaglio.

Comprovato il “valore” che il terziario apporta al sistema economico, in termini di PIL, di posti di lavoro e di imprese, un altro tema fondamentale è il “valore” generato dai singoli comparti.

Demograficamente, come riportato sopra, la popolazione sta invecchiando, cambia la conformazione dei nuclei familiari, cambiano i modelli urbani e conseguentemente tutto ciò che ruota attorno ai bisogni e alle necessità delle persone. Una delle variabili che sicuramente viaggia sulla medesima linea di queste trasformazioni è lo stile o l’abitudine del consumatore, che influisce sul sistema commercio.

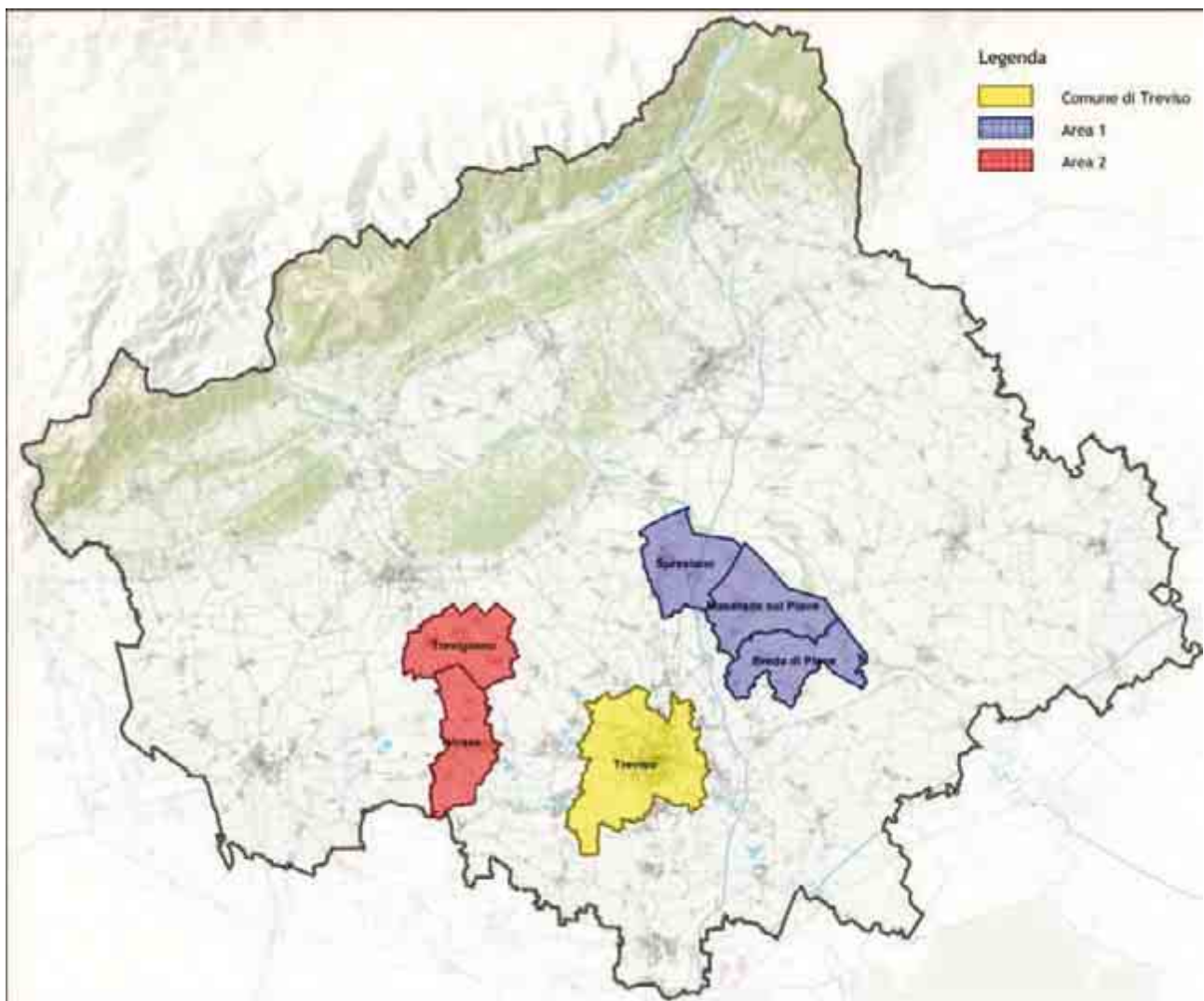
Scopo di tale approfondimento è quello di rilevare e analizzare come le mutazioni demografiche influiscano sulle abitudini di consumo, in particolare in un'ottica di ridefinizione e miglioramento dei contesti urbani, con un occhio di riguardo al concetto di "prossimità".

Andando per gradi, proviamo a definire il concetto di prossimità come l'acquisto di generi alimentari e non alimentari, in punti vendita identificati come "tradizionali" (ad esempio pescheria, macelleria, caseificio, piccolo negozio/emporio di quartiere, etc.), di dimensioni non superiori ai 150 mq o 250 mq e situati vicino all'abitazione o al luogo di lavoro del consumatore.

La definizione di "negozio di prossimità o di vicinato" non risulta immediata e, per essere analizzata, richiede l'inserimento nel contesto più ampio del commercio al dettaglio.

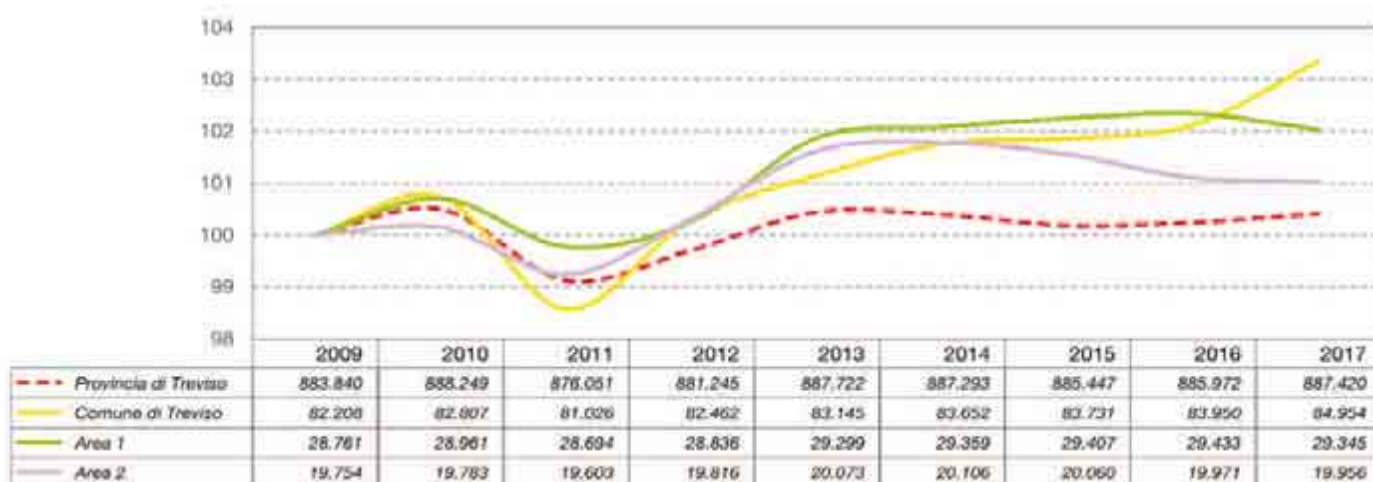
Ciò che si intende valutare è se, il progressivo invecchiamento della popolazione e i bisogni che ne conseguono, i cambiamenti nelle tendenze di consumo e gli adattamenti dei modelli urbani, abbiano in qualche modo prodotto un "ritorno in auge" del negozio di quartiere, più vicino in termini fisici, ma anche "confidenziali" al consumatore, oppure, se i mutamenti sempre più rapidi nei comportamenti di acquisto, la concorrenza agguerrita e il lento, ma progressivo, incedere dell'e-commerce (forse più efficiente, flessibile e meno rischioso rispetto al negozio tradizionale) porterà ad un futuro in cui le strade cittadine saranno prive di negozi fisici.

Il Focus proporrà un'analisi del commercio al dettaglio e della popolazione residente, confrontando il territorio provinciale di Treviso, con il comune di Treviso e due aree più periferiche, individuate come agglomerazioni di comuni - l'Area 1 (comuni di Breda di Piave, Maserada sul Piave e Spresiano) e l'Area 2 (comuni di Istrana e Trevignano) - secondo gli ultimi dati disponibili e con una variazione a partire dal 2009 (anno di partenza fissato sulla base dell'entrata in vigore della nuova classificazione ATECO 2007). Seguirà la presentazione dei risultati di un'indagine sulle abitudini di acquisto dei consumatori, effettuata nel territorio comunale di Treviso, e alcune delle conclusioni tratte da un lavoro di dottorato effettuato in collaborazione con Confcommercio.



Nelle aree identificate per l'analisi, la popolazione ha seguito una dinamica crescente negli ultimi 9 anni (Fig. 6.1).

Fig. 6.1 - Treviso. Dinamica della popolazione residente. Anni 2009-2018 (val. ass e numero indice 2009=100)



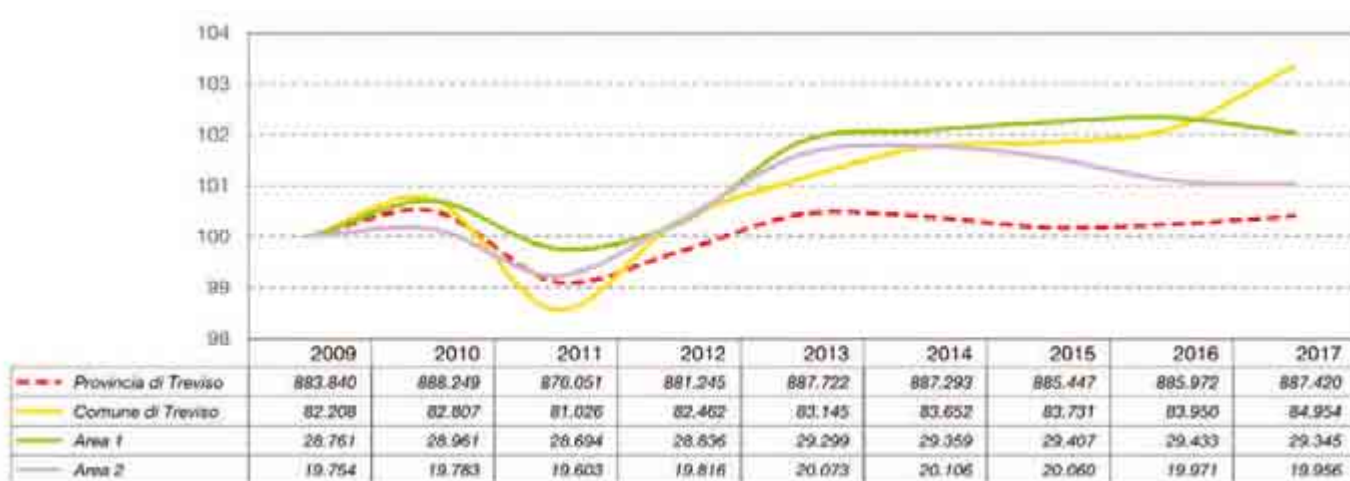
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati ISTAT

In particolare, il comune di Treviso ha visto un aumento del +3,3% dei residenti, superiore sia al +2% registrato nell'Area 1 (nel dettaglio Breda di Piave +0,1%, Maserada sul Piave +0,1%, Spresiano +4%), che al +1% dell'Area 2 (nel dettaglio Istrana +0,2%, Trevignano +1,8%).

Il trend positivo risulta influenzato soprattutto dai movimenti migratori dall'estero.

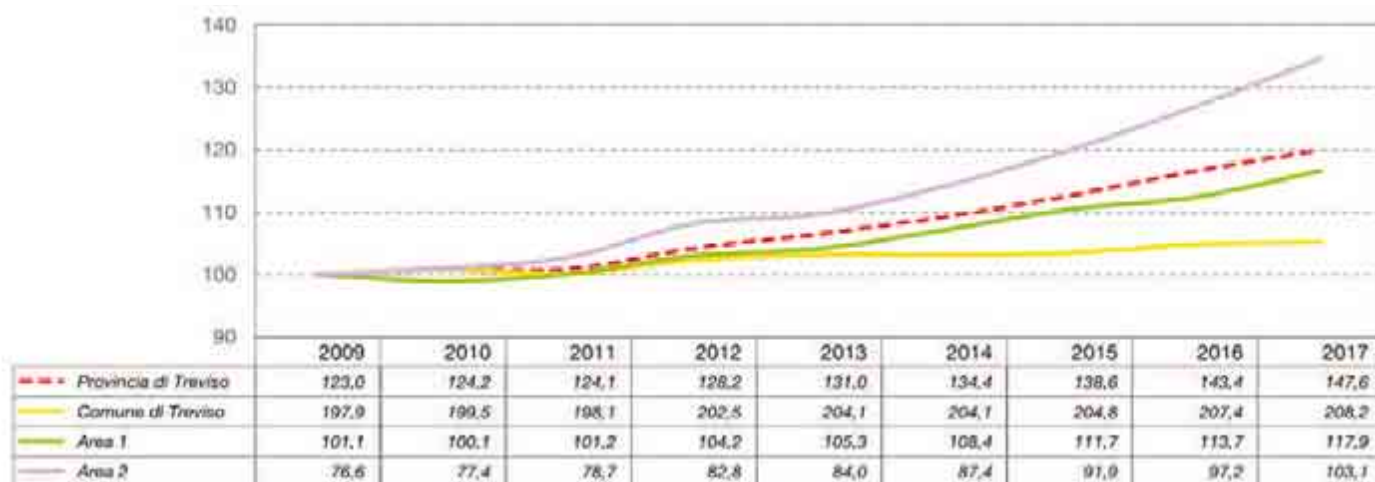
Il progressivo invecchiamento della popolazione residente risulta evidente dalla dinamica dell'indice di vecchiaia (Fig. 6.2), particolarmente elevato nel comune di Treviso (208,2 anziani ogni 100 giovani), mentre inferiore alla media provinciale nelle Aree 1 e 2, dove però risulta essere cresciuto molto di più nell'arco degli ultimi 9 anni. Infatti, se a Treviso si è assistito ad un aumento dell'invecchiamento di poco superiore al +5%, le percentuali superano il +16% nell'Area 1 e ben il +36% nell'Area 2. Nel complesso, la popolazione evidenzia un trend positivo dal 2009 ad oggi. Il comune di Treviso vede una maggior concentrazione di anziani rispetto alle zone più periferiche, dove però il rapporto tra questi e la componente più giovane, si sta più rapidamente sbilanciando verso i primi.

Fig. 6.1 - Treviso. Dinamica della popolazione residente. Anni 2009-2018 (val. ass e numero indice 2009=100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati ISTAT

Fig. 6.2 - Treviso. Dinamica dell'indice di vecchiaia. Anni 2009-2018
(val. ass. e numero indice 2009=100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati ISTAT

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat in tema di commercio al dettaglio (giugno 2018), su base annua e a livello nazionale, le vendite al dettaglio mostrano un aumento del +1,5%, in particolare i beni alimentari crescono del +1,9%, mentre quelli non alimentari registrano un aumento del +1,2%. Sempre a livello tendenziale, il valore delle vendite al dettaglio registra una variazione positiva del +2,1% per la grande distribuzione, mentre le imprese operanti su piccole superfici registrano un calo del -0,4%. Il commercio elettronico aumenta del +14,5%.

Nella Marca Trevigiana il commercio al dettaglio nel corso dell'ultimo quinquennio ha sempre mantenuto un trend decrescente, causato dalla continua perdita di unità locali attive in questo settore, dato confermato anche all'atto della rilevazione al 1° semestre del 2018.

Ai fini della codificazione delle abitudini di acquisto dei consumatori è utile analizzare il commercio al dettaglio sotto due aspetti: quello merceologico e quello distributivo.

Osservando la numerosità delle localizzazioni, suddivise per destinazione merceologica (Tab. 6.1), si nota che a prevalere è la compagine del non alimentare, in tutte le aree di studio, che al 1° semestre 2018 pesa per poco meno della metà (nel caso del comune di Treviso per più del 53%) sul totale del commercio al dettaglio. Il restante 50% si suddivide, più o meno equamente, tra alimentare e altro, categoria che ricomprende i negozi non specializzati, la vendita di carburanti, fiori, piante e animali, il commercio ambulante e quello online, per corrispondenza e similari.

Tab. 6.1 - Treviso. Unità locali per categoria merceologica. 1° semestre 2018
(val. ass. e var. ass.)

	Alimentare		Non alimentare		Altro		Totale Commercio al dettaglio	
	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 18/09	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 18/09	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 18/09	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 18/09
Provincia di Treviso	2.525	-212	5.263	-498	3.076	378	10.864	-332
Comune di Treviso	327	8	826	-78	387	41	1.540	-29
Area 1 - Breda, Maserada, Spresiano	63	-18	112	-20	85	24	260	-14
Area 2 - Istrana, Trevignano	47	5	71	-6	42	-1	160	-2

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

In particolare, nel periodo che va dal 1° semestre 2009 al 1° semestre 2018, il settore alimentare ha subito una perdita del -7,7% a livello provinciale (Fig. 6.3). Superiore al -20%, invece, la diminuzione delle unità locali nell'agglomerato urbano dei comuni di Breda, Maserada e Spresiano; stabili i punti vendita presenti sul territorio comunale e in crescita le aperture nell'area di Istrana e Trevignano.

Fig. 6.3 - Treviso. Dinamica delle unità locali dell'alimentare.
 1° semestre 2009 - 1° semestre 2018
 (numero indice 1° semestre 2009=100)

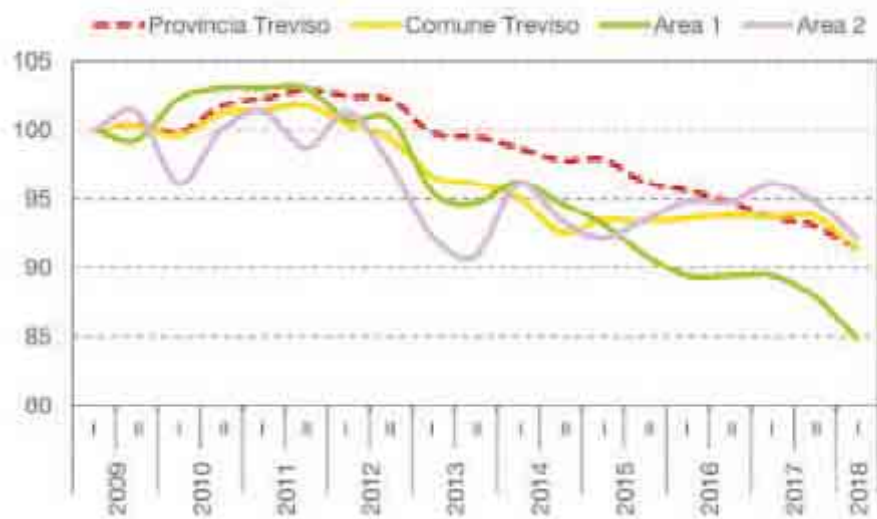


Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

In tutti i territori considerati, il settore non alimentare appare complessivamente in decrescita (Fig. 6.4), perdendo quasi il doppio delle localizzazioni dell'alimentare nel lungo periodo. A livello provinciale si registrano un totale di -498 unità locali in meno.

Osservando diversamente la numerosità di localizzazioni dal punto di vista distributivo (Tab. 6.2), prevalgono i punti vendita cosiddetti fissi, che risultano comunque in calo nel periodo considerato (Fig. 6.5): nel dettaglio diminuiscono tendenzialmente anche i negozi, sia alimentari che non alimentari, di medie e grandi dimensioni sul complesso provinciale.

Fig. 6.4 - Treviso. Dinamica delle unità locali del non alimentare.
 1° semestre 2009 - 1° semestre 2018
 (numero indice 1° semestre 2009=100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Tab. 6.2 - Treviso. Unità locali per modalità distributiva. 1° semestre 2018
(val. ass. e var. ass.)

	Provincia di Treviso		Comune di Treviso		Area 1 <i>Breda, Maserada, Spresiano</i>		Area 2 <i>Istrana, Trevignano</i>	
	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 18/09	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 18/09	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 18/09	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 18/09
In sede fissa	8.240	-711	1.296	-97	197	-24	129	-4
di cui								
<i>Negozi alimentari di medie/grandi dimensioni</i>	805	-170	104	-19	24	-4	11	-3
<i>Negozi non alimentari di medie/grandi dimensioni</i>	235	-35	29	-19	10	0	1	0
Ambulante	1.606	-62	139	7	36	-9	22	0
Corrispondenza/online	1.005	459	102	66	27	19	9	2
<i>Altro</i>	13		3		0		0	

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Fig. 6.3 - Treviso. Dinamica delle unità locali dell'alimentare.
1° semestre 2009 - 1° semestre 2018
(numero indice 1° semestre 2009=100)



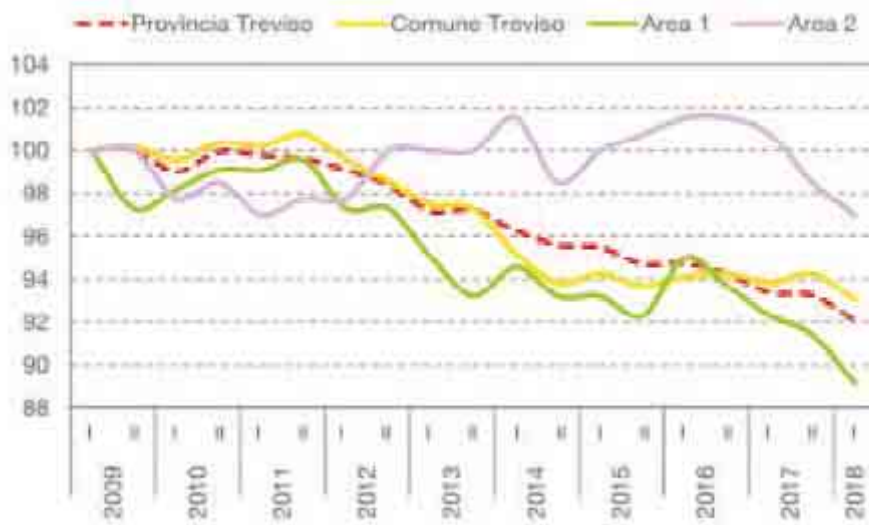
Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Tab. 6.2 - Treviso. Unità locali per modalità distributiva. 1° semestre 2018
(val. ass. e var. ass.)

	Provincia di Treviso		Comune di Treviso		Area 1 <i>Breda, Maserada, Spresiano</i>		Area 2 <i>Istrana, Trevignano</i>	
	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 18/09	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 18/09	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 18/09	1° sem. 2018	Var. ass. 1° sem. 18/09
In sede fissa	8.240	-711	1.296	-97	197	-24	129	-4
di cui								
<i>Negozi alimentari di medie/grandi dimensioni</i>	805	-170	104	-19	24	-4	11	-3
<i>Negozi non alimentari di medie/grandi dimensioni</i>	235	-35	29	-19	10	0	1	0
Ambulante	1.606	-62	139	7	36	-9	22	0
Corrispondenza/online	1.005	459	102	66	27	19	9	2
<i>Altro</i>	13		3		0		0	

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Fig. 6.5 - Treviso. Dinamica delle unità locali in sede fissa.
 1° semestre 2009 - 1° semestre 2018
 (numero indice 1° semestre 2009=100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

Interessante notare la crescita del commercio ambulante (Fig. 6.6) nel comune di Treviso e l'aumento generalizzato di coloro che implementano canali differenti, quali la corrispondenza o l'online (Fig. 6.7).

Fig. 6.6 - Treviso. Dinamica delle unità locali ambulanti.
 1° semestre 2009 - 1° semestre 2018
 (numero indice 1° semestre 2009=100)



Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Infocamere

**Fig. 6.7 - Treviso. Dinamica delle unità locali corrispondenza/online.
1° semestre 2009 - 1° semestre 2018
(numero indice 1° semestre 2009=100)**



Riassumendo, il quadro del commercio al dettaglio evidenzia, negli ultimi 9 anni, una sofferenza sia nei punti vendita alimentari che non alimentari, nonostante la timida ripresa dei consumi, che contribuisce lentamente a ridurre le chiusure di attività nel settore. In calo la media e grande distribuzione, stabile l'ambulante e in crescita soprattutto il canale dell'e-commerce, che sta sempre più prendendo piede all'interno della provincia.

Per poter meglio comprendere quanto illustrato fino ad ora, è importante soffermarsi sulle abitudini di acquisto e, quindi, di consumo della popolazione.

A tal fine, in collaborazione con Format Research, è stata svolta un'indagine su "Le abitudini di acquisto dei consumatori residenti nel comune di Treviso". Lo scopo del lavoro è stato quello di rilevare, descrivere ed analizzare le abitudini di consumo di un campione di residenti nel comune di Treviso, di età superiore ai 18 anni, responsabili, all'interno del nucleo familiare, dei processi di acquisto di prodotti alimentari e non alimentari.

L'indagine approfondisce le diverse modalità di acquisto e le motivazioni che stanno alla loro base, profilando la popolazione di riferimento per le principali caratteristiche demografiche.

Di seguito si presentano i risultati derivanti dalle risposte fornite da 500 intervistati.

Le abitudini di acquisto dei consumatori residenti nel comune di Treviso.

Nota metodologica sull'indagine - L'indagine è stata somministrata ad un campione statisticamente rappresentativo della popolazione del comune di Treviso, superiore ai 18 anni. Domini di studio: genere (maschi, femmine), età (18-24 anni, 25-34 anni, 35-44 anni, 45-54 anni, 55-64 anni, oltre 64 anni). Numerosità delle interviste: 500 a buon fine. Intervallo di confidenza: +4,5%. Lo studio è stato realizzato dall'Istituto di ricerca Format Research, tramite interviste telefoniche (sistema Cati), nel periodo 10-19 luglio 2018. (La domanda prevede una modalità di risposta a scelta multipla, perciò la somma delle percentuali non è 100%. In figura vengono rappresentate solo le opzioni di risposta più rilevanti ai fini dell'indagine).

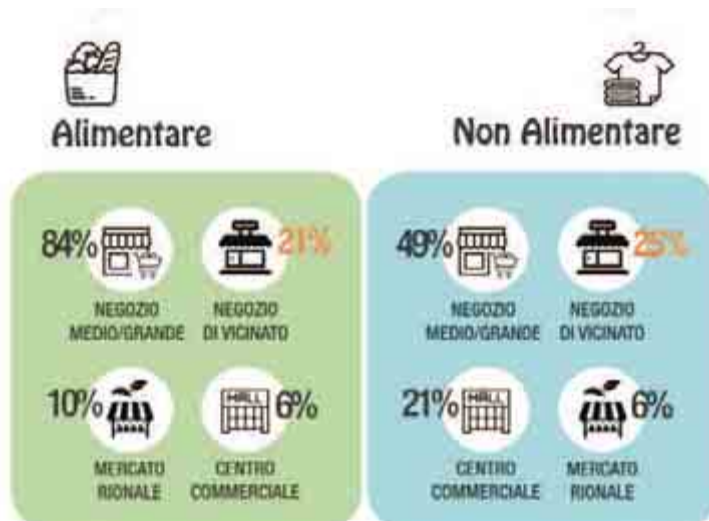
In generale, l'utente medio preferisce fare acquisti in negozi vicini all'abitazione o al luogo di lavoro (raggiungibili a piedi o in bicicletta), indipendentemente dalle dimensioni dell'esercizio.

Si è propensi a percorrere maggiori distanze (in auto o con mezzi pubblici) per gli acquisti non alimentari. Orientativamente, il negozio di vicinato è frequentato in misura maggiore da donne, da utenti di età superiore ai 35 anni (più di 1/3 dei quali dai 65 in su) e da nuclei familiari composti da 2 o più persone (per la maggior parte coppie, con o senza figli).

La propensione all'utilizzo del negozio di vicinato

In media, quasi 1/4 dei consumatori intervistati si reca abitualmente presso negozi tradizionali di piccole dimensioni, vicini all'abitazione o al luogo di lavoro, per effettuare i propri acquisti. Tale propensione è più accentuata fra i clienti di generi «non alimentari» (25,3%), rispetto a quelli «alimentari» (21,1%), anche se, in questo secondo caso la frequenza di utilizzo è nettamente superiore. La maggior parte degli utenti, infatti, si reca «quotidianamente» o al massimo «2-3 volte a settimana» nel negozio di vicinato di generi alimentari, mentre «una volta al mese» o al massimo «ogni 15 giorni» in

quello di generi non alimentari.



ALIMENTARE

L'84,3% degli utenti, che si occupa degli acquisti di prodotti alimentari presso il proprio nucleo familiare, è solito far la spesa in esercizi di medie/grandi dimensioni (supermercati, ipermercati o discount), di norma «2-3 volte a settimana». Il 10,2% frequenta mercati di quartiere per l'acquisto di generi di prima necessità, nella maggior parte dei casi almeno «1 volta a settimana», mentre solo il 6% approfitta, quelle «2-3 volte a settimana», di negozi all'interno dei centri commerciali. Il 4,1%, invece, fa compere in negozi di piccole dimensioni, distanti dall'abitazione o dal luogo di lavoro, o in altre tipologie di esercizi.

NON ALIMENTARE

Il 49,4% degli utenti, che si occupa degli acquisti di prodotti non alimentari presso il proprio nucleo familiare, frequenta prevalentemente esercizi specializzati di medie/grandi dimensioni, almeno «1 volta al mese». Con la stessa cadenza, il 21,4% preferisce visitare negozi all'interno di centri commerciali, mentre il 6% si reca al massimo «2 volte al mese» nei mercati rionali del proprio o di altri quartieri. Il 23,3% opta invece per negozi di piccole dimensioni distanti dall'abitazione o dal luogo di lavoro, outlet o altre tipologie di esercizi.

FREQUENZA DI UTILIZZO DELLE VARIE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ



Il maggior utilizzo quotidiano di generi di prima necessità spinge il consumatore a frequentare più spesso i negozi alimentari.



MOTIVAZIONI NELLA SCELTA DELLE VARIE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ

Tendenzialmente, il consumatore medio del trevigiano si rivolge agli esercizi tradizionali di piccole dimensioni o ai mercati rionali, alla ricerca di prodotti locali o Made in Italy di alta qualità, spinto dal rapporto di conoscenza reciproca con l' esercente, che in qualche modo "certifica" la provenienza del prodotto.

Diversi i fattori decisivi nella scelta di negozi di medie/grandi dimensioni (supermercati, discount, ipermercati, esercizi specializzati) e dei centri commerciali, dove il cliente è attratto da un' offerta più concorrenziale e variegata nella selezione dei prodotti e ci si affida, più che alla conoscenza, alla competenza del personale.



Qualità, fiducia, prodotti locali e cortesia

Maggior tendenza fra donne, single, anziani, coppie con figli grandi



Varietà, convenienza, offerte, grandi marche

Maggior tendenza fra maschi, coppie con figli piccoli e famiglie con anziani



Non vi sono grosse differenze nei fattori che influiscono sulla scelta dei consumatori di generi alimentari e di quelli non alimentari.

FATTORE FEDELTA'

In ambienti più riservati dove competenza e familiarità sono maggiormente fertili - come l'attività di piccole dimensioni o i supermercati, all'interno dei quali i vari banchi assumono sempre più la struttura del negozio tradizionale - il consumatore tende ad instaurare un vero e proprio rapporto di fiducia con l'esercente, con una maggior propensione nel contesto alimentare. Il 59,4% dei rispondenti ritorna «spesso» in un negozio di alimentari già sperimentato in passato, mentre il 52,9% «qualche volta» in uno di generi non alimentari.

SERVIZI ACCESSORI DECISIVI NELLA SCELTA DI ESERCIZI DELLA STESSA TIPOLOGIA



Nel complesso delle tipologie merceologiche, sono 3 i servizi accessori che influenzano maggiormente la scelta di un negozio, piuttosto che un altro dello stesso tipo: la possibilità di utilizzare diverse modalità di pagamento (carta di credito, bancomat, etc.), un parcheggio adeguato e la presenza di una carta fedeltà o di raccolta punti, con sconti riservati ai possessori della stessa.

OSSERVAZIONI:

- Maggiori sono le dimensioni dell'esercizio e l'offerta di prodotti e più la scelta del consumatore è influenzata dalla presenza di servizi accessori.
- La disponibilità di più mezzi di pagamento (carta di credito, bancomat, buoni pasto, etc.) è il servizio che influisce di più, e a livello trasversale, sui frequentatori delle diverse tipologie di esercizio (alimentare e non).

- La scelta nel frequentare un mercato rionale non è influenzata da servizi accessori. Fra tutti, vengono percepiti come «più utili» la presenza di un parcheggio e l'eventuale possibilità di pagare anche con bancomat e carta di credito.
- L'utilizzo della carta fedeltà condiziona in modo più rilevante i clienti dei negozi più grandi, soprattutto nell'alimentare.

CHI ACQUISTA ONLINE?

Fra i consumatori intervistati, sono quelli di generi non alimentari ad essere più propensi all'acquisto di prodotti online, anche se in percentuale notevolmente ridotta (5,7%) rispetto al punto vendita fisico. La consultazione del web è tuttavia una pratica abbastanza frequente, anche da parte di chi usualmente compra in negozio: il 30,5% degli utenti che si occupa degli acquisti di prodotti non alimentari presso il proprio nucleo familiare, infatti, dichiara di cercare informazioni su determinati articoli in Internet prima di andare ad acquistarli.



Al 68,3% degli intervistati che acquista prodotti non alimentari online capita di guardare/provare un prodotto in negozio, per poi comprarlo in Internet, dove i prezzi sono più convenienti e l'assortimento degli articoli più ampio.

Nonostante un utilizzo sempre più crescente di Internet e la digitalizzazione dei diversi processi di acquisto, non solamente all'atto del consumo finale, la prossimità si sta riscoprendo un punto chiave nel mondo del commercio.

La riduzione della dimensione dei nuclei familiari induce ad acquisti più frequenti, soprattutto di generi alimentari, e dà la possibilità agli esercenti di poter differenziare la loro offerta in modo più mirato, proponendo ad esempio porzioni più piccole. La recessione che ha colpito l'economia negli ultimi 10 anni e la conseguente diminuzione del reddito disponibile hanno portato anche ad una contrazione della spesa delle famiglie, che all'atto dell'acquisto pongono maggior attenzione alla qualità e alla provenienza degli articoli (siano essi alimentari o non alimentari) e la rapportano alla convenienza del prezzo. L'aumento della popolazione straniera (più di un punto percentuale in provincia di Treviso negli ultimi 10 anni; ora 10,3% del totale della popolazione residente) ha introdotto nuove culture e tradizioni, soprattutto nell'ambito alimentare, inducendo gli esercenti ad adattare la loro offerta. Anche se i segmenti più tipici sono in gestione a connazionali, sempre più i piccoli punti vendita di quartiere si allineano alle esigenze dei suoi abitanti o frequentatori più assidui.

Nel pieno delle trasformazioni che l'andamento della popolazione e i modelli di consumo inducono nel quadro economico, importante è il cambiamento urbano che ne consegue, ovvero come i contesti abitativi e di servizio si modifichino attorno ai cambiamenti delle modalità di distribuzione dei prodotti e servizi. Il tema è stato trattato nell'ambito di una Tesi di Dottorato, promossa dall'Università Luav di Venezia, dal titolo "Nuove geografie del commercio ed inerzie urbane" e collocata nel programma di ricerca "Città e servizi" di Confcommercio - Imprese per l'Italia, un progetto integrato per una nuova fruibilità dello spazio urbanizzato. La rivoluzione accelerata delle tecnologie dell'informazione e le tendenze dei nuovi comportamenti di consumo obbligano il commercio al dettaglio ad innovare l'offerta dei servizi commerciali e logistici e delle strategie di posizionamento del prodotto, in un sistema in cui le scelte del consumatore sono sempre più particolari e basate su fattori altamente caratterizzanti (ad esempio regimi alimentari e modelli di vivere specifici). Si tratta di cambiamenti che, oltre ad apparire come una conseguenza fisiologica delle mutazioni del mercato, risultano fortemente influenzati da diversi fattori, quali: espansione dell'e-commerce; nuove professioni digitali; nuove "architetture" delle relazioni online; elaborazione di big data (studio dei profili di acquisto per l'adozione di nuove strategie di offerta); chiusura di centri commerciali per obsolescenza localizzativa; strategie di marketing omnichannel; investimenti nelle vie dello shopping (high street); "riuso" del negozio di prossimità (per generi alimentari e servizi); sperimentazione di negozi-vetrina¹.

Su questi fenomeni si giocano le nuove prospettive di crescita del settore commerciale e il successo dei paradigmi che lo accompagnano. Lo stesso e-commerce sta vivendo una profonda riorganizzazione

logistica che, l'affermazione di monete complementari, nuove modalità transattive o il ricorso a cripto-valute potrebbero rendere significativamente decentrata.

Oggi, le localizzazioni delle attività distributive tendono a dipendere dalla natura e dall'intensità dei flussi (di persone, cose e informazioni), più che da aree di influenza ed opportunità insediative. Se la strategia distributiva si basava - prima della Rete - su capacità di attrazione, risposta e copertura con adeguati servizi logistici in grado di ottimizzare la relazione stock-flussi (magazzino-just-in-time), ora le strategie distributive sono più influenzate dalle informazioni che la Rete produce in forme e modalità diverse. Queste strategie tendono a rafforzarsi con pratiche di profilazione, targeting e matching basate sulla elaborazione di dati provenienti da varie fonti ed in particolare dei big data.

Una lettura delle implicazioni spaziali legate a questi processi, può essere fatta attraverso i risultati di una ricerca empirica² sulle nuove geografie del commercio indotte dallo sviluppo della Rete e da piattaforme generaliste e specializzate. L'e-commerce e la digitalizzazione della conoscenza stanno giocando un ruolo rilevante e, in alcuni casi, decisivo, nel ridisegnare le pratiche del commercio nella città contemporanea?

I risultati della ricerca si pongono su due livelli: un macro-livello, relativo alle strategie urbano-commerciali precedenti l'uso dei big data, e un micro-livello (percorso sperimentale), relativo alle più recenti dinamiche dell'e-commerce, in particolare pratiche di microtargeting. Nonostante le politiche commerciali d'area insistano su una linea di ricerca (e di formazione) in larga misura superata, si rafforza la necessità di un cambio di paradigma, che ponga particolare attenzione alle opportunità create da ICT, reti e nuovi linguaggi³. Il percorso sperimentale, effettuato sulla Città di Treviso, è stato suddiviso in due macro-aree di lavoro:

la prima ha visto l'uso di un modello di regressione multivariata a scala comunale (Ordinary Least Squares regression, OLS, in ambiente GIS), mentre la seconda macro-area ha interessato lo studio geografico dei flussi mediante network analysis, applicata alle "potenzialità" dei comportamenti sociali (relazioni tra luoghi e servizi della destinazione turistica).

Attraverso il test di regressione multipla (OLS) si è studiata l'eventuale relazione funzionale esistente tra commercio al dettaglio, profili economico-spaziali⁴ e dati UGC, provenienti dal sito di recensioni TripAdvisor. La lettura statistica del modello ha restituito una buona correlazione spaziale fra cultura e attività commerciali. La presenza del 91% degli esercizi in città può essere collegata alla vicinanza ad attività KIBS (Knowledge Intensive Business Services) e ad attività culturali. In presenza di attività sanitarie e tessuto residenziale, il modello restituisce una minor presenza di esercizi commerciali. Non c'è evidenza statisticamente significativa di una relazione funzionale tra la variabile legata al commercio e quella legata al turismo.

I risultati della regressione multipla sono stati in secondo luogo integrati con un test sui flussi di visitatori. L'analisi dei flussi riprende le recensioni TripAdvisor, allo scopo di reinterpretarle mediante l'ausilio della network analysis⁵. Questa tecnica consente di tenere insieme l'aspetto fisico e digitale e l'unità commerciale può essere qualificata, se opportunamente connessa, anche ad altre attività urbane. Il secondo test consente di lavorare su tipologie di clustering, valorizzando i comportamenti dei fruitori della città e trasformando il concetto di rigenerazione urbana da una prospettiva d'offerta ad una più attenta alla domanda. Diventa possibile anche una analisi spaziale delle relazioni fra domanda e offerta. Sono stati confermati, in parte, i risultati dell'OLS rispetto all'assenza di una significativa relazione funzionale tra commercio e turismo: ovvero le aree dotate di un elevato flusso turistico (campitura azzurra) sono quelle che il modello regressivo ritiene prive di "potenziale commerciale" (Fig. 6.8).

1 Il negozio-vetrina è concepito come uno spazio commerciale privo di camerini e casse per il pagamento. Si tratta di un concetto di integrazione tra negozio fisico e mondo online (bricks and clicks). Il cliente può guardare e toccare la merce, ma non provarla (ciò avviene virtualmente tramite l'uso di schermi digitali). Ordine e acquisto avvengono rigorosamente online mediante "apposita app". Il ritiro del prodotto avviene in negozio senza pagare le spese di spedizione.

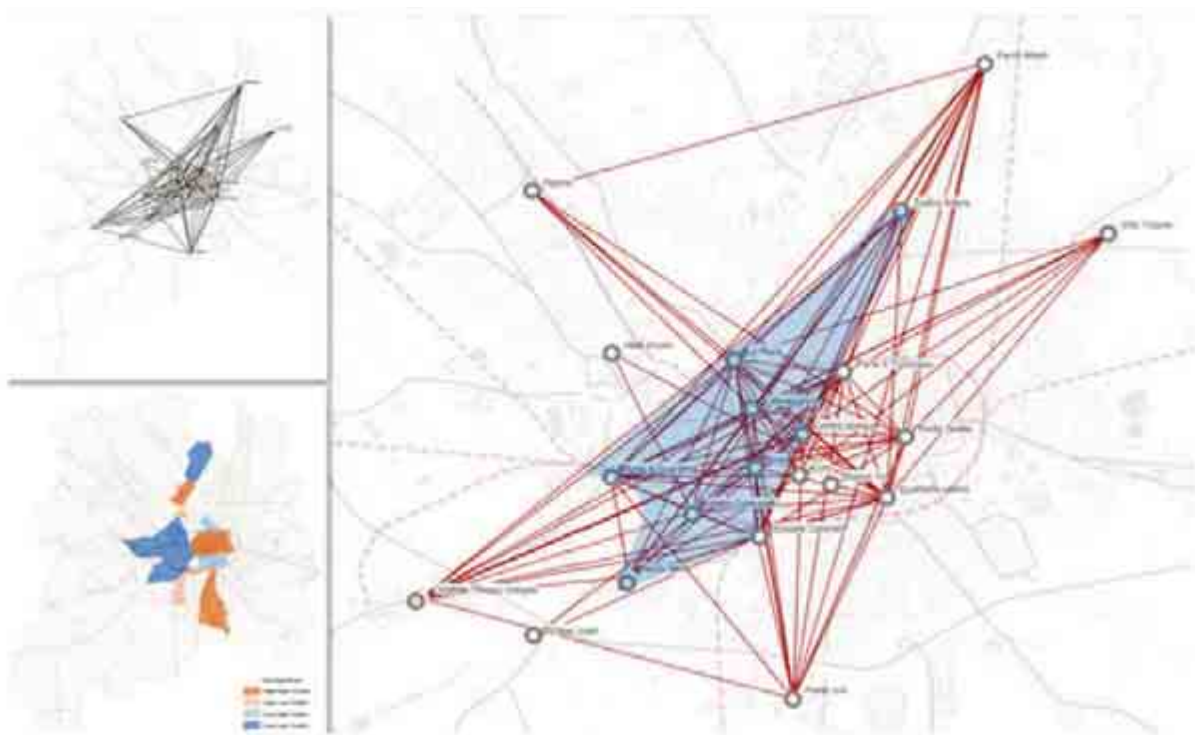
2 G. Pozzer (2018), Nuove geografie del commercio ed inerzie urbane, tesi di dottorato in Architettura, Città e Design - curriculum Nuove tecnologie per il territorio, la città e l'ambiente, XXX ciclo, Scuola di Dottorato - Università IUAV di Venezia. Relatore: prof. Umberto Trame; Correlatore: prof. Domenico Patassini; Incaricato per le politiche comunitarie di Confcommercio - Imprese per l'Italia: arch. Alberto Marchiori.

3 La rivoluzione portata dai big data contribuisce a cambiare le tecniche di analisi dei dati. Si assiste al passaggio da una classica indagine statistico-spaziale di tipo matriciale ad una fondata su nuovi software, algoritmi e processi di data mining per l'utilizzo di grandi basi di dati. Cambiano le informazioni, le fonti, i modelli di estrazione e di elaborazione.

4 Caratterizzazioni urbane e territoriali (fonte: SIT del Comune di Treviso) e attività economiche: commercio al dettaglio, turismo, cultura, sanità, conoscenza (KIBS, Knowledge Intensive Business Services), istruzione (fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno).

5 Le recensioni vengono trattate con il software di analisi dei grafi Ucinet 6.6. Le analisi condotte in ambiente Ucinet si basano sul "rapporto dei prodotti incrociati" (matrici Place to Place).

Fig. 6.8 - Comune di Treviso.
Analisi di contiguità dei residui e flussi di relazione a confronto



Fonte: G. Pozzer (2018), *Nuove geografie del commercio ed inerzie urbane*

Quanto illustrato nel presente Focus, induce ad alcune conclusioni di carattere generale. Il negozio fisico continua ad essere un elemento importante, di richiamo e di instaurazione di un rapporto di fiducia tra cliente e negoziante: in un contesto sociale dove il problema della solitudine tra gli anziani e i più deboli è forte, soprattutto nelle grandi zone urbane, il piccolo negozio di quartiere costituisce un punto di riferimento, di raccolta, di aiuto e di coesione sociale. La rigidità della pianificazione urbana deve essere superata con l'utilizzo di nuove tecnologie di studio, al fine di integrare analisi spaziali e processi socioeconomici spesso sottovalutati (o trascurati) dalle politiche di piano. Si rende necessario promuovere e sostenere iniziative volte alla competitività d'impresa, allo sviluppo e creazione del valore, alla trasparenza e alla rigenerazione urbana, attraverso l'identificazione di opportunità e potenzialità, sia spaziali che digitali, per rafforzare negli esercenti la consapevolezza di operare in un contesto urbano-economico competitivo. Non ultimo, tutto ciò può favorire la coesione tra operatori turistici e commercianti, aumentare l'efficienza dei dispositivi logistici e la pianificazione degli eventi attraverso la 'progettazione integrata' di nuovi sistemi turistico-commerciale.

La molteplicità delle fonti e le diverse analisi proposte nel presente Focus consentono di trovare alcuni spunti di riflessione e di lavoro interessanti sul tema del commercio di prossimità. Non è semplice, come si diceva inizialmente, rispondere ai quesiti "Come sta cambiando la geografia urbana degli acquisti? Vi è un ritorno del negozio di vicinato? L'online è il futuro che soppianderà totalmente le attuali abitudini di acquisto?".

Come sempre nei cicli economici e nei cambiamenti strutturali, i vari attori del mercato si adeguano alle nuove tendenze e alle aspettative.

Negli ultimi anni l'economia della conoscenza la fa da padrona. L'informazione è primaria e imprescindibile in qualsiasi attività umana, sia personale che aziendale. È l'era dello IoT (Internet of Things), l'"Internet delle cose", dove tutto ciò che ci circonda è connesso alla Rete e tramite questa scambia continuamente una miriade di dati, rendendo gli oggetti intelligenti e in grado di portare con sé valore aggiunto e capacità di servizio che altrimenti non potrebbero avere.

Attualmente le proprietà degli oggetti connessi alla Rete sono essenzialmente due: il monitoraggio e il controllo. La prima prevede che l'oggetto si comporti come sensore, ovvero sia in grado di produrre informazioni su di sé o sull'ambiente circostante. La seconda rientra nel campo della sicurezza.

I punti vendita possono divenire, in questo contesto, ricettori e trasmettitori di informazioni (ad esempio vetrine intelligenti), che potrebbero consentire agli imprenditori stessi e ai policy maker di strutturare in maniera più completa e corretta i propri ragionamenti in merito all'offerta, agli investimenti e alla ridefinizione delle politiche urbane.

In una realtà in cui la popolazione sta invecchiando, le famiglie cambiano composizione, i tempi di vita

sono sempre più veloci, le culture sempre più interconnesse e la digitalizzazione avanza, anche le città e le attività economiche convergeranno le loro vie e i loro progetti di sviluppo. La sfida che si presenta non è quella di soppiantare totalmente gli attuali modelli in essere, bensì di accogliere e trovare gli strumenti che questo nuovo ciclo fornisce, per rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini/consumatori.

I primi due strumenti sono già a disposizione e consistono in due accordi che Confcommercio ha siglato con le rappresentanze dei Comuni (ANCI, Associazione dei Comuni della Marca) e con le parti sociali (CGIL, CISL e UIL).

L'accordo ANCI ha come obiettivi lo sviluppo locale sostenibile, l'aumento dell'attrattività complessiva del sistema economico delle città (vivibilità, occupazione, qualità dello spazio pubblico), la rigenerazione sociale ed economica, la valorizzazione dei servizi di prossimità, test sperimentali nei nuovi PRGC con collegamento a bandi diretti e indiretti UE.

L'intesa confederale per lo sviluppo e la diffusione degli strumenti di welfare del settore terziario ha l'obiettivo di valorizzare la funzione economica di sviluppo sostenibile e di welfare sociale delle aziende del terziario, mantenendo e sostenendo la peculiarità della prossimità.

Sono dei documenti che, di fatto, delineano un possibile processo che coniuga tutela e sviluppo del territorio.

Il negozio di prossimità è in grado di rilanciare il suo valore proprio perché più vicino fisicamente ai cittadini che, in un mondo dove tutto è raggiungibile tramite la Rete, ricercano la soddisfazione dei propri bisogni primari e non, in contesti "a portata di mano", integrati e allineati al mercato globale.

DEMOGRAFIA D'IMPRESA NELLA PROVINCIA DI TREVISO al 30 giugno 2018

Acquisizioni, incorporazioni e reti d'impresa fanno cambiare la mappatura delle localizzazioni imprenditoriali, si registra così un nuovo fenomeno per cui aumentano le filiali e parallelamente diminuiscono il numero delle sedi d'impresa.

Queste due tendenze opposte sono l'espressione di una crescita delle filiali, perché stanno intensificandosi i processi di acquisizione e incorporazione d'impresa, lo sviluppo di reti anche non autocentrate sul territorio. Ciò porta ad un cambiamento gli assetti proprietari e stanno trasformando il tessuto imprenditoriale della provincia”.

+389 filiali (unità locali), -122 sedi di impresa
rispetto a un anno fa.

Uno dei comparti più interessati dalla “plurilocalizzazione” è il manifatturiero.

La provincia di Treviso, costituita da 79.648 sedi d'impresa (-122 rispetto a giugno 2017) e da 17.669 unità locali dipendenti, in crescita di +389 unità rispetto ad un anno fa, evidenzia un quadro in miglioramento rispetto a quello di un anno fa (rispettivamente -369 sedi e +299 filiali dipendenti). Crescono sia in termini di sedi d'impresa che di unità locali, **le imprese agricole** (+80 sedi e +31 unità locali), i servizi alle imprese (rispettivamente +163 e +133) e i servizi alle persone (+100 e +34). Il manifatturiero, le costruzioni ed il commercio accusano invece una perdita annua per le sedi (rispettivamente -92, -141 e -217) ma sono in recupero sulle unità locali, in particolare il manifatturiero guadagna +133 unità locali rispetto a giugno 2017.

L'agricoltura guadagna, su base annuale, +80 sedi e +31 unità locali, anche se non riesce a mantenere, soprattutto per le sedi d'impresa, il ritmo di crescita registrato nello stesso periodo di un anno fa (+139 sedi).

I **servizi alle imprese** evidenziano invece un bilancio, sia in termini di sedi che di unità locali, molto più positivo (+163 sedi e +133 unità locali) rispetto a quello di un anno fa (rispettivamente +28 e +71). All'interno del comparto è il settore delle Attività professionali, scientifiche e tecniche a contribuire in maggior misura al bilancio positivo del settore (+78 sedi e 23 filiali) in crescita rispetto alle analoghe variazioni di un anno fa.

Continua a soffrire il settore dei Trasporti e magazzinaggio (-38 aziende perse nell'ultimo anno contro le -61 perse tra giugno 2016 e 2017) nonostante cresca di 20 unità locali.

Anche i **servizi alle persone** risultano in crescita su base tendenziale (+100 sedi e +34 unità locali) anche se con variazioni positive inferiori rispetto a quelle registrate al 30 giugno 2017 (rispettivamente +118 e +69).

Il **manifatturiero** che, analogamente a quanto avveniva un anno fa, conta -92 imprese in meno rispetto all'anno precedente è in recupero sul fronte delle unità locali (+133 unità locali contro le +96 dell'anno scorso). All'interno del comparto, analogamente a quanto avveniva a giugno 2017, sono in perdita, su base annua, tutti i principali comparti: legno arredo (-49 sedi), sistema moda (-33), alimentare e bevande (-15) e metalmeccanica (-7).

Quest'ultimo comparto guadagna tuttavia +47 unità locali nei dodici mesi di riferimento, portando a 1.236 lo stock complessivo delle filiali al 30 giugno 2018.

Le **costruzioni**, pur continuando a perdere -141 sedi d'impresa su base annua, guadagnano +19 unità locali e registrano un bilancio meno negativo rispetto a quello di un anno fa (-264 sedi e -4 unità locali).

Il **commercio** perde -217 sedi (in linea con il valore di un anno fa) e guadagna solo +12 unità locali (contro le +40 di giugno 2017). All'interno del comparto risulta più penalizzato il commercio al dettaglio che perde -148 sedi (contro le -174 di un anno fa) mentre rimane quasi stazionario per le unità locali (-5 unità); per il commercio all'ingrosso, che perde -100 sedi a fronte di un guadagno di solo +11 unità locali, il confronto con le variazioni assolute di un anno fa è in peggioramento soprattutto per le sedi (-54).

Sostanzialmente stazionario il settore **alloggio e ristorazione** (-7 sedi d'impresa e +2 unità locali) anche se con un quadro decisamente più critico rispetto a quello di un anno fa (rispettivamente +28 e +44).

Imprese artigiane

Le imprese artigiane sono 22.906, pari al 28,7% del totale imprese attive. Rispetto al giugno 2017 questo sottoinsieme perde -185 sedi di impresa, contro le -296 perse tra giugno 2016 e giugno 2017. Il settore più colpito è quello delle costruzioni con -128 sedi anche se il bilancio è meno negativo rispetto a quello dei dodici mesi precedenti (-174 sedi). A seguire il manifatturiero che perde -96 sedi artigiane (erano -146 un anno fa) concentrate soprattutto nel legno-arredo (-36), nella metalmeccanica (-26) e nel sistema moda (-24).

Positive le variazioni annue delle sedi artigiane nell'agricoltura (+16), nei servizi alle persone (+33) e nei servizi alle imprese (+9) anche se al suo interno risulta in contrazione il settore dei trasporti e magazzinaggio (-32 sedi).

Consistenza sedi d'impresa attive e relative unità locali dipendenti.
 Aggiornamento al 30 giugno 2018. (Valori assoluti e variazioni assolute)

SETTORI	SEDI D'IMPRESA					UNITA' LOCALI DIPENDENTI				
	giu.2018	mar.2018	giu.2018	Var. assolute		giu.2018	mar.2018	giu.2018	Var. assolute	
				giu'18 /mar'18	giu'18 /giu'17				giu'18 /mar'18	giu'18 /giu'17
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.190	14.364	14.270	106	80	676	691	709	16	31
C Attività manifatturiere	10.228	10.137	10.134	-9	-32	3.234	3.474	3.467	-7	-133
di cui:										
Alimentari e bevande (escl. tabacchi)	1.758	1.801	1.743	-43	-58	387	337	300	-37	-23
Sistema moda	1.876	1.640	1.642	2	-23	344	350	361	1	13
Legno-arreda	1.662	1.603	1.795	133	192	906	873	679	-207	-13
Metalmeccanica	2.048	1.830	1.942	-106	-108	1.195	1.248	1.236	-12	-47
Altro manifatturiero	2.486	2.412	2.412	0	0	634	657	661	4	37
F Costruzioni	14.873	14.828	14.432	-441	-441	4.051	4.019	4.072	21	19
Commercio	17.827	17.892	17.410	-417	-417	5.706	5.790	5.200	-596	12
di cui:										
Comm. all'ingr. e al dett. e rip. di autov. e motoc.	2.722	2.749	2.453	-269	-269	446	446	501	55	5
Commercio all'ingrosso	2.758	2.620	2.658	88	88	1.326	1.331	1.337	6	11
Commercio al dettaglio	2.347	2.389	2.099	-248	-248	3.934	3.913	3.362	-552	5
Alloggio e ristorazione	4.446	4.446	4.482	36	36	1.364	1.364	1.366	2	2
Servizi alle imprese	16.638	16.034	16.721	683	683	4.069	4.110	4.182	72	133
di cui:										
H Trasporti e magazzinaggio	1.592	1.490	1.844	252	252	497	494	901	404	20
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.722	1.742	3.200	1.478	1.478	537	536	849	312	23
N Noleggio, ag. di viaggio, serv. alle imprese	2.524	1.809	2.021	217	217	466	524	657	191	38
Altri servizi alle imprese	6.800	6.017	6.656	856	856	1.770	1.611	1.626	-145	52
Servizi alle persone	4.624	4.600	4.024	-600	-600	1.047	1.020	1.231	204	34
Altro (*)	265	257	275	10	10	427	427	442	15	25
TOTALE	79.778	79.242	79.648	870	870	17.386	17.609	17.669	283	389
TOTALE (escl. agric., silvic. e pesca)	65.588	65.179	65.378	790	790	16.802	16.919	16.960	118	358

(*) (include B-D-E-X)

Consistenza imprese artigiane attive per settori economici (Ateco 2007)

SETTORI	IMPRESE ATTIVE								
	Valori assoluti			Variazioni					
	giu. 2017	mar. 2018	giu. 2018	giu'18/mar'18		giu'18/giu'17			
			ass.	perc.	ass.	perc.	ass.	perc.	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	277	292	293	10	3,5	16	5,8		
C Attività manifatturiere	6.216	6.123	6.120	-93	-1,5	-96	-1,5		
di cui:									
Alimentari e bevande (escl. tabacchi)	902	907	894	5	0,5	-8	-0,8		
Sistema moda	1.038	1.001	1.006	68	6,5	-24	-2,3		
Legno-arreda	1.352	1.322	1.116	-236	-17,4	-36	-2,7		
Metalmeccanica	2.041	2.013	2.015	24	1,2	-26	-1,3		
Altro manifatturiero	1.862	1.460	1.489	-373	-20,0	-2	-0,1		
F Costruzioni	8.672	8.916	8.884	112	1,3	-128	-1,4		
Commercio	1.274	1.211	1.206	-68	-5,3	-6	-0,5		
di cui:									
Comm. all'ingr. e al dett. e rip. di autov. e motoc.	1.138	1.132	1.126	-6	-0,5	-13	-1,1		
Commercio all'ingrosso	28	27	25	-3	-10,7	0	0,0		
Commercio al dettaglio	90	52	55	3	5,8	5	10,0		
Alloggio e ristorazione	696	668	679	-27	-3,9	7	1,0		
Servizi alle imprese	2.591	2.590	2.590	-1	-0,0	9	0,3		
di cui:									
H Trasporti e magazzinaggio	1.296	1.209	1.263	67	5,1	-32	-2,5		
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	425	426	444	19	4,4	19	4,5		
N Noleggio, ag. di viaggio, serv. di supporto alle imprese	625	672	679	54	8,6	24	3,7		
Altri servizi alle imprese	206	206	204	-2	-1,0	-2	-1,0		
Servizi alle persone	1.071	1.032	1.034	2	0,2	33	3,1		
Altro (*)	164	164	100	-64	-39,0	-4	-2,4		
TOTALE	23.091	22.919	22.906	-85	-0,4	-185	-0,8		
TOTALE (escl. agric., silvic. e pesca)	22.874	22.633	22.613	-241	-1,1	-291	-1,3		

(*) (include B-D-E-X)

Aggiornamento al 30 giugno 2018. (Valori assoluti e variazioni assolute)

INDUSTRIA CON CRESCITA SUPERIORE ALLA MEDIA REGIONALE secondo semestre 2018

La produzione a Treviso cresce del +5,7% su base tendenziale annua. A livello veneto la variazione è del +4,0%. Piatta la produzione industriale in Italia. Beni strumentali con una marcia in più rispetto ai beni di consumo.

Il manifatturiero trevigiano

In provincia di Treviso, nel secondo trimestre 2018, la produzione manifatturiera ritorna ad accelerare al +5,7% su base tendenziale (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), senza particolari differenze tra aziende sopra o sotto i 50 addetti.

I più analitici dati regionali, che si avvalgono di un campione statisticamente rappresentativo anche a livello settoriale, mettono comunque in evidenza, come già anticipato, un più sostenuto ritmo per la produzione di beni strumentali (+5,9%). Del +5,0% la crescita della produzione per i beni intermedi. Più debole la dinamica dei beni di consumo (+2%): sotto la cui superficie si celano anche minime flessioni, con riferimento alle imprese della moda e del legno arredo sopra i 50 addetti.

Queste differenze settoriali probabilmente sono all'origine di un lieve calo nel grado di utilizzo degli impianti: che passa dal 73,4% dello scorso trimestre al 72,2% attuale.

Quanto al fatturato, appare più che lusinghiera la variazione tendenziale generale del +6,4%, sostenuta dalle vendite all'estero. Situazione alimentata anche da una buona raccolta ordini, tanto dai mercati esteri (+8,5% su base tendenziale), tanto dal mercato interno (+5,8%, sempre su base tendenziale). A fare la differenza, ancora una volta sono beni d'investimento e i beni intermedi. Mentre la raccolta ordini per i beni di consumo conosce ritmi buoni ma meno sostenuti per l'estero (+4,0%) e decisamente più blandi per il mercato interno (+1,6%).

Si accorcia lievemente anche l'orizzonte di produzione assicurato dal portafoglio ordini: passa da 51 a 47 giorni (dal I al II trimestre 2018), ma accade fisiologicamente nel periodo in esame, a ridosso della pausa estiva. Un anno fa la "lunghezza media" del portafoglio ordini era di 43 giorni assicurati di produzione.

Condizionate dalla pausa estiva anche le previsioni per il periodo luglio-settembre 2018: che raffrontate con le analoghe previsioni raccolte per il periodo luglio-settembre 2017 non paiono presentare criticità. Su produzione, fatturato, raccolta ordini prevalgono nettamente indicazioni di stazionarietà, e i giudizi positivi e negativi, sostanzialmente, si bilanciano. Volendo spaccare il capello in quattro, sulla domanda estera - più esposta agli effetti delle politiche protezionistiche sopra richiamate - si assiste ad una maggiore polarizzazione delle previsioni fra chi sconta aumenti superiori al 5,0%, e chi, specularmente, teme flessioni superiori al -5,0%. Ma anche per questo indicatore oltre il 50% delle imprese intervistate prevede una sostanziale stazionarietà.

Andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel secondo trimestre 2018 (variazione % congiunturale e annuale) e previsioni per i prossimi tre mesi

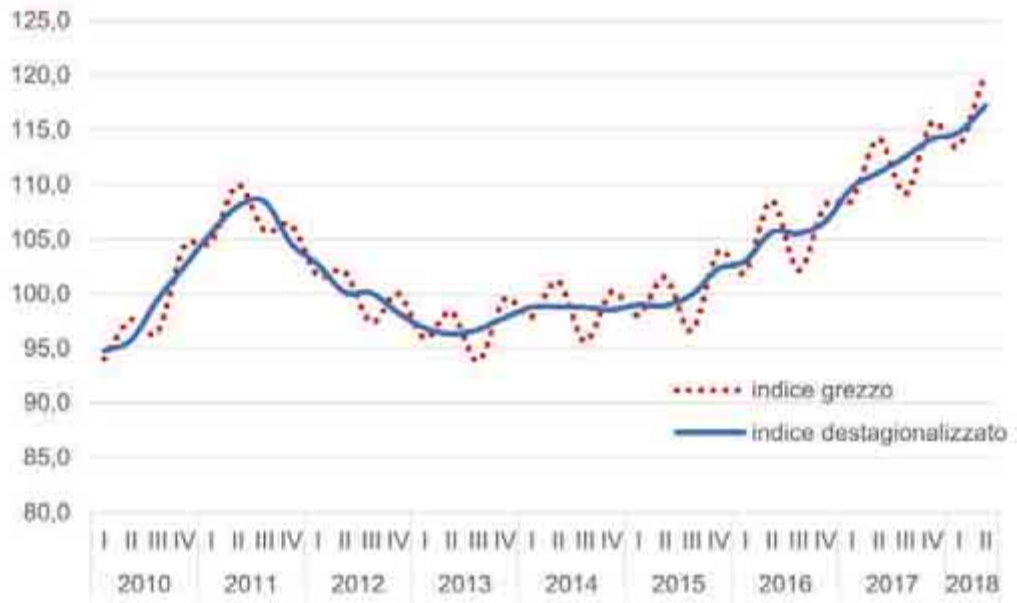
Indicatore	Var. %		Previsioni	
	Trim. prec.	Anno prec.	Saldo risposte *	Stazionario
imprese con 10 addetti e più				
Produzione	6,0	5,7	-2,0	53,8
Fatturato totale	3,8	6,4	4,1	48,9
Fatturato estero	2,2	7,3	n.r.	n.r.
Ordini interni	8,0	5,8	-1,6	53,3
Ordini esteri	4,8	8,5	4,0	50,8

*Saldo tra giudizi positivi e negativi - Indagine su un campione di 330 imprese della provincia di Treviso

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto-Congiuntura

Indice grezzo e destagionalizzato della produzione manifatturiera 10 addetti e più

Serie trimestrale 1° 2010 - 2° 2018 (base 2015 =100)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto-Congiuntura

LE APERTURE DI PROCEDURE CONCORDSUALI NELLA PROVINCIA DI TREVISO PERIODO GENNAIO-GIUGNO 2018

Stabili, rispetto all'anno scorso, le aperture di procedure concorsuali nella provincia di Treviso e in lieve diminuzione nella provincia di Belluno. In calo le entrate in scioglimento o liquidazione di imprese trevigiane e bellunesi.

I primi sei mesi del 2018 restituiscono un quadro in miglioramento per quanto riguarda gli eventi che, nella maggior parte dei casi, portano alla cessazione d'impresa, ovvero le procedure concorsuali, gli scioglimenti e le liquidazioni.

La provincia di Treviso presenta una stabilità nelle aperture di **procedure concorsuali**: 83 sono infatti le procedure, tra fallimenti, concordati e altro, aperte tra gennaio-giugno 2018, lo stesso valore contabilizzato nel 2017.

La maggior parte delle aperture riguarda i **fallimenti**: 76, anch'essi stabili rispetto a un anno fa. I nuovi fallimenti interessano in particolare i servizi alle imprese (23, dei quali 15 riguardano le attività immobiliari), il manifatturiero (22), le costruzioni (17) ed il commercio (9).

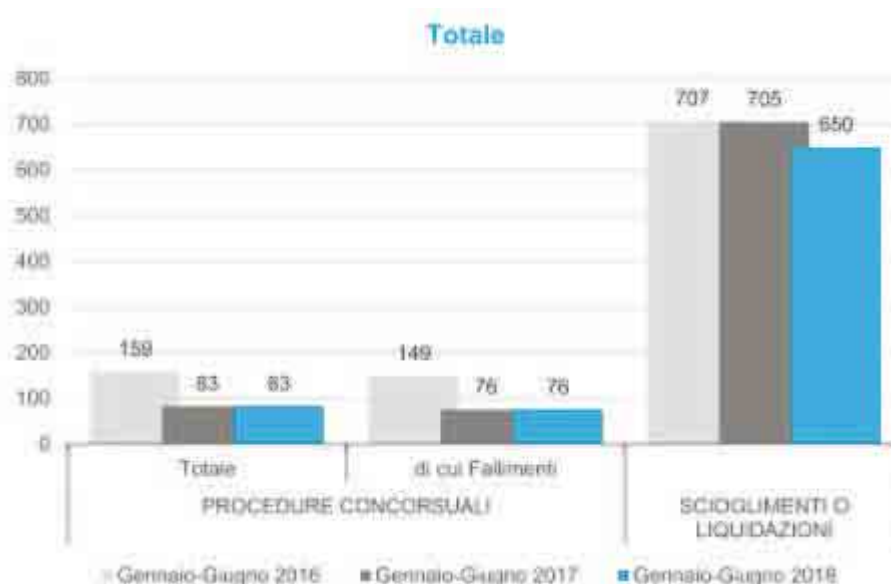
Rispetto al trend, nel complesso stabile, si osserva:

- un lieve aumento nei servizi alle imprese e nel commercio (entrambi +4 rispetto al 2017) e nelle costruzioni (+2);
- una lieve diminuzione nel manifatturiero (-4) e nell'alloggio e ristorazione (-3).

In provincia si riducono le entrate in **scioglimento o liquidazione**: le imprese trevigiane che hanno aperto procedure di scioglimento o liquidazione, fra gennaio e giugno, scendono infatti dalle 705 del 2017 alle 650 del 2018. Principalmente interessati alle nuove entrate in scioglimento o liquidazione i servizi alle imprese (202), il commercio (138), il manifatturiero (80), le costruzioni (75) e l'alloggio e ristorazione (61).

Alla riduzione complessiva contribuisce in particolare il calo nei servizi alle imprese (-38) e nei servizi alle persone (-10). In lieve aumento le aperture di nuovi eventi in agricoltura (+11), nel manifatturiero (+4) e nel commercio (+3).

**Aperture di procedure nei primi sei mesi del 2018:
Procedure concorsuali, di cui Fallimenti, e Scioglimenti e Liquidazioni**



Macrosettori

Settori	2016	2017	2018	variazione assoluta	
				17/16	18/17
Fallimenti					
Agricoltura	-	-	1	-	1
Attività manifatturiere	43	26	22	-17	-4
Altra industria	3	-	1	-3	1
Costruzioni	23	15	17	-8	2
Commercio	32	5	9	-27	4
Alloggio e ristorazione	6	6	3	-	-3
Servizi alle imprese	33	19	23	-14	4
Servizi alle persone	6	3	-	-3	-3
Non classificate	3	2	-	-1	-2
Totale	149	76	76	-73	-
Scioglimenti o Liquidazioni					
Agricoltura	20	17	28	-3	11
Attività manifatturiere	82	76	80	-6	4
Altra industria	2	2	1	-	-1
Costruzioni	97	78	75	-19	-3
Commercio	144	135	138	-9	3
Alloggio e ristorazione	73	66	61	-7	-5
Servizi alle imprese	207	240	202	33	-38
Servizi alle persone	27	43	33	16	-10
Non classificate	55	48	32	-7	-16
Totale	707	705	650	-2	-55

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Infocamere

CONSISTENZA DELLE IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE AL 30 GIUGNO 2018

Il 6,6% delle imprese trevigiane è guidato in via prevalente o esclusiva da imprenditori under 35. A Treviso un'impresa su cinque ha ai vertici prevalentemente donne e circa una su dieci è a conduzione principalmente straniera. Per i tre sub-insiemi si osservano dinamiche differenti su base annua.

Al 30 giugno 2018 le imprese attive trevigiane guidate in via prevalente o esclusiva da imprenditori under 35 sono 5.269 unità, 110 in meno rispetto all'anno scorso. A questa data le imprese giovanili rappresentano il 6,6% delle imprese totali attive in provincia.

Contribuisce alla diminuzione dell'ultimo anno il calo nelle costruzioni (-114 imprese), nel commercio (-84) e nel manifatturiero (-18). Positivo è invece il bilancio per l'agricoltura (+77 imprese giovanili in un anno) e le attività di alloggio e ristorazione (+25). Stabili infine i servizi alle imprese.

Il commercio, con 1.244 imprese attive a fine giugno e nonostante il calo dell'ultimo biennio (-194 imprese), rimane il settore dove si concentra il maggior numero di imprese giovanili attive in provincia, seguono i servizi alle imprese con 964 unità a metà anno.

Costruzioni ed agricoltura, per effetto di dinamiche opposte, si assestano su livelli analoghi: rispettivamente 768 e 753 imprese.

Al di sopra del dato medio provinciale (6,6%) è il peso delle imprese giovanili nelle attività di alloggio e ristorazione (12,7%), nei servizi alle persone (10,4%) e nel commercio (7,1%).

A fine giugno quasi un'impresa su cinque è guidata in via prevalente o esclusiva da donne, in totale si contano 15.802 imprese attive in provincia.

In un anno le imprese femminili trevigiane crescono di 50 unità. Al loro aumento contribuiscono i servizi alle imprese (87 imprese in più da giugno 2017 a giugno 2018), i servizi alle persone (+47) ed il manifatturiero (+14). Scendono le imprese in rosa nel commercio (-74), in particolare in quello al dettaglio (-67) e in agricoltura (-23).

Nonostante il calo dell'ultimo anno l'agricoltura continua a detenere il maggior numero di imprese femminili (3.587), seguita dal commercio (3.321), dai servizi alle imprese (2.901) e dai servizi alle persone (2.408).

Rispetto al dato medio provinciale (19,8%), il peso delle imprese femminili è più elevato nei servizi alle persone (48,9%), nel sistema moda (40,9%), nell'alloggio e ristorazione e nel commercio al dettaglio (dove supera il 30%) e in agricoltura (25,1%).

Al 30 giugno 2018 poco più di un'impresa trevigiana su dieci è guidata da imprenditori stranieri (del 10,4% è l'incidenza sul totale delle imprese provinciali). In valori assoluti le imprese straniere attive sono 8.319 unità, 110 in più dello scorso anno.

Guadagnano imprese quasi tutti i settori, mentre perde 55 imprese il commercio al dettaglio, in lieve diminuzione anche il sistema moda (-9) ed il trasporto e magazzinaggio (-7).

L'imprenditoria individuale rappresenta l'81,9% delle imprese straniere attive in provincia e proviene in particolare dalla Cina (984 imprenditori, più della metà dei quali si occupa principalmente di attività manifatturiere collegate al sistema moda), dal Marocco (955 imprenditori dediti principalmente al commercio al dettaglio) e dalla Romania (579, per la maggior parte attivi nelle costruzioni).

Imprese giovanili: Consistenza sedi d'impresa attive per settori economici (Ateco 2007).
Aggiornamento al 30 giugno 2018. (Valori e variazioni assolute e percentuali)

SETTORI	Valori assoluti			Variazioni				peso % sul totale giu. 2018
	giu. 2016	giu. 2017	giu. 2018	giu. 2017 / giu. 2016		giu. 2018 / giu. 2017		
				ass.	perc.	ass.	perc.	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	619	676	753	57	9,2	77	11,4	5,3
C Attività manifatturiera	529	468	450	-61	-11,5	-18	-3,8	4,4
di cui: Alimentari e bevande (escl. tabacchi)	48	42	39	-6	-12,5	-3	-7,1	5,2
Sistema moda	127	108	97	-19	-15,0	-11	-10,2	5,9
Legno arredo	73	59	61	-14	-19,2	2	3,4	3,4
Metalmeccanica	153	140	133	-13	-8,5	-7	-5,0	3,6
Altro manifatturiero	128	119	120	-9	-7,0	1	0,8	5,0
F Costruzioni	1.008	882	768	-126	-12,5	-114	-12,9	6,7
Commercio	1.438	1.328	1.244	-110	-7,6	-84	-6,3	7,1
di cui: Commercio ingr. e defr. rip. auto e moto	193	175	161	-18	-9,3	6	3,4	8,4
Commercio all'ingrosso	526	495	461	-31	-5,9	-34	-6,9	6,0
Commercio al dettaglio	719	658	602	-61	-8,5	-56	-8,5	7,9
Alloggio e ristorazione	563	544	569	-19	-3,4	25	4,6	12,7
Servizi alle imprese	1.000	964	964	-36	-3,6	0	0,0	5,8
di cui: H Trasporti e magazzinaggio	88	74	62	-14	-15,9	-12	-16,2	3,4
L Attività immobiliari	113	97	106	-16	-14,2	9	9,3	1,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	231	236	242	5	2,2	6	2,5	7,6
Altri servizi alle imprese	368	557	554	111	11,9	-3	-0,5	9,5
Servizi alle persone	523	508	514	-15	-2,9	6	1,2	10,4
Altro ¹⁷⁾	11	9	7	-2	-18,2	-2	-22,2	2,5
TOTALE	5.691	5.379	5.269	-312	-5,5	-119	-2,2	6,6
TOTALE (escl. agric., silvic. e pesca)	5.072	4.703	4.516	-369	-7,3	-187	-4,9	6,9

Imprese femminili: Consistenza sedi d'impresa attive per settori economici (Ateco 2007).
Aggiornamento al 30 giugno 2018. (Valori e variazioni assolute e percentuali)

SETTORI	Valori assoluti			Variazioni				peso % sul totale giu. 2018
	giu. 2016	giu. 2017	giu. 2018	giu. 2017 / giu. 2016		giu. 2018 / giu. 2017		
				ass.	perc.	ass.	perc.	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.582	3.610	3.587	28	0,8	-23	-0,6	25,1
C Attività manifatturiera	1.643	1.643	1.657	0	0,0	14	0,9	16,4
di cui: Alimentari e bevande (escl. tabacchi)	100	104	97	4	4,0	-7	-6,7	13,1
Sistema moda	673	675	672	2	0,3	-3	-0,4	40,8
Legno arredo	168	160	163	-8	-4,8	3	1,9	9,1
Metalmeccanica	374	374	393	0	0,0	19	5,1	11,1
Altro manifatturiero	328	330	332	2	0,6	2	0,6	13,8
F Costruzioni	509	498	500	-11	-2,2	2	0,4	4,4
Commercio	3.470	3.395	3.321	-75	-2,2	-74	-2,2	19,1
di cui: Commercio ingr. e defr. rip. auto e moto	98	106	118	8	8,2	12	11,3	5,5
Commercio all'ingrosso	872	872	853	0	0,0	-19	-2,2	11,1
Commercio al dettaglio	2.500	2.417	2.350	-83	-3,3	-67	-2,8	30,9
Alloggio e ristorazione	1.411	1.403	1.398	-8	-0,6	-5	-0,4	31,2
Servizi alle imprese	2.771	2.814	2.901	43	1,6	87	3,1	17,3
di cui: H Trasporti e magazzinaggio	146	149	146	3	2,1	-3	-2,0	7,9
L Attività immobiliari	1.106	1.097	1.116	-11	-1,0	19	1,7	19,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	531	543	583	12	2,3	40	7,4	18,2
Altri servizi alle imprese	986	1.025	1.056	39	4,0	31	3,0	18,2
Servizi alle persone	2.299	2.361	2.408	62	2,7	47	2,0	48,9
Altro ¹⁷⁾	31	28	30	-3	-9,7	2	7,1	10,9
TOTALE	15.716	15.752	15.802	36	0,2	50	0,3	19,8
TOTALE (escl. agric., silvic. e pesca)	12.134	12.142	12.215	8	0,1	73	0,6	16,7

Imprese straniere: Consistenza sedi d'impresa attive per settori economici (Ateco 2007).
 Aggiornamento al 30 giugno 2018. (Valori e variazioni assolute e percentuali)

SETTORI	Valori assoluti			Variazioni				peso % sul totale giu. 2018
	giu. 2016	giu. 2017	giu. 2018	giu. 2017 / giu. 2016		giu. 2018 / giu. 2017		
				ass.	perc.	ass.	perc.	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	286	303	330	17	5,9	27	8,9	2,3
C Attività manifatturiere	1.030	1.059	1.062	29	2,8	23	2,2	10,7
di cui: Alimentari e bevande (escl. tabacchi)	34	29	28	-3	-8,7	-1	-3,4	3,8
Sistema moda	470	492	483	22	4,7	-9	-1,8	29,4
Legno arredo	71	74	74	3	4,2	0	0,0	4,1
Metalmeccanica	274	289	287	-5	-1,8	18	6,7	8,1
Altro manifatturiero	181	195	210	14	7,7	15	7,7	8,7
F Costruzioni	2.270	2.272	2.264	-2	0,1	12	0,5	20,0
G Commercio	2.583	2.524	2.498	-59	-2,3	-26	-1,0	14,3
di cui: Commercio ingr. e dett. rip. auto e moto	200	209	235	9	4,5	26	12,4	10,9
Commercio all'ingrosso	527	515	518	-12	-2,3	3	0,6	6,8
Commercio al dettaglio	1.856	1.800	1.745	-56	-3,0	-56	-3,1	23,0
H Alloggio e ristorazione	606	654	677	48	7,9	23	3,5	15,1
I Servizi alle imprese	951	961	980	10	1,1	19	2,0	6,9
di cui: H Trasporti e magazzinaggio	248	247	240	-1	-0,4	-7	-2,8	13,0
L Attività immobiliari	113	117	121	4	3,5	4	3,4	2,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	145	153	156	8	5,5	3	2,0	4,9
Altri servizi alle imprese	445	444	463	-1	-0,2	19	4,3	8,0
J Servizi alle persone	397	429	460	32	8,1	31	7,2	9,3
Altro (*)	11	7	8	-4	-36,4	1	14,3	2,9
TOTALE	8.134	8.209	8.319	75	0,9	110	1,3	10,4
TOTALE (escl. agric., silvic. e pesca)	7.848	7.906	7.989	58	0,7	83	1,0	12,2

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Infocamere

LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO TREVIGIANO PRIMO SEMESTRE 2018

Il 2018 prosegue bene per le esportazioni trevigiane che sembrano immuni dai segnali di indebolimento del commercio mondiale, stazionario nel secondo trimestre 2018 rispetto a inizio anno. Treviso è la provincia con il tasso di crescita più elevato a livello regionale: per giunta, riesce a mettere a segno un incremento maggiore rispetto a quanto rilevato nel primo semestre 2017 (era del +6,2%). Trainano i settori dei macchinari, dei mobili, delle bevande e della componentistica per i mezzi di trasporto: questi quattro spiegano quasi il 70% della crescita totale delle esportazioni provinciali rilevata nel periodo”.

Dando uno sguardo alla tipologia di beni si conferma il buon inizio d’anno per l’export di macchinari con vendite che crescono del +11% rispetto al primo semestre 2017. Bene anche la seconda voce dell’export trevigiano, i mobili, che, pur registrando una variazione poco al di sotto della media provinciale (+6,3%), tornano a crescere dopo lo stallo dell’anno precedente. In rallentamento gli elettrodomestici: nei primi sei mesi dell’anno crescono del +4,3% rispetto al primo semestre 2017, periodo in cui, comunque, viaggiavano a due cifre (+16,8%).

Guardando alle altre principali voci merceologiche si segnalano:

- crescite superiori alla media per l’export di bevande (+12,1%), per i prodotti in gomma plastica (+8,8%) e per il settore dell’automotive, anche se la crescita a due cifre per quest’ultimo (+63,5%) è senz’altro amplificata dalla contrazione sofferta dal settore nel corso del 2017;
- crescite più contenute per le calzature (+1,1%) e i prodotti alimentari (+5,9%, comunque in accelerazione rispetto al +2,5% di giugno 2017);
- la flessione della carpenteria metallica (-5,1%) che comunque sconta gli incrementi a due cifre dello scorso anno (+13,9%).

Il buon andamento del commercio estero manifatturiero trevigiano si osserva sia nei mercati dell’Unione Europea 28 che in quelli extra Ue-28. Nei primi si registra un aumento delle esportazioni pari al +6,4% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno: bene le vendite verso la Germania (+3,4%) e la Francia (+5,2%), primi due partner commerciali; ma dinamiche più vivaci si osservano verso la Spagna (+11,5%), la Romania (+13,6%) e la Repubblica Ceca (+30,1%). Accusano invece un calo le esportazioni verso il Regno Unito (-3,1%) in controtendenza rispetto a giugno 2017 (+4,9%): calano in particolare le vendite di mobili (-14,4%; -16,3 milioni di euro) e carpenteria metallica (-66,1%; -24,8 mln.), in parte compensate dagli incrementi di bevande (+24,3%; +15,6 mln.) e automotive (+91,5%; +11,4 mln.).

Si mantiene positiva anche la performance nei mercati extra-Ue dove le esportazioni trevigiane crescono del +7,4%, sostanzialmente in linea con le performance di un anno fa (+8%). Ottimi i risultati verso gli Stati Uniti, primo mercato di riferimento al di fuori dell’Unione: nella prima metà del 2018 le vendite superano del +15,6% i volumi dell’anno precedente quando già crescevano del +11,9%. Volano in particolare macchinari (+28,2%; +21,6 milioni di euro) e mobili (+24,4%; +20 mln.). Poco più che stazionarie le vendite verso Cina e Hong Kong (+1,6%) e Svizzera (+2,3%). Continuano a crescere le esportazioni verso la Russia (+5,5%) e il Canada (+6,2%) anche se non a due cifre come lo scorso anno, mentre si rafforzano i tassi di crescita verso l’Australia (+28,5%), la Corea del Sud (+116,3%) ed Israele (+13,6%).

Commercio estero delle province venete. Gennaio-giugno 2018 (dati provvisori)
Confronto con i corrispondenti periodi 2016 e 2017. Dati in migliaia di euro

Territorio	gen.-giu. 2016	gen.-giu. 2017 (prov.)	gen.-giu. 2018 (prov.)	Variazioni %		Peso %	
				gen.-giu. '18 su gen.-giu. '17	gen.-giu. '17 su gen.-giu. '16	gen.-giu. 2018	gen.-giu. 2016
EXPORT							
Belluno	2.060.516	2.081.496	2.032.222	-2,4	1,0	7,1	6,4
Padova	4.568.098	4.770.077	5.013.430	5,1	4,4	15,8	15,9
Rovigo	705.699	743.583	730.792	-1,7	5,4	2,4	2,3
Treviso	5.934.040	6.301.614	6.752.958	7,2	6,2	20,5	21,4
Venezia	2.250.247	2.310.986	2.406.625	4,1	2,7	7,8	7,6
Verona	6.063.113	5.511.254	5.599.977	1,6	8,9	17,5	17,7
Vicenza	8.295.567	8.856.919	9.063.776	2,3	6,8	28,7	28,7
VENETO	28.877.280	30.575.931	31.599.781	3,3	5,9	100,0	100,0
ITALIA	207.088.722	223.302.855	231.615.112	3,7	7,8	-	-
% Veneto/Italia	13,9	13,7	13,6				
IMPORT							
Belluno	448.643	417.691	472.232	13,1	-8,9	2,1	1,9
Padova	2.975.889	3.275.489	3.460.910	5,7	10,1	13,8	13,9
Rovigo	897.115	1.067.154	1.241.199	16,3	7,0	4,6	5,0
Treviso	3.414.419	3.526.920	3.617.474	2,6	3,3	15,8	14,6
Venezia	2.471.136	2.795.375	2.999.468	7,3	13,1	11,4	12,1
Verona	6.798.054	7.493.181	8.201.199	9,4	10,2	31,5	33,0
Vicenza	4.484.842	4.852.145	4.847.451	-0,1	8,2	20,8	19,5
VENETO	21.590.098	23.427.955	24.839.932	6,0	8,5	100,0	100,0
ITALIA	185.099.572	204.242.525	212.557.597	4,1	10,3	-	-
% Veneto/Italia	11,7	11,5	11,7				
SALDI							
				<i>(Variaz. assoluta)</i>			
Belluno	1.611.873	1.663.806	1.559.990	-103.816	51.933		
Padova	1.592.209	1.494.588	1.552.521	57.933	-97.621		
Rovigo	291.416	-323.570	510.407	831.977	-32.155		
Treviso	2.519.620	2.774.693	3.135.484	360.791	255.073		
Venezia	-220.889	-484.387	-592.843	-108.456	-210.456		
Verona	-1.734.941	-1.981.927	-2.601.222	-619.295	-346.997		
Vicenza	3.810.725	4.004.774	4.216.325	211.552	194.049		
VENETO	7.287.182	7.147.976	6.759.849	-388.128	-379.205		
ITALIA	21.989.150	19.060.330	19.057.516	-2.928	-2.828.829		

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso-Belluno su dati ISTAT

Commercio estero per voce merceologica. Gennaio-giugno 2018 (dati provvisori)
Confronto con i corrispondenti periodi 2016 e 2017. Dati in migliaia di euro

EXPORT

Voce merceologica	gen.-giu. 2016	gen.-giu. 2017 (provv.)	gen.-giu. 2018 (provv.)	Variazioni %		Peso %	
				gen.-giu. '18 su gen.-giu. '17	gen.-giu. '17 su gen.-giu. '16	gen.-giu. 2018	gen.-giu. 2016
Macchinari	1.035.320	1.101.932	1.223.075	11,0	6,4	17,4	16,1
Motori	841.822	846.891	900.460	8,3	0,6	14,2	13,3
Elettrodomestici	462.830	540.375	563.916	4,3	16,8	7,8	8,4
calzature	503.673	533.130	539.154	1,1	5,8	8,5	8,0
Abbigliamento	398.838	403.138	402.716	-0,1	1,1	6,7	6,0
Carpenteria metallica	368.150	420.533	388.807	-8,1	13,9	6,2	5,8
Bevande	295.465	309.847	347.095	12,1	-4,8	5,0	5,1
Prodotti in gomma o plastica	243.002	268.193	291.889	8,8	10,4	4,1	4,3
Mezzi di trasporto e componentistica	208.937	158.407	260.681	63,5	-23,7	3,5	3,9
Altre apparecchiature elettriche	223.717	243.676	242.732	-0,4	8,9	3,8	3,6
Prodotti alimentari e tabacco	220.036	225.554	238.955	5,9	2,5	3,7	3,5
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	178.254	188.202	194.881	3,4	5,6	3,0	2,9
Metallurgia	95.675	115.200	137.810	19,6	20,4	1,6	2,0
Filati e tessuti	132.143	138.102	138.824	0,5	3,0	2,2	2,0
Prodotti chimici, farmaceutici, fibre sintetiche	122.533	132.085	126.898	-3,9	7,8	2,1	1,9
Carta e stampa	115.088	112.331	118.737	5,7	-2,4	1,9	1,8
Elettronica, app. medicali e di misuraz. (esc. occhiali)	67.734	83.157	102.936	25,0	22,8	1,1	1,5
Legno	82.707	93.063	98.203	5,5	12,5	1,4	1,5
Grafici	69.854	94.897	89.279	-5,7	29,4	1,2	1,3
Altri servizi	38.871	47.067	79.092	65,9	21,1	0,7	1,2
Occhialeria	48.814	56.856	66.570	16,2	23,1	0,8	1,0
Molitura	64.478	68.909	68.276	-0,9	6,9	1,1	1,0
Concra e lavorazioni pell	54.556	63.778	52.728	-2,0	-1,8	0,9	0,8
Vetro e prodotti in vetro	38.801	38.278	41.888	9,4	-4,0	0,6	0,6
Agricoltura e pesca	14.289	15.872	18.398	15,9	11,1	0,2	0,3
Pietre tagliate, modellate o finite	4.786	5.182	5.241	1,1	8,3	0,1	0,1
Prodotti dalle miniere e dalle cave	4.483	5.042	2.677	-46,9	12,4	0,1	0,0
Prodotti petroliferi raffinati	84	153	155	1,0	81,5	0,0	0,0
Totale complessivo	5.934.040	6.301.614	6.752.958	7,2	6,2	100,0	100,0

IMPORT

Voce merceologica	gen.-giu. 2016	gen.-giu. 2017 (provv.)	gen.-giu. 2018 (provv.)	Variazioni %		Peso %	
				gen.-giu. '18 su gen.-giu. '17	gen.-giu. '17 su gen.-giu. '16	gen.-giu. 2018	gen.-giu. 2016
Calzature	480.061	447.083	443.862	-0,7	-7,3	14,1	12,3
Abbigliamento	377.553	343.852	348.594	0,8	-8,9	11,1	9,8
Elettrodomestici	271.062	315.264	296.130	-6,1	16,3	7,9	8,2
Macchinari	260.799	281.114	292.096	3,9	7,8	7,6	8,1
Prodotti chimici, farmaceutici, fibre sintetiche	233.578	268.058	290.334	8,3	14,8	6,8	8,0
Metallurgia	186.197	209.942	204.103	-2,8	20,3	4,9	5,6
Legno	162.103	156.148	178.289	14,2	-3,7	4,7	4,9
Agricoltura e pesca	146.771	160.322	160.891	0,2	9,2	4,3	4,4
Prodotti in gomma o plastica	138.183	151.330	156.752	3,6	9,5	4,0	4,3
Prodotti alimentari e tabacco	145.393	159.442	149.442	-6,3	9,7	4,0	4,1
Filati e tessuti	134.070	138.868	139.844	0,7	3,6	3,9	3,9
Carpenteria metallica	127.380	129.258	138.808	6,1	1,5	3,7	3,8
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	113.726	118.352	131.972	11,5	4,1	3,3	3,6
Altre apparecchiature elettriche	106.518	102.566	108.638	5,9	-3,7	3,1	3,0
Elettronica, app. medicali e di misuraz. (esc. occhiali)	112.848	109.389	108.373	-0,9	-5,1	3,3	3,0
Mezzi di trasporto e componentistica	112.793	110.927	109.951	-0,9	-2,5	3,3	2,8
Carta e stampa	83.750	60.760	83.437	37,3	-4,7	1,9	2,3
Molitura	85.888	81.032	73.830	-8,8	-8,8	2,0	2,0
Altri servizi	32.809	31.078	66.280	113,3	-5,3	1,0	1,8
Motori	36.770	33.867	38.588	5,7	-8,5	1,1	1,0
Vetro e prodotti in vetro	32.604	32.859	34.080	3,7	0,8	1,0	0,9
Concra e lavorazioni pell	23.595	23.190	26.419	13,9	-1,7	0,7	0,7
Occhialeria	24.318	29.633	23.722	-19,9	21,9	0,7	0,7
Bevande	12.298	13.499	15.893	17,4	9,6	0,4	0,4
Grafici	3.111	6.334	6.885	8,8	103,6	0,1	0,2
Prodotti dalle miniere e dalle cave	6.009	6.689	4.632	-30,8	11,5	0,2	0,1
Prodotti petroliferi raffinati	1.854	5.224	2.244	-57,1	181,8	0,1	0,1
Pietre tagliate, modellate o finite	1.213	1.029	822	-20,1	-18,2	0,0	0,0
Totale complessivo	3.414.419	3.526.920	3.617.474	2,6	3,3	100,0	100,0

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso-Belluno su dati ISTAT

ESTENSIONE TERRITORIALE PROVINCIA:	Superficie in Km ² 2.477
ESTENSIONE CENTRI URBANI:	Superficie in km ² : 356
STRADE:	
Provinciali	Km 1.184,9
Comunali	Km 8.515
Autostrade	Km 156
Statali	Km 61
Strade regionali	Km 162
<i>Dati stimati sulla base delle conoscenze degli uffici Viabilità e SITI</i>	

ELENCO STRADE PROVINCIALI IN MANUTENZIONE					
N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)	N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)
1	Mostaccin	10,071	83	Soranza	2,393
2	Erizzo	12,494	84	Di Villa Barbaro	11,686
4	Di Pedeguarda	16,928	86	Delle Mire	16,195
5	Castellana	14,628	89	Albina	12,282
6	Pradazzi	17,970	90	Di Bolè	3,740
7	Delle Gherle	5,349	92	Delle Grave	17,770
12	Mure	2,878	94	Dei Molini	1,426
15	Cadore Mare	18,431	97	Cal Storta	2,572
17	Del Sile	6,678	100	Di Montebelluna	14,031
18	Colombara	1,994	101	Asolana	15,881
19	Di Vedelago	18,921	102	Postumia Romana	38,751
20	Di Fonte	16,421	103	Monticanello	7,993
21	Di Altivole	2,961	104	Peschiera	3,342
22	Callarga	0,222	106	Ovest Terraglio	8,448
23	Di Monfumo	8,295	107	Est Terraglio	8,951
26	Pedemontana del Grappa	20,219	108	Di Vascon	8,051
28	Di Segusino	8,149	110	Di S. Polo	5,500
29	Ponte di Fener	0,175	112	Del Musestre	3,705
32	Dei Colli Soligo	14,013	115	Musestrelle	6,919
33	Di Cimadolmo	6,711	116	Di Spercenigo	9,165
34	Sinistra Piave	53,866	117	Abbazia	7,173
35	Della Vallata	6,088	119	Di Gorgo	5,314
36	Del Combai	18,421	126	Di Gaiarine	9,386
37	Antiga	6,049	129	Castello	4,460
38	Francesco Fabbri	8,693	130	Felettana	7,513
41	Di Pianzano	11,170	133	Talponada	3,727
42	Mescolino	6,074	136	Ca' Tron	5,569
43	Di Orsago	11,310	137	Redigole	0,647
44	Cervaro	22,926	138	Della Barca	2,649
45	Ramoncello	7,400	139	Chiozza	5,097
47	Di Vazzola	3,711	140	Strada Giardino	19,021
49	Opitergina	8,947	141	Dorsale del Grappa	23,483
50	Di Portobuffolè	8,827	144	Dorsale del Montello	16,414
51	Di Meduna	7,438	145	Di Ciano	0,566
52	Del Livenza	4,852	146	Di Fontana Pelosa	0,725
53	Magnadola	8,383	148	Cadorna	3,808
54	Piavon	17,782	149	Del Monte Grappa	2,412
55	Di Volpago	11,924	150	Dei Colli Asolani	16,292
56	Di Arcade	11,967	151	Pedemontana Del Consiglio	16,296
57	Destra Piave	31,604	152	Dei Colli Settentrionali	33,300
59	Di Breda	10,462	155	Dell'Edificio	2,725
60	Di Mignagola	19,467	157	Di Crespano	3,873
61	Fornaci	11,660	159	Del Pian delle Femmine	9,172
63	Casalese	7,989	160	Dei Palù	8,079
64	Zermanesa	30,912	163	Di S.Stino	5,956
65	Di Zero	14,417	164	Del Castello Di Conegliano	3,302
66	Di Salgareda	14,068	165	Ungaresca	12,877
67	Iesolana	9,941	166	Malintrada	4,884
68	Di Istrana	18,067	167	Agozzo	2,858
71	Del Ponte della Muda	9,420	168	Di Sant'Artemio	2,007
77	Nord Montello	15,841	248	Schiavonesca-Marosticana	33,076
79	Delle Cave	8,805	422	Dell'Alpago e del Consiglio	19,345
81	Cendrole	11,747	635	Del Passo di San Boldo	23,090
			667	Di Caerano	17,340
TOTALE km					1184,973

3. Analisi strategica delle condizioni interne

STRUTTURE

TIPOLOGIA	Anno 2018	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
- Strutture scolastiche Statali II grado a.s. 2018/2019 n. 37	posti n. 39.406	posti n. 39.900	posti n. 39.900	posti n. 39.800
- Scuole secondarie tecniche n. 26	posti n. 24.369	posti n. 24.600	posti n. 24.550	posti n. 24.500
- Scuole secondarie scientifiche n. 11	posti n. 15.037	posti n. 15.300	posti n. 15.350	posti n. 15.300
- Mezzi operativi <i>Fonte: provveditorato</i>	n. 29	n. 29	n. 29	n. 29
- Veicoli (Compreso n. comodati e n. noleggi) <i>Fonte: provveditorato</i>	n. 60	n. 60	n. 60	n. 60
- Centro elaborazione dati	SI	SI	SI	SI
- Attrezzature informatiche (Personal Computer, Videoterminali, Stampanti, Scanner, Monitor, etc.) <i>Fonte: patrimonio</i>	n. 4395	n. 4395	n. 4395	n. 4395
- Altre strutture (specificare) Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale: Anno 2018/2019 n° 38.531 alunni iscritti presso corsi diurni in scuole statali di II grado. <i>Fonte: Ufficio Scolastico Territoriale - Istituti Statali Superiori a.s. 2018/2019 organico di fatto a Giugno 2018</i>				

ORGANISMI GESTIONALI

ELENCO ENTI CON DESIGNAZIONI E NOMINE DELLA PROVINCIA

Associazioni

U.P.I. - Unione delle Province d'Italia
UPI VENETO - Unione Regionale delle Province Venete
Associazione T.S. Piano Integrato Area Rurale Montello e Colli Asolani

Comitati

Comitato Provinciale della P.A. in favore dei minori
Comitato di Coordinamento Istituzionale in tema di lavoro - art.7 LR.3/2009
Comitato Provinciale di Coordinamento (con attività ARPAV)
Comitato Regionale Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione
Comitato Provinciale di Protezione Civile
Osservatorio per il Monitoraggio degli Incidenti Stradali
Comitato Tecnico Provinciale per Valutazione Strumenti Urbanistici

Commissioni

Commissione Tecnica Provinciale Materie Esplosivi
Commissione d' esame patenti di servizio personale polizia locale

Commissioni - esterne all'Ente

Commissioni e Sottocommissioni elettorali di Treviso (circondariale di Treviso)
Sottocommissioni elettorali di Conegliano (circondariale di Conegliano)
Sottocommissioni elettorali di Montebelluna (circondariale di Montebelluna)
Sottocommissioni elettorali di Oderzo (circondariale di Oderzo)
Sottocommissioni elettorali di Asolo (circondariale di Asolo)
Sottocommissioni elettorali di Castelfranco V.to (circondariale di Castelfranco V.)
Sottocommissioni elettorali di Vittorio V.to (circondariale di Vittorio V.)
Commissione Censuaria Provinciale
Commissione Consultiva in materia di lavori pubblici-LR 42/84 art.28
Commissione Tecnica Regionale - Sezione Urbanistica -
Commissioni Consultive Comunali L.R. 30.07.1996,n. 22 - art. 13
Commissioni Comunali per vigilanza del servizio di noleggio autobus
Commissione Aeroportuale - art. 5 D.M. Ambiente 31.10.1997
Comm.ne Provinciale Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo- DPR 311/2001

Commissioni - interne all'Ente

Commissione Provinciale Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.)
Commissione Tecnica Provinciale per le attività di Cava
Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente
Commissione Provinciale apposizione e revisione vincoli paesaggistici
Commissione Provinciale per esami di abilitazione esercizio venatorio
Comm. Provinciale x determinazione delle indennità di esproprio
Commissione tecnica provinciale per la pesca
Commissione Provinciale per le Pari Opportunità
Comm. Provinciale per Assicurazione pescatori delle acque interne
Commissione Tecnica Provinciale L.R. 30.07.1996 n. 22 - art. 11
Commissione Provinciale del Lavoro - art. 9 L.R. 3/2009
Comm. Tecnica Provinciale x Albo Gruppi Volontari Protezione Civile

Consorzi

Consorzio Autorità d' Ambito ATO "Veneto Orientale"
Consorzio di Bonifica Brenta
Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
Consorzio di Bonifica Piave
Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

Enti

Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile

Fondazioni

Fondazione "Giuseppe Sarto"
Fondazione Cassamarca
Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana
Fondazione per l'insegnamento enologico ed agrario in Conegliano
Fondazione G.B. Cima da Conegliano
Fondazione "Il Nostro Domani Onlus"
Fondazione Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva
Fondazione Oderzo Cultura Onlus

I.P.A.B.

Istituto Costante Gris
Fondazione Ettore e Flavio Fenderl
IPAB "Anna Maria ed Alessandro Antoniadi Maurocordato"
Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza ad Anziani - I.S.R.A.A.

Istituzioni - Consigli

Consigli scolastici distrettuali
Consiglio Scolastico Provinciale
Consiglio Territoriale per l'Immigrazione
Università degli Studi di Padova

Società Consortili

Veneto Nanotech S.c.p.a.
G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l.

SPA e SRL

Aeroporto di Treviso - AERTRE SpA
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)
Società Veneto Strade SPA
ASCO TLC Spa
Mobilità di Marca SPA

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Provincia, ai sensi della L.R. 25/98, è l'ente titolare delle funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale extra urbano su gomma per il territorio provinciale.

Per i servizi pubblici locali a rilevanza economica, allo stato attuale, dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20.7.2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011, per violazione dell'art. 75 della Costituzione, il riferimento è:

- l'art. 3 bis del già citato D.L. 138/2011 che prevede, tra l'altro, che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, che la dimensione di tali ambiti di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale e che le funzioni di organizzazione di tali servizi, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli Enti di Governo di tali ambiti;
- l'art. 34 del D.L. 179/2012, convertito in L. 221/2012, che ai commi da 20 a 27 detta previsioni per i servizi pubblici di rilevanza economica al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione, l'adeguata informazione alla collettività di riferimento.

In materia di pubblici servizi il ruolo degli enti locali rimane centrale dato che l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito locale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico locale, rientra tra le funzioni fondamentali degli enti locali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, pur con la specificazione che per i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica le funzioni di organizzazione sono esercitate dagli Enti di Governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei.

Gli enti affidanti scelgono le modalità di affidamento e gestione nel rispetto dei principi europei di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, dell'obbligo di motivazione, dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

In effetti, dopo l'azzeramento della normativa sui servizi pubblici locali ad opera della citata sentenza della Corte Costituzionale, i servizi pubblici locali a rilevanza economica risultano regolati, oltre che dalla disciplina di settore non toccata da tale sentenza, dalla normativa e dai principi generali dell'ordinamento europeo, nonché dai principi giurisprudenziali della Corte di Giustizia e da quella nazionale.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 3 agosto 2010, in fase di costituzione degli atti di indirizzo per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione del Veneto, è stato individuato nella scala provinciale l'ambito territoriale ottimale da mettere a base di gara e nel quale potranno realizzarsi recuperi di efficienza, specie in ambito sub-urbano ove spesso si ha la compresenza se non la sovrapposizione di servizi urbani ed extraurbani, nonché ricadute positive in termini di standard qualitativi dei servizi erogati.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2048 del 19 novembre 2013, sono stati definiti i bacini territoriali ottimali ed omogenei del trasporto pubblico locale e le direttive agli Enti affidanti per la costituzione dei relativi Enti di Governo.

Gli Enti affidanti del bacino territoriale ottimale ed omogeneo trevigiano hanno espresso specifica volontà di costituire ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 l'Ente di Governo denominato: "GOVERNO DELLA MOBILITA' DELLA MARCA TREVIGIANA".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915 del 28 ottobre 2014 è stato disposto:

1. di prendere atto della "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna

- e Vittorio Veneto, finalizzata all'esercizio associato delle funzioni amministrative di pianificazione, programmazione, affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano;
2. di dare atto che la Convenzione prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
 3. di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale omogeneo e ottimale di Treviso;
 4. di stabilire che l'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento Comunitario 1370/2007;
 5. di stabilire che l'Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;
 6. di dare atto che con la costituzione dell'Ente di governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della L.R. 25/98.

Le competenze dell'Ente di Governo sono:

- α. la pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
- β. la stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;
- γ. i servizi urbani ed extraurbani;
- δ. i servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermina;
- ε. la predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;
- φ. la vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempienza dell'affidatario;
- γ. la determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- η. l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto;
- ι. l'autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
- φ. il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;
- κ. la gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
- λ. la vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- μ. il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

Il Regolamento Comunitario 1370/2007 all'articolo 5 definisce le modalità di aggiudicazione dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale, introducendo la facoltà dell'autorità competente di scegliere:

- di fornire i servizi direttamente o tramite un operatore interno [c.d. in house providing] , a meno che sia vietato dalla legislazione nazionale, (art. 5 par. 2);

- di aggiudicare i contratti di servizio pubblico mediante una procedura di gara (art. 5 par. 3);
- di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico il cui valore annuo medio stimato è inferiore a 1.000.000 EUR oppure è inferiore a 300.000 chilometri l'anno, in caso di piccola o media impresa che opera con non più di 23 veicoli, dette soglie possono essere aumentate o a un valore annuo medio stimato inferiore a 2.000.000 EUR oppure inferiore a 600.000 chilometri l'anno. (art. 5 par. 4);
- di prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione, con aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici, per una durata non superiore a due anni (art. 5 par. 5).

La disciplina nazionale di settore sulle modalità di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, rappresentata dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 422/1997 stabilisce che:

“Allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici e di introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi di trasporto regionale e locale, per l'affidamento dei servizi le regioni e gli enti locali si attengono ai principi dell'articolo 2 della L.481/95, garantendo in particolare: a) il ricorso alle procedure concorsuali per la scelta del gestore del servizio sulla base degli elementi del contratto di servizio di cui all'articolo 19 e in conformità alla normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici di servizio...” e rafforzava al successivo comma 3 bis il principio che “tutti i servizi vengono affidati esclusivamente tramite le procedure concorsuali”.

Il D.P.R. 168/2010 all'art. 12 comma 3 ha tuttavia abrogato la parola “esclusivamente”, in ragione della previsione della facoltà di affidamento diretto, sebbene in via eccezionale, aprendo definitivamente la possibilità della più ampia applicazione del Regolamento Comunitario 1370/2007, con l'eliminazione della tassatività della gara e il conseguente implicito divieto di altre forme di affidamento.

L'apertura a tutte le modalità di affidamento previste dal Regolamento Comunitario sono altresì confermate dalla legislazione nazionale, anche in deroga alla disciplina di settore, con la L. 99/2009, che all'art. 61 dispone che:

“1. Al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007. Alle società che, in Italia o all'estero, risultino aggiudicatrici di contratti di servizio ai sensi delle previsioni del predetto regolamento (CE) n. 1370/2007 non si applica l'esclusione di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 422/97” stabilendo pertanto la piena legittimità della varie modalità di affidamento previste dall'art. 5 del Regolamento.

L'Ente di Governo, con deliberazione n. 2/2014, ha disposto di individuare una “ Procedura che avrà per oggetto l'acquisizione della qualità di socio operativo di MOM S.p.A. e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.”.

Nell'ambito dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, gli specifici compiti del Socio operativo consisteranno nella elaborazione degli indirizzi strategici con riguardo alla gestione dei suddetti servizi e della società e alla pianificazione degli investimenti in sede di governance societaria, come meglio descritta nella nota illustrativa che verrà allegata al capitolato di gara e che comprenderà sinteticamente i principali dati caratterizzanti il servizio oggetto di affidamento e segnatamente:

- la natura, la durata e l'entità dei servizi di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano di bacino e interbacino;
- il bacino di riferimento territoriale;
- gli specifici compiti operativi del Socio;
- le modalità di acquisizione della qualità di Socio, distinte in compravendita di azioni e aumento di capitale;
- i livelli tariffari attuali;

- l'attività imprenditoriale pregressa, i dati patrimoniali, economici e finanziari di MOM S.p.A.;
- la struttura societaria prevista per MOM S.p.A. a seguito dell'ingresso del socio privato operativo, comprensiva dei contenuti essenziali delle previsioni statutarie e dei patti parasociali;
- la disciplina applicabile alle varianti in fase di esecuzione del servizio;
- la disciplina della proroga del contratto;
- le modalità e le condizioni di riscatto delle azioni acquistate dal Socio al termine dell'affidamento.

Con deliberazione n. 6/2015 l'Ente di Governo ha individuato nel 20% la quota di capitale sociale di MOM S.p.a che dovrà essere acquisita dal socio operativo privato mediante la gara a doppio oggetto, successivamente portata al 30% ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Nelle more dell'aggiudicazione della gara a doppio oggetto, l'Ente di Governo ha confermato fino alla data di affidamento della medesima e comunque fino alla data del 2 dicembre 2019 di cui all'art. 8, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007, gli affidamenti dei servizi di TPL nel bacino territoriale del TPL di Treviso.

In data 26 agosto 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione relativo alla summenzionata gara e pertanto da tale data decorrono i termini per l'inizio della procedura previsti dall'art. 7, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007 (1 anno).

RISORSE UMANE

Si rimanda a quanto presente nella Sezione Operativa parte seconda Piano di riassetto organizzativo e Piano triennale di fabbisogno di personale di pagina 225.

RISORSE STRUMENTALI

Tutta l'azione amministrativa dell'Ente si basa sul sistema informatico, le risorse strumentali impiegate si possono suddividere in due macro aree:

Le infrastrutture di rete, la connettività intranet, i server, i sistemi di sicurezza e di controllo, i sistemi di backup, i software dei sistemi centrali e i software di applicativi ad uso generale dell'ente;

Le dotazioni informatiche a corredo di ogni postazioni di lavoro costituite, in linea generale, da personal computer e periferiche di supporto (stampanti, scanner, ecc..) nonché software di sicurezza e produttività.

Una ricognizione puntuale delle dotazioni hardware, per i beni di uso durevole, è rilevabile dall'inventario generale dell'Ente e da software appositamente predisposti. Il sistema informatico cura la manutenzione e l'ottimizzazione delle due macro aree che costituiscono la struttura tecnico-organizzativa di base necessaria per l'attività dell'intero Ente nel rispetto delle disposizioni di cui al CAD (Codice Amministrazione Digitale) e del Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione. Le misure di sicurezza informatica, tenuto conto della costante evoluzione tecnico/operativa dei sistemi e compatibilmente con le risorse disponibili, sono in costante adeguamento, aggiornamento e potenziamento.

CANTIERI**REALIZZAZIONE VARIANTE ALLA SP 19 "DI VEDELAGO" IN COMUNE DI RESANA**

Importo complessivo: Euro 10.502.304,27 (finanziati per € 5.280.956,90 dalla Regione, per € 627.100,00 dal Comune di Resana e la restante parte dalla Provincia di Treviso);

Progetto definitivo integrato: approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 319/89608/2013 del 09/08/2013;

Situazione: L'aggiudicazione definitiva della progettazione esecutiva e dei lavori di realizzazione della variante alla SP 19 "di Vedelago" in comune di Resana è avvenuta con determinazione dirigenziale n. 417/26111/2016 del 23/03/2016.

In data 29/06/2016 il Responsabile Unico del Procedimento con apposito verbale ha affidato all'impresa Argo Costruzioni Edili e Stradali Srl di Villorba la redazione del progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante alla SP 19 "di Vedelago" in Comune di Resana – 1° stralcio.

Con determinazione dirigenziale n. 61/3149/2017 del 13/01/2017 è stato approvato il progetto esecutivo, nonché la variante progettuale migliorativa.

I lavori sono stati consegnati all'Impresa suddetta in data 24/01/2017 con previsione di fine lavori al 20/03/2018.

In data 10/10/2017 è stata concessa una proroga di 10 giorni per cui la fine è prevista per il 29/03/2018.

Con determinazioni dirigenziali nn. 399/24629/2018 del 20/03/2018, 688/42875/2018 del 23/05/2018, 1107/72522/2018 del 04/09/2018 sono state approvate rispettivamente le perizie suppletive e di variante n. 2, 3 e 4.

Con determinazione dirigenziale n. 871/56001/2018 del 02/07/2018 è stato approvato l'atto transattivo sottoscritto dalle parti in data 25/06/2018.

Contestualmente all'approvazione delle suddette perizie suppletive nn. 2 e 3 e dell'atto transattivo sono state concesse delle proroghe al termine contrattuale, per cui l'ultimazione di tutti i lavori è stata fissata al giorno 30/11/2018.

Il progetto prevede, procedendo da nord-est a sud-ovest, i seguenti interventi (vedi piantina allegata):

- rotatoria all'intersezione tra la SP 19 e SP 18 di diametro esterno 70 m con corona pavimentata di 10 m;
- realizzazione di una rotatoria tra la SP 19 e la nuova viabilità in variante di diametro esterno 70 m con corona pavimentata di 10 m;
- realizzazione di variante alla SP 19 su nuova sede di lunghezza 1228 m fino all'intersezione con la SR 245, comprendente il sottopasso ferroviario realizzato con monolite (con funzione di soppressione del PL al km 27+358 della linea Mestre - Trento); la variante prevede una piattaforma stradale di larghezza complessiva di 9.50 m (3.50 m per ciascuna corsia e 1.25 m per banchina);
- bretellina di collegamento tra SR 307 e SR 245 a senso unico a due corsie di larghezza totale pari a 10.50 m, con funzione di messa in sicurezza delle intersezioni esistenti;
- variante di via dei Santinon con funzione messa in sicurezza delle intersezioni e salvaguardia dei collegamenti locali;
- sottopasso di via Perarolo (cosiddetta "strada del Cimitero") con funzione di salvaguardia dei collegamenti locali e separazione gerarchica dei flussi di altezza libera interna 3.20 m e larghezza netta 6.50 m.



PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO

ACCORDI DI PROGRAMMA

<i>COMUNE</i>	<i>OPERA</i>	<i>Importo da erogare</i>
MOTTA DI LIVENZA	Pista ciclopedonale sulla S.P. 51	€ 25.000,00
POSSAGNO	Allargamento della curva in prossimità della chiesetta di S. Antonio	€ 8.000,00
CASIER	Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. 107 e le ss.cc. Via Martiri della Libertà e Via Orioli	€ 120.000,00
COLLE UMBERTO	Piste ciclabili lungo la S.S. 51 e la S.P. 42 e sistemazione con sottoservizi di Via Baracca	€ 225.700,00
PROVINCIA DI PORDENONE	Pista ciclabile da Francenigo a Cavolano	€ 70.000,00
SAN POLO DI PIAVE	Realizzazione isola spartitraffico salvagente sulla S.P. 34	€ 16.000,00
FONTANELLE	Pista ciclabile lungo la S.P. 89 in loc. Vallonto	€ 8.751,67
	TOTALE	€ 473.451,67

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nell'ambito della gestione del patrimonio l'Amministrazione si prefigge ormai da anni di procedere all'alienazione di tutti gli immobili non più attinenti all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente al fine di recuperare le maggiori risorse possibili per il finanziamento delle spese di investimento in materia di viabilità provinciale ed edilizia scolastica. A tal fine si rinvia alla Sezione Operativa - Parte Seconda "Piano delle Alienazioni e valorizzazione immobiliari".

E' stata potenziata, e si procede in tal senso, l'attività di locazione di locali all'interno della Sede del Sant'Artemio resisi liberi a seguito della riorganizzazione logistica del personale dell'Ente in virtù delle recenti normative riguardanti il riordino delle Province, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività, finalità questa perseguita altresì tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni. E', inoltre, costante l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte finalizzate ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (da allegare al bilancio di previsione)				
(prospetto aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e comunicato alla Commissione Arconet nel corso della riunione del 17-1-2018)				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	1.021.472,68	803.000,00	747.000,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	11.253.060,84	-	-
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	12.274.533,52	803.000,00	747.000,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	62.575.000,00	62.575.000,00	62.575.000,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	22.137.368,21	20.720.286,78	20.673.483,08
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	3.496.500,00	3.386.500,00	3.486.500,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	5.059.310,69	4.520.636,19	3.500.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	-	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	81.803.615,65	79.976.636,28	79.798.887,58
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	803.000,00	747.000,00	747.000,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	134.432,30	111.413,30	111.413,30
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	82.472.183,35	80.612.222,98	80.434.474,28
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	17.374.371,53	4.520.636,19	3.500.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	17.374.371,53	4.520.636,19	3.500.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	-	-	-
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	-	-	-
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	-	-	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽³⁾		5.696.157,54	6.872.563,80	7.047.508,80
		<small>(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)</small>		

(*) Per il bilancio di previsione 2018 - 2020, sostituire 2018 a "n", 2019 a "n+1" e 2020 a "n+2".

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione E-Government - Solo Enti Locali - "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione delle intese regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

3) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'Ente

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI

Missione 01 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

OBIETTIVI STRATEGICI

RUOLO E FUNZIONI DELLA PROVINCIA

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono ad oggi disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica" che sono i esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

L'art. 2 della L. R. 19/2015 ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

Il 30 ottobre 2015, data di entrata in vigore della L.R. n. 19 del 20.10.2015, è stato presentato in osservatorio ed approvato il documento che contiene i criteri per la formulazione degli elenchi del personale interessato alla mobilità conseguente al riordino delle funzioni effettuato dalla L.R. n. 19 e sono stati, altresì, formalmente consegnati gli elenchi del personale in servizio adibito allo svolgimento di funzioni non fondamentali oggetto di riordino ed attualmente in servizio.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1733 del 1° dicembre 2015 è stata disposta la "determinazione della nuova dotazione organica della Giunta Regionale" ai sensi della Legge 29 ottobre 2015 n. 19; con Decreto n. 176 del 21 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto è stato disposto:

- di inquadrare nel ruolo regionale il personale addetto alle funzioni non fondamentali della Provincia a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- di disporre, a decorrere dalla medesima data, il distacco dello stesso personale presso la Provincia, con oneri a carico della Regione Veneto.

E' stata quindi approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 410/121497 del 28 dicembre 2015 la nuova struttura organizzativa dell'Ente, con efficacia dal giorno 1 gennaio 2016, in attesa della definizione e approvazione del piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia ex art. 1, comma 423, della Legge 190/2014, che tiene conto del riordino delle funzioni disposto con Legge 56/2014 e con L. R. 19/2015 ed è pertanto distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, mercato del lavoro e funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo.

Con deliberazione del 18 gennaio 2016 si è provveduto a rideterminare la dotazione organica dell'Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, già ridotta con provvedimento giuntale n. 349/101531/2015 del 26.10.2015, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 421, L. n. 190/2014, a decorrere dal 1° gennaio 2016, tenuto conto del provvedimento regionale n. 176 del 21.12.2015 di ricollocamento del personale addetto alle funzioni non fondamentali ex art. 3, D.M. Del 14.1.2015 e in attuazione del comma 770, art. 1 legge di stabilità per l'anno 2016.

Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

Con decreto del Presidente n. 6/2016 del 6 ottobre 2016 all'aggiornamento dotazione organica ex art. 6, commi 1 e 3 D. Lgs. n. 165/2001.

Il 6 dicembre 2016 è stato approvato dall'Osservatorio Regionale il documento contenente le Linee guida per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

L'art. 1, comma 8, della L. R. 30/2016 ha confermato anche per il 2017 la disciplina transitoria.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità del subentro regionale nonché l'ammontare del finanziamento delle restanti funzioni non fondamentali, ancora in capo alla Provincia, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

Dal 1° agosto 2018, come disposto con DGRV 819/2018, le funzioni in materia di politiche sociali sono state trasferite alla Regione e le due dipendenti assegnati alla funzione sono cessate dal distacco presso la Provincia e hanno preso servizio presso l'Azienda ULSS 2.

Il combinato disposto dell'articolo 1, commi da 793 a 799, della legge 205/2017 e della legge regionale 45/2017, ha definitivamente trasferito dalle province la competenza in merito alle funzioni relative al mercato del lavoro, trasferendone la titolarità all'Ente Veneto Lavoro, mentre alle province resta, in via transitoria, la sola gestione del personale, intesa come servizio volto ad assicurare l'attività amministrativa relativa al personale (come pagamento degli stipendi, assicurazioni, gestione delle presenze e delle assenze), rimanendo esclusi atti propri del titolare del rapporto di lavoro, come la valutazione del personale o la gestione dei procedimenti disciplinari.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 451 in data 10/4/2018, è stata approvata la convenzione tra Regione del Veneto, Veneto Lavoro, Province e Città Metropolitana, ai sensi dell'articolo 54, comma 2, della legge regionale 45/2017, che comporta l'assegnazione definitiva, anche organizzativa, dei dirigenti transitati dalle Province a Veneto Lavoro.

Per la gestione del personale è stata sottoscritta la convenzione, nel testo approvato con DGRV n. 451 del 10 aprile 2018 tra la Regione Veneto, le Province, la Città Metropolitana e Veneto Lavoro per il trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego della Città Metropolitana di Venezia e delle Province a Veneto Lavoro con decorrenza 01/01/2018 e per assicurare la gestione transitoria e la prosecuzione dei servizi. Permane quindi la gestione transitoria; il 18 giugno 2018 è stata sottoscritta la proroga della convenzione di cui alla DGRV 451/2018 fino al 31 dicembre 2018.

La Direzione Generale dell'Ente avrà il compito di coordinare e gestire – con il concorso dei dirigenti ed il coinvolgimento dei dipendenti tramite la RSU – gli adempimenti che conseguiranno all'evoluzione normativa, nei rapporti con la Regione e gli altri Enti e negli interventi organizzativi necessari.

Inoltre provvederà a verificare, sulla base dell'evoluzione delle competenze, della dotazione organica e delle risorse disponibili ad attivare organicamente intese con i Comuni per l'ottimale esercizio delle funzioni attribuite.

Al riguardo va rilevato che ai sensi dell'art. 1, commi 844-847 della Legge 205/2017, è stata confermata la rideterminazione della dotazione organica nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, cioè in misura pari al 50% della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56.

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere, nel limite della dotazione organica rideterminata e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III.

Per le restanti Province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente addetto alle funzioni fondamentali e quindi non interessato dai processi di ricollocazione di cui alla legge 190/2014.

Le Province possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Sono abrogati i divieti previsti dal D. L. 95/2012 e dalla Legge 190/2014.

Ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, è stato predisposto ed approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 2/25373 del 21 marzo 2018, il Piano di riassetto organizzativo ai sensi dell'art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205.

Il Piano dovrà essere integrato, sulla base delle esigenze organizzative sopravvenute e tenuto conto degli spazi assunzionali previsti o prevedibili per il triennio 2019 – 2021.

Con il Decreto del Presidente prot. n. 83/34857 del 24 aprile 2018 è stato aggiornato il Piano Triennale dei fabbisogni di personale, alla luce delle prospettate esigenze organizzative derivanti dall'ampliamento dei servizi amministrativi e tecnici ai Comuni ed è stato accertato il rispetto dei limiti finanziari e dei vincoli normativi che consentono l'assunzione di personale.

Con determinazione n. 561/35065 del 25 aprile 2018 si è dunque avviata l'attuazione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale.

Il Piano triennale dei fabbisogni sarà aggiornato in coerenza con il Piano di riassetto organizzativo.

Il 21 maggio 2018 è stato sottoscritto il nuovo CCNL comparto "Funzioni locali", triennio 2016 – 2018.

Si dovrà quindi procedere, sulla base dei contenuti della riforma del pubblico impiego e dei contenuti della nuova contrattazione nazionale, alla revisione della vigente contrattazione decentrata.

PATTO DEI SINDACI

La Provincia di Treviso dal 2013 è accreditata presso il CoM Office in qualità di "Covenant Coordinator" ovvero di struttura di coordinamento per l'adesione dei Comuni del proprio territorio al Patto dei sindaci, iniziativa della Commissione Europea con la quale i Comuni assumono l'impegno ad accelerare la decarbonizzazione dei propri territori, rafforzare la capacità di adattamento agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici e garantire ai cittadini l'accesso a un'energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti.

I SERVIZI GENERALI E IL SUPPORTO AI COMUNI

Anche in questa fase di profonda evoluzione ordinamentale, tutte le azioni previste nell'ambito dei servizi generali dell'ente vanno improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando al contempo i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni.

STAZIONE APPALTANTE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE

La Provincia ha assunto la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 – nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell'ambito.

MONITORAGGIO DEI CONTRATTI DI SERVIZIO

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

ORGANIZZAZIONE DI CONCORSI E PROCEDURE SELETTIVE

Si tratta di nuova funzione, che, anche se in un momento di maggiore stasi delle assunzioni, vede in prospettiva la necessità di creare graduatorie uniche, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

Il 16 aprile 2018 è stata avviata con i Comuni la ricognizione dei fabbisogni di personale.

Al 30 giugno hanno espresso la loro adesione n. 21 Comuni.

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIALE

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 – Aggregazioni e centralizzazione delle committenze prevede tra l'altro che:

- 1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;
- 2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
 - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - c) **ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.**

Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per 80 Comuni. Hanno altresì aderito 1) l'IPAB Asilo infantile Umberto I, 2) l'IPAB Istituto Costante Gris, 3) l'IPAB Asilo Infantile M. ai Caduti di Motta di Livenza, 4) il BIM Piave, 5) l'Unione Montana Prealpi Trevigiane, 6) l'Unione Montana del Grappa, 7) il Centro Anziani Domenico Sartor di Castelfranco Veneto, 8) il Consorzio Igiene del Territorio, 9) l'IPAB Casa di Riposo AITA di Crespano del Grappa, 10) l'IPAB Casa di Riposo Mozzetti di Vazzola. Sono in fase di sottoscrizione le convenzioni con altri Comuni che hanno formalmente manifestato la volontà di aderire.

- | | | |
|---------------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| 1) Altivole | 29) Giavera del Montello | 55) Preganziol |
| 2) Arcade | 30) Godega di Sant'Urbano | 56) Quinto di Treviso |
| 3) Borso del Grappa | 31) Gorgo al Monticano | 57) Refrontolo |
| 4) Breda di Piave | 32) Istrana | 58) Resana |
| 5) Caerano San Marco | 33) Loria | 59) Revine Lago |
| 6) Cappella Maggiore | 34) Mansuè | 60) Salgareda |
| 7) Carbonera | 35) Mareno di Piave | 61) San Fior |
| 8) Casale sul Sile | 36) Maser | 62) San Pietro di Feletto |
| 9) Casier | 37) Maserada sul Piave | 63) San Polo di Piave |
| 10) Castelcucco | 38) Miane | 64) Santa Lucia di Piave |
| 11) Castelfranco Veneto | 39) Mogliano Veneto | 65) Sarmede |
| 12) Castello di Godego | 40) Monastier di Treviso | 66) San Vendemiano |
| 13) Cessalto | 41) Monfumo | 67) San Zenone degli Ezzelini |
| 14) Chiarano | 42) Montebelluna | 68) Segusino |
| 15) Cimadolmo | 43) Moriago della Battaglia | 69) Sernaglia della Battaglia |
| 16) Codognè | 44) Motta di Livenza | 70) Spresiano |
| 17) Colle Umberto | 45) Nervesa della Battaglia | 71) Susegana |
| 18) Conegliano | 46) Oderzo | 72) Tarzo |
| 19) Cordignano | 47) Ormelle | 73) Trevignano |
| 20) Cornuda | 48) Orsago | 74) Valdobbiadene |
| 21) Crespano del Grappa | 49) Paderno del Grappa | 75) Vazzola |
| 22) Crocetta del Montello | 50) Pederobba | 76) Vidor |
| 23) Farra di Soligo | 51) Pieve di Soligo | 77) Vittorio Veneto |
| 24) Follina | 52) Ponte di Piave | 78) Volpago del Montello |
| 25) Fontanelle | 53) Possagno | 79) Zenson di Piave |
| 26) Fonte | 54) Portobuffolè | 80) Zero Branco |

LE RISORSE FINANZIARIE E IL CONTROLLO DI GESTIONE

La gestione dell'Ente si caratterizza per le seguenti scelte strategiche:

- rafforzare le funzioni di controllo interno per un controllo di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, per apportare tempestive manovre correttive sia per il mutare delle condizioni inizialmente valutate, sia per l'inadeguatezza dei risultati conseguiti rispetto ai mezzi utilizzati e garantire il buon andamento della gestione amministrativa;
- razionalizzare la spesa corrente complessivamente considerata;
- individuare politiche e scelte di bilancio che consentano l'osservanza del pareggio di bilancio;
- garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute al fine di liberare liquidità sul mercato con evidente funzione anticrisi a favore delle imprese operanti sul territorio;
- consolidare e migliorare i risultati di efficienza realizzati in termini di organizzazione complessiva, orientamento al risultato, coerenza e misurabilità delle scelte di gestione.

L'INFORMATIZZAZIONE

Sempre maggior importanza ha avuto e avrà l'informatizzazione dell'ente.

Ormai tutta la normativa spinge sempre più all'informatizzazione di qualsiasi processo istituzionale in modo da poter garantire la piena trasparenza delle azioni. La tecnologia dell'informazione e della comunicazione è chiamata a svolgere sempre più funzioni di indirizzo, coordinamento e impulso nella definizione e attuazione di programmi e piani di azione in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche.

La normativa vigente prevede per le Province il ruolo di coordinamento per le attività dei Comuni, con la finalità di ridurre i costi di funzionamento degli Enti Pubblici e perseguire il contenimento della spesa.

In particolare tale ruolo è previsto nella gestione dei servizi per il territorio; i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti inoltre sono obbligati a organizzarsi in forma associative per la gestione dei servizi: infrastrutture di rete, acquisto di licenze software, banche dati, applicativi software.

In questo contesto si evidenzia come la Provincia debba avere fra i suoi obiettivi non solo lo sviluppo delle funzioni tecnologiche nel proprio Ente ma anche il compito di coordinare i Comuni della provincia.

Assume rilievo strategico anche il ruolo del Sistema Informativo Territoriale, che si occupa della gestione delle informazioni relative alle tematiche territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini.

Il monitoraggio dei fenomeni territoriali attraverso la gestione delle informazioni e la loro lettura all'interno di un sistema di rete, anche policentrico, che favorisca la conoscenza diffusa a vari livelli, che permetta la partecipazione allo sviluppo del sistema stesso, e che costituisca un valido supporto alle decisioni in materia di gestione del territorio integrato e coordinato dalla provincia, sono obiettivi fondamentali per la gestione del territorio affidata alla Provincia.

Missione 03 Ordine Pubblico e Sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA SICUREZZA

La sicurezza costituisce un diritto primario dei cittadini da garantire anche con una sistematica attività di vigilanza, realizzata anche con la presenza sul territorio delle forze di polizia locale.

La risposta sulle tematiche della sicurezza e vivibilità del territorio, che le istituzioni tutte possono dare, è quella di creare delle sinergie tra le polizie locali, provinciale e comunale, che sappiano, ognuno per la loro parte, affiancare i necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, coniugando prevenzione, intesa come presenza puntuale e visibilità nelle aree abitate o di aggregazione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione ove necessario.

Le Province, in qualità di Enti locali intermedi tra Comuni e Regione Veneto, rappresentano i soggetti istituzionali che disciplinano la tutela del proprio territorio attraverso norme e regolamenti in linea con gli obiettivi delle leggi regionali in un contesto sovraordinato.

Si ritiene che il ruolo della Provincia, anche in prospettiva di riordino, debba andare oltre le proprie semplici competenze amministrative sul territorio, e focalizzarsi viceversa nella funzione di soggetto catalizzatore di progetti sovraordinati sul proprio territorio.

La positiva esperienza del coordinamento del progetto di videosorveglianza provinciale, che interessa il territorio di 27 Comuni, rappresenta un modello da seguire nel coordinamento delle azioni in tema di sicurezza in sinergia con Prefettura, forze dell'ordine e Comuni.

LA POLIZIA PROVINCIALE

L'art. 9 comma 7 della L. R. 19/2015 aveva previsto che nelle more di un intervento statale, al fine di garantire il mantenimento della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e conseguentemente assicurare un efficiente controllo sul territorio, il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimane inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

Per la polizia provinciale il comma 770, art. 1, Legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016), che ha integrato il comma 3, art. 5, D.L. 78/2015, ha previsto che, qualora le leggi regionali riallochino le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale presso le province per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni non fondamentali, con copertura dei relativi oneri, la dotazione organica degli enti di area vasta, ridotta a norma dell'art. 1, comma 421, legge 190/2014, è rideterminata in aumento in misura corrispondente al personale riallocato.

Si è provveduto, pertanto, alla rideterminazione della dotazione organica della Provincia ridotta ai sensi del comma 421, art. 1, L. n. 190/2014, con decorrenza 1° gennaio 2016, secondo quanto delineato dai provvedimenti regionali richiamati di inquadramento nei ruoli regionali del personale appartenente alle funzioni non fondamentali, in attuazione dell'art. 3, D.M. 14.9.2015, e in ragione di quanto disposto in tema di personale con qualifica di polizia provinciale dalla legge regionale n. 19/2015 e dalla legge di stabilità 2016, n. 208/2015.

L'art. 6 della L. R. 30/2016 ha istituito il servizio regionale di vigilanza cui spettano le attività di controllo e di vigilanza:

- a) correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui alla legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- b) relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" ricadenti nelle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- c) relative alle competenze di cui all'art. 57 della legge regionale 31 ottobre 1980, n. 88 "Legge generale per gli interventi nel settore primario".

Il personale addetto alle attività di polizia provinciale correlate alle funzioni di cui al comma 3, lettere a) e b) già inserito, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, nella dotazione organica delle province e della Città metropolitana di Venezia viene trasferito nella dotazione organica della Regione e assegnato al Servizio regionale di vigilanza.

Nelle more dell'adozione dei provvedimenti regionali di attuazione, le funzioni di controllo e vigilanza continuano ad essere esercitate dalle Province.

Si procederà quindi alla gestione transitoria delle funzioni di polizia.

Dopo l'attuazione delle disposizioni regionali, dovranno essere assunte le conseguenti decisioni organizzative per l'esercizio delle attività di controllo di competenza provinciale, correlate all'esercizio delle funzioni fondamentali.

Missione 04 Istruzione e Diritto allo Studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

OBIETTIVI STRATEGICI

L'EDILIZIA SCOLASTICA

Il primo ambito di intervento della Provincia, di carattere prevalentemente infrastrutturale/patrimoniale, comprende la tutela, la conservazione e l'incremento del patrimonio edilizio scolastico provinciale costituito, anche a seguito dell'attribuzione di responsabilità sulle scuole di proprietà comunale dalla Legge 23/1996, da tutti gli istituti scolastici superiori, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo e di ampliamento sulle strutture esistenti, e di realizzazione delle nuove scuole.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione.

La programmazione degli interventi deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, al miglior livello compatibile con le risorse a disposizione.

Il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di riqualificazione, inclusa la dismissione di edifici obsoleti e realizzazione di nuove sedi; adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene; aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione.

Inoltre, il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di manutenzione conservativa dell'esistente.

Il secondo ambito, di carattere prevalentemente logistico/organizzativo, comprende la regolamentazione dell'utilizzo degli spazi scolastici, la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio, i rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete scolastica e di distribuzione dell'offerta formativa; la Provincia provvede all'erogazione di fondi per le spese correnti delle istituzioni scolastiche, promuove iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche, contemperandone le potenzialità con le esigenze provenienti dal territorio; amministra il patrimonio scolastico favorendo l'uso delle strutture in attività extrascolastiche promosse da enti e soggetti pubblici e privati a beneficio della cittadinanza adulta.

Naturalmente i due ambiti di intervento non possono procedere su piani disgiunti e non comunicanti.

La Provincia di Treviso ha pertanto operato da tempo la scelta di affidare ad un'unica struttura organizzativa sia le problematiche di carattere infrastrutturale/patrimoniale che quelle di carattere logistico/organizzativo.

Il contratto in essere (contraddistinto anche come "Global Service di 3° generazione", in quanto rappresenta la terza consecutiva esperienza sviluppata all'interno del servizio tecnico della Provincia di Treviso) è stato

affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al 2018, avvalendosi di specifica previsione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014.

Sulla scorta dell'esperienza maturata, il contratto di global service attualmente in essere propone i seguenti obiettivi:

- mantenimento dell'attuale livello di efficacia delle attività manutentive e di qualità del rapporto con l'utenza;
- miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio a parità di costi di gestione, finanziando i relativi investimenti esclusivamente attraverso economie nei consumi energetici e nella gestione degli edifici e degli impianti.

Nel corso dell'anno dovranno essere assunte le decisioni finalizzate all'evoluzione del contratto in essere ed all'avvio delle procedure per il nuovo affidamento, in coerenza con la vigente normativa in materia di affidamento di lavori e servizi.

L'art. 25 del D. L. 50/2017 ha attribuito alle Province e Città metropolitane una quota del fondo previsto dal comma 140 della Legge di bilancio 2017 (Legge 232/2016) per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

Tale quota è pari a 64 milioni per il 2017, 118 milioni per il 2018, 80 milioni per il 2019 e 44,1 milioni per il 2020.

Le quote annuali sono ripartite con decreto del Ministero dell'Istruzione per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica, coerenti con la programmazione triennale, e destinabili anche all'attuazione degli interventi di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza antincendio.

L'art. 25, comma 2 -bis, del medesimo decreto, introdotto in sede di conversione, ha incrementato la quota del 2017 di ulteriori 15 milioni. Il medesimo articolo stabilisce che le risorse di cui al richiamato art. 25 devono essere destinate a interventi coerenti con la programmazione triennale ma anche all'attuazione degli interventi di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza antincendio e che le province e le città metropolitane certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti entro il 31 marzo successivo all'anno di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Con il D. M. 8 agosto 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 novembre, si è provveduto all'attribuzione delle risorse.

Alla Provincia di Treviso sono stati attribuiti complessivamente Euro 11.420.000,00. Si dovrà procedere all'esecuzione degli interventi secondo le modalità e i tempi previsti dal D. M.

La Giunta Regionale del Veneto, con la deliberazione n. 511 del 17 Aprile 2018, ha approvato l'Avviso Pubblico, il Modulo di domanda e le Linee Guida per la presentazione delle istanze di ammissione nella graduatoria per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2018/2020 e dei relativi Piani annuali, da porre a base delle procedure per il finanziamento di interventi straordinari per l'edilizia scolastica previste dal Decreto Interministeriale del 3.01.2018, in attuazione dell'art. 1, comma 160, della L 13/07/2015, n. 107.

Con decreto del Presidente n. 114/41796 del 18 maggio 2018 si è disposto di approvare e candidare i progetti e i relativi quadri economici per concorrere ai finanziamenti 2018-2020.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1044 del 17 luglio 2018 è stato approvato il Piano triennale per l'edilizia scolastica 2018-2020 ed relativi Piani annuali di cui all'Avviso Pubblico approvato con DGR n. 511 del 17/04/2018, da porre a base delle procedure per il finanziamento di interventi straordinari per l'edilizia scolastica previste dal Decreto Interministeriale in data 03/01/2018, in attuazione della L 13/07/2015, n. 107, art. 1, comma 160.

A seguito dei finanziamenti dovranno essere adottate tutte le misure organizzative per dar corso agli interventi.

Missione 08 Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

OBIETTIVI STRATEGICI

URBANISTICA

Il rapporto con i Comuni e il raccordo con la pianificazione comunale assumono una valenza fondamentale come pure provvedere ad una piena armonizzazione fra i diversi strumenti urbanistici (PRG, PAT o PATI) col PTCP, affinché possano essere interpretati non come meri atti sottoposti allo strumento territoriale provinciale, quanto piuttosto come sue vere e proprie focalizzazioni organiche.

Va garantito un'efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica di specifica competenza mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione nonché di monitoraggio del piano.

In particolare, l'ufficio urbanistica partecipa alla pianificazione concertata con i Comuni per la redazione dei Piani di Assetto del Territorio comunali e intercomunali (PAT e PATI), istruisce e formula le proposte di approvazione degli strumenti urbanistici comunali e loro varianti.

Il supporto ad altri enti e istituzioni nella fase istruttoria di strumenti urbanistici e di programmazione verrà garantito allo scopo di favorire la partecipazione di più soggetti nei processi decisionali, nella definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche.

Inoltre l'ufficio esercita i poteri sostitutivi e di annullamento nel caso di inerzia degli Enti preposti all'assunzione di atti di loro competenza in materia urbanistico-edilizia.

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE

Il processo di pianificazione impostato dal PTCP è orientato a guidare la trasformazione del territorio trevigiano perseguendo finalità di sviluppo e riordino.

Il piano è infatti fondato sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino, ed anzi, è il graduale perseguimento di tali obiettivi che rende possibile il necessario avvio delle politiche di governo locale orientate allo sviluppo sostenibile ovvero in grado di non pregiudicare ulteriormente le risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali.

Tale obiettivo risulta ulteriormente significativo alla luce della recente entrata in vigore della normativa regionale in materia di consumo di suolo che con la l.r. 6 giugno 2017, n. 14 ha apportato modifiche e integrazioni alla legge urbanistica regionale, 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

Attraverso il processo di co-pianificazione con i Comuni per la redazione degli strumenti urbanistici di governo locale, verrà garantito il recepimento degli obiettivi e delle strategie del Piano Provinciale nel rispetto delle caratteristiche e delle peculiarità dei diversi contesti territoriali.

Le azioni e le finalità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vanno verificate attraverso il Monitoraggio previsto dal Testo Unico dell'Ambiente e dalla Legge Regionale Urbanistica, necessario per garantire la sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, il quale verrà condotto in coordinamento con i Comuni a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav...). Tale attività è finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

LA TUTELA DEL PAESAGGIO

Nel giugno del 2011, al fine di recepire il D. Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", la Regione Veneto ha delegato alle Province le funzioni in materia di paesaggio relative ai seguenti procedimenti:

1. il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del Codice;
2. l'Accertamento della Compatibilità Paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o in difformità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 167 del Codice;
3. l'adozione dei provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi degli artt. 167 e 168 del Codice, in caso di interventi non sanabili eseguiti in assenza o in difformità della prescritta autorizzazione; le sanzioni pecuniarie introitate con tali procedimenti, potranno essere utilizzate dalla Provincia per finanziare progetti o interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione di beni immobili degradati.

Conseguentemente a tale delega l'Ente è inoltre chiamato ad esprimere ai Comuni il parere previsto dall'art. 32 della Legge 47/85 sulle istanze di condono edilizio.

A tutt'oggi oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di Autorità Paesaggistica in sostituzione di n. 25 Comuni, numero in progressivo aumento, confermando il ruolo di Ente di supporto all'attività amministrativa e gestionale delle amministrazioni locali.

I comuni in gestione alla Provincia di Treviso risultano essere:

- | | |
|--------------------------|--------------------------------|
| 01. Altivole; | 14. Orsago; |
| 02. Arcade; | 15. Paese; |
| 03. Borso del Grappa; | 16. Ponte di Piave; |
| 04. Caerano S. Marco; | 17. Portobuffolè; |
| 05. Casale sul Sile; | 18. Povegliano; |
| 06. Casier; | 19. Segusino; |
| 07. Cessalto; | 20. Spresiano; |
| 08. Cimadolmo; | 21. Veduggio; |
| 09. Cison di Valmarino; | 22. Quinto di Treviso; |
| 10. Crespano del Grappa; | 23. San Biagio di Callalta; |
| 11. Fonte; | 24. San Zenone degli Ezzelini; |
| 12. Monfumo; | 25. Tarzo. |
| 13. Ormelle; | |

Missione 09 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Le funzioni della Provincia in materia ambientale sono molteplici e strategiche per la tutela del territorio.

La Provincia è infatti chiamata a svolgere sempre più un ruolo centrale nelle politiche di tutela ambientale e territoriale in forza delle molteplici competenze che le sono attribuite e che sono in continuo aumento ed evoluzione.

L'attività corrente è principalmente legata alle competenze attribuite dalla normativa ambientale, nazionale e regionale, sia per quanto riguarda gli aspetti preventivi che successivi.

In particolare gli uffici provvedono, dopo esame istruttorio, al rilascio di autorizzazioni, o di altro tipo di strumento legittimante, in tema di inquinamento atmosferico (tutti gli impianti con emissioni gassose), idrico (tutti gli impianti con scarico in corso d'acqua superficiale/soilo), di bonifiche di siti contaminati e di gestione di rifiuti (tutti gli impianti di recupero rifiuti e parte di quelli di smaltimento); tali adempimenti risultano essenzialmente previsti dalle seguenti norme: L.R. n. 33/1985, L.R. n. 03/2000 e D.Lgs. n. 152/2006, alle quali si aggiunge il recente D.P.R. n. 59/2013, introduttivo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), che prevede che le attività produttive assoggettate ad uno o più titoli abilitativi ambientali previsti dalla norma, tra i quali l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, l'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura o su suolo/corso d'acqua superficiale, la comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico ecc., debbano presentare domanda di A.U.A.

Si provvederà altresì allo svolgimento delle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per le aziende soggette a tale fattispecie autorizzativa normata dal Titolo III bis della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/06 con le modifiche apportate dal D.L. 24 giugno 2014 convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 116.

Verrà effettuata l'attività istruttoria all'interno dei procedimenti posti in capo alla Regione Veneto, ove la Provincia è coinvolta, con richiesta di espressione di uno specifico parere.

Saranno esercitate le funzioni in materia di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e della L. R. 4/2016 con il supporto del Comitato Tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale recentemente costituito con decreto del Presidente.

In quest'ambito la collaborazione con l'Arpav e i Comuni deve essere un'azione sistemica sia per semplificare l'applicazione della normativa a favore dei cittadini e delle imprese, sia per garantire maggiore capillarità nel controllo del territorio.

Gli approcci innovativi per la riduzione degli inquinanti non è più una opportunità ma una necessità.

Di qui il bisogno di strutturare un rapporto sempre più organico con il mondo delle imprese agricole, artigiane ed industriali, soprattutto nell'attuale momento storico di crisi economica, che determina spesso come conseguenza di tralasciare fra le priorità di intervento e di investimento le spese per la tutela dell'ambiente.

L'azione di responsabilizzazione deve però investire l'intera Comunità trevigiana, poiché il degrado dell'ambiente è l'effetto non solo di alcune grandi cause – comunque ben individuabili –, ma anche del concorso di ogni cittadino, poiché la sommatoria di comportamenti individuali scorretti ha effetti generali importanti.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

In linea generale i principi ispiratori di una corretta gestione dei rifiuti non possono che riferirsi ai criteri riportati nel D. Lgs. n. 152/2006: ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, innanzitutto come materia utilmente riutilizzabile nei vari cicli produttivi, poi come energia ottenibile dalla loro combustione.

Si continueranno a svolgere le competenze, attribuite o delegate alla Provincia, di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D. Lgs. 152/2006).

La pianificazione provinciale va inquadrata e coordinata con quella regionale seguendo in particolare l'iter avviato con DGRV 267/2013 con cui la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi.

BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

I cambiamenti delle produzioni industriali, che si sono succeduti nel tempo e che proseguiranno anche nel futuro prossimo, hanno talvolta lasciato pesanti eredità in termini di inquinamento delle matrici ambientali.

Processi produttivi obsoleti, figli di un quadro normativo non rivolto alla salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente, hanno causato nel tempo situazioni di contaminazione, soprattutto a carico del suolo e del sottosuolo, tutt'altro che di poco conto.

La Provincia di Treviso, su questo argomento, ha richiamato l'attenzione dei Comuni, perché richiedano, sul principio di precauzione, a coloro che intervengono in aree industriali, commerciali o in prossimità di un punto vendita di carburante, una verifica dello stato di contaminazione delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte.

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4^a del D. Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007.

Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

La qualità dell'aria è dipendente dall'apporto di inquinanti rilasciati nell'atmosfera, dalle condizioni meteorologiche e conformazionali del territorio.

Come fonti principali di inquinanti sono riconosciute le attività produttive, il traffico autoveicolare e le combustioni negli impianti termici sia ad uso civile che produttivo.

Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, con il compito di individuare le misure idonee per la tutela della qualità dell'aria e di disporre i necessari provvedimenti in caso di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme di inquinanti in atmosfera, anche attraverso le iniziative in corso per coordinare i Comuni che aderiscono all'iniziativa europea "Patto dei Sindaci" e fornire loro idoneo supporto per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Saranno esercitate le competenze di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006.

LA TUTELA DELLE ACQUE

L'acqua è per la provincia di Treviso una delle maggiori ricchezze naturali.

L'importante rete idrografica, costituita da fiumi e da corsi d'acqua, molti dei quali di risorgiva che attraversano il territorio provinciale, costituisce un importante punto di forza.

La disponibilità di acqua ha rappresentato da sempre un fattore importante per la crescita economica del territorio provinciale garantendo sia le quantità necessarie per i processi produttivi sia la sua distribuzione (grazie alla rete di derivazione) in tutto il territorio per l'attività agricola.

Più in generale ha migliorato la qualità della vita della popolazione.

Nelle aree urbanizzate la dotazione idrica è elevata e generalmente soddisfacente per tutto l'anno; in alcuni centri storici (primo fra tutti la città di Treviso) l'acqua costituisce un aspetto importante nel contesto figurativo.

Nelle campagne la rete di distribuzione ha favorito il mantenimento della biodiversità e oramai costituisce una ricchezza paesaggistica che può essere da traino per il turismo.

E' sempre più evidente la percezione dell'importanza fondamentale della risorsa acqua e la comprensione delle minacce che la presenza dell'uomo esercita.

Per questo la Provincia continuerà a svolgere un ruolo attivo nella tutela e nella salvaguardia delle risorse idriche, attraverso il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali nonché mediante il monitoraggio periodico della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Anche per i prossimi anni la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali presso posizioni aggiuntive, su corsi d'acqua critici in aree non coperte dalla programmazione regionale.

Per tali posizioni vengono determinati dati di tipo chimico e microbiologico sulla base di un pannello analitico che sarà condiviso con ARPAV.

Analogamente per le acque sotterranee la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere per vari pozzi un'attività aggiuntiva mediante un controllo annuale che garantisca un'omogeneità, sia nei campionamenti che nel medesimo pannello analitico, con quanto applicato in ambito regionale, ovvero con pannello analitico semplificato su un numero maggiore di punti.

Per quanto riguarda la prevenzione e la difesa dall'inquinamento causato dagli scarichi delle acque reflue, assume peculiare rilevanza la corretta gestione delle acque reflue di varia origine.

La necessità di conseguire precisi obiettivi di qualità dei corpi idrici impone la verifica dell'effettiva sostenibilità, da parte della componente ambientale, della pressione esercitata in termini di immissione di sostanze inquinanti nella matrice idrica.

Saranno esercitate le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2^a categoria e di autorizzazione allo scarico.

Missione 10 Trasporti e Diritto alla Mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA VIABILITÀ PROVINCIALE

La gestione della viabilità rappresenta una competenza consolidata della Provincia, esercitata su circa 1.300 chilometri di strade, attraverso la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti della strada.

Il progetto rotoatorie ne è l'emblema.

Si tratta di un modello di intervento che ha consentito di eliminare i cosiddetti punti neri – gli incroci mortali – e di fluidificare il traffico stradale.

Similmente, la realizzazione di sottopassi, bretelle di collegamento, ponti e tangenziali ha migliorato il sistema relazionale di molti Comuni, riducendo in modo sensibile l'attraversamento interno.

L'attività della Provincia si esplica, quindi, in tutte le azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso, elevandone ed ammodernandone, i livelli prestazionali.

Obiettivo dell'Ente è dunque quello di migliorare la sicurezza e la percorribilità della rete stradale, assicurando le ordinarie operazioni di conservazione del demanio stradale attraverso una costante azione di manutenzione e vigilanza, atta a conferire alla viabilità caratteristiche in grado di supportare i flussi di traffico.

Il Piano Emergenza Neve, da attivare annualmente, garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali.

L'art. 1, comma 1076 e segg. della Legge 205/2017 ha previsto che, per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città Metropolitane è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro per il 2018 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da emanare entro il 31 gennaio 2018, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, saranno definiti i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'eventuale revoca delle risorse, anche sulla base della consistenza della rete viaria, del tasso di incidentalità e della vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico.

Le Province certificano l'avvenuta realizzazione degli interventi entro il 31 marzo successivo all'anno di riferimento; in caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi, le corrispondenti risorse assegnate alle singole Province sono versate ad apposito capitolo del bilancio dello Stato.

Con D. M. 49 del 16 febbraio 2018 "Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane" è stato approvato il riparto delle risorse e le modalità di utilizzo.

Alla Provincia di Treviso sono stati assegnati per il 2018 Euro 1.424.642,08 e per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023 Euro 3.561.605,20.

Il 29 maggio 2018 è stato trasmesso al Ministero delle Infrastrutture il programma di interventi per l'anno 2018.

Con nota dell'11 giugno 2018, il Ministero ha autorizzato l'attuazione del programma per l'importo di Euro 1.424.642,08.

Si dovrà dar corso alla programmazione pluriennale secondo le modalità previste dal D. M. 49/2018.

In conformità a quanto richiesto dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il 30 agosto 2018 sono stati trasmessi i dati del monitoraggio dello stato di conservazione e manutenzione delle opere di competenza della Provincia di Treviso, con l'individuazione degli interventi ritenuti prioritari e il relativo importo stimato, per complessivi n. 11 interventi, per un totale di spesa stimato di € 60.960.000,00, così ripartiti: Priorità 1 € 2.100.000,00; Priorità 2 € 18.010.000,00; Priorità 3 € 40.850.000,00.

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo qualora possibile, miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

In questo contesto, il progetto di aggregazione tra le aziende di Trasporto pubblico locale (TPL) della Provincia di Treviso, partito nel settembre 2008 per raggruppare in una sola realtà le quattro società a prevalente capitale pubblico operanti nel trasporto di persone su gomma nella Provincia di Treviso (La Marca S.p.a., CTM S.p.a., ACTT S.p.a., ATM S.p.a.), si è concretizzato il 30/12/2011, costituendo la nuova società denominata: Mobilità di Marca S.p.a.

Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'atto di fusione per incorporazione del 22 novembre 2013, la società Mobilità di Marca S.p.a. (MOM S.p.a.) è subentrata ad ACTT S.p.a., La Marca S.p.a., ATM S.p.a. e CTM S.p.a.

ENTE DI GOVERNO DELLA MOBILITÀ NELLA MARCA TREVIGIANA

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915 del 28 ottobre 2014 è stato disposto:

- 1) di prendere atto della "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, finalizzata all'esercizio associato delle funzioni amministrative, di pianificazione, programmazione, affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano;
- 2) di dare atto che la Convenzione prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
- 3) di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale omogeneo e ottimale di Treviso;
- 4) di stabilire che l'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007;
- 5) di stabilire che l'Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;

- 6) di dare atto che con la costituzione dell'Ente di governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della L. R. 25/1998

Le competenze dell'Ente di Governo sono:

- a) la pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
- b) la stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;
- c) i servizi urbani ed extraurbani e i servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermina;
- d) la predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;
- e) la vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempimento dell'affidatario;
- f) la determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- g) l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto;
- h) l'autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
- i) il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;
- j) la gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
- k) la vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- l) il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

La Conferenza permanente dell'Ente di Governo, in rappresentanza degli Enti Convenzionati, tra i primi provvedimenti assunti nella seduta del 12 novembre 2014 ha confermato i contenuti della relazione, ai sensi dell'art. 34 comma 20 del D.L. 179/2012 convertito in L. 221/2012, approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 588/137666 del 30/12/2013, facendo propri gli indirizzi per l'avvio della procedura di gara per l'affidamento del servizio di TPL, che nella fattispecie, dovrà assumere le caratteristiche della gara a doppio oggetto per l'individuazione di un socio privato operativo di MOM S.p.A, e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.

L'Ente di Governo, con delibera del 27 gennaio 2016, ha disposto:

1. di avviare la procedura di gara per la gestione dei servizi TPL urbani ed extraurbani nel bacino della provincia di Treviso;
2. di precisare che:
 - il fine che si intende perseguire con la procedura è quello di individuare un nuovo socio operativo di MOM S.p.a. e di affidare la gestione dei servizi di TPL del bacino della provincia di Treviso alla medesima MOM S.p.a.;
 - l'oggetto della procedura riguarda al tempo stesso:
 - a) la sottoscrizione e versamento dell'aumento del 20% del capitale sociale come risultante dopo l'aumento di capitale di capitale sociale di MOM S.p.a. riservato al nuovo socio mediante emissione di nuove azioni (ad un prezzo non inferiore a quello individuato nell'assemblea straordinaria di aumento di capitale di MOM S.p.A. del 05/06/2015) e quindi su un importo a base di gara di € 7.372.439,00;
 - b) l'affidamento a MOM S.p.a. della gestione in regime di concessione dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici urbani ed extraurbani di cui sopra;
 - l'esecuzione del contratto è subordinata all'effettivo trasferimento delle risorse regionali;

3. di stabilire che la gara verrà aggiudicata, anche in presenza di una sola offerta formalmente valida purché ritenuta conveniente e congrua da parte dell'Ente di governo del TPL, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa:
 - a) Offerta tecnica: Max 90/100; b) Offerta economica: Max 10/100
4. di dare atto che l'offerta economica dovrà essere pari o in aumento al valore nominale delle nuove azioni emesse, pari a 5.441.217, e del sovrapprezzo come determinato dall'assemblea straordinaria di MOM S.p.A. del 5 giugno 2015, e pari ad un prezzo Euro 1,354924 per ogni nuova azione per complessivi Euro 7.372.439,00 ;
5. di stabilire che il nuovo socio operativo aggiudicatario della procedura di gara, avrà il compito di mettere a disposizione della Società MOM una figura altamente professionale e qualificata che garantisca la direzione dell'area Tecnica (direttore di esercizio).

Con successiva delibera del 6 aprile 2016 l'Ente di Governo ha approvato le bozze del Bando di Gara, del Disciplinare di Gara e del Contratto di Impegno del Socio Operativo Industriale di minoranza per la gara a doppio oggetto nonché dell'integrazione alla Relazione ai sensi dell'art. 34, comma 20, del D. L. 179/2012 conv. in L. 221/2012, approvata con propria precedente deliberazione n. 2 in data 12/11/2014.

Nelle more dell'aggiudicazione della gara a doppio oggetto, l'Ente di Governo ha confermato fino alla data di affidamento della medesima e comunque fino alla data del 2 dicembre 2019 di cui all'art. 8, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007, gli affidamenti dei servizi di TPL nel bacino territoriale del TPL di Treviso.

In data 26 agosto 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione relativo alla summenzionata gara e pertanto da tale data decorrono i termini per l'inizio della procedura previsti dall'art. 7, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007 (1 anno).

Missione 19 Relazioni Internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

OBIETTIVI STRATEGICI

I PROGETTI

Da anni l'Amministrazione ha perseguito la scelta di costituire un apposito ufficio specializzato con l'obiettivo di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente e le indicazioni del Piano Strategico, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili.

Saranno implementate le attività relative alle funzioni dell'Ente in materia di lavoro, tutela ambientale, trasporto pubblico locale, efficientamento energetico e promozione del territorio attraverso le seguenti azioni:

1. individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, anche nell'ambito di gemellaggi, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore;
2. monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
3. accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
4. rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
5. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
6. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'Iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
7. punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
8. punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali;
9. gestione degli Accordi di gemellaggio/Protocolli di intesa e di cooperazione internazionale.

L'obiettivo strategico è quello di individuare e sviluppare, nell'ambito degli accordi presi con gli enti gemellati, una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei.

RIORDINO LEGGE DELRIO 56/2014 - L. R. 19/2015 - L. R. 30/2016

Comma 89. Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.

LEGGE REGIONALE DI RIORDINO DELLE FUNZIONI

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

L'art. 2 della L. R. 19/2015 ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

Il conferimento delle funzioni avviene secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, completezza, efficienza ed economicità e comprende le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni conferite.

Per agevolare lo svolgimento delle funzioni conferite, la Regione promuove la cooperazione tra gli enti locali e tra questi e la Regione stessa, nel rispetto delle autonomie garantite dalla Costituzione e dallo Statuto.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 ha previsto che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resta affidata in via transitoria alle Province e alla Città metropolitana di Venezia e che la Regione nel biennio 2015 e 2016 garantisce il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento alle Province e alla Città metropolitana di Venezia della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

Il personale addetto a tutte le funzioni non fondamentali confermate alla Città metropolitana di Venezia e alle province è trasferito alla Regione e distaccato presso i precitati enti con oneri a carico della Regione.

Il personale addetto alle funzioni non fondamentali per cui è previsto il collocamento in quiescenza entro il 31 dicembre 2016, resta allocato nei ruoli delle province e della Città metropolitana di Venezia e viene utilizzato, fino alla cessazione del servizio, dagli stessi enti per l'esercizio delle medesime funzioni, fermi restando gli oneri a carico della Regione.

Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

Il 6 dicembre 2016 è stato approvato dall'Osservatorio Regionale il documento contenente le Linee guida per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

Il conferimento delle funzioni avviene secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, completezza, efficienza ed economicità e comprende le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni conferite: sono comunque confermate in capo alle Province le funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Regione, con uno o più disegni di legge, adegua la propria normativa di settore ai principi sul riordino delle funzioni stabiliti con la L. R. 30/2016.

Le province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni oggetto di riallocazione in capo alla Regione, fino alla definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo.

E' stata dunque avviata la fase transitoria verso la definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo che prevede l'adeguamento della normativa di settore e la definizione del nuovo modello organizzativo, in conformità alle scelte di riordino operate con la L.R. n. 30/2016.

Durante il predetto regime transitorio, e ciò fino al compimento del processo in atto di riassetto normativo e organizzativo, le Province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni già conferite alle stesse e oggetto di riallocazione in capo alla Regione ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 della L.R. n. 30/2016.

A tale scopo l'art. 5 della L. R. 30/2016 ha destinato una somma complessiva pari ad Euro 17.308.088,85 (al netto del costo del personale già allocato nel ruolo regionale e del personale della polizia provinciale), destinato alla copertura dei seguenti oneri finanziari:

- a) oneri del personale dei Centri per l'Impiego, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R. n. 19/2015 e dell'art. 5 LR n. 30/2016 (Euro 5.500.000,00 corrispondente al concorso regionale nella misura di 1/3 degli oneri e di 2/3 dallo Stato);
- b) oneri derivanti dall'esercizio delle funzioni non fondamentali ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 19/2015 e dell'art. 5 della L.R. 30/2016 per un importo di Euro 11.808.088,85

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità del subentro regionale nonché l'ammontare del finanziamento delle restanti funzioni non fondamentali, ancora in capo alla Provincia, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

SERVIZI PER L'IMPIEGO

L'art. 15 della Legge 125/2015 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali debba stipulare, con ogni Regione, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione.

Il 30 luglio 2015 è stato approvato l'accordo quadro tra le Regioni e il Governo in materia di politiche attive del lavoro.

L'accordo quadro per la gestione della fase transitoria, in vista di un riassetto istituzionale complessivo, ha rappresentato la condizione per l'espressione, nella seduta della Conferenza Stato – Regioni del 30 luglio, dell'intesa sullo schema di decreto legislativo in materia di politiche attive (legge 183/2014).

Tra i punti siglati nell'accordo, che ha valenza biennale 2015 e 2016, c'è l'impegno al sostegno alla continuità di funzionamento dei Centri per l'impiego e del relativo personale; l'onere finanziario spetterà per i 2/3 al Governo e per 1/3 alle Regioni.

Nella convenzione sottoscritta con il Ministro del Lavoro, la Regione si è impegnata a concorrere al sostegno dei costi relativi al personale impiegato nei servizi per l'impiego, in attuazione dell'Accordo Quadro tra il Governo e le Regioni in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni il 30 luglio 2015 ed in conformità a quanto prevede l'art. 5, comma 3, della L. R. 19/2015, con le modalità previste congiuntamente nel Piano nazionale di coordinamento, nel limite di 5.500.000.= euro per ciascuno anno nel biennio 2015 e 2016.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 ha previsto infatti che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resta affidata in via transitoria alle Province e alla Città metropolitana di Venezia e che la Regione nel biennio 2015 e 2016 garantisce il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento alle Province e alla Città metropolitana di Venezia della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

Il 20 settembre 2016 è stata sottoscritta con la Regione la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

L'art. 1, comma 8, della L. R. 30/2016 ha confermato anche per il 2017 la disciplina transitoria.

Allo scopo di completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego, l'art. 1, commi 793 e segg., della Legge 205/2017 ha previsto che il personale delle Province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi della Legge 190/2014, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo, è trasferito alle dipendenze della Regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica.

A tale scopo è previsto ed incrementato il finanziamento statale a favore delle Regioni.

I contratti di lavoro a tempo determinato in essere alla data del 31 dicembre 2017 sono prorogati fino al 31 dicembre 2018 ovvero, in caso di avvio entro tale ultima data delle procedure di stabilizzazione, fino alla loro conclusione.

Le Regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego succedono anche nei rapporti di lavoro a tempo determinato in essere per lo svolgimento delle relative funzioni e possono applicare le procedure previste dall'articolo 20 del D. Lgs. 75/2017 (stabilizzazioni), in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente.

Le Regioni provvedono agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti entro la data del 30 giugno 2018.

Fino a tale data, le Province continuano a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e anticipano i relativi oneri, rivalendosi successivamente sulle regioni, secondo modalità stabilite con apposite convenzioni.

Al personale con rapporto di lavoro subordinato trasferito si applica il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto per il personale delle amministrazioni di destinazione, con conseguente adeguamento dei fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale.

La Regione del Veneto, all'art. 54 della L. R. 45/2017, ha previsto che il personale dipendente dalle Province addetto ai centri per l'impiego del Veneto è collocato nei ruoli dell'ente regionale Veneto Lavoro.

Il trasferimento dalle Province all'ente regionale Veneto Lavoro ha effetto dalla data fissata in apposita convenzione da stipularsi tra Regione del Veneto, Veneto Lavoro, le province del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia.

Fino a tale data è prorogata la validità delle convenzioni stipulate tra Regione del Veneto, Province e Città Metropolitana di Venezia in attuazione dell'articolo 5, comma 4, della L. R. 19/2015, fatta salva la possibilità della stipula di convenzioni integrative.

A decorrere dalla data del trasferimento del personale a Veneto Lavoro, l'ente regionale medesimo subentra nelle funzioni attribuite alle Province nella materia dei servizi per l'impiego.

Da tale data sono trasferite a Veneto Lavoro le risorse finanziarie in precedenza attribuite dalla Regione alle Province per la corresponsione del trattamento economico dei rispettivi dipendenti addetti ai centri per l'impiego.

Il personale trasferito a Veneto Lavoro conserva il trattamento economico fondamentale e accessorio, ove più favorevole, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto dall'amministrazione di provenienza al momento del trasferimento, mediante l'erogazione di un assegno ad personam riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti.

Veneto Lavoro è autorizzato a subentrare nei rapporti a tempo determinato in essere presso le Province; il personale rimarrà assegnato in forza di apposita convenzione tra le Province interessate e Veneto Lavoro.

Con nota prot. 543114 del 29 dicembre 2017, acquisita al prot. n. 108399, la Regione ha preso atto della disposta proroga ex lege dei 7 rapporti di lavoro a tempo determinato della Provincia di Treviso.

Con determinazione n. 1724/108440 del 30 dicembre 2017 si è pertanto dato atto che i contratti a tempo determinato in essere alla data del 31 dicembre 2017 dei dipendenti assegnati ai servizi per l'impiego sono prorogati *ope legis* ai sensi dell'art. 1, comma 797 della legge di bilancio 2018 n. 205/2017, come preso atto da parte della Regione Veneto con la citata nota ed ai sensi dell'art. 54 della Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45.

E' stata sottoscritta la convenzione, nel testo approvato con DGRV n. 451 del 10 aprile 2018 tra la Regione Veneto, le Province, la Città Metropolitana e Veneto Lavoro per il trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego della Città Metropolitana di Venezia e delle Province a Veneto Lavoro con decorrenza 01/01/2018 e per assicurare la gestione transitoria e la prosecuzione dei servizi.

Per effetto di tale convenzione, a decorrere dal 1 maggio 2018 il Dirigente del Settore Lavoro, già transitato nella dotazione organica di Veneto Lavoro con decorrenza giuridica 1/1/2018, è stato trasferito ad ogni effetto, anche di gestione operativa del rapporto di lavoro, come disposto con decreto del Direttore di Veneto Lavoro n. 105 del 30 aprile 2018.

Per il personale dipendente permane la gestione transitoria; il 18 giugno 2018 è stata sottoscritta la proroga della convenzione di cui alla DGRV 451/2018 fino al 31 dicembre 2018.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

E' cessata, il 31 agosto 2016, la gestione diretta della funzione "formazione professionale" da parte dell'Ente Provincia, pur mantenendo le attività generali afferenti la funzione stessa, delegata alla Provincia dalla Legge Regionale 19/2015.

Per il 2017-2018 al fine di assicurare la continuità agli interventi formativi, la Provincia di Treviso ha partecipato al bando regionale di cui alla D.g.r. n. 760 del 29/05/2017 Piano annuale formazione iniziale A.F. 2017-2018" per la concessione del partenariato provinciale per l'utilizzo della struttura "CFP Lancenigo".

Ha pertanto individuato attraverso apposito avviso pubblico il soggetto privato – Associazione Lepido Rocco - a cui concedere il partenariato per la concessione in uso dei locali scolastici per il 2017-18, il quale si è assunto l'onere del canone di affitto definito nella Delibera di Giunta n. 50439/2016 del 13/06/2016 e le spese di gestione definite dal settore di riferimento della Provincia.

Con decreto del Presidente n. 136/52048 del 19 giugno 2018 si è disposto di partecipare al bando regionale D.G.R. n. 822 dell'8.06.2018 "Piano annuale formazione iniziale A.F. 2018-2019" per la concessione del partenariato provinciale per l'utilizzo quinquennale della struttura "CFP Lancenigo" i cui costi saranno a carico dell'ente destinatario del partenariato operativo, ferma restando la quantificazione definitiva in sede di rendicontazione e in relazione al monte ore totale dell'offerta formativa erogata nella sede formativa di Lancenigo e di procedere alla concessione in uso degli immobili del CFP di Lancenigo, dove si svolgono i corsi di cui al bando regionale, confermando il canone di Euro 120.000,00 per l'Anno Formativo 2018-2019, individuando il soggetto interessato tramite apposito avviso pubblico.

Con determinazione dirigenziale n. 812/52963 del 21 giugno 2018 è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione di partenariato operativo quinquennale; con successiva determinazione n. 895/57634 del 6 luglio 2018 è stata approvata la concessione del partenariato operativo quinquennale della Provincia di Treviso nell'ambito degli "Interventi formativi di primo, secondo e terzo anno nell' ex CFP della Provincia di Treviso" (DGR 822 dell'08/06/2018) alla Fondazione Lepido Rocco di Motta di Livenza, alle condizioni tutte indicate nell' avviso stesso, e sono stati avviati tutti gli adempimenti conseguenti previsti dalla DGR.

LE POLITICHE SOCIALI

Il comma 947 della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha attribuito alle Regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, nonché ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni medesimi.

Si tratta in particolare delle funzioni attribuite alla Provincia dall'art. 131, comma 1, e dall'art. 138, comma 2, lett. c), della Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11, così sintetizzabili:

- Assistenza scolastica integrativa per disabili sensoriali mediante assistenti in ambito domiciliare e/o scolastico, fino al raggiungimento di un diploma o di una qualifica professionale;
- Assistenza scolastica integrativa per disabili sensoriali mediante inserimento in istituto specializzato, fino al raggiungimento di un diploma o di una qualifica professionale;
- Assistenza sociale in favore dei figli minori riconosciuti da un solo genitore mediante contributi economici;
- Assistenza sociale in favore dei figli minori riconosciuti da un solo genitore mediante interventi diversi dai contributi economici (ricovero in appositi istituti);
- Fornitura del servizio di trasporto scolastico a favore degli alunni disabili residenti nel territorio provinciale e frequentanti istituti scolastici secondari di secondo grado.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 819 dell'8 giugno 2018 si è disposto che dalla data del 1° agosto 2018, il personale del comparto, dipendente dalla Regione e in distacco presso le Province e la Città metropolitana di Venezia, cessa dal distacco medesimo e sarà assegnato alle Aziende ULSS, ai sensi dell'art. 30, co. 2 del D. Lgs. n. 165/2000, che subentrano alle Province nella gestione del servizio.

LA DIFESA DEL SUOLO

L'art. 85 della L. R. 11/2001 trasferisce alla Provincia le funzioni relative:

- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi di difesa idrogeologica nonché di rilevati e manufatti, funzionali alla prevenzione di dissesti e alla messa in sicurezza della rete viaria della provincia;
- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi per il consolidamento degli abitati e all'attuazione dei piani di trasferimento ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999, n. 17, nei limiti dei finanziamenti disponibili e di linee guida delle classificazioni predisposte dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale citata;
- alla realizzazione di pronti interventi in caso di rischi per la pubblica incolumità.

L'esercizio delle funzioni, nella fase transitoria, potrà essere assicurato solo a seguito di conferma dell'assegnazione alle Province della quota non inferiore al 10% dei canoni introitati dalla Regione per l'uso di acque pubbliche e per l'utilizzazione dei beni del demanio idrico, in conformità a quanto previsto dall'art. 83, comma 3, della L. R. 11/2001, da destinare agli interventi su centri abitati interessati a fenomeni franosi e di dissesto idrogeologico.

LE CAVE

La Legge regionale 16 marzo 2018, n. 13 ha sottratto alle Province le funzioni in materia di attività di cava, malgrado la L. R. 30/2016 aveva individuato tali funzioni tra quelle riconfermate alle Province. La criticità principale riguarda il mantenimento in capo alle Province delle funzioni di polizia mineraria, che non sono state considerate dalla L. R. 13/2018.

Con Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11, art. 48, le funzioni di polizia mineraria sulla terraferma e quelle relative alle risorse geotermiche su terraferma, conferite alle Regioni con il D. Lgs. 112/1998, sono state sub-delegate alle Province.

Competono alla Provincia, in particolare, tutte le funzioni in materia di sicurezza dei lavoratori, di verifica, collaudo e messa a norma di tutti gli impianti, ricezione e verifica delle segnalazioni di infortuni sul lavoro e adempimenti connessi.

Inoltre sono assegnate le funzioni di polizia giudiziaria connesse alla materia e, al Dirigente, tutte le funzioni che la normativa previgente attribuiva all'Ingegnere Capo del Distretto Minerario. Alle attività estrattive si applica infatti il DPR 128/1959; le funzioni di polizia si esplicano nel controllo sul rispetto delle norme, sugli infortuni, sull'utilizzo di esplosivi.

L'art. 30 della L. R. 13/2018 ha previsto che "ai procedimenti amministrativi in materia di coltivazione di cava, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti alla data in cui i procedimenti hanno avuto inizio" e pertanto la Provincia continua a svolgere le funzioni, in regime transitorio, per i procedimenti in corso.

Inoltre l'art. 33 ha previsto che "nelle more della messa a regime del riordino complessivo delle funzioni non fondamentali delle province e della Città metropolitana, la Giunta regionale individua le funzioni amministrative di cui alla presente legge esercitabili, su richiesta, dalle province e dalla Città metropolitana; la Regione e la Provincia o la Città metropolitana richiedente definiscono, secondo principi di adeguatezza, le risorse strumentali e finanziarie per l'esercizio delle funzioni".

PROTEZIONE CIVILE

La L. R. 30/2016 ha ribadito che "sono comunque confermate in capo alle Province le funzioni non fondamentali in materia di protezione civile".

Il Servizio Protezione Civile, in continua evoluzione sia in base alla normativa vigente e in base al ruolo fondamentale che la Provincia ricopre come Ente Istituzionale preposto a tale funzione, contribuisce allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di previsione degli interventi, alla vigilanza sulla predisposizione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo fondamentale nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato.

Svolge inoltre una costante attività di potenziamento e gestione del parco mezzi, materiali e risorse; oltre che portare il proprio importante contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile.

La normativa di protezione civile a livello nazionale è stata oggetto di una importante revisione con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018, per quanto attiene al ruolo provinciale è necessario fare riferimento all'art. 11 che ha per oggetto: "*Funzioni delle Regioni e disciplina delle funzioni delle città metropolitane e delle province in qualità di enti di area vasta nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile (Articoli 6, 12 e 13 legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 1- bis decreto-legge 59/2012, conv.*

Legge 100/2012; Articolo 1, commi da 85 a 97, legge 56/2014)” e che riserva alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, la disciplina e l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile ed in particolare, e per quanto attiene in particolare le Province, disciplina l'attribuzione, con le modalità previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e ove non diversamente disciplinato nelle leggi regionali, alle Province, in qualità di enti di area vasta, di funzioni in materia di protezione civile, ivi comprese le relative risorse, con particolare riguardo a quelle relative:

- all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta e elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;
- alla predisposizione dei piani provinciali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali per la predisposizione dei piani provinciali in raccordo con le Prefetture;
- alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenza.

L'esercizio di tali funzioni richiede la disponibilità di adeguate risorse finanziarie ad oggi non riconosciute dalla Regione Veneto, risultando insufficienti le disponibilità previste dall'art. 5 della L. R. 30/2016. Ciò pone rilevanti problemi organizzativi e di responsabilità che devono essere ribadite nell'attuale fase di confronto con la Regione verso il superamento della fase di transizione e la definizione del nuovo assetto di funzioni.

In questo contesto normativo piuttosto complesso la Provincia continua a contribuire allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di predisposizione dei servizi, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo significativo nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato. Oltre a ciò svolge inoltre una costante attività di potenziamento, sulla base dei contributi economici regionali, del parco mezzi e materiali funzionali a tali interventi.

L'Ufficio, in particolare, continua a garantire la concessione in uso in tempi brevi ai Comuni, altri Enti pubblici e alle Organizzazioni di volontariato che ne fanno richiesta, sia in caso di emergenza che per attività programmate di esercitazione, delle attrezzature disponibili presso il magazzino provinciale. Altresì l'Ufficio, oltre che portare il proprio contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile, in ottemperanza di quanto indicato nella Direttiva DPC del 3 dicembre 2008 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” svolge attività di esercitazione ed addestramento per mantenere una sufficiente capacità di gestione, in relazione alle concrete possibilità organizzative, della funzione F4 Volontariato di cui al “Metodo Augustus” presso le eventuali strutture emergenziali che venissero attivate nell'ambito del “sistema provinciale di Protezione Civile” (C.C.S. e C.O.M.).

Nel contesto di detto sistema provinciale continua ad essere di fondamentale importanza il mantenimento ed il miglioramento dei rapporti interistituzionali tra tutti i diversi soggetti chiamati a concorrere al funzionamento di detto “sistema”, in primis la Prefettura Ufficio Territoriale di Governo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il SUEM 118, la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza di Treviso ex Genio Civile. Tutto ciò in costante e stretta collaborazione con la Direzione Regionale di Protezione Civile e Polizia Locale.

Con tale Direzione si sono sviluppate, anche recentemente innovative forme di collaborazione amministrativa nell'ambito della gestione del volontariato con la partecipazione degli uffici provinciali alla gestione del portale “supportopcveneto”. Con detta Direzione continuano le ordinarie attività di collaborazione tra le quali si citano la gestione dell'Albo regionale dei gruppi volontari di protezione civile e la raccolta dei dati per le attività post emergenziali.

Inoltre, per quanto attiene alla organizzazione e coordinamento delle forze del volontariato di protezione civile, quali fondamentali risorse negli interventi in caso di calamità, risultano di particolare importanza le azioni atte a garantire un ordinato sistema di allertamento e attivazione delle stesse oltre che, naturalmente, la formazione, l'addestramento e il potenziamento delle Organizzazioni iscritte all'Albo Regionale.

In questo ambito sono di fondamentale importanza pertanto gli incontri, con i Referenti Provinciali delle Organizzazioni di Volontariato di P.C. ed i responsabili delle sezioni A.N.A., della FIR CB, e dell'A.N.C., ove periodicamente vengono discussi e condivisi gli obiettivi e la pianificazione operativa delle attività in ambito provinciale.

ALTRE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

Fino all'approvazione della legge regionale di riordino di cui all'art. 2 della L. R. 30/2016, la Provincia è tenuta ad assicurare l'esercizio di tutte le funzioni non fondamentali oggi attribuite.

Ciò sarà possibile limitatamente alla disponibilità di risorse finanziarie trasferite.

L'art. 22 della L. R. 45/2017 ha disposto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province e la conseguente riallocazione alla Regione dal 1° gennaio 2018 delle funzioni relative alle attività agrituristiche e itturistiche. Non è prevista una disciplina transitoria né sono contenute indicazioni sulla gestione del personale, sui procedimenti in corso, sulle modalità di subentro della struttura regionale.

Con l'entrata in vigore degli articoli 9-11 della L. R. 45/2017, vengono altresì abrogate tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni in materia di turismo alle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 830 dell'8 giugno 2018, ha disposto che sino alla data del 1° gennaio 2019 trova applicazione il regime transitorio previsto dall'articolo 2, comma 5, della L.R. n. 30/2016, in base al quale le Province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare presso le attuali sedi ubicate negli uffici provinciali le funzioni già conferite agli stessi Enti in materia di turismo e agriturismo e riallocate in capo alla Regione ai sensi della medesima L.R. n. 30/2016 nonché le connesse funzioni di accertamento e sanzionatorie, già conferite ai medesimi Enti secondo la previgente normativa di settore e che saranno delegate ai Comuni ai sensi della L.R. n. 45/2017.

Dalla data del 1° gennaio 2019, contestualmente all'avvio del nuovo modello organizzativo regionale, il personale attualmente distaccato presso le Province e la Città metropolitana di Venezia, cessa dal distacco.

La medesima DGRV 830/2018 ha demandato a successivo provvedimento, da adottare entro il termine del 30 settembre 2018 la definizione della questione logistica connessa all'individuazione delle sedi per l'ubicazione degli uffici per l'esercizio delle funzioni e ai profili ad essa correlati, prevedendo che la completa operatività delle sedi dovrà essere raggiunta entro il 1° gennaio 2019, data di decorrenza del nuovo modello organizzativo.

Sezione Operativa

Parte Prima

1. Entrata

VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI

Le risorse finanziarie dell'Ente derivano prevalentemente dalle entrate di natura tributaria, quali imposta sulle assicurazioni RC auto, imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico e tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente le quali presentano un trend del gettito in aumento rispetto all'ultimo triennio.

Le altre principali entrate correnti riguardano il trasferimento regionale relativo alla delega per il Trasporto Pubblico Locale per Euro 19.773.000,00 per tutti gli esercizi considerati, nonché circa 400.000,00 euro quale rimborso regionale delle spese di funzionamento per i Centri per l'Impiego ed 800.000,00 per il rimborso spesa del personale di Polizia Provinciale.

Il concorso alla finanza pubblica, imposto per la Provincia di Treviso dalla Legge di Stabilità 2015 e dal D.L. n. 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014 e dalla Legge 190/2014, che ha determinato per l'Ente un taglio complessivo di circa 27 milioni di Euro per il 2019, 2020 e 2021.

TABELLA INCIDENZA PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO DA VERSARE ALLO STATO

TABELLA COMPOSIZIONE DEL CONTRIBUTO DA VERSARE ALLO STATO				
Normativa riferimento	ESERCIZIO 2019 IMPORTO	ESERCIZIO 2020 IMPORTO	ESERCIZIO 2021 IMPORTO	Note
Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003) art. 31 - comma 12 e decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 17/11/2003 e del 08/03/2004 con i quali vengono definiti i criteri e le modalità per il recupero di somme dalle province	482.687,37	482.687,37	482.687,37	Recupero da parte del Ministero dell'Interno delle somme su trasferimenti per incapienza degli stessi. Rispettivamente nona, decima ed undicesima rata nuovo piano ventennale di estinzione del debito per gli anni 2018, 2019, 2020.
D.lgs n. 68 del 6/5/2011 art. 21 e successive modificazioni ed integrazioni - Fondo Sperimentale di riequilibrio - Decreto 14 marzo 2017 - Assegnazioni da federalismo	4.676.068,26	4.676.068,26	4.676.068,26	QUOTE NETTE F.S.R. 2018 (Fondo Sperimentale di Riequilibrio – Decreto 14 marzo 2017 – Recupero per incapienza dei trasferimenti)
Articolo 19 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, comma 150 e comma 150-bis dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56 Riduzione dei costi della politica (69 ml)	962.312,81	962.312,81	962.312,81	Riparto del contributo alla finanza pubblica di 69 milioni a carico delle città metropolitane e delle province a seguito del progressivo venir meno dei costi delle elezioni provinciali a suffragio universale e per la riduzione dei costi della politica, per la gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi.
L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) art. 1 comma 418	20.978.604,24	20.978.604,24	20.978.604,24	Concorso della finanza pubblica da parte di province e città metropolitane
TOTALE	27.099.672,68	27.099.672,68	27.099.672,68	

La seguente tabella evidenzia la percentuale del contributo statale rispetto alle entrate fiscali:

	2019	2020	2021
Entrate Fiscali dell'Ente - titolo I	62.575.000,00	62.575.000,00	62.575.000,00
Rimborsi allo Stato per tagli	27.099.672,68	27.099.672,68	27.099.672,68
Percentuale taglio statale sulle entrate fiscali previste (Titolo I)	43,31%	43,31%	43,31%

INDIRIZZI SUI TRIBUTI

Con Decreto del Presidente n. 230/90613 del 05/11/2018, di seguito riportato, si confermano le aliquote d'imposta già vigenti relative all'imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico, all'imposta sulle assicurazioni Rc auto, al Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali.



**Area: Funzioni generali di gestione Settore: Gestione Risorse
Economiche e Finanziarie C.d.R.: Bilancio, Spese, Entrate e
Partecipate Servizio: UOA Tributi Unità Operativa: UOA Tributi
Ufficio: UFFICIO ENTRATE**

DECRETO DEL PRESIDENTE

**Decreto n. 230 del 05/11/2018
Protocollo n. 90613 del 05/11/2018**

Treviso, 05/11/2018

**Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO
2019 SUI TRIBUTI PROVINCIALI.**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Considerato che:

le tariffe e le aliquote relative ai tributi propri degli enti locali:

- vengono approvate entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione (*art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.*);
- hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di approvazione del bilancio di previsione (*art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.*);
- in caso di mancata approvazione annuale si intendono prorogate di anno in anno (*art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.*);

Rilevato che gli atti con i quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, nonché le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali rientrano tra gli allegati al bilancio di previsione (*art. 172 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., ora art. 74 comma 1 n. 21, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.*);

Valutato che:

le entrate tributarie proprie della Provincia di Treviso sono:

- IPT: Imposta Provinciale di Trascrizione iscrizione e annotazione dei veicoli al PRA;
- RCA: Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori;
- TEFA: Tributo per l'esercizio funzioni ambientali;

Valutato che l'attuale contesto economico e i tagli operati nel corso degli anni dallo Stato sugli enti locali a valere sui trasferimenti erariali, per effetto dei diversi provvedimenti attuativi della "spending review", non consentono all'Ente manovre tariffarie in riduzione;





Premesso tutto ciò:

le tariffe per l'anno 2019 (reiterate dal 2018 decreto del Presidente della Provincia 280/107659/2017), con decorrenza 1° gennaio 2019, sono le seguenti:

IPT - Imposta provinciale di Trascrizione, iscrizione, annotazione dei veicoli al P.R.A.

L'IPT (art. 56 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446) è un tributo proprio derivato introdotto dal 1998 con apposito regolamento (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 89/50467/1998 successivamente oggetto di modifiche e integrazioni). L'IPT si applica sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico) ai fini del rilascio del certificato di proprietà.

Le Province possono aumentare, attualmente, nella misura massima del trenta per cento, le tariffe minime relative all'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, stabilite con D.M. 435/98 e articolate per tipo e potenza di autoveicolo (art. 1 comma 154 L. 27 dicembre 2006, n. 296).

Misura dell'aumento della tariffa base per l'anno 2019: = 30%

RCA: Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

E' un tributo proprio derivato dal 2012 (art. 17 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68). Dal 1999 al 2011 era invece un tributo statale il cui gettito era devoluto alle Province, in base all'art. 60 del D.Lgs. 446/1997. L'RCA si determina come percentuale sul premio assicurativo pagato contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'articolo 6 comma 1 lettera a) del D.L. 31.12.1991, n. 419 convertito con modificazioni nella L. 18.02.1992, n. 172. Viene attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali sono iscritti i veicoli, ovvero, per le macchine agricole, alle Province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. In assenza di particolari vincoli normativi momentanei la tariffa base del 12,5 per cento può essere variata in aumento/diminuzione fino a 3,5 punti percentuali.

Aliquota percentuale per l'anno 2019 sui premi assicurativi: = 15%

TEFA: Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali.

E' un tributo a favore delle Province (art 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504) a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse locale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il TEFA è applicato in misura percentuale, non inferiore all'1 per cento né





superiore al 5 per cento della tassa/tariffa rifiuti comunale.

Aliquota percentuale per l'anno 2019 sulla TARI (tributo comunale rifiuti): = 3%

Richiamato l'art. 42, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, secondo il quale il Consiglio ha competenza all'istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55, L. n. 56/2014 e dello Statuto dell'Ente;

Richiamato per quanto compatibile il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti,

DECRETA

- Per quanto indicato in narrativa restano invariate le aliquote per l'anno 2019 e specificamente:
 - 1) di confermare, per l'anno 2019 nella misura del 30% (trentapercento) l'aumento della tariffa base dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli (IPT) richieste al pubblico registro automobilistico, di cui all'art. 56 del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446;
 - 2) di confermare, per l'anno 2019 nella misura del 15% (quindicipercento) l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore;
 - 3) di confermare, per l'anno 2019 e nella misura del 3% (trepercento) il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504;
 - 4) di notificare il presente atto all'Automobile Club d'Italia - Ufficio del pubblico registro automobilistico di Treviso - in quanto Ente che provvede alla riscossione dell'IPT per la Provincia di Treviso e di pubblicare il presente decreto nel sito istituzionale per una maggiore





diffusione a tutti i soggetti interessati per gli adempimenti di rispettiva competenza.

IL PRESIDENTE
MARCON STEFANO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.)



INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

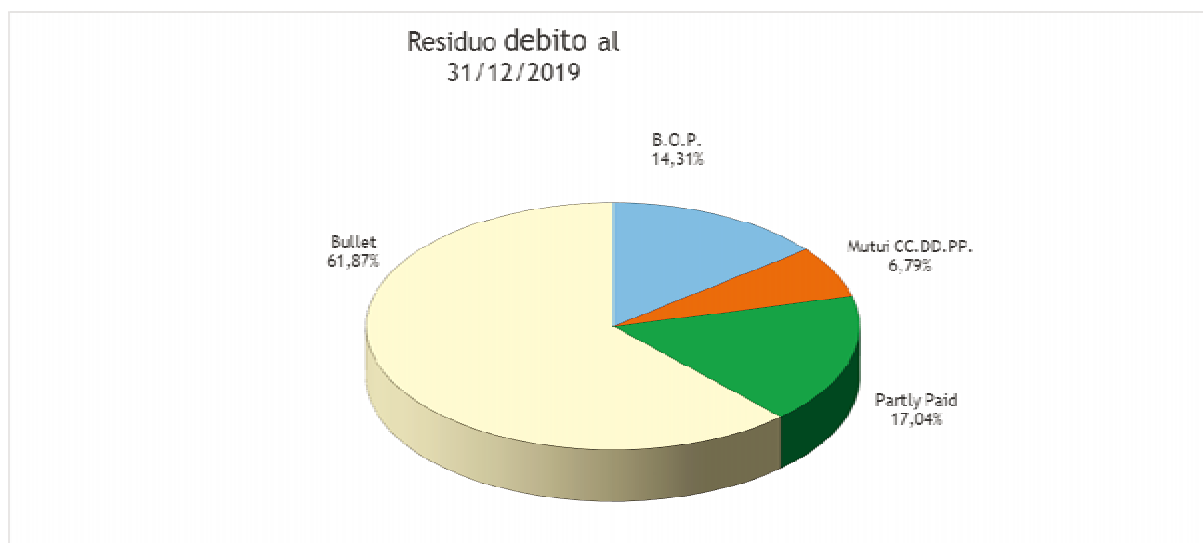
La nuova formulazione dell'art. 204 del TUEL, come modificato dall'art. 1, comma 539, L. 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015, prevede che le amministrazioni locali possano assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. L'Amministrazione non prevede il ricorso a nessuna forma di indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

L'Ente rispetta i nuovi limiti all'indebitamento pur tenendo conto dei contratti di swap di copertura come risulta dal seguente prospetto:

DIMOSTRAZIONE POSSIBILITA' ASSUNZIONE MUTUI				
In relazione ai limiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni				
		ENTRATE ACCERTATE Rendiconto 2017	ENTRATE Bilancio 2018	ENTRATE Bilancio 2019
TITOLO 1°	- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Euro 63.594.622,11	60.580.000,00	62.575.000,00
TITOLO 2°	- Trasferimenti correnti.....	Euro 40.886.432,41	31.935.080,28	22.137.368,21
TITOLO 3°	- Entrate extratributarie	Euro 3.354.355,59	4.030.838,39	3.496.500,00
TOTALE Euro		107.835.410,11	96.545.918,67	88.208.868,21
		<i>Bilancio 2019</i>	<i>Bilancio 2020</i>	<i>Bilancio 2021</i>
Interessi passivi per mutui e prestiti obbligazionari in ammortamento comprensivi dei flussi di swap di copertura e non assistiti da contribuzioni		Euro 6.274.726,53	6.037.297,50	5.830.853,50
Percentuale calcolata		5,82%	6,25%	6,61%

La composizione del debito è così riassunta:

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2018	Residuo debito al 31/12/2019	Residuo debito al 31/12/2020	Residuo debito al 31/12/2021
B.O.P.				
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	4.461.600,00	3.346.200,00	2.230.800,00	1.115.400,00
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	15.845.115,45	14.849.783,09	13.854.450,73	12.859.118,37
Totale B.O.P. in ammortamento	20.306.715,45	18.195.983,09	16.085.250,73	13.974.518,37
MUTUI PASSIVI				
Totale mutui assunti con CC.DD.PP.	9.768.686,94	8.632.495,51	7.966.197,01	7.274.954,04
Totale mutui in ammortamento	9.768.686,94	8.632.495,51	7.966.197,01	7.274.954,04
PARTLY PAID				
Totale DEPFA BANK PLC	23.021.236,00	21.667.120,50	20.313.005,00	18.958.889,50
Totale partly paid in ammortamento	23.021.236,00	21.667.120,50	20.313.005,00	18.958.889,50
BULLET				
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	19.097.000,00	19.097.000,00	19.097.000,00
Totale bullet in ammortamento	78.690.000,00	78.690.000,00	78.690.000,00	78.690.000,00
Totale generale	131.786.638,39	127.185.599,10	123.054.452,74	118.898.361,91



La previsione di spesa per gli interessi passivi e per il rimborso di prestiti è così dettagliata:

	2019	2020	2021
--	------	------	------

INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI (Spesa corrente: Macroaggregato 107)	6.283.268,50	6.057.297,50	5.950.853,50
---	---------------------	---------------------	---------------------

dettaglio:

Interessi su mutui Cassa Depositi e Prestiti	349.268,50	308.797,50	283.853,50
<i>di cui Euro a carico Regione Veneto</i>	<i>3.541,97</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Interessi su Prestiti Obbligazionari (BOP, Bullet, Partly Paid)	1.029.000,00	1.160.500,00	1.387.000,00
Totale interessi	1.378.268,50	1.469.297,50	1.670.853,50

Saldo Flussi periodici in uscita	4.905.000,00	4.588.000,00	4.280.000,00
Flussi periodici in entrata*	5.000,00	20.000,00	120.000,00

	2019	2020	2021
--	------	------	------

SPESE PER RIMBOSO DI PRESTITI (Totale titolo 4°)	8.601.046,00	6.761.150,50	6.936.095,50
---	---------------------	---------------------	---------------------

dettaglio:

Rimborso di quote capitale di mutui e prestiti	1.136.195,00	666.299,50	691.244,50
Rimborso di prestiti obbligazionari	7.464.851,00	6.094.851,00	6.244.851,00

*I flussi periodici in entrata relativi ai contratti di swap di copertura non vengono conteggiati nel totale degli oneri finanziari.

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2019

B.O.P.

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2018	Tasso	Periodo Amm.to	Rata di Ammortamento				Residuo Debito al 31/12/2019	
							Capitolo/Art	Quota Capitale Importo	Capitolo/Art	Quota Interessi Importo		Totale
1	DEXIA CREDIOP S.P.A. 386/2003 - IT0003407456 Emissione B.O.P. Anno 2002 Pari ad Euro 22.308.000,00	22.308.000,00	22.308.000,00	4.461.600,00		2003 2022	740/0	1.115.400,00	2246/0	660,44	1.116.060,44	3.346.200,00
2	INTESA SAN PAOLO 387/2004 - IT0003687727 Prima Emissione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 4.453.000,00	4.453.000,00	4.453.000,00	2.300.286,21		2004 2034	2248/0	148.463,02	2250/0	0,00	148.463,02	2.151.823,19
3	INTESA SAN PAOLO 388/2004 - IT0003724462 Seconda Emissione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 25.401.000,00	25.401.000,00	25.401.000,00	13.544.829,24		2004 2034	2248/0	846.869,34	2250/0	0,00	846.869,34	12.697.959,90
Totale B.O.P.				20.306.715,45				2.110.732,36		660,44	2.111.392,80	18.195.983,09

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2019

MUTUI PASSIVI

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2018	Tasso	Periodo Amm.to	Rata di Ammortamento			Totale	Residuo a Debito al 31/12/2019	
							Capitolo/Art	Importo	Quota Interessi			
							Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
1	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 350/2000 - 4335011/00 Costruzione nuova sede ad uso I.T.I.S. e Liceo Scientifico di Motta di Livenza.	1.807.599,15	1.807.599,15	134.547,96	4,600	2000 2019	1616/2	134.547,96	1371/2	4.659,58	139.207,54	-
2	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 351/2000 - 4341042/00 Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Treviso. Manutenzione straordinaria per sostituzione serramenti e manutenzione terrazze. 3° Straiclo.	1.440.318,83	1.440.318,83	106.875,92	4,600	2000 2019	1616/2	106.875,92	1371/2	3.701,22	110.577,14	-
3	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 352/2000 - 4334966/00 Costruzione Nuova Sede I.P.S.S. a Castelfranco Veneto (Devoluz. Mutuo per Immobile di Via Cantarane)	774.685,35	774.685,35	57.663,47	4,600	2000 2019	1615/0	57.663,47	1304/0	1.996,91	59.660,38	-
4	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 364/2000 - 4337627/00 Costruzione Circonvallazione di Ponte della Pitula lungo la S.P. n.34 "Sinistra Piave"	2.065.827,59	1.007.490,79	74.109,17	4,600	2000 2019	1614/2	74.109,17	1439/2	2.566,49	76.675,66	-
5	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 366/2001 - 4357974/00 Ristrutturazione Istituto Magistrale "Marco Casagrande" di Pieve di Soligo (Ex C.F.P)	269.649,88	0,00	0,00		2001 2020		0,00		0,00	0,00	0,00
6	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 367/2001 - 4357972/00 Lavori Manutenzione Straordinaria IPSIA "Giorgi" di Treviso.	1.239.460,83	0,00	0,00		2001 2020		0,00		0,00	0,00	0,00
7	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 368_2/2017 - 4359299/00 Costruzione nuova sede "Corsi Professionali per Grafici" e Laboratorio Officina Meccanica di Lancenigo di Villorba.	1.291.142,25	1.291.142,25	398.288,14	3,543	2017 2023	746/0	74.162,97	1595/0	13.460,23	87.623,20	324.125,17
8	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 369_2/2017 - 4359383/00 Manutenzione straordinaria Liceo Scientifico "Valgimigli" di Valdobbiadene	645.738,60	645.738,58	193.731,59	3,543	2017 2023	1616/1	36.073,66	1371/1	6.547,20	42.620,86	157.657,93

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2018	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2019	
								Quota Capitale		Quota Interessi			Totale
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
9	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 371_2/2017 - 4371041/00 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali. Rifacimento manti di usura lungo alcuni tratti.	1.549.370,70	1.549.370,70	406.868,16	3,543	2017	2023	1614/1	75.760,62	1439/1	13.750,18	89.510,80	331.107,54
10	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 372_2/2017 - 4371042/00 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali.	1.780.639,59	1.780.639,59	651.005,25	3,975	2017	2024	1614/1	98.111,02	1439/1	24.912,08	123.023,10	552.894,23
11	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 373/2001 - 4372801/00 Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi ITCCG "Sansovino" di Oderzo	284.051,29	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
12	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 374/2001 - 4372802/00 Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi ITCCG "Riccati" di Treviso.	644.021,75	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
13	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 375/2002 - 4379656/00 Manutenzione Straordinaria Ist. Tecnico "Cerletti" - Rifacimento copertura bottega del vino. Devoluzione (Ex Costruzione nuova sede IPSAA "Corazzini" di Colle Umberto).	1.031.612,72	1.031.612,72	233.892,34	5,500	2002	2021	1616/2	73.774,29	1371/2	11.863,43	85.637,72	160.118,05
14	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 394/2005 - 4468157/00 Adeguamento alle Norme Prevenzioni Incendi del Liceo Scientifico "Da Vinci" di Treviso - L. 23/1996	499.554,09	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
15	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 395/2005 - 4468491/00 Prevenzione incendi dell'ITIS "Barsanti" di Castelfranco Veneto. L. 23/96	611.000,00	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2018	Tasso	Periodo Anmm.to		Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2019
						2005	2035	Quota Capitale		Quota Interessi		
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo	
16	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 396/2005 - 4468490/00 Intervento di adeguamento alla prevenzione incendi dell'ITIS "Fermi" di Treviso. L. 23/96	102.188,59	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00
17	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 397/2005 - 4468149/00 Lavori di Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi presso il L.S. "Marconi" di Conegliano. L. 23/96	659.791,82	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00
18	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 398/2005 - 4468152/00 Lavori di Manutenzione Straordinaria ed Eliminazione delle Barriere Architettoniche del L. Artistico Succursale di Via Tolpada - Treviso L. 23/96	38.573,67	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00
19	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 399/2005 - 4468475/00 Lavori di Manutenzione Straordinaria e Risanaamento Coperture In Cemento Amianto IPSIA di Vittorio Veneto. L. 23/96	188.826,13	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00
20	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 400/2005 - 4468487/00 Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi dell'IPSA di Vittorio Veneto. L. 23/96	349.452,68	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00
21	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 401_2/2017 - 4467532/01 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio	1.358.666,24	1.358.666,24	349.416,82	2,298	2017	2022	1614/1	84.383,46	1439/1	7.547,58	91.931,04
22	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 402/2005 - 4467532/02 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio (Rata a Carico Regione Veneto - con rimborso post pagamento)	72.907,81	72.907,81	6.281,58	3,900	2005	2019	1614/1	6.281,58	1439/1	184,40	6.465,98
												265.033,36

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2018	Tasso	Periodo Amm.to	Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2019	
							Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		Quota Interessi
23	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 403/2005 - 4467532/00 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio (Rata a carico Regione Veneto - con rimborso post pagamento)	1.327.999,38	1.327.999,38	114.418,81	3,900	2005 2019	1614/1	114.418,81	1439/1	3.357,57	117.776,38	-
24	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 406_2/2017 - 4549078/01 Realizzazione Nuova Sede Liceo Scientifico e Classico di Montebelluna	7.607.280,30	7.607.280,30	7.041.587,73	3,643	2017 2041	2781/0	200.028,50	2567/0	254.719,72	454.748,22	6.841.559,23
25	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 407/2014 - 4558174 Manutenzione straordinaria messa in sicurezza da rischio sismico Liceo "Da Vinci" di Treviso	105.000,00	0,00	0,00		2014 2024		0,00		0,00	0,00	0,00
Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI				9.768.686,94				1.136.191,43		349.266,59	1.485.458,02	8.632.495,51

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2019

PARTLY PAID

Num.	Istituito Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2018	Tasso	Periodo Annm.to	Rata di Ammortamento				Residuo Debito al 31/12/2019	
							Capitolo/Art	Importo	Quota Capitale Capitolo/Art	Quota Interessi Importo		Totale
1	DEPFA BANK PLC 404/2006 - IE00B0SY6B69 1ª Emissione Partly Paid Anno 2005	24.246.000,00	24.246.000,00	14.838.552,00	4,482	2006 2035	2247/0	872.856,00	2249/0	655.283,55	1.528.139,55	13.965.696,00
2	DEPFA BANK PLC 405/2006 - IE00B0SY6C76 2ª Emissione Partly Paid Anno 2005	12.725.000,00	12.725.000,00	8.182.684,00	4,409	2006 2035	2247/0	481.259,50	2249/0	355.469,85	836.729,35	7.701.424,50
Totale PARTLY PAID								1.354.115,50		1.010.753,40	2.364.868,90	21.667.120,50

BULLETT

Num.	Istituito Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2018	Tasso	Periodo Annm.to	Rata di Ammortamento				Residuo Debito al 31/12/2019	
							Capitolo/Art	Importo	Quota Capitale Capitolo/Art	Quota Interessi Importo		Totale
1	DEPFA BANK PLC 389/2004 - IE00B02RY958 1ª Emissione Bullett Swap Anno 2004	13.656.000,00	13.656.000,00	13.656.000,00		2004 2034	-	-	2250/0	4.907,97	4.907,97	13.656.000,00
2	DEPFA BANK PLC 390/2004 - IE00B04X3R25 2ª Emissione Bullett Swap Anno 2004	5.441.000,00	5.441.000,00	5.441.000,00		2004 2034	-	-	2250/0	1.955,50	1.955,50	5.441.000,00
3	INTESA SAN PAOLO 392/2004 - IT0003782890 4ª Emissione Bullett Swap Anno 2004	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00		2004 2034	-	-	2372/0	0,00	0,00	59.593.000,00
Totale BULLETT								-		6.863,46	6.863,46	78.690.000,00

Mutui Passivi e debiti diversi

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2018	Rata di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2019
		Quota Interesse	Quota Capitale	Annualità	
Riepilogo Mutui passivi, B.O.P., Bullet e debiti diversi					
B.O.P.					
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	4.461.600,00	660,44	1.115.400,00	1.116.060,44	3.346.200,00
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	15.845.115,45	-	995.332,36	995.332,36	14.849.783,09
Totale B.O.P. in ammortamento	20.306.715,45	660,44	2.110.732,36	2.111.392,80	18.195.983,09
MUTUI PASSIVI					
Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI	9.768.686,94	349.266,59	1.136.191,43	1.485.458,02	8.632.495,51
Totale mutui in ammortamento	9.768.686,94	349.266,59	1.136.191,43	1.485.458,02	8.632.495,51
PARTLY PAID					
Totale DEPFA BANK PLC	23.021.236,00	1.010.753,40	1.354.115,50	2.364.868,90	21.667.120,50
Totale mutui in ammortamento	23.021.236,00	1.010.753,40	1.354.115,50	2.364.868,90	21.667.120,50
BULLETT					
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	-	-	-	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	6.863,46	-	6.863,46	19.097.000,00
Totale mutui in ammortamento	78.690.000,00	6.863,46	-	6.863,46	78.690.000,00
Totale generale	131.786.638,39	1.367.543,90	4.601.039,29	5.968.583,19	127.185.599,10

ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI RELATIVI A CONTRATTI DI SWAP

Istituto controparte	Riferimento emissioni sottostanti	Sintesi condizioni descritte nelle confirmation	Cap	Floor	Fisso	Durata	Nominale al 31.12.2018	Previsioni 2019 Swap copertura		Previsioni 2020 Swap copertura		Previsioni 2021 Swap copertura		TASSO FINALE DEL DEBITO
								ENTRATA TITOLO 3 TIPOLOGIA 300	SPESA Missione 01 P.nma 03 Titolo 1	ENTRATA TITOLO 3 TIPOLOGIA 300	SPESA Missione 01 P.nma 03 Titolo 1	ENTRATA TITOLO 3 TIPOLOGIA 300	SPESA Missione 01 P.nma 03 Titolo 1	
DEPFA Bank plc	1 ^a , 2 ^a Bullet 2004 (Spread 0,23) 1 ^a e 2 ^a BOP 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi (scadenze differenziate)			4,486%	31/12/07 - 31/12/34	34.942.115,45			20.000,00	1.542.000,00	120.000,00	1.488.000,00	1 ^a e 2 ^a Bullet 2004 4,716% 1 ^a e 2 ^a Bop 2004 4,620%
DEXIA Creditop	BOP 2002 (Spread 0,0699)	Provincia paga Euribor 6 m in arrears. Banca paga Euribor 6 m in arrears + 0,0699	6,99%	4,30%		20/12/11 - 20/12/22	4.461.600,00	5.000,00			127.000,00		72.000,00	4,30%
Intesa SanPaolo S.p.A.	4 ^a BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	35.755.800,00				1.751.000,00		1.632.000,00	4,998%
NATIXIS	4 ^a BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	23.837.200,00				1.168.000,00		1.088.000,00	4,998%
						Totale	98.996.715,45	5.000,00		20.000,00	4.588.000,00	120.000,00	4.280.000,00	

2. Spesa

SPESA

Riepilogo per Missioni

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2019</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.839.207,24	12.000,00	40.851.207,24
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	9.415.966,00	11.732.188,34	21.148.154,34
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	107.500,00	0,00	107.500,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	426.924,80	0,00	426.924,80
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.893.868,20	1.000.000,00	3.893.868,20
10 Trasporti e diritto alla mobilità	26.166.696,00	4.630.183,19	30.796.879,19
11 Soccorso civile	2.000,00	0,00	2.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	558.281,26	0,00	558.281,26
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.016.700,00	0,00	1.016.700,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	3.000,00	0,00	3.000,00
19 Relazioni internazionali	652.039,85	0,00	652.039,85
Totale	82.082.183,35	17.374.371,53	99.456.554,88

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2020</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.587.094,70	0,00	40.587.094,70
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	9.464.849,00	0,00	9.464.849,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	107.500,00	0,00	107.500,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	422.924,80	0,00	422.924,80
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.893.868,20	0,00	2.893.868,20
10 Trasporti e diritto alla mobilità	26.085.990,00	4.520.636,19	30.606.626,19
11 Soccorso civile	2.000,00	0,00	2.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	269.409,50	0,00	269.409,50
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	76.600,00	0,00	76.600,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	3.000,00	0,00	3.000,00
19 Relazioni internazionali	248.986,78	0,00	248.986,78
Totale	80.162.222,98	4.520.636,19	84.682.859,17

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2021</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.465.593,70	0,00	40.465.593,70
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	9.551.547,00	0,00	9.551.547,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	107.500,00	0,00	107.500,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	422.924,80	0,00	422.924,80
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.893.868,20	0,00	2.893.868,20
10 Trasporti e diritto alla mobilità	26.018.593,50	3.500.000,00	29.518.593,50
11 Soccorso civile	2.000,00	0,00	2.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	266.664,00	0,00	266.664,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	20.600,00	0,00	20.600,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	3.000,00	0,00	3.000,00
19 Relazioni internazionali	202.183,08	0,00	202.183,08
Totale	79.954.474,28	3.500.000,00	83.454.474,28

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma Organi istituzionali**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	315.480,00	14.000,00	313.552,47	316.480,00	14.000,00	316.480,00	14.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	315.480,00	14.000,00	313.552,47	316.480,00	14.000,00	316.480,00	14.000,00

Obiettivi Operativi**SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO**

Descrizione: Promuovere e sostenere processi di governance condivisa con i vari soggetti del territorio, pubblici e privati che accompagnino da un lato il diverso modello di sviluppo che si sta delineando a seguito alla crisi e dall'altro il complesso delle riforme istituzionali ed amministrative in corso.

Finalità e Motivazioni: Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, la Provincia si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

Si potrebbero conseguire - in linea teorica e con riserva di più puntuale individuazione - inequivocabili economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- gestione associata del patrimonio, sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali;
- supporto nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella armonizzata;
- supporto nella "governance" delle società partecipate;
- gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche;
- centrale acquisti aggregata per servizi, lavori e forniture;
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale - fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione;
- controllo di gestione
- sostegno alle iniziative culturali e biblioteche;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nell'accesso al credito;
- supporto nei processi di informatizzazione.

Ovviamente l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Attivazione e gestione servizi per i Comuni	2019	100	
Attivazione e gestione servizi per i Comuni	2020	100	
Attivazione e gestione servizi per i Comuni	2021	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma Segreteria generale**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	1.666.150,00	119.000,00	1.559.705,35	1.667.150,00	119.000,00	1.667.150,00	119.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.666.150,00	119.000,00	1.559.705,35	1.667.150,00	119.000,00	1.667.150,00	119.000,00

Obiettivi Operativi

COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO

Descrizione: Fornire assistenza tecnico giuridica agli Organi Istituzionali e curare l'attività amministrativa a supporto degli stessi e dei Settori dell'Ente per il funzionamento della Presidenza, del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci nella formazione e nella pubblicazione all'albo on line degli atti deliberativi e dei decreti del Presidente.

Con il rinnovo del Consiglio Provinciale, a seguito delle elezioni del 31.10.2018, saranno curati gli adempimenti conseguenti al rinnovo dell'organo consiliare.

Erogare i Servizi al cittadino previsti dalla L. 241/90, dalla L. 150/2000 e dal D.Lgs 33/2013 e dal D.Lgs. 97/2016 in materia di amministrazione trasparente, mediante l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che svolge funzioni di comunicazione interna ed esterna, operando come unico punto di riferimento e di informazione per il cittadino e come punto di contatto per assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Svolgere le funzioni proprie del Segretario Generale sia quelle attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti o conferitegli dal Presidente della Provincia. Le funzioni possono sintetizzarsi nelle seguenti:

Collaborazione e assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione giuridico-amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

Attestazione di conformità degli atti deliberativi e dei decreti del Presidente a norme di legge, statuto e regolamento;

Consulenza sulla predisposizione di atti amministrativi e regolamenti;

Controlli interni di regolarità amministrativa;

Redazione dei contratti da ricevere in forma pubblica amministrativa e autenticazione di scritture private ed atti unilaterali, nell'interesse dell'Ente;

Partecipazione alla delegazione di parte pubblica per la contrattazione decentrata con la R.S.U. e le OO.SS;

Espletamento delle funzioni di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e coordinamento per la procedura di gara, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D. M. 12 novembre 2011 n. 226, su delega dei 71 Comuni facenti parte dell'ATEM Treviso 2 Nord, che hanno sottoscritto con la Provincia di Treviso la convenzione per la gestione in forma associata del servizio medesimo.

Finalità e Motivazioni: Le finalità sono collegate all'attività di collaborazione e supporto nei confronti degli organi istituzionali e dei Settori dell'Ente per assicurare il costante funzionamento dell'attività amministrativa, anche mediante l'attuazione dei controlli interni di regolarità in sede di attestazione di legittimità degli atti deliberativi e dei decreti del Presidente.

Le finalità sono anche collegate all'esigenza di assicurare, mediante l'Ufficio relazioni con il Pubblico e il sito web istituzionale, i servizi al cittadino per l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione all'attività dell'Ente, in particolare per garantire l'accessibilità on line ai servizi dell'ente e per facilitare il contatto con altri enti locali, mantenendo i livelli qualitativi esistenti, in un contesto di riduzione delle risorse umane originariamente disponibili.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Attività di supporto e assistenza agli organi istituzionali e ai settori e funzioni URP	2019	100	
Invio all'ARERA dei documenti necessari alla pubblicazione della gara ATEM gas	2020	100	
Pubblicazione bando gara ATEM gas	2021	100	

SERVIZI GENERALI

Descrizione: Il Programma corrisponde all'esigenza organizzativa di supportare e coordinare le attività logistiche dei Servizi Generali del complesso S. Artemio e della gestione documentale dell'Ente, nell'ottica di sviluppare azioni innovative, per indirizzare il Cittadino/Impresa/Associazione verso la cosiddetta "società dell'informazione", con iniziative anche di e-government al fine di offrire servizi sempre più efficienti ed anche per una ridefinizione del rapporto con gli stakeholders, facilitando la partecipazione degli stessi alla gestione della cosa pubblica.

Le attività messe in campo per raggiungere gli obiettivi saranno:

- 1) Informatizzare sempre più le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie.
- 2) Mettere a regime il nuovo processo di digitalizzazione e classificazione del materiale archivistico dell'Ente con l'utilizzo della nuova struttura dell'archivio robotizzato "Tebe" completando il trasferimento del materiale archivistico dall'Archivio decentrato di Via Marchesan (edificio ex Archivio di Stato) al nuovo Archivio robotizzato "Tebe".
- 3) Consolidare sempre più il processo di miglioramento della qualità dei servizi al fine del contenimento dei costi, della valorizzazione delle risorse interne agendo prioritariamente sulle procedure organizzative, gestionali ed amministrative, nonché sul miglioramento del clima aziendale.
- 4) Lavorare in ottica innovativa e della qualità per garantire un valore aggiunto al fine di:
 - semplificare le procedure
 - ridurre i tempi di risposta funzionale al cittadino e agli altri interlocutori dell'Ente
 - razionalizzare le risorse finanziarie e strumentali, nonché realizzare economie di spesa di gestione con l'utilizzazione anche di personale L.S.U. (Lavoratori Socialmente Utili) a supporto delle manifestazioni e degli eventi culturali programmate nell'intero complesso del S. Artemio
 - impiegare le risorse umane basandosi su attività per gruppi di lavoro e/o intersettoriali, evitando duplicazioni e attribuendo ruoli chiari, ai quali correlare responsabilità ed incentivi condivisi nell'ottica anche del nuovo "Piano delle Performance".
- 5) Consolidare il percorso di valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione, preferibilmente con risorse interne, anche on the job, la partecipazione attiva al piano qualità degli operatori e il miglioramento organizzativo del Settore nell'ottica della flessibilità nell'utilizzo delle risorse umane nei vari Servizi di competenza del Settore.
- 6) Partecipare, dando sempre la massima disponibilità nell'affiancamento al personale di ruolo nei Servizi del Settore, ai progetti di inserimento lavorativo di persone in difficoltà psico-sociale, proposti dall'Ufficio Formazione Risorse Umane del Settore Affari Legali, Contratti e Provveditorato, in collaborazione con il S.I.L (Servizio Inserimento Lavorativo) dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9.
- 7) Fornire assistenza tecnico/amministrativa ai Comuni da parte dell'Ufficio della Stamperia Provinciale per la realizzazione di prodotti informativi sulle attività dei Comuni e/o delle Associazioni.

Finalità e Motivazioni: - Ottimizzazione dei costi di gestione dei servizi di supporto all'organizzazione delle attività istituzionali e non dell'Ente, elevando lo standard qualitativo finora raggiunto.

- Soddisfazione dell'utenza esterna (pubblico) nei servizi di prima informazione e accompagnamento all'utilizzo della logistica e delle attività fornite dall'ente, nell'utilizzo degli spazi e locali provinciali concessi per eventi/manifestazioni e nelle relative attrezzature tecnologiche/informatiche e nell'accesso ai documenti d'archivio.
- Soddisfazione dell'utenza interna in ordine all'utilizzo del parco-auto di servizio in gestione al Settore, nonché della gestione degli eventi organizzati dai Settori dell'ente, del funzionamento puntuale della gestione documentale interna e dei servizi erogati dall'Ufficio Stamperia.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flussodocumentale.	2019	100	
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flussodocumentale.	2020	100	
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flussodocumentale.	2021	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spesa prevista per la realizzazione del programma Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	34.955.347,64	61.000,00	65.285.996,94	34.622.204,78	61.000,00	34.315.703,78	61.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	34.955.347,64	61.000,00	65.285.996,94	34.622.204,78	61.000,00	34.315.703,78	61.000,00

Obiettivi Operativi

PROVVEDITORATO - ACQUISTI

Descrizione: Assicurare l'effettuazione di tutte le gare pubbliche per acquisti di beni e servizi generali per l'Ente, per gli Istituti Scolastici e per gli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta.

Gli obiettivi assegnati attengono al compimento di tutte le attività amministrative prodromiche all'approvvigionamento di

forniture e servizi per gli usi degli Uffici Provinciali e degli Istituti Scolastici, per quanto di competenza, nonché alla successiva gestione dei servizi indicati nel piano esecutivo di gestione.

L'attività svolta è di tipo amministrativo-tecnico in quanto, dopo attenta analisi dei fabbisogni dell'utenza, vengono predisposti gli atti di gara, vengono espletate le procedure di scelta ad evidenza pubblica assolvendo a tutti gli obblighi di

pubblicità legale previsti dalla normativa, ovvero si effettuano acquisizioni sul libero mercato, e si gestisce la successiva

fase operativa, dal collaudo delle forniture e verifica di regolarità del servizio, alla contestazione di penalità afferenti il servizio o la fornitura, alla liquidazione delle relative fatture, previa verifica della regolarità contributiva del creditore.

Tutte le attività per l'approvvigionamento di beni e servizi si svolgono nel rispetto della normativa sulla contrattualistica

pubblica, in particolare del D. Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture".

La Provincia svolge altresì le funzioni di stazione unica appaltante per i Comuni del territorio.

Finalità e Motivazioni: Fornire all'ente, agli istituti scolastici di competenza e agli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta, servizi e beni che ne permettano il miglior funzionamento, garantendo da una parte trasparenza e legalità e dall'altra qualità ed economicità.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2019	100	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2020	100	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2021	100	

PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO

Descrizione: L'assenza di una visione governativa prospettica per il comparto delle Province, rimane al momento un'incertezza istituzionale e soprattutto finanziaria che non permette di poter contare su adeguate e certe risorse ordinarie da destinare al funzionamento dell'Ente e alle funzioni fondamentali.

Considerato peraltro che non risulta alta l'aspettativa rispetto alla legge di bilancio 2019/2020, l'Ente si trova a dover gestire un quadro di criticità di lunga durata fino a che il Governo non porrà rimedio con interventi urgenti e soprattutto strutturali, ponendo fine alla "politica dei tagli".

Pertanto l'obiettivo di tale Amministrazione continua ad essere anche per il triennio 2019/2021 quello di approvare un bilancio in pareggio ed equilibrio finanziario oltre che a rispettare i saldi di finanza pubblica.

Finalità e Motivazioni: Lo sforzo dell'Amministrazione sopra descritto è orientato a superare il difficile momento finanziario ed istituzionale dell'Ente per poi tornare ad esercitare le proprie funzioni fondamentali a favore della cittadinanza tutto ciò compatibilmente con le scelte governative.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Approvazione bilancio nei termini di legge.	2019	100	
Approvazione bilancio nei termini di legge.	2020	100	
Approvazione bilancio nei termini di legge.	2021	100	

VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE

Descrizione: L'Amministrazione intende procedere alla definizione ed approvazione, entro il 31 dicembre per gli anni 2019/2021, del Piano di razionalizzazione dell'assetto complessivo delle società partecipate finalizzato alla verifica di mantenimento delle sole partecipazioni in società per la produzione di beni e servizi coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente come previsto dal D.lgs. 175/2016 e succ. modificazioni, nonché del Piano di attuazione al 31/12 dell'esercizio precedente, considerato peraltro che la mancata adozione di tali provvedimenti è pesantemente sanzionata amministrativamente.

A tal proposito si proseguirà l'azione di dismissione della partecipazione societaria in AUTOVIE VENETE SPA, come deliberato già dal Consiglio provinciale nel 2014, in quanto è venuto meno l'interesse pubblico generale da parte della Provincia di Treviso di partecipare alla compagine societaria, considerata anche l'esiguità della quota azionaria che non consente alcun controllo sulle politiche industriali e sugli assetti societari

Finalità e Motivazioni: Valorizzazione e governo delle partecipate in funzione delle strategie di investimento e delle politiche di servizio che l'Ente intende attuare.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Approvazione Piano di riassetto entro il 31/12	2019	100	
Approvazione Piano di riassetto entro il 31/12	2020	100	
Approvazione Piano di riassetto entro il 31/12	2021	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione***Spesa prevista per la realizzazione del programma Gestione dei beni demaniali e patrimoniali***

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	286.600,00	7.500,00	294.184,53	286.600,00	7.500,00	286.600,00	7.500,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	286.600,00	7.500,00	294.184,53	286.600,00	7.500,00	286.600,00	7.500,00

Obiettivi Operativi**GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI**

Descrizione: Gestione giuridico-amministrativa del patrimonio provinciale (acquisti, vendite, concessioni, locazioni, cessione reliquati stradali, ecc.)

Finalità e Motivazioni: L'obiettivo principale consiste nel recupero di risorse derivanti dalla vendita dei beni immobili già individuati nel piano triennale precedente, compatibilmente con la situazione di mercato, riconfermato per il triennio 2019-2021, delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008). E' stata potenziata, e si prosegue in tal senso, l'attività di locazione di locali all'interno della Sede del Sant'Artemio resisi liberi a seguito della riorganizzazione logistica del personale dell'Ente in virtù delle recenti normative riguardanti il riordino delle Province, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività, finalità questa perseguita altresì tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni. E', inoltre, costante l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte finalizzate ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2019	100	
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2020	100	
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2021	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Spesa prevista per la realizzazione del programma Ufficio tecnico

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	1.006.143,68	14.000,00	1.784.968,52	1.083.674,00	14.000,00	1.268.674,00	14.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	2.276,41	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.006.143,68	14.000,00	1.787.244,93	1.083.674,00	14.000,00	1.268.674,00	14.000,00

Obiettivi Operativi

EDIFICI ISTITUZIONALI

Descrizione: Il programma in materia di edifici istituzionali prevede la gestione tecnica del patrimonio esistente, e la collaborazione con altri settori per l'attivazione di procedure per la valorizzazione e alienazione di alcuni immobili non più funzionali all'uso.

La manutenzione degli edifici e degli impianti, comprensiva della fornitura di energia per il riscaldamento nei vari edifici istituzionali anche di carattere monumentale, gestiti dalla Provincia avviene mediante l'appalto di Global service. Il contratto attuale, affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al mese di giugno 2019, avvalendosi di specifica revisione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014. Nel settembre 2018 si è conclusa la fase di progettazione del nuovo appalto di Global Service i cui contenuti, relativamente agli edifici istituzionali, sono prevalentemente orientati a migliorare le prestazioni tecnico gestionali del servizio manutentivo e le prestazioni energetiche degli edifici interessati.

L'avvio del nuovo appalto del servizio di Global Service è previsto per il 1° luglio 2019.

Finalità e Motivazioni: Mantenimento delle condizioni di fruibilità del patrimonio edilizio istituzionale ottimizzandone i costi di gestione. Fruibilità e valorizzazione del patrimonio immobiliare istituzionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2019	100	
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2020	100	
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2021	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma Statistica e sistemi informativi**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	732.800,00	37.500,00	837.260,65	730.800,00	37.500,00	730.800,00	37.500,00
Spese in conto capitale	12.000,00	0,00	72.178,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	744.800,00	37.500,00	909.438,65	730.800,00	37.500,00	730.800,00	37.500,00

Obiettivi Operativi

INFORMATIZZAZIONE

Descrizione: L'informatizzazione per l'Amministrazione Provinciale di Treviso è sempre più finalizzata a promuovere la standardizzazione della gestione, per perseguire concretamente queste finalità vengono: valutate le esigenze, programmati gli obiettivi e dato attuazione agli interventi necessari ad assicurare la funzionalità dei servizi informatizzati, in stretta connessione con gli uffici interessati ed in particolare con la Direzione Generale, che dà le indicazioni strategiche di intervento; fornito il supporto informatico, sia di carattere generico che specifico, per le attività di gestione organizzativa; assicurata una consulenza tecnico-scientifica alle diverse strutture in materia di sistemi di elaborazione, di reti, software, protezione dei dati, sicurezza informatica; garantire una costante formazione e aggiornamento al personale nell'ambito digitale.

Finalità e Motivazioni: 1. Gestire, aggiornare (soprattutto in conseguenza delle modifiche normative) e manutentionare l'architettura informatica storica dell'Ente, comprendendo con essa la gestione integrata dei servizi;
2. Definire ed attuare politiche di sicurezza, stabilendo i limiti e le modalità di utilizzo delle risorse dell'amministrazione nel rispetto delle normative;
3. Assicurare un articolato e qualificato servizio di consulenza e, all'occorrenza, di manutenzione di tutte le postazioni informatiche, anche mediante la gestione delle chiamate di assistenza per interventi su unità hardware, con supervisione durante le operazioni di riparazione;
4. Effettuare la gestione software e hardware dei server;
5. Curare i servizi di rete: posta elettronica, web server e intranet, VPN, server DNS, server FTP, server di dominio, server proxy, server di stampa e sicurezza della connettività locale e geografica con la gestione dei firewall;
6. Gestire i servizi di connettività (sia in rete fisica, che tramite Wi-Fi) per tutto l'Ente, in forma regolamentata, per i cittadini presso le aree esterne della sede di S. Artemio, sia sotto l'aspetto tecnico che amministrativo;
7. Monitorare le attività dei server in esercizio, del traffico di rete con archiviazione di dati e gestione dei backup;
8. Promuovere le funzioni informative ponendo in essere attività che favoriscano la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni, per consentire, quando prevista, la fruizione su tutto il territorio nazionale;
9. Gestire le attività relative al portale WEB della Provincia;
10. Promuovere la predisposizione di progetti, coordinando i comuni del territorio, per standardizzare, razionalizzare, integrare e condividere le strategie di sviluppo dell'IT;
11. Assicurare supporto alle attività affidate a gestori esterni: videosorveglianza, appalto calore, sicurezza, consumi elettrici.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Gestione dei servizi afferenti l'area informatica.	2019	100	
Gestione dei servizi afferenti l'area informatica.	2020	100	
Gestione dei servizi afferenti l'area informatica.	2021	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	662.800,00	37.500,00	768.659,69	660.800,00	37.500,00	660.800,00	37.500,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	14.609,50	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	662.800,00	37.500,00	783.269,19	660.800,00	37.500,00	660.800,00	37.500,00

Obiettivi Operativi

STAZIONE UNICA APPALTANTE

Descrizione: Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede infatti che la Provincia possa, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 – Aggregazioni e centralizzazione delle committenze che prevede tra l'altro che:

1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;

2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:

a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;

b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;

c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le Province, le Città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Finalità e Motivazioni: Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per 72 Comuni. Hanno altresì aderito l'IPAB Asilo infantile Umberto I, l'IPAB Istituto Costante Gris, l'Unione Montana Prealpi Trevigiane, il BIM Piave, l'Unione Montana del Grappa e l'IPAB Asilo infantile di Motta di Livenza.

Si intende così garantire un servizio ai Comuni, attraverso personale altamente qualificato e procedure standardizzate che consentano, oltre al rispetto degli obblighi normativi, anche il conseguimento di economie di scala o, oltre al rispetto degli obblighi normativi, anche il conseguimento di economie di scala. E' stata altresì sottoscritta con la Casa di Riposo di Montebelluna apposita convenzione per l'ampliamento della stessa in cui la S.U.A, oltre ad espletare le gare per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva e per la realizzazione dei lavori, ha assunto le funzioni di R.U. P e D.L. con proprio personale qualificato.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2019	100	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2020	100	
Rispetto dei tempi nelle procedure di gara	2021	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Spesa prevista per la realizzazione del programma Risorse umane

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	613.685,92	37.500,00	598.787,15	612.185,92	37.500,00	612.185,92	37.500,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	613.685,92	37.500,00	598.787,15	612.185,92	37.500,00	612.185,92	37.500,00

Obiettivi Operativi

GESTIONE RISORSE UMANE

Descrizione: Gli obiettivi operativi assegnati alla gestione delle risorse umane, si estrinsecano in una duplice prospettiva: l'una volta a presidiare il prosieguo della riforma istituzionale, non ancora conclusa, alla luce degli interventi normativi statali e regionali e l'altra relativa alla gestione e sviluppo del personale in contesti normativi e contrattuali in continua evoluzione.

Per quanto riguarda il processo di riforma dell'Ente, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 205/2017 (c.d. Legge di bilancio per l'anno 2018) e della legge regionale n. 45/2017, nonché per effetto della sottoscrizione delle conseguenti convenzioni fra le parti interessate, il personale assegnato ai centri per l'impiego cesserà a tutti gli effetti dai ruoli provinciali a decorrere dal 1° gennaio 2019 per transitare presso Veneto Lavoro.

Completata pertanto la fase di coordinamento con il predetto Ente al fine di disporre concretamente il trasferimento del personale per la predetta data, il servizio del personale continuerà a gestire gli aspetti giuridici e previdenziali correlati alla cessazione del rapporto di lavoro, nonché a fornire la collaborazione richiesta dall'Ente di destinazione al fine di ottimizzare il passaggio definitivo di detto personale.

Inoltre, fino alle definitive decisioni regionali in merito alla ricollocazione delle funzioni non fondamentali, andranno assicurate puntualmente tutte le attività di gestione delle risorse umane regionali e distaccate in provincia, in attuazione del riordino delle funzioni di cui alla legge n. 56 e n. 190/2014, leggi regionale n. 19/2015 e n. 30/2016 e da ultimo L.R. n.45/2017.

Si dovrà nello specifico:

- supportare la Direzione Generale nella gestione degli interventi organizzativi relativi all'evoluzione del processo normativo e gestionale in atto presso la Regione del Veneto, in attuazione del riordino delle funzioni non fondamentali ricollocate presso lo stesso Ente, per le quali in via transitoria compete alla Provincia il potere organizzativo e funzionale;

- gestire il rapporto di lavoro del personale regionale distaccato in relazione ai procedimenti individuati dagli accordi assunti con la Regione Del Veneto;

La seconda priorità sarà quella di garantire, sulla base dell'evoluzione delle competenze assegnate alla provincia, la verifica puntuale dell'organico al fine di consentire alla Direzione Generale, secondo le prerogative previste nel regolamento di organizzazione, l'adozione del piano triennale di fabbisogno di personale, in aderenza all'art. 6 del D.Lgs n. 165/2001 in materia di Organizzazione degli uffici e fabbisogni del personale, nonché alla luce delle linee guida diramate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Rileva al riguardo, in particolare, la puntuale ricognizione della carriera contributiva del personale assegnato alle funzioni fondamentali, con la finalità di programmare le eventuali sostituzioni, soprattutto in relazione alle posizioni di lavoro infungibili, anche alla luce della dichiarata riforma della normativa previdenziale relativa alla maturazione del diritto a pensione, in corso di definizione.

Sul fronte occupazionale, i limiti legali totali di assunzione per le province dal 2018 sono stati rimossi ed il legislatore ha introdotto una nuova disciplina che consente nel rispetto di parametri e ulteriori limiti finanziari e capacità assunzionali, la possibilità di ricorrere a nuove assunzioni.

Obiettivo primario sarà pertanto quello di attuare il piano di assunzioni triennale, mediante tutte le forme di accesso al pubblico impiego consentite dalla normativa vigente (indire bandi di mobilità ex art. 30 Dlgs n. 165/2001, bandi di concorso, accesso tramite ufficio di collocamento legge 56/87 e collocamento mirato).

In relazione alla nuova funzione spettante all'Ente in materia di organizzazione di concorsi e procedure selettive a favore dei comuni della provincia di Treviso (enti aderenti ad oggi 23) comporta la necessità di organizzare una struttura operativa specializzata in materia concorsuale, al fine di rispondere in modo adeguato alle esigenze degli

enti comunali aderenti a detto servizio, tramite la sottoscrizione di apposite convenzioni.

L'obiettivo correlato alla gestione delle risorse umane si esprime nell'assicurare una puntuale e corretta attività ordinaria di gestione e sviluppo del personale, costituita da adempimenti obbligatori, nonché vincolanti circa i modi e i tempi di realizzazione, anche sulla base di una pronta formazione degli operatori, anche in relazione alle azioni positive programmate. Su tale versante, costituisce un obiettivo importante l'attuazione dei progetti contenuti nel Piano Azioni Positive per il triennio 2018-2020

Si rileva che la disciplina relativa agli aspetti giuridici, economici, previdenziali, fiscali e contabili in materia di personale è oggetto di una continua evoluzione normativa. In particolare, la disciplina del pubblico impiego e le disposizioni in materia di misurazione e valutazione della performance sono state oggetto di recente riforma (D.Lgs nn. 74 e 75/2017 di modifica del Dlgs n. 165/2001 e n. 150/2009). Obiettivo primario sarà quello di completare l'adeguamento degli atti organizzativi e del sistema premiante alla nuova normativa legale, anche alla luce del nuovo contratto di lavoro nazionale.

Altro obiettivo correlato alla gestione delle risorse umane sarà quello di attuare, nel rispetto dei tempi e delle modalità stabilite dal contratto nazionale per il triennio 2016-2018, sottoscritto il 21.5.2018 tutti gli istituti giuridici ed economici e previdenziali connessi al rinnovo contrattuale, nonché fornire tutto il supporto tecnico-giuridico alla delegazione di parte pubblica al fine di sottoscrivere ed attuare il contenuto dei contratti collettivi integrativi, siano essi con efficacia triennale o quella annuale, previa definizione delle risorse decentrate.

A tali attività si affiancano quelle di studio, progettazione, verifica e controllo di tutti i nuovi procedimenti posti in essere sia per rispondere alle nuove disposizioni di legge, che per necessità organizzative di tipo interno, essendo l'Ufficio amministrazione del personale, un servizio di staff diretto a supportare anche la direzione generale.

Nell'ambito della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, il programma prevede di svolgere gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, con particolare attenzione ai corsi di formazione del personale dipendente. Attuazione del piano annuale e triennale della formazione attraverso l'organizzazione di corsi e giornate di studio, work shop e convegni, utilizzando sia risorse interne che esterne.

Predisposizione, collaborazione, attuazione dei corsi di formazione specifica su richiesta degli altri settori.

Organizzazione e tutorship delle attività di stage per allievi degli istituti superiori della Provincia di Treviso e dell'Università degli Studi con i quali esiste convenzione, nonché con le agenzie formative e le scuole di formazione riconosciute dalla Regione e Enti Locali. Il fine ultimo è quello di migliorare il servizio offerto all'utente finale, affinché il medesimo incrementi la propria fiducia nei confronti degli operatori e del servizio tutto, nell'ambito di un rapporto collaborativo e produttivo.

Finalità e Motivazioni: Supportare con puntualità e competenza la Direzione Generale in materia di organizzazione dell'Ente.

Svolgere con compiuta precisione ed affidabilità tutte le attività necessarie per l'attuazione e completamento del complesso processo di riordino istituzionale dell'Ente provincia, come prefigurato dalla legge n. 56/2014 e dalle leggi regionali nn. 19/2015 e n. 30/2015, anche mediante la collaborazione con gli enti interessati.

Adempiere in modo tempestivo ed efficace agli obblighi di legge, con le modalità ed i mezzi in alcuni casi prestabiliti, in altri con quelli ritenuti più idonei, semplificando il più possibile le procedure ed i processi produttivi in ordine all'attività di amministrazione del personale. Rispondere con flessibilità, capacità propositiva e di adattamento all'evoluzione normativa e regolamentare nell'ambito della gestione giuridico-economica-fiscale-contabile del personale, nel rispetto dei tempi e delle modalità previsti. Collaborare in modo costruttivo con la pubblica amministrazione in generale, saper utilizzare e gestire nuovi applicativi, sia prodotti dal CDR stesso che dall'Ente, sia quelli predisposti da Enti, Istituti o autorità ministeriali. Rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze organizzative dell'Ente. Favorire l'azione coordinata tra amministrazioni per rendere l'azione amministrativa più efficiente e rispondente al buon andamento.

Inoltre, il mantenimento o la ricostituzione di un clima il più possibile sereno e di fattiva collaborazione tra il personale dipendente, in un contesto caratterizzato da profonde incertezze normative, è una condizione ritenuta indispensabile per consentire all'Ente il raggiungimento degli obiettivi e la soddisfazione dell'utenza esterna.

Nell'ambito degli adempimenti previsti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori disposti dal D.Lgs. 81/2008, l'Amministrazione rivolge particolare attenzione alle attività d'informazione e formazione al personale, nonché di prevenzione attraverso l'organizzazione delle visite mediche e l'acquisto di dispositivi di sicurezza individuale (antinfortunistica) e generale al fine di ridurre le situazioni di rischio.

Nell'ambito dell'attività "formazione" l'Ente favorisce occasioni di incontro mondo del lavoro - mondo della scuola e orientamento per gli studenti che effettuano degli stage presso l'Ente, nonché accresce le conoscenze negli ambiti operativi dei propri dipendenti al fine di garantire professionalità e competenza.

Infine, uniforma i comportamenti degli Enti presenti nel territorio al fine di raggiungere gli obiettivi "della buona pratica" attraverso la formazione offerta a tutti gli operatori della Pubblica Amministrazione nel territorio.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Attuazione Piano fabbisogno di personale nel rispetto limiti finanziari e dotazionali	2019	100	
Attuazione Piano fabbisogno di personale nel rispetto limiti finanziari e dotazionali	2020	100	
Attuazione Piano fabbisogno di personale nel rispetto limiti finanziari e dotazionali	2021	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma Altri servizi generali**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	600.200,00	22.500,00	986.931,22	607.200,00	22.500,00	607.200,00	22.500,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	600.200,00	22.500,00	986.931,22	607.200,00	22.500,00	607.200,00	22.500,00

Obiettivi OperativiASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL
CONTENZIOSO

Descrizione: Provvedere alla tutela dei diritti e degli interessi della Provincia di Treviso attraverso la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza dell'Amministrazione Provinciale nei giudizi in cui essa è parte sia come attrice/ricorrente che come convenuta/resistente, dinanzi a tutte le autorità giudiziarie ordinarie, civili, penali e amministrative, per tutti i gradi di giudizio ed in ogni loro fase e procedimento, cautelare, di cognizione, di esecuzione, di opposizione e di appello, nonché innanzi a collegi arbitrali.

Svolgimento di attività di carattere consultivo su questioni giuridiche, ed in particolare attività di consulenza legale a tutti i Settori della Provincia attraverso la formulazione di pareri scritti e/o orali; consulenza giuridica e pareri legali su questioni di puro diritto di particolare complessità.

Finalità e Motivazioni: Assicurare tempestiva e continuativa assistenza legale e consulenza all'Ente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Tempestività risposta alle richieste di parere (entro 10 giorni dalla richiesta)	2019	100	
Tempestività risposta alle richieste di parere (entro 10 giorni dalla richiesta)	2020	100	
Tempestività risposta alle richieste di parere (entro 10 giorni dalla richiesta)	2021	100	

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio**Spesa prevista per la realizzazione del programma Altri ordini di istruzione non universitaria**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	9.385.966,00	76.000,00	15.931.749,78	9.434.849,00	76.000,00	9.521.547,00	76.000,00
Spese in conto capitale	11.732.188,34	0,00	13.304.460,41	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	21.118.154,34	76.000,00	29.236.210,19	9.434.849,00	76.000,00	9.521.547,00	76.000,00

Obiettivi Operativi**EDIFICI SCOLASTICI**

Descrizione: Il Programma prevede la gestione del patrimonio edilizio scolastico provinciale, costituito da tutti gli edifici scolastici per la Scuola Statale Secondaria di Secondo Grado e del Centro di Formazione Professionale della Provincia, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo, di ampliamento sulle strutture esistenti e di realizzazione di nuove scuole.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione.

Purtroppo, negli ultimi anni, la progressiva riduzione delle risorse disponibili conseguente al processo di riorganizzazione delle Province ha determinato una situazione di estrema criticità. Tale situazione, di fatto, non solo ha reso impossibile procedere a interventi di riqualificazione, di realizzazione di nuove sedi, di adeguamento normativo e funzionale, ma ha compromesso la stessa possibilità di garantire un'efficace presidio manutentivo degli edifici scolastici.

Infatti, se le azioni di gestione e gli interventi di manutenzione ciclico-predittiva e generico-conservativa vengono ancora sostanzialmente assicurati, anche grazie all'ormai consolidato strumento contrattuale del Global Service, persiste ormai da qualche anno l'impossibilità di eseguire interventi di manutenzione riparativa che vadano al di là di alcuni interventi emergenziali, spesso finalizzati al temporaneo tamponamento di situazioni contingenti più che alla definitiva risoluzione delle criticità.

Per garantire un efficace coordinamento delle attività dell'Ente in materia di Edilizia Scolastica, si provvede anche alla gestione dei rapporti con le Istituzioni Scolastiche e la gestione delle funzioni di carattere logistico/organizzativo che la legislazione vigente assegna alle Province in materia di Scuola. Rientrano in particolare tra queste funzioni:

- le attività di razionalizzazione nell'utilizzo degli spazi scolastici, anche ai fini del contenimento dei costi del sistema scolastico (riduzione consumi energetici, esigenze manutentive, spese per locazioni);
- la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio;
- i rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete scolastica e di distribuzione dell'offerta formativa, anche Universitaria;
- l'erogazione alle istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse disponibili, di fondi obbligatori per le spese correnti e per iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche;
- la gestione del patrimonio scolastico finalizzata a favorire l'uso delle strutture per attività extrascolastiche promosse da soggetti pubblici e privati a beneficio dell'intera cittadinanza;
- la formazione e gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti manutentivi che tecnico-amministrativi (quest'ultimi gestiti con il Sistema Informativo a supporto dell'Anagrafe Regionale e nazionale dell'Edilizia Scolastica).

Lo strumento principale di gestione tecnica e logistica del patrimonio di edilizia Scolastica è il contratto di Global Service (contraddistinto anche come "Global Service di 3a generazione", in quanto rappresenta la terza consecutiva esperienza sviluppata all'interno del servizio tecnico della Provincia di Treviso). Tale servizio è stato affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al mese di giugno 2019, data in cui dovrebbe avviarsi il nuovo servizio dell'appalto di Global Service (4^a generazione) e attualmente in fase di affidamento.

Sulla scorta dell'esperienza maturata e delle indicazioni di carattere generale ricevute dalla sfera politica di amministrazione dell'Ente, il contratto di Global Service attualmente in essere propone i seguenti obiettivi:

- mantenimento del livello di efficacia delle attività manutentive e di qualità del rapporto con l'utenza;

- miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio.
- contenimento dei costi di gestione.

I costi di gestione del patrimonio, in particolare, sono stati significativamente ridotti, inizialmente con il ribasso d'asta del 14,65% sull'importo sostanzialmente coincidente con quello in precedenza corrisposto per analoghe prestazioni. A seguito delle rinegoziazioni attuate nel 2014 e nel 2018 si sono ottenute ulteriori riduzioni del 6% e dell' 8,3% sulle prestazioni energetiche (EPIC). Inoltre, la formula contrattuale di prestazione energetica adottata, ha consentito ulteriori riduzioni (al netto dell'andamento dei prezzi e dell'andamento climatico, per quanto riguarda in particolare i costi dell'energia) grazie agli interventi di riqualificazione impiantistica eseguiti nel 2012 anche con l'utilizzo di fonti rinnovabili, e grazie ad un coinvolgimento attivo della popolazione scolastica nel perseguire la riduzione del consumo energetico. (Green Schools competition, Progetti europei "Manergy" ed "Energy Villab" ammissione alla rete europea ENoLL – European Network of Living Labs). Attualmente sono in corso iniziative di coinvolgimento dell'utenza nel quadro di due progetti UE nei quali la Provincia di Treviso ricopre il ruolo di Lead Partner: TOGETHER (acronimo di Towards a Goal of Efficiency Through Energy Reduction) nel programma Interreg Central Europe, e EduFootprint, per la determinazione dell'impronta di CO2 delle scuole, nel programma Interreg MED.

Entrambi i progetti, gestiti dal settore in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali comportano il coinvolgimento attivo delle Scuole, e sono stati estesi a Comuni del territorio ed alle Scuole dell'obbligo dagli stessi gestiti, contribuendo in questo modo anche alla promozione delle azioni previste nel quadro del Patto dei Sindaci, iniziativa alla quale la Provincia partecipa in qualità di coordinatore a livello territoriale. La progettazione del nuovo appalto di Global Service (di 4^a generazione) si pone come obiettivo principale il potenziamento della riduzione e razionalizzazione dei consumi energetici e l'efficientamento delle prestazioni tecnico gestionali tramite il coinvolgimento dei vari soggetti interessati nella gestione degli immobili Scolastici (Studenti, Professori, Provincia, Assuntori del Global Service.....)

In data 13/11/2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DM 8 agosto 2017 n. 607 "ripartizione del fondo di cui all'art. 25, commi 1 e 2-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 in favore delle Province e Città metropolitane" nel quale è previsto a favore della Provincia di Treviso il finanziamento complessivo di € 11.420.000,00 di cui € 2.000.000,00 per lavori di adeguamento/miglioramento sismico dell'ISIS "D.Sartor" di Castelfranco Veneto ed € 9.420.000,00 per interventi strutturali di vari istituti scolastici, da individuare all'interno dell'elenco allegato al predetto D.M. 607/2017.

Tale finanziamento prevede che gli Enti beneficiari e quindi la Provincia di Treviso addivengano all'aggiudicazione provvisoria dei lavori entro il 12 maggio 2019.

In tale ottica, e in considerazione dei tempi ristretti a disposizione, si stanno predisponendo tutte le attività di indagine tecnica, progettazione e successivo affidamento dei lavori.

A seguito della DGR n. 511 del 17 .04.2018 "Interventi straordinari per l' edilizia scolastica annualità 2018-2020" sono state presentate n. 15 domande di finanziamento di cui sei per interventi di adeguamento sismico e nuova costruzione per interventi pari a 3.000.000,00 di Euro per ogni domanda, e nove per adeguamento antincendio. Con delibera di GRV n. 1044 del 17.07.2018 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse al finanziamento che ha escluso 3 domande relative ad interventi di adeguamento sismico e nuova costruzione. Per la parte relativa all'esclusione il provvedimento regionale è stato impugnato avanti il TAR Veneto.

Finalità e Motivazioni: A causa della situazione finanziaria estremamente critica nella quale il comparto delle Province si è venuto progressivamente a trovare, le finalità principali che si perseguono nell'ambito della gestione dell'Edilizia Scolastica si sono progressivamente spostate dalla ricerca di un miglioramento di efficienza fondato sul miglioramento dei livelli di servizio a parità di costi, a un miglioramento di efficienza fondato su un mantenimento dei livelli di servizio (o una non eccessiva riduzione degli stessi), con costi progressivamente più ridotti.

Nel corrente anno, nel quadro del perseguimento di tali finalità, si è provveduto, tramite le professionalità interne al Settore Edilizia-Patrimonio-SUA, a:

- 1) progettare il capitolato d'appalto del Global Service di 4a generazione;
- 2) gestire gli interventi di adeguamento del patrimonio esistente finanziati grazie al contributo assegnato alla Provincia di Treviso ai sensi del D.M. 607/2017, e gli ulteriori interventi che potranno essere eventualmente finanziati con risorse provenienti dal Piano triennale nazionale per l'edilizia scolastica, o con risorse di bilancio, qualora in corso di esercizio tale eventualità potesse verificarsi;
- 3) progettare ulteriori interventi ai fini della ricerca di finanziamenti a livello regionale, nazionale e comunitario.

Per quanto riguarda il servizio di gestione del Patrimonio Immobiliare, la scelta di esternalizzare buona parte delle attività manutentive e gestionali con la formula del Global Service deriva dai seguenti elementi fondamentali:

- risultati positivi delle precedenti esperienze, connessi alla significativa riduzione dei costi di gestione, e al mantenimento del livello della gestione dei servizi, confermato dalle rilevazioni di "customer satisfaction" condotte su campioni significativi di utenza;
- progressiva riduzione del personale dipendente addetto, nei vari ruoli, alla manutenzione e gestione del patrimonio, conseguente alle generali restrizioni in materia di assunzione di personale da parte della P.A.;
- ridotta convenienza a utilizzare personale dipendente per attività manutentive, a causa delle rilevanti e diversificate problematiche di tipo gestionale, organizzativo e tecnologico connesse alle funzioni richieste;
- semplificazione delle procedure amministrative derivate dalla presenza di un solo fornitore al posto di una pluralità di soggetti, con conseguente riduzione dello staff amministrativo preposto.

L'obiettivo generale che ci si propone di perseguire è l'aumento dell'efficienza del servizio manutentivo con ulteriore riduzione dei costi già sostenuti nel Global Service di 3a generazione, anche attraverso il miglioramento delle prestazioni energetiche termiche ed elettriche del patrimonio, tramite l'innovativa forma contrattuale del Contratto di

Prestazione Energetica Integrata (EPIC Energy Performance Integrated Contract) oggetto di studio e sviluppo nel quadro del già citato progetto Europeo Interreg Central Europe 2014 -2020 "TOGETHER".

Tale forma contrattuale è la naturale evoluzione del contratto di prestazione energetica (EPC Energy- Performance-Contract) già adottato e favorisce l'aumento dell'efficienza energetica del patrimonio, attraverso interventi mirati, sia di tipo tecnologico che di tipo comportamentale, sviluppati con capitali privati (dell'assuntore del Global Service) remunerati con parte dei risparmi energetici conseguiti.

Tale Formula contrattuale di prestazione energetica integrata consentirà di ridurre ulteriormente i costi sostenuti a bilancio per l'erogazione e la gestione dell'energia termica ed elettrica a servizio del patrimonio Provinciale, migliorando l'efficienza del sistema edificio-impianto, oltre che con interventi tecnologici e con l'utilizzo di fonti rinnovabili, anche attraverso la promozione di comportamenti consapevoli degli utenti degli edifici in materia di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni inquinanti, di uso sostenibile delle risorse.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Inizio lavori D.M. 607/2017	2019	100	
Inizio lavori D.M. 607/2017	2020	100	
Inizio lavori D.M. 607/2017	2021	100	

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio**Spesa prevista per la realizzazione del programma Servizi ausiliari all'istruzione**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00

Si rimanda all'Obiettivo Operativo "EDIFICI SCOLASTICI"

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**Spesa prevista per la realizzazione del programma Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	107.500,00	0,00	125.154,06	107.500,00	0,00	107.500,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	107.500,00	0,00	125.154,06	107.500,00	0,00	107.500,00	0,00

Obiettivi Operativi**BENI ED ATTIVITA CULTURALI - FUNZIONE NON FONDAMENTALE**

Descrizione: Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L.R. 30/2016 che conferma la delega alle Province della funzione non fondamentale in materia di cultura, già conferita con L.R.19/2015. Si potrà, pertanto, assicurare l'esercizio di tale funzione limitatamente alla disponibilità di risorse finanziarie trasferite.

La Provincia esplica, nei limiti dei finanziamenti che concretamente la Regione assegnerà ovvero utilizzo sponsorizzazioni private, il ruolo producendo, promuovendo e coordinando eventi e attività culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta anche attraverso progetti di rete con enti locali e i vari operatori pubblici e privati.

In attuazione delle funzioni delegate in materia di spettacolo ai sensi dell'art. 147 della L.R. 11/2001 lettere a) e b) attivate nell'anno 2002, si promuoveranno le iniziative proposte da quelle associazioni/enti che offrono garanzie di qualità nonché la possibilità di costruire una rete di relazioni con la Provincia. Si garantirà l'attività di coordinamento di eventi culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta nei campi specifici della Musica, del Teatro, della Danza, della Prosa nonché delle Arti visive tramite la realizzazione del macrocartello "RetEventi Cultura Veneto" che, rivelatosi il progetto più organico e funzionale per gestire le deleghe, vede la Regione, le altre cinque Province venete e la Città Metropolitana di Venezia lavorare insieme in una logica di rete.

Particolare attenzione sarà prestata al recupero della storia e delle tradizioni della Marca attraverso le iniziative del Museo Etnografico. Verrà garantita, grazie alla cogestione con il Gruppo Folcloristico, l'apertura al pubblico della mostra "Arti e Tradizioni Popolari" articolata in sezioni dedicate alle arti e mestieri, alle tradizioni e storie di pesca, al mercato, alla bicicletta come mezzo di lavoro, alla religiosità popolare, alla bilancia, alla dote della sposa, all'arte del rame, alle maschere e infine ai giochi di una volta. Le Case Piavone saranno teatro di manifestazioni della tradizione popolare. Inoltre, potranno ospitare incontri di autori trevigiani e veneti che vorranno presentare le loro opere.

Nell'ambito del progetto transfrontaliero Italia-Slovenia "Alisto: ali sulla storia", sarà garantito il prestito della mostra itinerante "Aviazione e volo nella Grande Guerra" e l'accesso al simulatore di volo presso la Fondazione Jonathan Collection a Nervesa della Battaglia.

Il Centro Servizi Biblioteche Provinciale proseguirà nell'azione di coordinamento delle biblioteche del territorio attraverso assistenza e formazione degli operatori. Il portale delle biblioteche trevigiane verrà implementato tramite ebook e l'edicola digitale. Sarà garantito il servizio di inter prestito provinciale attraverso il vettore (che porta ad una diminuzione dei costi e ad un contestuale ampliamento del servizio stesso). Nell'ambito della promozione alla lettura il CSB svolgerà anche quest'anno il ruolo di coordinamento del progetto "biblioweeek" all'interno del macrocartello Reteventi Cultura Veneto. Continuerà l'assistenza sul progetto SebinaNext attraverso il controllo sul catalogo unico, la manutenzione e costante aggiornamento dei profili degli operatori di biblioteca e la soluzione di problematiche legate al prestito locale ed intersistemico.

Finalità e Motivazioni: FUNZIONE NON FONDAMENTALE

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Promozione e coordinamento di eventi e attività culturali.	2019	100	
Promozione e coordinamento di eventi e attività culturali.	2020	100	
Promozione e coordinamento di eventi e attività culturali.	2021	100	

F.A.S.T. - FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO

Descrizione: Il Foto Archivio Storico Trevigiano (F.A.S.T.) ha come finalità l'acquisizione, la conservazione e l'utilizzazione del patrimonio fotografico, per cui continua a svolgere l'attività di digitalizzazione dei fondi fotografici e la concessione di immagini agli utenti (case editrici, associazioni culturali, musei, fondazioni, enti pubblici, università, privati). E' prevista inoltre la loro valorizzazione attraverso esposizioni fotografiche in collaborazione con altri Enti e/o Associazioni e la pubblicizzazione dei vari eventi attraverso il sito web.

Finalità e Motivazioni: Promozione dei fondi fotografici storici

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Promozione dei fondi fotografici storici dell'ente anche tramite la concessione di immagini all'utenza	2019	100	
Promozione dei fondi fotografici storici dell'ente anche tramite la concessione di immagini all'utenza	2020	100	
Promozione dei fondi fotografici storici dell'ente anche tramite la concessione di immagini all'utenza	2021	100	

Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero**Spesa prevista per la realizzazione del programma Sport e tempo libero**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

SPORT- FUNZIONE NON FONDAMENTALE

Descrizione: Diffusione e promozione della pratica sportiva, della cultura dello sport e dell'attività fisico motoria, nella loro funzione di veicolo di benessere e salute nonché di inclusione e coesione sociale, mediante: coordinamento di attività ed eventi in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel mondo sportivo attraverso la concessione di patrocinio, contributi in servizi, materiale promozionale; supporto ad eventi sportivi a carattere nazionale e internazionale in grado di avere positive ricadute sul piano delle presenze turistiche affiancando gli Organizzatori come partner istituzionale.

Finalità e Motivazioni: FUNZIONE NON FONDAMENTALE

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Concessioni di patrocinio e utilizzo del logo istituzionale entro i termini di legge.	2019	100	
Concessioni di patrocinio e utilizzo del logo istituzionale entro i termini di legge.	2020	100	
Concessioni di patrocinio e utilizzo del logo istituzionale entro i termini di legge.	2021	100	

Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Spesa prevista per la realizzazione del programma Urbanistica e assetto del territorio**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	426.924,80	35.500,00	391.424,80	422.924,80	35.500,00	422.924,80	35.500,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	426.924,80	35.500,00	391.424,80	422.924,80	35.500,00	422.924,80	35.500,00

Obiettivi Operativi

URBANISTICA

Descrizione: Dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 11/2004, il programma comprende le seguenti attività:

Concertazione intersettoriale e collaborazione con altri enti per l'aggiornamento e la gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e la predisposizione dei suoi progetti attuativi;

Concertazione, pareri ed accordi di progettazione sui piani urbanistici dei Comuni e loro approvazione;

Approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e delle loro varianti, sia derivanti da disposizioni di legge (opere pubbliche, adeguamento alla strumentazione superiore, edilizia residenziale pubblica, adeguamento al giudicato, valorizzazione del patrimonio immobiliare), con riferimento sia ai piani strutturali di nuova generazione (Piano di Assetto del Territorio Comunale o Intercomunale (PAT/PATI), sia relative alle residue possibilità di approvare varianti ai vigenti Piani Regolatori Generali;

Partecipazione alle procedure indette dagli Sportelli Unici Comunali per progetti di attività produttive che comportino variante alla strumentazione urbanistica P.A.T. e P.R.G. (qualora il Comune non sia dotato di P.A.T.);

Partecipazione alla procedura degli Accordi di Programma per progetti o proposte di intervento di opere pubbliche o di interesse pubblico che si caratterizzano per una potenziale valenza strategica provinciale e che comportino, per la loro approvazione, la procedura della variante urbanistica;

Supporto tecnico-amministrativo ad altri Enti e o/o diversi Settori dell'Amministrazione Provinciale per l'individuazione delle procedure più idonee alla soluzione delle specifiche criticità di volta in volta sottoposte;

Partecipazione tecnica ed economica a progetti urbanistici e territoriali di pubblico interesse;

Collaborazioni con i servizi provinciali ed altri Enti nelle attività che richiedono la conoscenza della pianificazione urbanistica;

Esercizio dei poteri sostitutivi, nei confronti delle amministrazioni comunali, in materia di gestione urbanistica e repressione di abusi edilizi;

Esame degli atti comunali illegittimi, per l'annullamento;

Erogazione di contributi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio nei centri storici o nelle zone di valore paesaggistico ed iniziative a favore di interventi urbanistici paesaggistici ed ambientali.

Finalità e Motivazioni: Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Coordinamento pianificazione urbanistica comunale.	2019	100	
Coordinamento pianificazione urbanistica comunale.	2020	100	
Coordinamento pianificazione urbanistica comunale.	2021	100	

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Descrizione: Proseguirà l'attività relativa alla fase di Monitoraggio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la verifica della sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, la quale verrà condotta in coordinamento con i Comuni, a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav, ...), attività finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

Verrà garantita l'attività di pianificazione per specifici progetti che assumono un rilievo sovra comunale ed una valenza strategica per l'adeguato e sostenibile sviluppo del territorio provinciale nonché per la valorizzazione delle sue principali risorse, secondo le diverse tematiche individuate nell'allegato al PTCP denominato "Quaderno Progetti". La definizione e realizzazione degli interventi previsti da tali progetti di area vasta, prevede l'utilizzo dello strumento della concertazione tra gli enti territoriali e gli stakeholders di volta in volta interessati, da attuarsi mediante specifici Accordi/Protocolli sui contenuti, sulle priorità e le procedure d'intervento.

Proseguiranno inoltre i lavori per la elaborazione del progetto SMART OASIS (smart energy optimization of areas and systems for industrial sites) promosso e coordinato da Unindustria Treviso nell'ambito della strategia Europa 2020, che verrà svolto con il supporto scientifico dell'Università La Sapienza di Roma e che vedrà il coinvolgimento diretto dei Comuni di Pieve di Soligo e Sernaglia della Battaglia, interessati dall'area produttiva selezionata quale ambito d'intervento.

Finalità e Motivazioni: Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alle funzioni di monitoraggio della pianificazione e la produzione di buone pratiche relative alla efficienza energetica delle aree produttive mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Monitoraggio prestazionale del PTCP- Progetti strategici del PTCP	2019	100	
Monitoraggio prestazionale del PTCP- Progetti strategici del PTCP	2020	100	
Monitoraggio prestazionale del PTCP- Progetti strategici del PTCP	2021	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma Difesa del suolo**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	50.500,00	0,00	50.500,00	50.500,00	0,00	50.500,00	0,00
Spese in conto capitale	1.000.000,00	0,00	6.376.057,15	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.050.500,00	0,00	6.426.557,15	50.500,00	0,00	50.500,00	0,00

Obiettivi Operativi**SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE**

Descrizione: Il Sistema Informativo Territoriale si occupa della gestione delle informazioni territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai Comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini. Il monitoraggio dei fenomeni territoriali attraverso la gestione delle informazioni e la loro lettura all'interno di un sistema di rete, policentrico, che favorisca la conoscenza diffusa a vari livelli, che permetta la partecipazione allo sviluppo del sistema stesso e che costituisca un valido supporto alle decisioni in materia di gestione del territorio integrato e coordinato dalla Provincia, sono obiettivi fondamentali cui il SITI negli stringenti limiti imposti cercherà di dare risposta, assicurando il mantenimento degli attuali standard qualitativi e la conservazione dei dati in possesso.

Le attività e i servizi offerti da SITI sono:

- aggiornamento nei limiti di quanto le risorse permettono e conservazione dei dati territoriali, estrazioni cartografiche e tematiche;
- pubblicazione di dati territoriali e diffusione nella comunicazione on-line delle informazioni territoriali.

Finalità e Motivazioni: Realizzare obiettivi che siano di stretta attualità e rispondenti principalmente alle esigenze dei Settori dell'Amministrazione Provinciale e degli Enti Locali, nei limiti delle risorse che si renderanno disponibili.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Risposte positive a richieste di accesso dati territoriali	2019	100	
Risposte positive a richieste di accesso dati territoriali	2020	100	
Risposte positive a richieste di accesso dati territoriali	2021	100	

DIFESA DEL SUOLO - FUNZIONE NON FONDAMENTALE

Descrizione: Verrà assicurato, come di consueto, il supporto tecnico in caso di frane e dissesti e, a fronte delle disponibilità delle relative risorse economiche, si procederà, ai sensi della L.R. n. 11/2001, alla realizzazione degli interventi finalizzati alla difesa del suolo. Per quanto di competenza, sarà assicurato un rapporto di collaborazione con gli uffici regionali e dell'Autorità di Bacino.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio nei limiti delle risorse che saranno rese disponibili. Collaborare con altri Enti istituzionali.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Partecipazione a sopralluoghi richiesti	2019	100	
Partecipazione a sopralluoghi richiesti	2020	100	
Partecipazione a sopralluoghi richiesti	2021	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	2.745.493,00	119.000,00	2.905.336,46	2.745.493,00	119.000,00	2.745.493,00	119.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.745.493,00	119.000,00	2.905.336,46	2.745.493,00	119.000,00	2.745.493,00	119.000,00

Obiettivi Operativi**TUTELA DELL'AMBIENTE****Descrizione:** CAVE E POLIZIA MINERARIA - RIORDINO L. R. 19/2015

La recente soppressione della L.R. n. 44/1982 a opera della L.R. n. 13/2018 ha di fatto rivoluzionato le competenze in materia, attribuendo ai Comuni, di intesa con Arpav, il compito del controllo sulle attività estrattive. Saranno, pertanto, portati a conclusione i procedimenti in essere, attendendo le disposizioni applicative della nuova normativa, mentre si eserciteranno, come di consueto, le funzioni di polizia mineraria.

BONIFICHE

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4^a del D.Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007. Gli uffici svolgeranno, unitamente ai Comuni e ARPAV, l'esame istruttorio dei documenti progettuali relativi alle caratterizzazioni ambientali, alle analisi di rischio e agli interventi tecnici di bonifica; effettueranno inoltre i controlli sull'esecuzione dei piani di monitoraggio dei siti sottoposti, con esito positivo, ad analisi del rischio e rilasceranno le certificazioni finali di avvenuta bonifica. Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale e gli interventi sostitutivi sugli impianti di gestione di rifiuti appartenenti a ditte fallite e precisamente: chiusura e ricomposizione ambientale della discarica per inerti sita a Vedelago (ditta Ceotto); ripristino ambientale dell'impianto di recupero rifiuti di Crocetta del Montello (ditta Old Beton) e rimozione dei rifiuti stoccati presso l'impianto della ex Dinamica Costruzioni di Casale sul Sile.

AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Verranno rilasciate, con il supporto dell'ARPAV, le autorizzazioni alle ditte che svolgono le attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 128/2010. Si tratta di autorizzazioni che contemplano tutti gli aspetti ambientali dell'attività aziendale e che sostituiscono le varie autorizzazioni settoriali prima previste. Si procederà inoltre, nei casi dovuti, al riesame delle autorizzazioni in essere.

AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Si collaborerà con gli Sportelli Unici Ambientali provvedendo all'istruttoria delle domande per il rilascio, nei casi previsti dal DPR 59/2013, delle Autorizzazioni Uniche Ambientali, che sostituiscono i vari titoli abilitativi in materia ambientale per le piccole e medie imprese e per gli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale. Sarà inoltre assicurata l'azione di coordinamento e formazione sui temi legati all'AUA in generale.

V.I.A.

L'ufficio provvederà all'esame dei progetti con impatto significativo sull'ambiente ai sensi della normativa sulla V.I.A., nell'ambito del Comitato tecnico provinciale Valutazione di Impatto Ambientale, affrontando anche il tema della V.I.A. "postuma" nei casi di rinnovi di autorizzazione.

EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE

Continuerà la collaborazione con i Comuni e con il Settore Prevenzione e Comunicazione Ambientale di Arpav su

iniziative di formazione e sensibilizzazione sui temi della tutela dell'ambiente nei limiti delle risorse disponibili.

SANZIONI AMMINISTRATIVE

Si provvederà alla gestione delle sanzioni amministrative, con la ricezione dei verbali di contestazione di violazione amministrativa trasmessi dai vari Organi di controllo competenti in materia ambientale, l'esame dei ricorsi presentati dai contravvenzionati, l'audizione dei richiedenti, l'emanazione delle conseguenti ordinanze, la verifica dei pagamenti, le iscrizioni a ruolo. Si continuerà a collaborare con l'Ufficio Legale per la difesa dell'Ente nei casi di ricorsi giudiziari. Si manterrà costantemente aggiornato l'archivio informatico dei procedimenti sanzionatori.

COLLABORAZIONI CON ALTRI ENTI

Si terranno incontri con i tecnici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto per lo svolgimento coordinato delle attività in campo ambientale, per l'esame di tematiche di interesse comune e per l'approfondimento della normativa ambientale. Continuerà il tavolo di confronto istituzionale con il sistema produttivo, in collaborazione con Unindustria. Al fine di razionalizzare le azioni di controllo ambientale, continueranno le collaborazioni con il Comando Carabinieri anche in attuazione dei protocolli di intesa sottoscritti per coordinare le reciproche attività. Continuerà la collaborazione con i Vigili del Fuoco per i pronti interventi in caso di sversamento di sostanze oleose, tramite la fornitura di materiali oleoassorbenti, nonché per gli aspetti di loro competenza nell'ambito delle istruttorie finalizzate al rilascio delle autorizzazioni.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio con progetti di bonifica e di riqualificazione ambientale di siti degradati.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Incontri tematici svolti su istanza del territorio o di iniziativa propria	2019	100	
Incontri tematici svolti su istanza del territorio o di iniziativa propria	2020	100	
Incontri tematici svolti su istanza del territorio o di iniziativa propria	2021	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma Rifiuti**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

RIFIUTI

Descrizione: Continuerà l'attività istruttoria e di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D.Lgs 152/2006). Saranno effettuati sopralluoghi presso gli impianti e, qualora emergano irregolarità, verranno assunti i necessari provvedimenti (prescrizioni per la corretta gestione, diffide, sospensione o revoca delle autorizzazioni, contestazioni di violazioni amministrative), nei casi dovuti verranno inoltrate le segnalazioni all'autorità giudiziaria. Sarà aggiornato il data base regionale SIRAV relativo agli impianti autorizzati, con l'inserimento dei dati di competenza.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Adozione provvedimenti a seguito controlli effettuati entro 30 gg.	2019	100	
Adozione provvedimenti a seguito controlli effettuati entro 30 gg.	2020	100	
Adozione provvedimenti a seguito controlli effettuati entro 30 gg.	2021	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma Servizio idrico integrato**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	61.000,00	0,00	200.524,50	61.000,00	0,00	61.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	61.000,00	0,00	200.524,50	61.000,00	0,00	61.000,00	0,00

Obiettivi Operativi

TUTELA DELLE ACQUE

Descrizione: La Provincia continuerà a svolgere, nei limiti delle risorse umane e finanziarie accessibili, le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2^a categoria e di rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e urbane. Sarà costantemente aggiornato il database SIRAV del catasto degli scarichi.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali. Disporre controlli sul rispetto della normativa vigente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Aggiornamento SIRAV per fonti di pressione	2019	100	
Aggiornamento SIRAV per fonti di pressione	2020	100	
Aggiornamento SIRAV per fonti di pressione	2021	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**

Titolo	Stanziamento Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamento Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	36.875,20	0,00	42.375,20	36.875,20	0,00	36.875,20	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	36.875,20	0,00	42.375,20	36.875,20	0,00	36.875,20	0,00

Obiettivi Operativi**TUTELA DEL PAESAGGIO**

Descrizione: Sarà garantita l'attività della Commissione Provinciale per l'apposizione e la revisione dei Vincoli Paesaggistici, preposta ad esaminare le istanze pervenute ai sensi del D.Lgs 42/2004 e finalizzata alla individuazione delle aree di tutela e valorizzazione paesaggistica e della relativa disciplina di tutela, secondo un procedimento che implica l'individuazione del perimetro dell'area e la redazione delle relative norme d'uso, valutazione e approvazione della proposta di notevole interesse pubblico da parte della commissione, pubblicazione degli atti ed invio in Regione per l'approvazione.

Proseguirà l'attività relativa alle funzioni delegate dalla Regione nel 2011 in materia di paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004 che a tutt'oggi viene svolta per n. 25 Comuni e che riguarda le seguenti attività:

il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per i progetti edilizi o di trasformazione del territorio presentati da soggetti privati, aziende o enti istituzionali;

l'Accertamento della Compatibilità Paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o difformità dall'autorizzazione e l'erogazione della relativa sanzione amministrativa quantificata sulla base di perizia di stima;

l'adozione dei provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi degli artt. 167 e 168 del Codice, in caso di interventi non sanabili eseguiti in assenza o in difformità della prescritta autorizzazione; le sanzioni pecuniarie introitate con tali procedimenti, potranno essere utilizzate dalla Provincia per finanziare progetti o interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione di beni immobili degradati;

l'espressione di pareri ai sensi dell'art. 32 della legge 47/85 sulle istanze di condono edilizio presentate dai Comuni.

Relativamente alla Commissione Provinciale Elettrodotti, di cui alla L.R. 11/2011, proseguirà la collaborazione con il Servizio Ecologia relativamente all'istruttoria delle pratiche di interventi in aree di vincolo paesaggistico corredate della prescritta documentazione prevista dal DPCM del 12 dicembre 2005 ed alla partecipazione ai sopralluoghi ed alle sedute di Commissione.

Finalità e Motivazioni: Efficace gestione dell'Autorità Paesaggistica mediante attività di promozione della cultura volta alla tutela, autorizzazione di opere ed interventi nelle aree vincolate ai sensi del Codice, garantendo il coinvolgimento dei comuni e dei professionisti.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Coordinamento della progettazione nelle aree di tutela paesaggistica.	2019	100	
Coordinamento della progettazione nelle aree di tutela paesaggistica.	2020	100	
Coordinamento della progettazione nelle aree di tutela paesaggistica.	2021	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

ARIA

Descrizione: EMISSIONI DA ATTIVITA' PRODUTTIVE

Saranno esercitate le competenze in materia di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006 e l'espressione di pareri tecnici inerenti gli impianti di produzione di energie alimentati da combustibili convenzionali e da fonti rinnovabili. Proseguirà l'attività di controllo sulle attività industriali anche in collaborazione con ARPAV e forze di polizia. Verrà riunito il Tavolo di Ascolto, istituito tra la Provincia e le Associazioni di categoria in materia di emissioni in atmosfera.

Relativamente agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, verrà garantita la partecipazione alle conferenze di servizi convocate dalla Regione e verranno dati i pareri richiesti da Amministrazioni comunali e privati. Inoltre si parteciperà agli incontri convocati dalla Prefettura e dai Vigili del Fuoco in materia di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti.

TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, composto dal Presidente della Provincia e dai Sindaci con il compito di coordinare l'attuazione del cosiddetto "accordo di bacino padano" tra le Regioni del Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. Si provvederà alla raccolta e al coordinamento delle ordinanze redatte dai vari Comuni, secondo le indicazioni del suddetto Tavolo Tecnico Zonale.

Ai fini della riduzione dei consumi di energia, proseguirà il controllo sul funzionamento degli impianti termici, con l'effettuazione di controlli a campione sullo stato delle caldaie, tramite la verifica dell'iscrizione nel catasto regionale CIRCE nonché sull'effettuazione delle dovute manutenzioni e sull'idoneità dei combustibili utilizzati. Continueranno ad essere date informazioni agli utenti sugli adempimenti per la corretta gestione degli impianti di riscaldamento.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di promozione delle risorse ambientali e di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Partecipazione attività ispettiva con forze dell'ordine	2019	100	
Partecipazione attività ispettiva con forze dell'ordine	2020	100	
Partecipazione attività ispettiva con forze dell'ordine	2021	100	

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità**Spesa prevista per la realizzazione del programma Trasporto pubblico locale**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	22.149.600,00	16.000,00	27.634.660,37	22.139.100,00	16.000,00	22.139.100,00	16.000,00
Spese in conto capitale	1.130.183,19	0,00	2.700.183,19	1.020.636,19	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	23.279.783,19	16.000,00	30.334.843,56	23.159.736,19	16.000,00	22.139.100,00	16.000,00

Obiettivi Operativi

FUNZIONI RELATIVE AL TRASPORTO

Descrizione: Tutte le funzioni amministrative riguardanti il trasporto pubblico locale (TPL) extraurbano sono state conferite alle Province, che le esercitano nei confronti delle Aziende affidatarie dei servizi tramite la stipula e la gestione di contratti di servizio e nei confronti dell'utenza con azioni di consulenza, assistenza e vigilanza amministrativa.

La Provincia svolge attività programmatrice e di regolazione del TPL mediante specifici atti di pianificazione (Piani di Bacino), con azioni di coordinamento dei Comuni e delle Aziende di trasporto e di organizzazione e assetto dei servizi TPL, anche con il coinvolgimento di portatori di interesse (stakeholders).

Alle Province sono state attribuite le funzioni amministrative concernenti il trasporto su gomma con autobus (servizi commerciali, servizi atipici), i servizi pubblici non di linea per via di terra e nelle acque di navigazione interna (taxi, noleggio con conducente), nonché le funzioni concernenti le autoscuole, le scuole nautiche, gli studi di consulenza automobilistica, le officine abilitate alle revisioni dei veicoli nonché il trasporto merci su strada di supporto alle attività industriali/professionali.

Per quanto attiene al servizio del trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano, dopo il processo di fusione delle quattro Società a controllo pubblico (ACTT, ATM, CTM e LA MARCA) nella Società MOM S.p.A., completato l'1/1/2014, e la costituzione dell'Ente di Governo, giusta delibera della Giunta Regionale n. 1915 del 28.10.2014, l'obiettivo della Provincia è l'indizione della gara pubblica a "doppio oggetto per l'individuazione di un Socio Operativo".

L'Ente di Governo, con delibera del 27 gennaio 2016, ha disposto:

1. di avviare la procedura di gara per la gestione dei servizi TPL urbani ed extraurbani nel bacino della provincia di Treviso;

2. di precisare che:

il fine che si intende perseguire con la procedura è quello di individuare un nuovo socio operativo di MOM S.p.a. e di affidare la gestione dei servizi di TPL del bacino della provincia di Treviso alla medesima MOM S.p.a.;

l'oggetto della procedura riguarda al tempo stesso:

a) la sottoscrizione e versamento dell'aumento del 20% (ora 30% ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 175/2016) del capitale sociale come risultante dopo l'aumento di capitale di capitale sociale di MOM S.p.a. riservato al nuovo socio mediante emissione di nuove azioni;

b) l'affidamento a MOM S.p.a. della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici urbani ed extraurbani di competenza;

3. di stabilire che la gara verrà aggiudicata, anche in presenza di una sola offerta formalmente valida purché ritenuta conveniente e congrua da parte dell'Ente di governo del TPL, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa:

a) Offerta tecnica: Max 90/100;

b) Offerta economica: Max 10/100

4. di dare atto che l'offerta economica dovrà essere pari o in aumento al valore nominale delle nuove azioni emesse, e del sovrapprezzo come determinato dall'assemblea straordinaria dei soci di MOM S.p.A.;

5. di stabilire che il nuovo socio operativo aggiudicatario della procedura di gara avrà il compito di mettere a

disposizione della Società MOM una figura altamente professionale e qualificata che garantisca la direzione dell'area Tecnica (direttore di esercizio).

Con successiva delibera del 6 aprile 2016 l'Ente di Governo ha approvato le bozze del Bando di Gara, del Disciplinare di Gara e del Contratto di Impegno del Socio Operativo Industriale di minoranza per la gara a doppio oggetto nonché dell'integrazione alla Relazione ai sensi dell'art. 34, comma 20, del D. L. 179/2012 conv. in L. 221/2012, approvata con propria precedente deliberazione n. 2 in data 12/11/2014.

Nelle more dell'aggiudicazione della gara a doppio oggetto, l'Ente di Governo ha confermato fino alla data di affidamento della medesima e comunque fino alla data del 2 dicembre 2019 di cui all'art. 8, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007, gli affidamenti dei servizi di TPL nel bacino territoriale del TPL di Treviso.

Il 26 agosto 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione relativo alla summenzionata gara e pertanto da tale data decorrono i termini per l'inizio della procedura previsti dall'art. 7, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007 (1 anno).

Finalità e Motivazioni: La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo qualora possibile miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

Nei confronti dell'utenza professionale le attività istruttorie svolte devono garantire il mantenimento della qualità del servizio offerto in termini di semplificazione dei procedimenti e di tempi di attuazione anche in situazioni di carenza di personale e di risorse finanziarie.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Procedura di gara "a doppio oggetto" per l'acquisizione di un socio operativo privato: procedura di gara	2019	100	
Procedura di gara "a doppio oggetto" per l'acquisizione di un socio operativo privato: termine procedura di gara	2020	100	
Gara "a doppio oggetto" per l'acquisizione di un socio operativo privato: monitoraggio contratto di servizio	2021	100	

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità**Spesa prevista per la realizzazione del programma Viabilità e infrastrutture stradali**

Titolo	Stanziamiento Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamiento Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	4.017.096,00	136.000,00	5.086.140,53	3.946.890,00	136.000,00	3.879.493,50	136.000,00
Spese in conto capitale	3.500.000,00	0,00	7.532.389,53	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.517.096,00	136.000,00	12.618.530,06	7.446.890,00	136.000,00	7.379.493,50	136.000,00

Obiettivi OperativiPROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E
AUTORIZZAZIONI STRADALI

Descrizione: L'attività di manutenzione è finalizzata alla costante verifica dell'efficienza delle strade di competenza provinciale (circa Km. 1200) e si esplica attraverso la programmazione, la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti della strada.

Purtroppo negli ultimi anni la progressiva riduzione delle risorse disponibili conseguentemente al processo di riordino delle Province sta determinando una situazione di estrema criticità. Tale situazione sta rendendo di fatto impossibile procedere ad una adeguata programmazione/esecuzione degli interventi manutentivi necessari comunque a garantire accettabili condizioni di sicurezza agli utenti di tutte le strade provinciali.

Infatti persiste ormai da qualche anno l'impossibilità di eseguire gli interventi di manutenzione che non siano quelli finalizzati a mitigare temporaneamente la situazione emergenziale con conseguente incremento della situazione di criticità lungo diversi tratti di strade di competenza.

Le attività consistono principalmente nella/nel:

Manutenzione: riparazione del manto e delle pertinenze stradali, sfalcio dell'erba sulle banchine e scarpate stradali, pulizia dei fossi, taglio delle ramaglie e potatura delle piante, nella gestione e manutenzione dei 19 impianti di sollevamento delle acque meteoriche siti nei sottopassi lungo le Strade Provinciali, difesa e ripristino di pubblici servizi e in lavori di pronto intervento da eseguirsi in economia;

Manutenzione straordinaria di messa in sicurezza delle SS.PP. attraverso l'esecuzione di interventi di rifacimento dei manti di usura, manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale, interventi di somma urgenza o di urgenza volti ad assicurare la pubblica incolumità agli utenti delle strade, interventi per l'installazione di dispositivi di sicurezza lungo alcuni tratti di Strade Provinciali, nonché manutenzione straordinaria di alcuni ponti ;

Direzione lavori e collaudo di tutti gli interventi eseguiti;

Piano Emergenza Neve che garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali;

Segnaletica stradale finalizzata al controllo sulle strade provinciali della segnaletica orizzontale, verticale e complementare, in particolare vengono realizzati interventi di riparazione, sostituzione di segnaletica verticale danneggiata, oppure il rifacimento di segnaletica orizzontale non visibile, nonché la rilevazione di situazioni anomale che possano tradursi in un potenziale pericolo per cui è richiesto un immediato intervento;

rilascio di autorizzazioni e nulla osta per manifestazioni sportive competitive e non lungo le SS.PP.;

rilascio di concessioni stradali ovvero nulla osta e concessioni per accessi, costruzioni in fascia di rispetto stradale, di distribuzione di carburanti, posa di sottoservizi (acquedotti, fognature, condotte gas metano, elettrodotti, collegamenti telefonici ed in fibra ottica) e installazione di impianti pubblicitari;

trasporti eccezionali, attività trasferita con L.R.11/2001, e consistente nella verifica ed individuazione di itinerari e richiesta di nulla osta ai vari Enti proprietari delle strade al fine di verificare la transitabilità, con riferimento al peso e alla sagoma, di veicoli eccezionali;

autorizzazioni stradali: provvedimenti di approvazione di interventi da eseguirsi sulla rete stradale gestita dalla Provincia, a cura di altre Amministrazioni o di privati; controllo dell'attività di cantiere, presa in consegna dell'opera finita per la manutenzione delle parti di competenza;
 pianificazione degli interventi sulla viabilità: redazione di studi e progetti per definire in via programmatica l'opera pubblica, sia essa eseguita dall'Ente, inserimento nel triennale, che in accordo di programma a cura di terzi;
 rilevazioni del traffico per acquisizione di dati su base annua;
 classificazione e declassificazione della rete di competenza ai sensi del C.d.S. e della relativa delega regionale, delle opere realizzate nel contesto della rete esistente, delle relative competenze gestionali dei nuovi tratti stradali, di impianti e opere d'arte;
 emissione di ordinanze e nulla osta inerenti alla regolazione del traffico;
 gestione tecnica delle richieste di risarcimento danni a seguito di incidenti stradali;
 gestione tecnica dei danni al patrimonio stradale provocato da terzi a seguito di incidente stradale;
 gestione del database relativo agli incidenti che accadono sulla rete viaria del territorio provinciale
 realizzazione di nuove infrastrutture viarie;
 espropriazioni.

In merito alle nuove infrastrutture viarie, nel corso dell'anno 2017, sono stati avviati i lavori relativi all'accordo di programma sottoscritto tra Regione Veneto, Ferrovie dello Stato, Provincia di Treviso e Comune di Resana finalizzato alla eliminazione del passaggio a livello sito alla progressiva Km 27+358 lungo la tratta ferroviaria Mestre-Castelfranco posto a servizio della SP 19 "di Vedelago" in comune di Resana tramite la realizzazione di un sottopasso ferroviario e della relativa viabilità di raccordo in variante all'attuale sedime della stessa SP. 19; i lavori verranno ultimati nel corso dell'anno 2019 .

Si sottolinea, altresì, l'importanza dell'attività tecnico-amministrativa espletata in materia di espropriazioni a supporto dell'iter procedurale di appalto delle varie opere nonché a supporto di altri Enti (Regione Veneto, SNAM, Comuni...).
 Con la legge di Bilancio 2018 per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città Metropolitane è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023.

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti n. 49 del 16/02/2018, sono stati definiti i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'eventuale revoca delle risorse, anche sulla base della consistenza della rete viaria, del tasso di incidentalità e della vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico.

L'ammontare del contributo spettante alla Provincia per il 2018 è di euro 1.424.642,08 e sulla base del Programma quinquennale 2019-2023 è pari ad euro 3.561.605,20 per ciascuno degli anni, ammontare che verrà definito in relazione agli interventi che verranno progettati dallo scrivente Settore e ammessi al finanziamento sulla base dei criteri previsti dal suddetto D.M..

Finalità e Motivazioni: A causa della situazione finanziaria estremamente critica, le finalità principali che si perseguono nella gestione della rete stradale saranno rivolte al mantenimento dei livelli di servizio (o ad una non eccessiva riduzione degli stessi). Si procederà pertanto a pianificare gli interventi possibili sulla rete viaria utilizzando materiali con prestazioni più elevate e/o durature e realizzando gli interventi manutentivi specifici a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti delle SS.PP..

Pianificazione degli interventi sulla rete viaria in relazione alle esigenze del territorio per mantenere o migliorare il livello di servizio della rete stradale.

Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposta adeguata e tempestività.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Manutenzione e gestione delle SS.PP: progettazione interna e realizzazione di interventi di ripristino delle pavimentazioni stradali.	2019	100	
Manutenzione e gestione delle SS.PP: progettazione interna e realizzazione di interventi di ripristino delle pavimentazioni stradali.	2020	100	
Manutenzione e gestione delle SS.PP: progettazione interna e realizzazione di interventi di ripristino delle pavimentazioni stradali.	2021	100	

Missione 11 Soccorso civile**Spesa prevista per la realizzazione del programma Sistema di protezione civile**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	2.000,00	0,00	4.648,38	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attività fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.000,00	0,00	4.648,38	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00

Obiettivi Operativi

PROTEZIONE CIVILE - FUNZIONE NON FONDAMENTALE

Descrizione: La normativa di protezione civile a livello nazionale è stata oggetto di una importante revisione con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018, per quanto attiene al ruolo provinciale è necessario fare riferimento all'art. 11 che ha per oggetto: "Funzioni delle Regioni e disciplina delle funzioni delle città metropolitane e delle province in qualità di enti di area vasta nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile (Articoli 6, 12 e 13 legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 1- bis decreto-legge 59/2012, conv. Legge 100/2012; Articolo 1, commi da 85 a 97, legge 56/2014)" e che riserva alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, la disciplina e l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile ed in particolare, e per quanto attiene in particolare le Province, disciplina l'attribuzione, con le modalità previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e ove non diversamente disciplinato nelle leggi regionali, alle Province, in qualità di enti di area vasta, di funzioni in materia di protezione civile, ivi comprese le relative risorse, con particolare riguardo a quelle relative:

- all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta e elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;
- alla predisposizione dei piani provinciali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali per la predisposizione dei piani provinciali in raccordo con le Prefetture;
- alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenza.

L'esercizio di tali funzioni richiede la disponibilità di adeguate risorse finanziarie ad oggi non riconosciute dalla Regione Veneto, risultando insufficienti le disponibilità previste dall'art. 5 della L. R. 30/2016, sufficienti solo a finanziarie prioritariamente i servizi sociali. Ciò pone rilevanti problemi organizzativi e di responsabilità che devono essere ribadite nell'attuale fase di confronto con la Regione verso il superamento della fase di transizione e la definizione del nuovo assetto di funzioni.

In questo contesto normativo piuttosto complesso la Provincia continua a contribuire allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di predisposizione dei servizi, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo significativo nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato. Oltre a ciò svolge inoltre una costante attività di potenziamento, sulla base dei contributi economici regionali, del parco mezzi e materiali funzionali a tali interventi.

L'Ufficio, in particolare, continua a garantire la concessione in uso in tempi brevi ai Comuni, altri Enti pubblici e alle Organizzazioni di volontariato che ne fanno richiesta, sia in caso di emergenza che per attività programmate di esercitazione, delle attrezzature disponibili presso il magazzino provinciale. Altresì l'Ufficio, oltre che portare il proprio contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile, in ottemperanza di quanto indicato nella Direttiva DPC del 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" svolge attività di esercitazione ed addestramento per mantenere una sufficiente capacità di gestione, in relazione alle concrete possibilità organizzative, della funzione F4 Volontariato di cui al "Metodo Augustus" presso le eventuali strutture emergenziali che venissero attivate nell'ambito del "sistema provinciale di Protezione Civile" (C.C.S. e C.O.M.).

Nel contesto di detto sistema provinciale continua ad essere di fondamentale importanza il mantenimento ed il miglioramento dei rapporti interistituzionali tra tutti i diversi soggetti chiamati a concorrere al funzionamento di detto "sistema", in primis la Prefettura Ufficio Territoriale di Governo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il SUEM 118, la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza di Treviso ex Genio Civile. Tutto ciò in costante e stretta collaborazione con la Direzione Regionale di Protezione Civile e Polizia Locale.

Con tale Direzione si sono sviluppate, anche recentemente innovative forme di collaborazione amministrativa nell'ambito della gestione del volontariato con la partecipazione degli uffici provinciali alla gestione del portale "supportopcvneto". Con detta Direzione continuano le ordinarie attività di collaborazione tra le quali si citano la gestione dell'Albo regionale dei gruppi volontari di protezione civile e la raccolta dei dati per le attività post emergenziali.

Inoltre, per quanto attiene alla organizzazione e coordinamento delle forze del volontariato di protezione civile, quali fondamentali risorse negli interventi in caso calamità, risultano di particolare importanza le azioni atte a garantire un ordinato sistema di allertamento e attivazione delle stesse oltre che, naturalmente, la formazione, l'addestramento e il potenziamento delle Organizzazioni iscritte all'Albo Regionale.

In questo ambito sono di fondamentale importanza pertanto gli incontri, con i Referenti Provinciali delle Organizzazioni di Volontariato di P.C. ed i responsabili delle sezioni A.N.A., della FIR CB, e dell'A.N.C., ove periodicamente vengono discussi e condivisi gli obiettivi e la pianificazione operativa delle attività in ambito provinciale.

Finalità e Motivazioni: FUNZIONE NON FONDAMENTALE

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Incontri con il volontariato di P.C.	2019	100	
Incontri con il volontariato di P.C.	2020	100	
Incontri con il volontariato di P.C.	2021	100	

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Spesa prevista per la realizzazione del programma Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	246.900,00	0,00	352.299,28	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	246.900,00	0,00	352.299,28	0,00	0,00	0,00	0,00

FUNZIONE NON FONDAMENTALE

La gestione dei Centri per l'impiego dal 1° gennaio 2019 è a carico di Veneto Lavoro, le poste inserite in bilancio riguardano le spese del personale relative alla produttività 2018 e le spese di funzionamento in attesa della scadenza dei contratti in essere e del subentro ovvero della stipula di nuovi contratti da parte di Veneto Lavoro, con successivo rimborso da parte di Veneto Lavoro stesso.

Si rimanda all'Obiettivo operativo Provveditorato e Gestione risorse umane.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Spesa prevista per la realizzazione del programma Formazione professionale

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	267.560,50	0,00	1.021.705,02	264.909,50	0,00	262.164,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	267.560,50	0,00	1.021.705,02	264.909,50	0,00	262.164,00	0,00

FUNZIONE NON FONDAMENTALE

Le LL.RR. 19 del 29.10.2015 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali” e 30 del 30.12.2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017” hanno stabilito che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'art. 1, comma 8, della L. 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione, che dette funzioni siano esercitate dal personale ex provinciale addetto alle stesse, e che la Regione garantisca il finanziamento dei costi di detto personale, ora inquadrato nei ruoli regionali, nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalle stesse leggi.

Le disposizioni sul riordino delle funzioni provinciali comportano quindi che la funzione di formazione professionale, già svolta dai Centri di formazione professionali provinciali, nella fattispecie Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, alla data di entrata in vigore della L.R. 19/2015, debba continuare ad essere svolta con il personale ex provinciale inquadrato nel ruolo regionale e assegnato a tale funzione.

Tra le attività gestite dal Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, sono ancora presenti 7 percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (21 corsi) realizzati ai sensi della L. 53/2003, del D. Lgs. 226/2005 e art. 1 commi 622-624 della L. 296/2006, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione-formazione, destinati a studenti minorenni dopo la licenza media.

Per l'anno formativo 2018/2019, con la DGR n. 822 dell'8/06/2018, la Regione Veneto ha disposto l'attivazione di una “Procedura di individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo, idonei a realizzare gli interventi di formazione iniziale precedentemente erogati dalla Provincia di Treviso e da Città Metropolitana di Venezia”, disponendo, anche in vista dell'utilizzo del personale assegnato alla funzione della Formazione Professionale nei percorsi triennali, il collegamento con la Provincia di riferimento, attraverso la sottoscrizione del partenariato operativo; con la stessa Deliberazione, la Giunta Regionale prevede che, al fine di garantire continuità del servizio nelle sedi ex Provinciali, appare ora opportuno, superata la fase della sperimentazione, individuare Organismi di Formazione che siano in grado di erogare attività formative per il prossimo quinquennio;

L'Ente con determinazione dirigenziale n. 895 del 6/07/2018, a seguito di avviso pubblico, ha disposto la concessione del partenariato quinquennale alla Fondazione Lepido Rocco di Motta di Livenza (TV).

L'Amministrazione Provinciale di Treviso, in quanto Ente proprietario degli immobili del CFP di Lancenigo, procede alla concessione in uso degli immobili del CFP di Lancenigo, dove si svolgono i corsi e gestisce il personale che resta addetto alla funzione Formazione Professionale.

Si rimanda all'Obiettivo Operativo Gestione beni immobili e Gestione risorse umane.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Spesa prevista per la realizzazione del programma Sostegno all'occupazione**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	43.820,76	0,00	52.758,76	4.500,00	0,00	4.500,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	43.820,76	0,00	52.758,76	4.500,00	0,00	4.500,00	0,00

Obiettivi OperativiPROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNE E UOMINI IN
AMBITO OCCUPAZIONALE

Descrizione: Promozione delle pari opportunità uomo donna e controllo del fenomeno discriminatorio a livello provinciale, attraverso azioni che tengano conto delle richieste dei comuni.

Realizzazione di campagne di comunicazione sociale a costo zero e organizzazione di giornate formative e di sensibilizzazione nelle materie di settore.

Collaborazione con la Consigliera provinciale di parità nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione.

Finalità e Motivazioni: Promozione delle pari opportunità e controllo del fenomeno discriminatorio in ambito occupazionale in collaborazione con le altre istituzioni interessate.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Attuazione accordo di partenariato "Parità di genere", progetto triennale avviato nel 2018 e diffusione a livello provinciale delle campagne di comunicazione sociale realizzate dagli studenti	2019	100	
Attuazione accordo di partenariato "Parità di genere", progetto triennale avviato nel 2018 e diffusione a livello provinciale delle campagne di comunicazione sociale realizzate dagli studenti	2020	100	
Ideazione e sviluppo di un progetto intercomunale per la promozione e la sensibilizzazione sui temi delle pari opportunità	2021	100	

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**Spesa prevista per la realizzazione del programma Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

Titolo	Stanziamento Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamento Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	100,00	0,00	100,00	100,00	0,00	100,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	100,00	0,00	100,00	100,00	0,00	100,00	0,00

Obiettivi Operativi

AGRICOLTURA E GESTIONE VERDE - FUNZIONE NON FONDAMENTALE

Descrizione: L'attività operativa comprende azioni ed iniziative legate a deleghe di emanazione regionale, quali l'attività agrituristica, Fattorie Didattiche, Turismo Rurale (L. R. n. 28/2012), la raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati (L.R. n. 23/1996) e precisamente:

- Coordinamento delle attività amministrative legate a delega di emanazione regionale in materia agrituristica di fattorie didattiche e turismo rurale;
- Tenuta elenco operatori agrituristici, operatori di Fattoria didattica e di Turismo rurale;
- Redazione di istruttorie amministrative e valutazioni in ordine a problematiche tecniche;
- Redazione di verbali di sopralluogo aziendale;
- Schede istruttorie e determinazioni dirigenziali di riconoscimento dei requisiti per lo svolgimento delle attività turistiche connesse al settore primario;
- Predisposizione ed invio delle comunicazioni alle aziende agrituristiche, alle fattorie didattiche, alle aziende che svolgono attività di turismo rurale ed ai comuni interessati;
- Coordinamento attività amministrativa legata a delega regionale in materia di raccolta funghi (L.R. n. 23/1996);
- Aggiornamento dati del "Portale dell'agriturismo veneto" www.veneto-agriturismo.it, con l'inserimento di nuove aziende e variazione di quelle già iscritte;
- Interventi di vigilanza e di verifica del mantenimento dei requisiti presso le aziende agrituristiche, fattorie didattiche, turismo rurale;
- Riunioni del gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Regione Veneto, delle sette Province e delle Associazioni di Categoria al fine di un'attuazione univoca delle norme contenute nella Legge Regionale di riferimento;
- Attività di formazione ed informazione in materia di attività turistiche connesse al settore primario.

Finalità e Motivazioni: FUNZIONE NON FONDAMENTALE

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Riconoscimento requisiti aziende agricole che svolgono attività turistiche connesse al settore primario	2019	100	
Riconoscimento requisiti aziende agricole che svolgono attività turistiche connesse al settore primario	2020	100	
Riconoscimento requisiti aziende agricole che svolgono attività turistiche connesse al settore primario	2021	100	

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Spesa prevista per la realizzazione del programma Caccia e pesca

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	1.016.600,00	56.000,00	1.123.584,08	76.500,00	0,00	20.500,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	6.800,55	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.016.600,00	56.000,00	1.130.384,63	76.500,00	0,00	20.500,00	0,00

Obiettivi Operativi

CACCIA E PESCA - FUNZIONE NON FONDAMENTALE

Descrizione: Caccia:

Attuazione del Piano Faunistico Venatorio 2007-2012, prorogato attualmente fino al 2019, con l'espletamento di tutte le attività connesse precisamente:

Autorizzazioni attività venatoria da appostamento fisso;

Rilascio tesserini per l'esercizio venatorio (circa 6.000) e controlli;

Esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio;

Pubblicazione del calendario venatorio regionale, integrazione del calendario regionale in zona Alpi;

Gare e prove cinofile di cani da caccia;

Gestione registro falconieri;

A.T.C. e Riserve Alpine: attività di indirizzo e controllo, formazione e approvazione graduatorie, assegnazione dei cacciatori, esame dei ricorsi;

Rilascio autorizzazioni all'allevamento di fauna selvatica;

Interventi sulla fauna: censimenti, catture, ripopolamenti, controlli sanitari, reintroduzione di specie animali per il riequilibrio biologico sul territorio, preventivi censimenti e azioni di eradicazione del cinghiale e controllo di volpi, gazze e corvidi, nutrie e piccioni;

Soccorso della fauna selvatica in difficoltà;

Gestione della caccia di selezione;

Istituzione, ampliamenti e controlli sugli istituti privati (AFV, AATV, campi addestramento cani, centri privati di produzione selvaggina);

Organizzazione mostra annuale dei trofei;

Aggiornamento personale amministrativo ed agenti della Vigilanza venatoria volontaria;

Rilascio decreti Vigilanza Venatoria Volontaria;

Gestione aree in concessione per scopi faunistici;

Gestione e erogazione di contributi per la prevenzione e per il risarcimento dei danni alle produzioni ed alle attività agricole da Fauna selvatica (L. R. n. 50/1993), e azioni di diretta iniziativa dell'Ente;

Controllo ed autorizzazione attività di tassidermia;

Svolgimento progetti LIFE.

Pesca:

Svolgimento delle funzioni di cui alla L.R. 19/98 quali:

Gestione concessioni di pesca sportiva

Autorizzazioni gare di pesca e laghi di pesca sportiva

licenze di pesca professionale e tesserini regionali

Recuperi fauna ittica

Ripopolamenti ittici

Pareri di congruità per progetti di passaggi per pesci relativi a derivazioni idriche

Gestione progetti delle associazioni di pesca finanziati dalla Regione Veneto

Gestione dell'incubatoio di valle di Pederobba

Gestione SIC e ZPS riguardanti la pesca ed eventuali studi e VInCA
Svolgimento azioni progetti LIFE
Aggiornamento della Vigilanza Ittica Provinciale e Volontaria

Finalità e Motivazioni: FUNZIONE NON FONDAMENTALE

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Mostra dei trofei	2019	100	

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**Spesa prevista per la realizzazione del programma Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	3.000,00	0,00	4.591,35	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.000,00	0,00	4.591,35	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00

Si rimanda all'Obiettivo Operativo "VIABILITA"

Missione 19 Relazioni internazionali**Spesa prevista per la realizzazione del programma Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**

Titolo	Stanziamento Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamento Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	652.039,85	14.000,00	1.240.986,85	248.986,78	14.000,00	202.183,08	14.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	652.039,85	14.000,00	1.240.986,85	248.986,78	14.000,00	202.183,08	14.000,00

Obiettivi Operativi**RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA**

Descrizione: Secondo quanto indicato dallo Statuto Provinciale, l'art 19 comma 1 e 2 del TUEL e la Carta Europea dell' Autonomia Locale, l'obiettivo generale dell'Unità Operativa è di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili. Le attività implementate saranno collegate alle funzioni dell'Ente attraverso le seguenti azioni:

- individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore, anche nell'ambito dei Gemellaggi;
- monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
- accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
- rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
- punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
- punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali.

L'obiettivo è quello di individuare e sviluppare una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei. Come nel caso dei progetti a finanziamento esterno, per una maggiore efficacia delle azioni sul territorio, l'implementazione delle attività, prevedrà, oltre al coinvolgimento dei settori provinciali competenti per materia, anche la promozione delle opportunità offerte da tali iniziative presso gli attori sociali del territorio quali: comuni, istituti scolastici, associazioni, stakeholder istituzionali e attori sociali locali.

Finalità e Motivazioni: La necessità di rispondere in maniera adeguata alle esigenze del territorio e dei portatori di interesse costituisce una priorità per l'Amministrazione. Pertanto è importante che la Provincia possa avere strumenti necessari per poter identificare, all'interno dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, risposte ai fabbisogni, attivando una progettualità specializzata in stretta sinergia con i settori dell'Amministrazione a servizio del territorio e

dei suoi stakeholder. Sviluppare, attraverso la conoscenza e la diffusione delle politiche europee e la costruzione di rapporti di cooperazione con altre realtà locali, europee ed extraeuropee, una progettualità basata sulle priorità dell'Amministrazione provinciale attraverso un processo di integrazione degli strumenti finanziari disponibili in ambito comunitario, nazionale e regionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione % risultato atteso	Consuntivo % risultato raggiunto
Portfoglio di progetti.	2019	100	
Portfoglio di progetti.	2020	100	
Portfoglio di progetti.	2021	100	

3. Valutazione situazione economico-finanziaria Partecipate

VALUTAZIONE SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA PARTECIPATE

SOCIETA'		CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	AZIONI POSSEDUTE			QUOTA DI PARTECIP. %	VALORE PARTECIP. €
RAGIONE SOCIALE	SEDE			N.	VALORE NOMINALE	TOTALE		
		€	€		€	€		€
1. AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER.TRE)	TREVISO	13.119.840,00	15.574.140,00	9.908	10,00	99.080,00	0,755	117.584,76
2. ASCO TLC S.P.A.	PIEVE DI SOLIGO	3.912.177,00	9.696.993,00	480.000	0,652	312.974,16	8,000	775.759,44
3. AUTOVIE VENETE SPA (30.06.2017)	TRIESTE	157.965.738,58	532.672.458,00	176.253	0,26	45.825,78	0,029	154.528,28
4. G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA S.C.A.R.L.	PIEVE DI SOLIGO	27.250,00	35.979,00	1.500	1,00	1.500,00	5,504	1.980,28
5. G.A.L. TERRE DI MARCA S.C.A.R.L. (bilancio finale di liquidazione al 6.12.2017)	GORGO AL MONTICANO	20.000,00	19.001,00	1.527,38	1,00	1.527,38	7,637	1.451,09
6. MOBILITA' DI MARCA S.P.A.	TREVISO	23.269.459,00	31.526.166,00	11.592.280,00	1,00	11.592.280,00	49,820	15.706.335,90
7. VENETO NANOTECH SCPA (31.12.2015) In liquidazione. Concordato preventivo liquidatorio.	PADOVA	50.000,00	-6.960.065,00	145	1,00	145,00	0,290	-20.184,19
8. VENETO STRADE S.P.A	VENEZIA	5.163.200,00	6.947.425,00	368.800	1,00	368.800,00	7,143	496.240,67
Totale								17.233.696,23

L'attuale ordinamento prevede che già il Documento unico di programmazione 2019/2021 possa contenere gli elenchi provvisori che individuano il Gap (Gruppo amministrazione pubblica) ed il Perimetro al 31/12/2018 ai fini del Bilancio consolidato, fermo restando che gli elenchi definitivi saranno inseriti nella nota integrativa del bilancio stesso. Ciò in modo da fornire agli altri soggetti coinvolti le opportune informazioni rilevanti ai fini del loro consolidamento.

Ai fini dell'inserimento nel Gap si prendono in considerazione le società sulle quali l'Ente esercita un controllo di diritto, di fatto e contrattuale del capitale delle controllate, facendo riferimento ad una nozione di partecipazione. Sono stati quindi presi in considerazione i diritti di voto e la conseguente incidenza nel poter definire le scelte strategiche e gestionali della società partecipata.

Elenco 1 - Gruppo amministrazione pubblica

Settore di attività/intervento	Denominazione società	% partecipazione	Note
Infrastrutture per la mobilità			
Trasporti pubblici	<i>M.O.M. - MOBILITA' DI MARCA S.p.A.</i>	49,82%	La società risulta rilevante rispetto alla situazione patrimoniale della Provincia.
Gestione e manutenzione strade regionali e provinciali ex ANAS	<i>VENETO STRADE S.p.A.</i>	7,14%	La società è affidataria di un servizio strumentale. Non sussiste un potere di controllo da parte della Provincia in quanto partecipa con una quota minoritaria. La società non è a totale partecipazione pubblica
Sviluppo turistico, culturale e sociale			
Promozione e conservazione della figura e delle opere di Papa Pio X	<i>FONDAZIONE GIUSEPPE SARTO</i>	50%	Ente soggetto a potere di controllo della Provincia.

Non si evidenzia la presenza di gruppi intermedi facenti parte del consolidato.

Elenco 2 - Perimetro consolidamento

Il perimetro di consolidamento che fa capo alla Provincia di Treviso comprende le società di capitali e gli enti come dettagliato nella tabella seguente secondo il criterio della “rilevanza” previsto dallo stesso decreto legs. 118/2011.

Società partecipata	Sede Capitale sociale	% Posseduta	Metodo di consolidamento	Spesa personale complessiva	Eventuali perdite e/o operazioni finanziarie ripianate negli ultimi anni	% Ricavi Provincia su ricavi propri
SOCIETA PARTECIPATE						
MOM mobilità di Marca s.p.a.	Via Polveriera, 1 31100 Treviso- C.S.: 23.269.459,00 (i.v.)	49,82%	Proporzionale	€ 25.430.772	Nessuna	36,73%

Obiettivo triennio 2019/2021:

L'obiettivo per il triennio per la società MOM S.p.a. consiste nell'intervenire nell'efficientamento delle operazioni di logistica, di manutenzione della flotta, con benefici in termini di costi per spostamenti, affitti e riduzione delle rotture meccaniche dei mezzi. Ciò mediante l'attuazione ed il completamento del Piano di acquisizione delle infrastrutture (quali officine) e dei nuovi mezzi grazie ai contributi regionali ed al POR FESR 2014/2020.

Sezione Operativa

Parte Seconda



PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205

E

PIANO TRIENNALE DI FABBISOGNO DEL PERSONALE

art. 6, comma 2, D.Lgs n.165/2001



Riferimenti normativi

L'art. 1, comma 844, della Legge 205/2017 prevede che “ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, che ha ridotto del 30% le dotazioni organiche delle città metropolitane e delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e del 50% le dotazioni organiche delle restanti province.

Il piano di riassetto è un passaggio obbligatorio poiché costituisce il presupposto per procedere a nuove assunzioni, anche per quelle amministrazioni che già ne sono dotate che dovranno procedere ad una conferma o ad un aggiornamento del medesimo. Ciò in quanto la norma prevede espressamente che “ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario “definiscono” un piano di riassetto organizzativo...” disponendo per il futuro e non consentendo un utilizzo dei piani già adottati in un contesto storico e per finalità non adeguate a quelle richieste dalla nuova disposizione normativa.

Le norme sulla gestione del personale e il divieto di assunzioni dal 2012 al 2017

L'assetto organizzativo dell'Ente risente degli effetti delle disposizioni che si sono succedute negli ultimi sei anni.

- Art. 16, comma 9, del D. L. 95/2012, conv. in legge 135/2012 “*Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato*”;
- Art. 4, comma 9, del D. L. 101/2013, conv. in legge 125/2013: «Fermo restando il divieto previsto dall'art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012, le province possono prorogare fino al 31 dicembre 2017 i contratti di lavoro a tempo determinato nonché i contratti di collaborazione (...)»;
- Art. 3, comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014: «*Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012*».



- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:**
«A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto (...):
c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell'ambito di procedure di mobilità;
d) di acquisire personale attraverso l'istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni».
- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:** La dotazione organica delle Province è stabilita in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento.
- **Art. 22 comma 5, D. L. 50/2017.** Il divieto di cui all'articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014 n. 190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1 commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014 n. 56.

I provvedimenti della Provincia di Treviso

La Provincia di Treviso ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni già con deliberazione della Giunta Provinciale n. 74/21308 del 26 febbraio 2015 e n. 349/101531 del 26 ottobre 2015; provvedendo da ultimo con la deliberazione della Giunta Provinciale n.3/3945/2016 del 18 gennaio 2016 a rideterminare la consistenza della dotazione organica dell'Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, tenuto conto del ricollocamento del personale assegnato alle funzioni non fondamentali presso la Regione del Veneto a far data 1° gennaio 2016 nonché per effetto delle disposizioni contenute nel comma 770, art. 1, legge 208/2015 (legge di stabilità per l'anno 2016).

Per quanto riguarda la Regione Veneto, il processo di ricollocazione del personale ha avuto completa attuazione, come attestato dalla nota n. 37870 del 18 luglio 2016 con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica, in attuazione all'art. 1, comma 234, della legge di stabilità 2016, ha stabilito il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli Enti territoriali situati nelle 4 regioni, tra le quali il Veneto, nelle quali si è completata la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 6/84130 del 6 ottobre 2016 si è provveduto all'aggiornamento della dotazione organica a norma dell'art. 6, comma 1, D. Lgs n. 165/2001.



Con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017 è stata approvata la nuova organizzazione.

La Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - Legge di bilancio 2018

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

- a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti;
- b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 845, legge n. 205/2017 le assunzioni presso la Provincia sono destinate, prioritariamente, alle funzioni svolte in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

Contestualmente, si consente l'utilizzo dei resti delle capacità assunzionali non utilizzate delle quote percentuali richiamate riferite a cessazioni verificatesi nel triennio precedente di personale non interessato da processi di mobilità verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni.

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni dell'anno precedente il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità.

L'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata rispetto al bilancio dell'anno di riferimento, al netto delle spese relative alle nuove assunzioni.

Viene inoltre stabilita la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9 comma 28 della legge 78/2010 infatti prevede espressamente che "Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."

Restano fuori dal limite del 25% della spesa per il lavoro flessibile del 2009 anche le spese per rapporti di lavoro flessibile finanziati con fondi provenienti da altri livelli istituzionali, per progetti e attività che non rientrano nelle funzioni fondamentali delle Province.



Coerentemente con il ripristino delle facoltà di assunzione delle Province sono infine abrogati:

- l'articolo 16, comma 9, del D.L. 95/2012 il quale ha stabilito che nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle province, sia fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- l'articolo 1, comma 420, lettere da c) a g), della L. 190/2014, che hanno introdotto il divieto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, per le province delle regioni a statuto ordinario, di: procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, ivi incluse le procedure di mobilità; acquisire personale attraverso l'istituto del comando; attivare rapporti di lavoro inerenti il supporto agli organi di direzione politica o incarichi a contratto per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici; instaurare rapporti di lavoro flessibile; attribuire incarichi di studio e consulenza;
- l'articolo 22, comma 5, del D.L. 50/2017, che consente la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali delle Province.

Il ripristino delle facoltà assunzionali consente alle Province di procedere alla stabilizzazione del personale precario, nelle modalità stabilite dall'articolo 20 del d. lgs. 75/2017.

Il Piano di riassetto organizzativo

Ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, è stato predisposto ed approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 2/25373 del 21 marzo 2018, il Piano di riassetto organizzativo ai sensi dell'art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205.

Con il Decreto del Presidente prot. n. 83/34857 del 24 aprile 2018 è stato aggiornato il Piano Triennale dei fabbisogni di personale, alla luce delle prospettate esigenze organizzative derivanti dall'ampliamento dei servizi amministrativi e tecnici ai Comuni ed è stato accertato il rispetto dei limiti finanziari e dei vincoli normativi che consentono l'assunzione di personale.

Con determinazione n. 561/35065 del 25 aprile 2018 si è dunque avviata l'attuazione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale.

Con successivo Decreto del Presidente prot. n. 193/72735 del 4 settembre 2018, è stato aggiornato nuovamente il Piano di fabbisogno triennale di personale, al fine di garantire la continuità dei servizi resi dall'Ufficio "Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Tutela del paesaggio e Beni Ambientali" a seguito di plurime cessazioni di personale non programmate.

Il Piano deve essere ora integrato, sulla base delle esigenze organizzative sopravvenute e tenuto conto degli spazi assunzionali previsti o prevedibili per il triennio 2019 - 2021.

FUNZIONI FONDAMENTALI ATTRIBUITE DALLA L. 56/2014

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:



Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica" che sono esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

Il comma 90 della Legge 56/2014 dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- b) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Rispetto a quanto attualmente svolto, le funzioni fondamentali della Provincia sono descritte nella tabella che segue.



FUNZIONI FONDAMENTALI - (ART. 1, CO. 85)	
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO, NONCHE' TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE, PER GLI ASPETTI DI COMPETENZA	
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE	
<i>servizi di tutela e valorizzazione ambientale</i>	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Rilascio autorizzazione unica ambientale (AUA)	DPR 59/2013 DGRV 1775/2013 E 622/2014
Approvazione e autorizzazione esercizio discariche per rifiuti inerti e discariche per rifiuti urbani (anche in IPPC) – partecipazione alla commissione tecnica regionale sezione Ambiente e alla commissione regionale Valutazione	D. LGS. 152/2006 PARTE II E IV – L. R. 3/2000 ART. 6 – L. R. 33/1985 ART. 12 (CTRA) – L. R. 10/1999 ART. 5 (CTRVIA) – L. R. 33/1985 ART. 5 BIS ALLEGATO B
Controllo periodico sulle attività di gestione operativa e post-operativa delle discariche per rifiuti inerti, rifiuti urbani, non pericoloso e pericolosi – procedimenti sostitutivi dell'ente nel caso di inadempienze delle ditte - progettazione interventi sostitutivi su interventi di rimozione e bonifiche	D.LGS 152/2006 parte II e IV – D.LGS 36/2003 – L. R. 3/2000 ART. 6 – L. R. 26/2007 ART. 1 - D.LGS 163/2006
Rilascio autorizzazioni rifiuti speciali, controllo periodico sulle attività di gestione, intermediazione e commercio rifiuti, compresi i controlli sugli impianti soggetti ad aia regionale	D. Lgs. 152/2006, art. 208 - art. 6 L.R. 3/2000, art. 1 L.R. n. 26/2007
Approvazione programmi di controllo di discariche di rifiuti inerti o rifiuti speciali	D.Lgs. 152/2006 L.R. 3/2000 D.Lgs. n. 36/2003
Autorizzazione all'esercizio ed approvazione programmi di controllo di impianti di smaltimento di rifiuti speciali non rientranti in AIA regionale	D.Lgs. 152/2006 L.R. n. 3/2000
Attività istruttoria e di controllo ditte che operano recupero di rifiuti in procedura semplificata	art. 197-214-216 del D. Lgs. 152/2006
Rilascio autorizzazioni centri di raccolta, demolizione e recupero veicoli a motore e attività controllo	D. Lgs. 209/2003, D. Lgs. 152/2006, art. 6 L.R. 3/2000
Rilascio autorizzazioni impianti mobili trattamento rifiuti e verifica comunicazioni campagne di attività	ART.208 D.LGS 152/2006
Attività di controllo in materia di attività di gestione rifiuti non autorizzate (abbandoni, depositi incontrollati etc.)	ART.197 D.LGS.152/2006
Ricezione e verifiche conseguenti, delle denunce da parte del produttore/detentore di mancato ricevimento della quarta copia del formulario di identificazione rifiuti connessi alla gestione dei rifiuti speciali	D.Lgs. 152/2006
Partecipazione commissione esami "responsabile tecnico in materia di gestione di rifiuti"	Dgr 3864/2008
Rilascio autorizzazioni impianti per il trattamento dei rifiuti urbani e controllo; approvazione tariffa	D. Lgs. 152/2006, artt. 6-36 L.R. 3/2000
Autorizzazione al conferimento di rifiuti urbani in impianti provinciali extra bacino di produzione	L.R. 3/2000 ART. 6
Espressione parere chiesto dalla Regione Veneto al conferimento rifiuti in impianti fuori provincia	L.R. 3/2000 ART. 4
Predisposizione ed aggiornamento dei piani provinciali per la gestione dei rifiuti urbani	L.R. 3/2000 ART. 6
Osservatorio provinciale sui rifiuti - aggiornamento dei data base relativi alle autorizzazioni, acquisizione ed elaborazione informazioni e dati relativi ai rifiuti urbani e speciali	art. 10 L. 93/2001
Controlli su impianti di gestione rifiuti, discariche con ARPAV e FFOO	D.LGS. 152/2006 ART. 197
V.A.S. - V.I.A. - V.Inc.A.	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Procedimento di valutazione di impatto ambientale	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997 DGRV 575/2013
Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997 DGRV 575/2013
Rilascio pareri di competenza relativi a Centri Commerciali	L.R. 50/12 DGRV 1047/2013
Attivazione fase preliminare di definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale	D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs 4/2008 – parte seconda, art. 21
Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale e contestuale approvazione del progetto	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Commissione VIA provinciale (anche integrata)	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Commissione Tecnica Provinciale Ambiente	LR 33/85 art. 14
Commissione Tecnica Consultiva Elettrodotti	L.R. 27/2001 ART.31
Partecipazione ad attività istruttoria della Commissione VIA regionale per progetti che interessano il territorio provinciale	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997



Attività di partecipazione a procedimenti di VIA statale per progetti che interessano il territorio provinciale	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Inchiesta pubblica in materia di VIA	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Verifica su esposti per mancanza di VIA	D.Lgs. n. 152/2006, parte II - L.R. n. 10/1999 - D.P.R. n. 357/1997
Partecipazione alla commissione tecnica regionale sezione ambiente	D.Lgs. 387/2003, art. 12 - L.R. 33/1985, art. 12
Rilascio autorizzazione integrata ambientale (A.I.A) degli impianti di cui all'allegato b della l.r. 26/2007 e funzioni di verifica e controllo sugli stessi impianti	D.Lgs. 152/2006, art. 29 sexies - L.R. 33/1985, art. 5
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche fino a 150 kV	Art. 89, L.R. 11/2001; L.R. 24/1991
Controllo impianti termici civili ai fini della prevenzione dell'inquinamento atmosferico	Titoli II e III, Parte V, D.Lgs 152/06
Controllo impianti termici sullo stato di manutenzione e di rendimento energetico nei Comuni < 30.000 abitanti	L. 10/1991, D.Lgs 192/05, DPR 74/2013
Autorizzazione installazione ed esercizio impianti di teleradiocomunicazione con Potenza > 150 W	L.R. 3/1998, L.R. 29/93, D.Lgs 259/2003
Gestione comunicazioni impianti teleradiocomunicazioni Potenza < 150 W	
Implementazione catasto delle comunicazioni di detenzione impianti di teleradiocomunicazione	L.R. 29/1993 ART. 2
Partecipazione Comitato Tecnico Interregionale e Commissioni Prefetture in materia di Incidenti Rilevanti	Artt. 19 e 20 D.Lgs 334/1999 e ss.mm.ii.
Gruppo di lavoro per trasporto materie radioattive e fissili	Art. 125 D.Lgs 230/1995
Competenze in materia di inquinamento luminoso	L.R. 17/2009
Commissione Esami Abilitazione Conduzione Impianti Termici	Titolo II, Parte V, Art. 287 D.Lgs 152/06
Reperibilità e fruizione dei dati territoriali	Direttiva 2007/2/CE - D.Lgs. n. 267/2000, art. 19 - D.Lgs. n. 82/2005 - L.R. n. 11/2004, art. 10
Gestione e produzione dati territoriali integrati	Direttiva 2007/2/CE - D.Lgs. n. 267/2000, art. 19 - D.Lgs. n. 82/2005 - L.R. n. 11/2004, art. 10
Pubblica connettività per la fruizione dei dati	Direttiva 2007/2/CE - D.Lgs. n. 267/2000, art. 19 - D.Lgs. n. 82/2005 - L.R. n. 11/2004, art. 10
Sanzioni amministrative per: gestione rifiuti, emissioni in atmosfera tutela ambiente, scarichi, impianti termici civili, combustibili, impianti geotermici, utilizzazione agronomica, elettrodotti, IPPC- AIA	D.Lgs. 152/06: art.262 rifiuti, art.279 emissioni, artt. 288 c.6 impianti termici civili, art. 296 combustibili; art. 133 scarichi, L.10/91 art.31 c.3 impianti termici civili; L.R.44/82 art.33 cave; L.R.33/85 art.65 e art.65-bis tutela acque, impianti geotermici, art.65-quater utilizzazione agronomica effluenti zootecnici; L.R.3/00 art.55 rifiuti; L.R.11/01 art.89 elettrodotti; L.R.26/07 art.1 con rifer. Ad art.29-quattordicesime c.8 D.Lgs.152/06 autorizzazioni integrate ambientali
Tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti solidi	L.549/95 art.3 c.33 ecotassa.
Stesura notizie di reato artt. 29 quattordicesime, art. 137, 256, 279 d. lgs 152/06	Art.5 L.R. 33/85 con rif. Art.268 lett.p) del D.lgs.152/06
Stesura notizie di reato - combustibili art.296 parte v d.lgs 152/06	Art.5 L.R. 33/85, art. 296 c. 3 del D.lgs.152/06
Applicazione poteri di ordinanza - emissioni art.278 parte v d.lgs 152/06	Art.5 L.R. 33/85 con rif. Art.268 lett.p) del D.lgs.152/06
Controllo della corretta esecuzione degli interventi di bonifica di siti inquinati e della gestione dei rifiuti da essa derivanti	D.Lgs. 152/2006 art. 248 c. 1 - L.R.n.3/2000 L.R. n. 20/2007
certificazione di avvenuta bonifica in conformità al progetto approvato	D.Lgs. 152/2006 art. 248 c. 2 - L.R.n.3/2000 L.R. n. 20/2007
Espressione del parere in conferenza di servizi sui piani di caratterizzazione, documenti di analisi del rischio e progetti di bonifica, al di fuori dell'area PALAV, di competenza comunale.	D.Lgs. 152/2006 L.R. 3/2000 L.R. 20/2007
Espressione del parere in conferenza di servizi sui piani di caratterizzazione, documenti di analisi del rischio e progetti di bonifica in area PALAV, di competenza della Regione Veneto.	D.Lgs. 152/2006 L.R. 27/2001 DGRV 652/2009
Espressione del parere in segreteria tecnica ed in conferenza di servizi sui piani di caratterizzazione, documenti di analisi del rischio e progetti di bonifica nel sito di interesse nazionale di Porto Marghera, di competenza del Ministero dell'Ambiente.	D.Lgs. 152/2006 art. 252 - D.M. 23/02/2000
Controlli sulle attività eseguite durante le misure di prevenzione, riparazione, di messa in sicurezza d'emergenza e sulle indagini preliminari che si concludono con l'autocertificazione di ripristino.	D.Lgs. 152/2006 (artt. 242 c. 2)
Indagini e attività istruttorie, in seguito alla comunicazione da parte del soggetto interessato dell'esistenza di una potenziale contaminazione storica.	D.Lgs. 152/2006 (artt. 242 c. 12)
Accettazione delle garanzie finanziarie per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica.	D.Lgs. 152/2006 (art. 242 c. 7) L.R. 3/2000 L.R. 20/2007 DGRV 3962/2004
Identificazione soggetti responsabili di potenziali contaminazioni	D. LGS. 152/2006 ART. 244 - 245
Funzioni regionali in materia di bonifiche dei siti inquinati (responsabilità del procedimento in bonifiche che interessano più comuni della provincia medesima, eventuali interventi sostitutivi nella fattispecie di cui sopra, interventi sostitutivi nel caso di comuni inadempienti) - - progettazione interventi sostitutivi su interventi di bonifica	L. R. 20/2007 ART. 18 - L. R. 3/ 2000 ART. 6 - DLGS 163/2006



rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Autorizzazione all'esercizio e allo scarico, controllo preventivo impianti di depurazione acque reflue urbane e controllo successivo	D.Lgs. n. 152/2006, art. 124 - 128 - 130 - L.R. n. 33/1985, art. 5
Autorizzazione allo scarico e controllo preventivo impianti di depurazione per acque reflue industriali e controllo successivo	D. Lgs. n. 152/2006, art. 124 e 128 , 113 E 130 -
Autorizzazione acque meteoriche e di lavaggio	D.P.R. n. 59/2013 L.R. n. 33/1985, art. 5 pta -nta dgr 842/2012 ART. 39
Autorizzazione e controllo scarichi acque meteoriche di dilavamento	D.LGS.152/2006 - P.T.A. ART. 39
Autorizzazione/iscrizione registro per trattamento rifiuti c/o depuratori acque reflue urbane	D.LGS. 152/2006 ART. 110
Autorizzazione alla realizzazione di impianti geotermici (sonde geotermiche e scarico in falda)	Piano Regionale di Tutela delle Acque, Norme Tecniche di Attuazione, art. 31
Riutilizzo agronomico fanghi di depurazione e altri residui	D.Lgs. n. 99/1992 - L.R. n. 3/2000, art. 6 - D.G.R.V. n. 2241/2005
Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e di talune acque reflue aziendali - gestione comunicazioni	D.Lgs. n. 152/2006, art. 112 - D.M. 7aprile 2006 - D.P.R. n. 59/2013 - L.R. n. 33/1985, ART. 5 - D.G.R.V. n. 2495/2006
Gestione delle comunicazioni per l'uso alternativo alla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione	Dgrv 1348/2011
Controllo e monitoraggio della qualità dell'acqua, sia superficiale che sotterranea (in collaborazione con ARPAV)	D. Lgs. 152/2006 - L.R. 33/85, ART. 5 P.T.A. - DCR 107/2009
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera degli impianti e attività che producono emissioni e funzioni di controllo successivo (autorizzazioni in procedura ordinaria art. 269 e 275, autorizzazioni a carattere generale art. 272, esenzioni, modifiche non sostanziali, prese d'atto, deroghe, conferenze di servizi, etc...)	D.Lgs. 152/2006, art. 269 - L.R. 33/1985, art. 5
Istruttorie per parere IPPC in sede regionale, nazionale	D. Lgs. 152/2006
Autorizzazioni IPPC provinciale	D. Lgs. 152/2006
Funzioni di controllo successivo (verifica analisi di avvio impianto, verifica piani gestione solventi, verifica rispetto prescrizioni con scadenze, disamina sopralluoghi arpav o di altri organi di controllo, etc...) e adempimenti conseguenti (prese d'atto, convocazioni, avvio nuovo procedimento, poteri d'ordinanza, etc...)	D.Lgs. 152/2006, parte V art. 268 lettera p) - L.R. 33/1985, art. 5
Controllo su stabilimenti industriali e impianti con forze dell'ordine e con arpav	D. Lgs. 152/2006
Validazione dati contenuti nelle comunicazioni per il registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti di propria competenza (dichiarazione E-PRTR)	REG. CE 166/06 DPR 157/2011 D.LGS 46/2014
Tutela e risanamento dell'atmosfera	PRTRA: DCR n° 57 dell'11/11/2004 punto 6.2.1.3
Gestione dei tavoli tecnici zonali: coordinamento degli interventi dei comuni previsti nei piani d'azione, di risanamento, di mantenimento finalizzati a ridurre i superamenti delle soglie di allarme e dei valori limite	
Coordinamento piani acustici comunali ed interventi in materia di inquinamento acustico riguardante più comuni. Piani comunali di zonizzazione acustica. verifica congruità	L. 447/1995, L.R. 21/1991
parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Pianificazione Rete ecologica provinciale, Progetto strategico Rete ecologica (PTCP)	LR 11/2004
Gestione del patrimonio dell'Ente (boschi e aree naturali protette)	D. DLGS 267/2000
Piani di gestione Z.P.S. in accordo in convenzione con la Regione in quanto autorità competente	DRG 4572/2007
Pianificazione, programmazione e gestione delle attività di miglioramento ambientale e riqualificazione habitat. Parchi.	D. DLGS 267/2000, L. 394/1991, LR 40/1984
tutela e valorizzazione risorse idriche e energetiche	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Partecipazione alle conferenze di servizi per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili risorse energetiche	D.Lgs. 387/2003, art. 12



FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO	
<i>urbanistica e programmazione territoriale</i>	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Predisposizione, adozione del PTCP e sue varianti	D. Lgs. 267/2000 – L. R. 11/2004
Approvazione degli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI) con la procedura concertata di cui all'art. 15 e 16 della l. r. n. 11/2004.	L. R. 11/2004
Approvazione degli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI) ai sensi dell'art. 14 della l. r. n. 11/2004.	L. R. 11/2004
Approvazione dei PRG ai sensi dell'art. 48 della l.r. 11/2004	L. R. 11/2004 – L. R. 61/1985
Espressione di parere su PRG ai sensi dell'art. 48 della l.r. 11/2004	L. R. 11/2004 – L. R. 61/1985
Adozione strumenti urbanistici comunali (PRG/PAT/PATI) per insediamenti produttivi in contrasto con lo strumento urbanistico generale con la procedura dello sportello unico attività produttive (SUAP)	L. R. 11/2004 – L. R. 55/2012 – DPR 160/2010
Certificazione pubblicazione e deposito strumenti urbanistici comunali e gestione dell'osservatorio urbanistico	L. R. 11/2004
Procedura di VAS per PAT/PATI (rapporti ambientali preliminari)	L.R. 11/2004 - DGRV n. 791 del 31.03.2009, allegati B) e B1) – DGRV n. 708 del 02.05.2012
Approvazione accordo di programma che comporti variante al PAT/PATI	L. R. 11/2004, art. 7, comma 5
Parere in ordine alla deroga al limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa	L. R. 11/2004, art. 13, comma 1, lett. f)
Autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 45 bis della l.r. 11/2004	L. R. 11/2004
Accertamento della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 45 bis della l.r. 11/2004	L. R. 11/2004
Provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi degli articoli 167 e 168 del d. lgs. 42/2004	L. R. 11/2004
Determinazione del valore venale degli immobili ai sensi artt. 93 e 96 della l.r. 61/1985	L.R. 61/1985
Pareri su autorizzazione per grandi strutture di vendita e parchi commerciali in sede di conferenza di servizi	L. R. 50/2012
Esercizio poteri di sostitutivi e di annullamento previsti dall'art. 30 della l. r. n. 11/2004 e dall'art. 100 della l. r.. 61/85	L. R. 11/2004 - L. R. 61/1985
Autorizzazione per gasdotti intercomunali non appartenenti alla rete nazionale	D.P.R. 327/2001 ART. 52 QUATER
Ricezione informazioni relative al controllo dell'attività edilizia comunale abusiva	DPR 380/2001, artt 27 e 31 - L. R. 61/1985, art. 89
Proposta di adozione della dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell' art. 138 d. lgs. 42/2004	L. R. 11/2004
Pareri sull'assoggettabilità a VAS di piani e programmi, come previsto dalla deliberazione di Giunta Regione Veneto n. 791/09 ("adeguamento delle procedure di valutazione ambientale strategica a seguito della modifica alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "codice ambiente", apportata dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, indicazioni metodologiche e procedurali")	D. Lgs. 152/2006



PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO IN AMBITO PROVINCIALE, AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO IN MATERIA DI TRASPORTO PRIVATO, IN COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NONCHE' COSTRUZIONE E GESTIONE DELLE STRADE PROVINCIALI E REGOLAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE AD ESSE INERENTE	
FUNZIONI NEL CAMPO DEI TRASPORTI	
trasporti pubblici locali	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Trasporto pubblico locale - programmazione del servizio, controllo qualità, rapporti con aziende, verifiche requisiti, rapporti con la regione e adempimenti amministrativi	L.R. 25/98
Adozione del piano di bacino per pianificare il trasporto pubblico locale e assicurare la mobilità nell'ambito del territorio provinciale (comprende l'individuazione dei servizi "periurbani")	L.R. 25/1998, D.lgs 422/1997
Stipulazione di accordi di programma per gli investimenti nel settore del tpi e predisposizione proposte triennali	L.R. 25/1998
Istituzione di servizi aggiuntivi extraurbani	L.R. 25/1998
Funzioni amministrative relative ai servizi extraurbani	L.R. 25/1998
Irrogazione di sanzioni amministrative in materia di TPL	L.R. 25/1998
Autorizzazione all'effettuazione dei servizi di gran turismo	L.R. 25/1998
Stipula e gestione dei contratti di servizio relativi ai servizi extraurbani ed interregionali minimi nonché l'autorizzazione all'effettuazione dei servizi commerciali di propria competenza	L.R. 25/1998
Autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente autobus destinati a servizio di trasporto pubblico locale	L.R. 25/1998
Approvazione regolamenti comunali servizi non di linea per via di terra	L.R. 22/1996
Approvazione dei regolamenti comunali per i servizi non di linea nelle acque di navigazione interna	L.R. 63/1993
Riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso e delle fermate	L.R. 25/1998
Agevolazioni tariffarie per trasporto pubblico	L.R. 19/1996
Autorizzazione trasporti atipici	L.R. 46/1994
Autorizzazione e vigilanza sull'attività degli studi di consulenza automobilistica (agenzie di "pratiche auto")	L. 264/1991
Autorizzazione e vigilanza sull'attività delle autoscuole e delle scuole nautiche e dei loro consorzi	DM 146/2008 DLgs 112/1998 – Dlgs 285/1992
Esame per l'iscrizione al ruolo di conducenti di veicoli adibiti a servizi pubblici non di linea (taxi e NCC)	LR 22/1996
Esame per l'iscrizione al ruolo di conducenti di natanti adibiti a servizi pubblici non di linea	LR 63/1993
Esame abilitativo di insegnanti e istruttori di autoscuole	DM 17/2011 Dlgs 112/1998
Esame abilitativo titolari o preposti di studi di consulenza automobilistica	L. 264/1991 Dlgs 112/1998
Esame di idoneità professionale ai fini della direzione delle imprese di autotrasporto merci c/terzi	DLgs 395/2000 Dlgs 112/1998 REG (CE) 21 ottobre 2009, n. 1071/2009
Esame di idoneità professionale dei titolari delle imprese di autotrasporto persone su strada	DLgs 395/2000 Dlgs 112/1998
Esame di idoneità professionale per l'esercizio delle funzioni di agente accertatore per l'irrogazione delle sanzioni per le violazioni commesse da utenti del trasporto pubblico locale	L.R. 25/1998
Deroghe distanze legali per costruire manufatti entro la fascia delle linee e delle infrastrutture di trasporto	L.R. 11/2001
Autorizzazioni autotrasporto conto proprio	L. 298/1974 DLGS 112/1998
Albo provinciale autotrasportatori cose conto terzi	L. 298/1974 D.Lgs 112/1998, REG (CE) 21 ottobre 2009, n. 1071/2009
Autorizzazione imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e al controllo amministrativo sulle imprese autorizzate	DLGS 285/1992 DLGS 112/1998
Trasporto studenti diversamente abili delle scuole superiori	D. Lgs 112/98 L.R. 11/2001
Trasporti eccezionali	D. Lgs 285/92 (Codice della Strada)– L.R. 60/94
Impianti di carburante: approvazione piano tumi	L.R. 23/2003



FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO	
viabilità (compresi espropri)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Attività tecnico-operative (programmazione, predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento, collaudo) per i lavori di manutenzione straordinaria necessari a garantire con proprio personale o mediante ditte incaricate, la conservazione e il miglioramento del patrimonio stradale e delle relative pertinenze, oltre che fornire standard di sicurezza e comfort adeguati alle esigenze dell'utenza	
Attività tecnico-operative (programmazione, predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento, collaudo) per fronteggiare situazioni di emergenza, calamità naturali, crolli, frane lungo le strade provinciali (lavori urgenti e/o di somma urgenza)	D.LGS. 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i. - art. 14; art.99 del D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 ; art. 19 lett.d del D.Lgs.18 agosto 2000 n.267. D.Lsg 163/2006
Manutenzione- gestione – pulizia delle ss.pp. - manutenzione e apposizione della segnaletica – ordinanze - nulla osta , autorizzazioni lungo le ss.pp.	
Attività tecnico-operative (predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento) per il servizio di sgombero neve e trattamenti invernali effettuati con proprio personale o mediante ditte incaricate	
Attività tecnico-operative (programmazione,predisposizione progetti, direzione lavori, assunzione della responsabilità del procedimento, collaudo) per il servizio di mantenimento delle alberature lungo la rete stradale provinciale effettuati con proprio personale o ditte incaricate	
Partecipazione a corsi di sensibilizzazione nelle scuole in materia di sicurezza stradale	
Partecipazione alla commissione tecnica regionale decentrata LL.P.. (C.T.R.D.)	DGR V 1031 del 18/03/2005
Funzioni connesse alla realizzazione di particolari opere viabilistiche quali ponti, sovrappassi e sottopassi	D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada)
Pianificazione interventi e implementazione della rete provinciale	D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada)
Attività di verifica di progetti stradali relativi ad interventi eseguiti da terzi sulla rete stradale provinciale, autorizzazione dei lavori, controllo di conformità delle opere nella fase di cantiere, monitoraggio del traffico sulla rete stradale; verifica degli atti di pianificazione urbanistica degli enti locali in merito alle interferenze con la rete viaria.	D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada)
Rilascio autorizzazioni e nulla-osta per opere da eseguire in fregio alle strade provinciali	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. - artt. 14 e 26
Rilascio di autorizzazioni per il transito di trasporti eccezionali su strade provinciali su delega regionale	
Interventi in sul posto finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza viabilistica in caso di incidenti stradali o, comunque, quando sorgono particolari difficoltà per il traffico come, ad esempio, versamenti di beni o sostanze che possono danneggiare l'uomo, le strutture stradali o l'ambiente	
Controlli sul rispetto delle norme del codice della strada, delle concessioni, autorizzazioni e nulla osta rilasciati	
Controlli sulla regolarità e le eventuali manomissioni della segnaletica stradale (orizzontale e verticale) e barriere di sicurezza esistenti	
Controlli sul regolare deflusso delle acque meteoriche lungo gli scoli, fossi e opere idrauliche fiancheggianti e intersecanti la rete stradale provinciale	
Classificazione tecnico-funzionale delle strade e classificazione e declassificazione della rete stradale	
Autorizzazioni e nulla osta per impianti di distribuzione carburanti	
Attività finalizzate alla raccolta di dati utili alla realizzazione del catasto strade, gestione del grafo stradale, quali monitoraggio del traffico, censimento segnaletica, censimento barriere di protezione, censimento ponti, ponticelli e tombotti e rilievo filmato della rete stradale	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. - art. 10 e 104 - Legge Regionale 60 del 30.09.1994
Supporto ai comuni per procedure di affidamento incarichi di progettazione e appalti di lavori	D. Lgs. 163/2006 – Legge 56/2014 – D. L. 66/2014
Gestione amministrativa della viabilità, appalti di lavori e servizi di progettazione, stipulazione accordi di programma con comuni e/ o altri enti per la realizzazione di interventi sulle sspp	D. Lgs. 163/2006 – Legge 56/2014 – D. L. 66/2014
Autorizzazioni e nulla osta strade (nuove intersezioni, nuovi manufatti, percorsi protetti, etc.)	ART.14 COMMA 2a E ARTT.26 E 27 D. Lgs. N. 285/1992 (CODICE DELLA STRADA)
Autorizzazioni o nulla osta su apposizione pubblicità	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. art 22-23
Autorizzazioni o nulla osta su passi carrai, recinzioni	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i.
Autorizzazioni o nulla osta posa sottoservizi	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i.art 25-26
Autorizzazioni per gare sportive	D.LGS. 30 Aprile 1992 n.285 e s.m.i. art. 9
Svolgimento delle attività del procedimento espropriativo derivanti dalle opere pubbliche programmate, da accordi con comuni e altri enti e delle attività finalizzate a concessioni demaniali a favore della provincia	T.U. espropri
Quantificazione del valore da corrispondere, sia nel caso di esproprio sia nel caso di acquisizione sanante prevista dall'articolo 42-bis	T.U. espropri
Accorpamento alla partita 5 "strade pubbliche" dei mappali acquisiti con contratto o con decreto d'esproprio regolarmente trascritti e volturati utilizzati per la realizzazione di opere provinciali e revisione e correzione delle intestazioni catastali relative a strade in tutto il territorio provinciale	T.U. espropri
Redazione del provvedimento di svincolo delle indennità di espropriazione non condivise e a suo tempo depositate in cassa depositi e prestiti da enti terzi, nell'ambito di procedimenti di esproprio per i quali la provincia ancora opera come autorità delegata	T.U. espropri



PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE DELLA RETE SCOLASTICA, NEL RISPETTO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	
<i>FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA</i>	
istituti di istruzione secondaria (solo per la parte del servizio Istruzione in quanto la parte del servizio Edilizia è collocata alla lett. e), comma 85, art. 1, legge 56/2014)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Coinvolgimento degli istituti scolastici nell'allocazione delle risorse per interventi sulle infrastrutture e trasporto studenti	D.P.R. N. 233/1998, L.R. N. 112/2001, D.LGS 112/2008, L. 133/2008, L. 154/2008, L. N. 111/2011; art. 613 d.lgs 16.4.1994, n. 297
Affidamenti e gare di servizi e fornire. Utenze.	
Dimensionamento scolastico: l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; coordinamento amministrazioni e parti sociali ed economiche e risoluzione dei conflitti di competenza, anche per primo ciclo istruzione (attuazione linee guida regionali)	
Offerta formativa: la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche; coordinamento amministrazioni e parti sociali ed economiche e risoluzione dei conflitti di competenza, anche per primo ciclo istruzione (attuazione linee guida regionali)	
Pianificazione dell'assegnazione e dell'utilizzo degli spazi e delle sedi in accordo con le istituzioni scolastiche.	
Riparto oneri Ufficio Scolastico Regionale	
Realizzazione di attività di orientamento scolastico	
Orientamento per il diritto-dovere all'istruzione e formazione: coordinamento delle reti per l'orientamento, azioni di informazione orientativa, attraverso progetti specifici in uscita dalla secondaria di primo e secondo grado, progetti di ri-orientamento, finanziati anche con risorse proprie, per il contrasto alla dispersione scolastica	
Gestione della banca dati anagrafe regionale (ex AROF ora ARS); assistenza tecnica e formazione alla scuole estrazione degli abbandoni.	
GESTIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA	
<i>FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA</i>	
istituti di istruzione secondaria (solo per la parte del servizio Edilizia in quanto la parte del servizio Istruzione è collocata alla lett. c), comma 85, art. 1, legge 56/2014)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Pianificazione, programmazione, progettazione, funzioni di rup e di lavori di realizzazione e recupero funzionale, adeguamento di edifici scolastici inseriti nel piano triennale OO.PP.	LEGGE 23/1996, D.LGS. N. 81/2008, D.M. 18/12/1975
Affidamenti e gare di lavori	
Attività di gestione dell' edilizia scolastica ed istituzionale, in particolare: a) manutenzione ciclica di breve periodo, manutenzione a guasto, manutenzione d'urgenza, gestione degli impianti. b) manutenzione straordinaria e da programma delle opere pubbliche. c) supporto specialistico e tecnologico relativamente agli interventi sul ciclo di vita del prodotto edilizio. d) gestione energetica degli stabili scolastici ed istituzionali, progettazione e realizzazione opere per la riduzione dei consumi (obblighi l. n. 10/91 e d.lgs. n. 192/2005) e) monitoraggio requisiti di sicurezza funzionale e strutturale, omologazione per la prevenzione incendi e la vulnerabilità sismica, progettazione e realizzazione interventi necessari (d.m.i. 26.08.1992 e d.m.i. 14.01.2008, circolare 02.02.2009 n. 617/c.s. II. pp. e art. 18, comma 3, d.lgs. n. 81/2008). f) gestione impianti elevatori g) gestione utenze h) gestione impianti antincendio	
Gestione dei rapporti con gli istituti scolastici di competenza provinciale e con i comuni in particolare per le situazioni di condominio (edifici scolastici utilizzati da scu edilizia ole del primo e del secondo ciclo d'istruzione) - legge 23/1996	
Abbandimento barriere architettoniche. Funzioni di gestione dei fondi regionali destinati a comuni del territorio provinciale e finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici	



CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' SUL TERRITORIO PROVINCIALE	
organi istituzionali, partecipazione e decentramento (solo Consigliera di parità. I rimanenti organi istituzionali sono collocati alla Funz. 1, servizio 01, art. 2, d.p.r. 194/96)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Assistenza all'ufficio della Consigliera di parità	art. 16 del D. Lgs. 198/2006 e ss.mm
Promozione delle pari opportunità e segreteria della Commissione Pari Opportunità	D. Lgs 11.4.2006, n. 198 Codice delle pari opportunità: artt. 42, 43 e 48; Art. 3 Statuto e Regolamento di funzionamento della Commissione Provinciale Pari Opportunità tra uomo e donna.
RACCOLTA ED ELABORAZIONE DI DATI, ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
servizio statistico	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Indagini previste dal programma statistico nazionale	D.LGS.322/89, DIRETTIVE COMSTAT, L.R. 8/2002
Partecipazione a progetti speciali (censimento archivi amministrativi, incidentalità)	
Mantenimento dell'archivio statistico provinciale	
servizi di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali della provincia (servizi informativi, avvocatura, servizio contratti e gare reattivamente all'attività di supporto ai comuni)	
FUNZIONE AMMINISTRATIVA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Difesa e rappresentanza in giudizio, a seguito di conferimento di specifico mandato, pareri scritti e/o orali in materie giuridiche volti a prevenire il contenzioso; consulenza giuridica-amministrativa nella gestione dei procedimenti;	l. 56/2014, art. 1 cc. 44 e 85 lett. d); d.Lgs. n. 267/2000, art. 19, c. 1 lett. l); L. n. 244/2007, art. 2 c. 12; art. 23 l. n. 247/2012; art. 2, c. 1-bis, D.L. n. 132/2014 conv. L. 162/2014.
Procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi. Centrale unica di committenza	l. 56/2014 – D.L. 66/2014
Servizi informatici	D.LGS 267/2000 ART. 19, COMMA 1, LETTERA L);
Dati territoriali	CAD (CODICE AMMINISTRAZIONE DIGITALE)
Catasto	
Altri servizi svolti a favore dei Comuni (ad es difesa civica)	art. 11 267/2000; art.2 comma 186 lettera a) legge 191/2009
Assistenza e supporto per progetti europei: attività di consulenza interna ed esterna sui programmi comunitari favorendo la presentazione di nuovi progetti sia da parte della provincia che da parte degli altri enti locali	
Fomazione ai dipendenti comunali e supporti informativi	D.LGS 267/2000 ART. 19, COMMA 1, LETTERA L)



FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	
Direzione generale	art. 108 D.Lgs 267/2000
Segreteria generale	art. 97 e ss D.Lgs 267/2000
Funzionamento organi istituzionali	artt. 36 e ss D.Lgs 267/2000
Difensore civico	art. 11 d.lgs 267/2000 e legge 191/2009
Gestione controlli	artt. 147 e ss D.Lgs 267/2000
Anticorruzione	L. 190/2012
Trasparenza	D.Lgs 33/2013; delibere ANAC
Ufficio legale: difesa e rappresentanza in giudizio, a seguito di conferimento di specifico mandato, pareri scritti e/o orali in materie giuridiche volti a prevenire il contenzioso; consulenza giuridica-amministrativa nella gestione dei procedimenti;	l. 56/2014, art. 1 cc. 44 e 85 lett. d); d.Lgs. n. 267/2000, art. 19, c. 1 lett. I); L. n. 244/2007, art. 2 c. 12; art. 23 l. n. 247/2012; art. 2, c. 1-bis, D.L. n. 132/2014 conv. L. 162/2014.
Ufficio personale	artt. 88 e ss D.Lgs 267/2000
Ragioneria	Parte seconda D.Lgs 267/2000
Economato	art. 153 D.Lgs 267/2000
Servizi informativi (CED) e gestione sistema informatico	D.Lgs 82/2005 e s.m.i.
Provveditorato e funzioni centralizzate d'appalto, di stipula e supporto amministrativo alle strutture tecniche	D. Lgs 50/2016
Patrimonio (programmazione triennale e annuale delle opere e dei lavori pubblici relative agli edifici non scolastici: valorizzazione / alienazione / concessione / locazione / di beni immobili del patrimonio disponibile: edifici non scolastici, relitti stradali, ecc)	D.Lgs 267/2000
Servizi ausiliari	
Protocollo, spedizione, notifiche	DPR 445/2000; DPCM 31/10/2000
Archivio	d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42
Ufficio stampa	L. 150/2000
Ufficio relazioni con il pubblico (gestione accessi, reclami, informazioni)	L. 150/2000
Accertamento entrate tributarie	D.Lgs 267/2000
Gare e contratti, nella parte non impegnata nelle funzioni di supporto di cui alla lett. d), comma 85, art. 1, legge 56/2014 e Funz. 1, servizio 08, art. 2, d.p.r. 194/96)	D. Lgs 50/2016
Ufficio elettorale	Legge 56/2014
Assicurazioni	
Altro (funzioni eterogenee di diverso tipo)	



ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI TRAMITE INTESE O CONVENZIONI
(ART. 1, COMMA 88, DELLA LEGGE 7.4.2014 N. 56)

Stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale

La Provincia ha assunto altresì la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 - nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell'ambito.

Stazione unica appaltante provinciale

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 - Aggregazioni e centralizzazione delle committenze prevede tra l'altro che:

- 1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;
- 2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
 - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - c) **ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.**

L'art. 16 del disegno di legge "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", attualmente all'esame del Parlamento, prevede: "L'art. 37, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, è sostituito dal seguente: «In attesa della qualificazione delle stazioni appaltanti ai sensi dell'articolo 38, l'ambito territoriale di riferimento delle centrali di committenza coincide con il territorio provinciale o metropolitano e i Comuni non capoluogo di Provincia ricorrono alla stazione appaltante costituita presso le Province e le Città Metropolitane per gli appalti di lavori pubblici»".

L'eventuale approvazione della modifica legislativa comporterà l'esigenza di potenziare ulteriormente la dotazione della SUA provinciale alla quale oggi aderiscono gli Enti di seguito indicati.

**ENTI ADERENTI ALLA STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIALE**

n.	COMUNE	popolaz.	n.	COMUNE	popolaz.
1	ALTIVOLE	6.943	46	MOGLIANO VENETO	27.728
2	ARCADE	4.450	47	MONASTIER DI TREVISO	4.343
3	BIM PIAVE		48	MONFUMO	1.398
4	BORSO DEL GRAPPA	5.860	49	MONTEBELLUNA	31.255
5	BREDA DI PIAVE	7.840	50	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	2.782
6	CAERANO SAN MARCO	8.072	51	MOTTA DI LIVENZA	10.774
7	CAPPELLA MAGGIORE	4.729	52	NERVESA DELLA BATTAGLIA	6.914
8	CARBONERA	11.145	53	ODERZO	20.285
9	CASALE SUL SILE	12.883	54	ORMELLE	4.452
10	CASIER	11.364	55	ORSAGO	3.911
11	CASTELCUCCO	2.216	56	PADERNO DEL GRAPPA	2.149
12	CASTELFRANCO VENETO	32.815	57	PEDEROBBA	7.573
13	CASTELLO DI GODEGO	7.177	58	PIEVE DI SOLIGO	12.132
14	CESSALTO	3.847	59	PONTE DI PIAVE	8.362
15	CHIARANO	3.731	60	PORTOBUFFOLE'	797
16	CIMADOLMO	3.449	61	POSSAGNO	2.177
17	CODOGNE'	5.354	62	PREGANZIOL	16.911
18	COLLE UMBERTO	5.205	63	QUINTO DI TREVISO	9.818
19	CONEGLIANO	34.428	64	REFRONTOLO	1.761
20	CORDIGNANO	7.130	65	RESANA	9.522
21	CORNUDA	6.263	66	REVINE LAGO	2.226
22	CRESPANO DEL GRAPPA	4.767	67	SALGAREDA	6.627
23	CROCETTA DEL MONTELLO	6.092	68	SAN FIOR	6.867
24	FARRA DI SOLIGO	8.913	69	SAN PIETRO DI FELETTO	5.334
25	FOLLINA	3.910	70	SAN POLO DI PIAVE	4.925
26	FONTANELLE	5.834	71	SANTA LUCIA DI PIAVE	8.995
27	FONTE	6.061	72	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	7.411
28	FREGONA	3.096	73	SARMEDE	3.126
29	GAIARINE	6.120	74	SAN VENDEMIANO	10.107
30	GIAVERA DEL MONTELLO	5.176	75	SEGUSINO	1.888
31	GODEGA DI SANT'URBANO	6.103	76	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	5.799
32	GORGIO AL MONTICANO	4.234	77	SPRESIANO	12.161
33	CENTRO ANZIANI DOMENICO SARTOR		78	SUSEGANA	12.048
34	I.P.A.B. ASILO INFANTILE M. AI CADUTI		79	TARZO	4.446
35	I.P.A.B. ASILO INFANTILE UMBERTO I		80	TV1 -CONSORZIO D'IGIENE DEL TERRITORIO	
36	I.P.A.B. CASA DI RIPOSO MOZZETTI		81	TREVIGNANO	10.608
37	I.P.A.B. CASA DI RIPOSO AITA		82	UNIONE MONTANA DEL GRAPPA	
38	I.P.A.B. ISTITUTO COSTANTE GRIS		83	UNIONE MONTANA PREALPI TREVIGIANE	
39	ISTRANA	9.289	84	VALDOBBIADENE	10.559
40	LORIA	9.281	85	VAZZOLA	7.022
41	MANSUE'	4.130	86	VIDOR	3.752
42	MARENO DI PIAVE	9.761	87	VITTORIO VENETO	28.656
43	MASER	5.060	88	VOLPAGO DEL MONTELLO	10.003
44	MASERADA SUL PIAVE	9.339	89	ZENSON DI PIAVE	1.784
45	MIANE	3.372	90	ZERO BRANCO	11.010



Monitoraggio dei contratti di servizio

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

Organizzazione di concorsi e procedure selettive

Si tratta di nuova funzione, che, anche se in un momento di maggiore stasi delle assunzioni, vede in prospettiva la necessità di creare graduatorie uniche, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

Il 16 aprile 2018 è stata avviata con i Comuni la ricognizione dei fabbisogni di personale.

Servizio di assistenza ai Comuni per la grafica e l'immagine coordinata

Dal 2016 la Provincia svolge per i Comuni, che aderiscono tramite convenzione, assistenza gratuita per l'ideazione e lo sviluppo di prodotti di comunicazione per promuovere eventi culturali e servizi.

L'attività viene svolta interamente con risorse interne, in particolare con n. 1 unità di personale assegnato all'ufficio comunicazione dell'ente.

Funzioni di Ente di Governo per il trasporto pubblico locale

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915/2018 è stata approvata la "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", che prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

LE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

L'art. 2 della L. R. 19/2015 ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

Il 30 ottobre 2015, data di entrata in vigore della L.R. n. 19 del 20.10.2015, è stato presentato in osservatorio ed approvato il documento che contiene i criteri per la formulazione degli elenchi del personale interessato alla mobilità conseguente al riordino delle funzioni effettuato dalla L.R. n. 19 e sono stati, altresì, formalmente consegnati gli elenchi del personale in servizio adibito allo svolgimento di funzioni non fondamentali oggetto di riordino ed attualmente in servizio.



Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1733 del 1° dicembre 2015 è stata disposta la “determinazione della nuova dotazione organica della Giunta Regionale” ai sensi della Legge 29 ottobre 2015 n. 19; con Decreto n. 176 del 21 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto è stato disposto:

- di inquadrare nel ruolo regionale il personale addetto alle funzioni non fondamentali della Provincia a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- di disporre, a decorrere dalla medesima data, il distacco dello stesso personale presso la Provincia, con oneri a carico della Regione Veneto.

E' stata quindi approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 410/121497 del 28 dicembre 2015 la nuova struttura organizzativa dell'Ente, con efficacia dal giorno 1 gennaio 2016, in attesa della definizione e approvazione del piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia ex art. 1, comma 423, della Legge 190/2014, che tiene conto del riordino delle funzioni disposto con Legge 56/2014 e con L. R. 19/2015 ed è pertanto distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, mercato del lavoro e funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo.

Con deliberazione del 18 gennaio 2016 si è provveduto a rideterminare la dotazione organica dell'Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, già ridotta con provvedimento giuntale n. 349/101531/2015 del 26.10.2015, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 421, L. n. 190/2014, a decorrere dal 1° gennaio 2016, tenuto conto del provvedimento regionale n. 176 del 21.12.2015 di ricollocamento del personale addetto alle funzioni non fondamentali ex art. 3, D.M. Del 14.1.2015 e in attuazione del comma 770, art. 1 legge di stabilità per l'anno 2016.

Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'impiego per il biennio 2015-2016.

Il 6 dicembre 2016 è stato approvato dall'Osservatorio Regionale il documento contenente le Linee guida per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

L'art. 1, comma 8, della L. R. 30/2016 ha confermato anche per il 2017 la disciplina transitoria.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità del subentro regionale nonché l'ammontare del finanziamento delle restanti funzioni non fondamentali, ancora in capo alla Provincia, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.



Dal 1° agosto 2018, come disposto con DGRV 819/2018, le funzioni in materia di politiche sociali sono state trasferite alla Regione e le due dipendenti assegnate alla funzione sono cessate dal distacco presso la Provincia con decorrenza 1° agosto 2018 e hanno preso servizio presso l'Azienda ULSS 2.

Il combinato disposto dell'articolo 1, commi da 793 a 799, della legge 205/2017 e della legge regionale 45/2017, ha definitivamente trasferito dalle province la competenza in merito alle funzioni relative al mercato del lavoro, trasferendone la titolarità all'Ente Veneto Lavoro, mentre alle province resta, in via transitoria, la sola gestione del personale, intesa come servizio volto ad assicurare l'attività amministrativa relativa al personale (come pagamento degli stipendi, assicurazioni, gestione delle presenze e delle assenze), rimanendo esclusi atti propri del titolare del rapporto di lavoro, come la valutazione del personale o la gestione dei procedimenti disciplinari.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 451 in data 10/4/2018, è stata approvata la convenzione tra Regione del Veneto, Veneto Lavoro, Province e Città Metropolitana, ai sensi dell'articolo 54, comma 2, della legge regionale 45/2017, che comporta l'assegnazione definitiva, anche organizzativa, dei dirigenti transitati dalle Province a Veneto Lavoro.

Per la gestione del personale è stata sottoscritta la convenzione, nel testo approvato con DGRV n. 451 del 10 aprile 2018 tra la Regione Veneto, le Province, la Città Metropolitana e Veneto Lavoro per il trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego della Città Metropolitana di Venezia e delle Province a Veneto Lavoro con decorrenza 01/01/2018 e per assicurare la gestione transitoria e la prosecuzione dei servizi. Permane quindi la gestione transitoria; il 18 giugno 2018 è stata sottoscritta la proroga della convenzione di cui alla DGRV 451/2018 fino al 31 dicembre 2018.

Per le funzioni di Polizia Provinciale, l'art. 6 della L. R. 30/2016 ha istituito il servizio regionale di vigilanza cui spettano le attività di controllo e di vigilanza:

- a) correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui alla legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- b) relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" ricadenti nelle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- c) relative alle competenze di cui all'art. 57 della legge regionale 31 ottobre 1980, n. 88 "Legge generale per gli interventi nel settore primario".

Il personale addetto alle attività di polizia provinciale correlate alle funzioni di cui al comma 3, lettere a) e b) già inserito, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, nella dotazione organica delle province e della Città metropolitana di Venezia viene trasferito nella dotazione organica della Regione e assegnato al Servizio regionale di vigilanza.

Nelle more dell'adozione dei provvedimenti regionali di attuazione, le funzioni di controllo e vigilanza continuano ad essere esercitate dalle Province.



Dopo l'attuazione delle disposizioni regionali, dovranno essere assunte le conseguenti decisioni organizzative per l'esercizio delle attività di controllo di competenza provinciale, correlate all'esercizio delle funzioni fondamentali.

EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA PROVINCIA

Per Ente di area vasta si intende un livello amministrativo intermedio tra i Comuni e la Regione, che si occupa di pianificazione, programmazione e gestione del territorio, delle risorse e dei rapporti tra Enti locali per tutte quelle attività che debbono considerarsi sovracomunali in quanto interessano il territorio e i cittadini di più comuni.

La ragione principale di una lettura e di una interpretazione del territorio per "aree vaste" sta nel concetto di "rete di relazioni", visto come la ricerca di una dimensione della programmazione che superi gli ambiti amministrativi comunali (spesso troppo ristretti geograficamente; economicamente e finanziariamente) senza però arrivare al livello regionale.

Anche nella legge di riforma delle Province è ribadita la funzione di governo di area vasta come una necessità strutturale.

Tale principio risulta fondamentale punto di partenza per la costruzione del disegno di riforma del Governo e conferma la necessità irrinunciabile di un punto di congiunzione nel salto istituzionale tra la Regione e i Comuni, del resto ordinariamente rinvenibile anche nello scenario europeo.

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale.

Pertanto le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) devono essere esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

La definizione degli obiettivi a medio e lungo periodo non può prescindere da queste considerazioni che costituiscono la ragione d'essere del nuovo Ente di area vasta.

E' indispensabile definire l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che l'Amministrazione vuole delineare per il proprio Ente, comprendendo anche la visione generale della richiesta e l'interpretazione di lungo periodo del ruolo del nuovo Ente di area vasta nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, il nuovo Ente di area vasta si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

Si potrebbero conseguire - in linea teorica e con riserva di più puntuale individuazione - inequivocabili economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- gestione associata del patrimonio, sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali;
- supporto nell'applicazione delle nuove norme sulla contabilità;
- supporto nella "governance" delle società partecipate;



- gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche;
- centrale acquisti aggregata per servizi, lavori e forniture;
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale -" fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione
- controllo di gestione
- sostegno alle iniziative culturali e biblioteche;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nell'accesso al credito;
- supporto nei processi di informatizzazione.

Ovviamente l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

In definitiva, la Provincia dovrà divenire un Ente disponibile per il soddisfacimento dei bisogni di armonizzazione del territorio, in grado di garantire valori aggiunti.

COLLABORAZIONE CON I COMUNI

Lo strumento che meglio si attaglia al riversamento delle competenze e professionalità provinciali sui Comuni del territorio amministrato, è indubbiamente rappresentato dalla forma associativa convenzionale di cui all'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (Convenzione tra Enti Locali).

Essa, infatti, evita di creare costose sovrastrutture, ottimizzando al meglio risorse ed energie già in campo, da non disperdere e da valorizzare appieno.

Si può ipotizzare sia la costituzione di uffici comuni, sia la delega di funzioni in capo alla Provincia.

PIANO DEI SERVIZI EROGATI

Ai fini dell'attuazione delle fasi successive, sarà, come detto, necessario verificare le esigenze di risorse economiche e finanziarie in relazione alle modalità di erogazione dei servizi inerenti le funzioni fondamentali, le funzioni delegate e definire in maniera più puntuale i processi di dismissione degli altri servizi, ancorché tale definizione dipenda dalla preventiva individuazione del soggetto che dovrà subentrare nella loro erogazione.

Dovrà essere predisposto, con adeguamento "in progress", un piano dei servizi che potranno essere erogati al territorio, da elaborare secondo una logica di priorità di intervento che dovrà tenere conto delle effettive esigenze da soddisfare, nel rispetto del perimetro di operatività consentito dalle funzioni fondamentali e da quelle che la Regione con la propria legge, intenderà affidare alla Provincia.



PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

Le scelte perseguibili risultano determinate da una serie di fattori di seguito sintetizzati:

- d) **Le risorse disponibili:** La Legge di bilancio 2018 ha comportato, solo parzialmente, il superamento dei tagli previsti all'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 e del meccanismo di recupero coattivo di cui al comma 419, che lede l'autonomia tributaria e finanziaria delle Province; il concorso finanziario triennale della Provincia di Treviso, malgrado i contributi previsti, risulta ancora ampiamente negativo rispetto alla riduzione della spesa conseguente al riordino e alla rideterminazione della dotazione organica. Le scelte organizzative, pertanto, oltre che dagli spazi assunzionali riconosciuti, sono condizionate dalla sostenibilità finanziaria complessiva; la sostenibilità finanziaria deve tener conto della previsione dell'art. 1, comma 682, della Legge 205/2017, che pone a carico del bilancio dell'Ente gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016 - 2018, definiti nel maggio 2018;
- e) **La dotazione organica attuale:** L'attuazione dell'art. 1, comma 421, della Legge 190/2014, che ha imposto la riduzione del 50% (della spesa) del personale, raggiunta tramite il ricorso alla mobilità volontaria, alla risoluzione del rapporto di lavori con i dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi applicati prima dell'entrata in vigore del D. L. n. 201/2011 e al trasferimento nel ruolo della Regione Veneto dei dipendenti assegnati alle funzioni non fondamentali, ha comportato rilevanti criticità nell'assegnazione del personale in servizio presso i vari Settori dell'Ente, in considerazione dei profili professionali presenti, delle specializzazioni richieste, del blocco prolungato del turn over, della cessazione dal servizio di figure professionali infungibili;
- f) **La specializzazione:** Risulta di particolare importanza per l'Ente disporre di figure specialistiche in alcuni ambiti di attività, sia per assicurare il corretto e qualificato esercizio delle funzioni fondamentali (es. in materia ambientale o nella gestione della stazione unica appaltante) sia per garantire stabilità e certezza nella gestione e direzione di attività strategiche per l'ente (la direzione finanziaria, l'avvocatura, la SUA) attualmente, da alcuni anni, dirette, in via transitoria, dal direttore generale, sia infine per programmare tempestivamente le sostituzioni, tenendo conto delle previste cessazioni dal servizio nel triennio 2018 - 2020, anche di figure apicali e dirigenziali;
- g) **La valorizzazione delle professionalità presenti:** Vanno adottate tutte le misure possibili per garantire all'Ente di potersi avvalere delle professionalità presenti nei vari Settori, valorizzandone il ruolo, riattivando i necessari percorsi di formazione e qualificazione, fortemente ridimensionati negli ultimi anni per l'indisponibilità di risorse, attuando i percorsi contrattualmente previsti per le progressioni di carriera;
- h) **La trasversalità delle competenze professionali:** In un contesto di progressiva riduzione di organico e di innalzamento dell'età media anagrafica dei dipendenti, è imprescindibile valorizzare un approccio trasversale delle competenze al fine di perseguire un duplice obiettivo: assicurare strategie motivazionali diverse da quelle monetarie, stante il blocco quasi decennale di miglioramenti economici (attualmente il rinnovo contrattuale è in fase di discussione) e garantire il livello ottimale dell'azione amministrativa e dei servizi;



- i) **Azione di razionalizzazione e mutamento organizzativo:** Contemporare l'esigenza di programmare un ricambio generazionale ed una progressiva riduzione dell'età media dei dipendenti che consenta l'acquisizione di nuove abilità e competenze con quella di mantenere un ottimale livello di esperienza professionale. Di avvalersi, pertanto, della risoluzione unilaterale di ogni rapporto di lavoro del personale che matura i requisiti di anzianità contributiva per la pensione, ai sensi dell'art. 72, comma 11 del D.L. 25.6.20188, n. 112, ad eccezione di quelle figure infungibili per ruolo svolto all'interno dell'Ente, individuate e motivate dal Direttore Generale, previa indicazione da parte del Dirigente competente, la cui cessazione pregiudichi la continuità dell'azione amministrativa e la gestione dell'Ente;
- j) **Flessibilità organizzativa:** Va fatto ricorso all'istituto della mobilità interna del personale per assicurare la più efficiente organizzazione e gestione delle risorse;
- k) **Individuazione delle priorità** nel triennio: la prevista riforma dell'ordinamento pensionistico, potrebbe potenzialmente anticipare la cessazione dal servizio di numerosi dipendenti, in tutti i Settori dell'Ente, anche di figure dirigenziali e di responsabilità, con la necessità di programmare tempestivamente le sostituzioni e i necessari interventi organizzativi per fronteggiare le criticità che dovessero manifestarsi. Ciò impone di programmare per l'anno 2019 le assunzioni ritenute essenziali ed urgenti e, una volta definito l'assetto normativo, intervenire nella pianificazione 2020 - 2021.

Tale scelta necessaria impone di posticipare al 2020 le possibili previsioni di progressioni verticali, finalizzate alla valorizzazione delle professionalità interne e al riconoscimento dell'esperienza e del ruolo acquisito, anche in un'ottica di complessiva revisione della struttura organizzativa che trovi fondamento nel duplice obiettivo di rafforzare e valorizzare le esperienze presenti e di integrarle con nuovo personale, giovane e motivato, che possa così trovare riferimenti qualificati per la formazione e la crescita professionale.

Altrettanto obbligata risulta la scelta di non procedere, nel corso del 2019, alla sostituzione del Dirigente del Settore Sistemi Informatici, cessato dal servizio nel 2018, e provvedere temporaneamente alla gestione del Settore con le risorse oggi presenti e con una redistribuzione delle funzioni tra i Dirigenti in servizio.

La struttura organizzativa dell'Ente

L'attuale struttura organizzativa dell'Ente, approvata con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017, non presenta ampi margini di flessibilità e modificabilità nell'immediato, in conseguenza degli effetti del sostanziale blocco del turn over determinato dalla normativa.

Sono possibili interventi di parziale e limitata redistribuzione delle funzioni, in attesa di dare attuazione, necessariamente nel medio termine (triennio), alle necessarie sostituzioni e integrazioni dell'organico dotazionale.

Il dato riguardante la crescente anzianità anagrafica degli addetti alla struttura dell'Ente che esprime un dato medio pari a 54 anni renderebbe necessario - per assicurare la continuità del ciclo lavorativo - acquisire nuove figure professionali, che possano, da un lato, recepire il valore professionale dei lavoratori prossimi al collocamento a pensione e,



dall'altro, favorire il rinnovamento e l'incremento produttivo nei servizi offerti alla collettiva, coerentemente con l'ineludibile evoluzione delle competenze.

L'attuazione, solo parziale, del riordino regionale delle funzioni non fondamentali - L. R. 19/2015, L. R. 30/2016 e L. R. 45/2017 - rende ulteriormente problematica la gestione del personale e della struttura per la rigidità imposta dall'attuale assetto funzionale.

Le problematiche esistenti e la non sempre attuabile flessibilità nell'attribuzione delle mansioni accentuano alcune criticità che possono essere affrontate progressivamente e nell'ambito di un piano complessivo di riassetto, in esito alle definitive decisioni regionali afferenti l'esercizio delle funzioni non fondamentali attualmente delegate alla Provincia.



PIANO DI FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2019 -2021

Lo strumento della programmazione triennale del fabbisogno è indispensabile per una corretta pianificazione delle politiche del personale e del reclutamento di nuove risorse.

Secondo l'art. 39, comma 1, legge 449/1997, l'adozione del Piano costituisce un preciso obbligo normativo finalizzato alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse *“per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio”*, oltre a rappresentare il presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento ai sensi dell'art. 35, comma 4, D.Lgs n. 165/2001.

Prima di delineare il Piano di fabbisogno di personale per il triennio 2019/2021 è necessario premettere la normativa di riferimento alla luce della riforma della pubblica amministrazione, avviata dalla legge delega 7 agosto 2015, n. 124 ed attuata attraverso l'adozione di numerosi decreti legislativi, in particolare per quel che qui interessa, dal D.Lgs n. 75 del 25 maggio 2017 in vigore dal 22 giugno 2017, oltre alla normativa vigente che impone con fermezza vincoli di spesa e limiti assunzionali.

Tra le principali misure introdotte dal citato decreto, che ha riscritto l'art. 6 e 6bis del D.Lgs n. 165/2001 ed ha introdotto l'art. 6ter, va sottolineato il deponenziamento del concetto di *“dotazione organica”* a favore del ruolo assegnato al piano triennale del fabbisogno di personale come modello di reclutamento basato sui reali fabbisogni volti al miglioramento dei servizi; l'integrazione nell'ambiente di lavoro delle persone con disabilità attraverso l'istituzione di una Consulta nazionale e di un responsabile aziendale nei processi di inserimento; la previsione di un regime speciale per superare il precariato storico nella pubblica amministrazione; la possibilità di svolgere i concorsi in forma centralizzata o aggregata; la definizione dei rapporti con le OO.SS.

L'organizzazione degli Uffici deve essere ispirata al rispetto dei seguenti scopi dettati dalla normativa:

1. dare applicazione ai vincoli di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001: accrescere l'efficienza delle PA; razionalizzarne i costi; realizzare la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale;
2. essere conforme al *“piano triennale dei fabbisogni”*;
3. essere contenuta nei documenti previsti dall'ordinamento dell'ente;
4. ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di *“obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini”*;
5. garantire *“l'ottimale distribuzione delle risorse umane”*;
6. essere coerente con *“la pianificazione pluriennale delle attività e della performance”*;
7. essere coerente *“con le linee di indirizzo”* che devono essere diffuse dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
8. dare corso all'individuazione delle *“risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano”*;
9. tenere conto delle *“risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio”* e di *“quelle connesse alle facoltà assunzionali”* dell'ente;
10. essere preceduta dalla informazione ai soggetti sindacali, ma a condizione che ciò sia previsto dai contratti collettivi nazionali.



In data 27 luglio 2018 nella Gazzetta ufficiale n. 173 è stata pubblicata la Direttiva della Presidenza del Consiglio di Ministri, prot. n. 4257 del 19 marzo 2018 contenente le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche.

Nella Direttiva si ribadisce che il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto il profilo quantitativo, correlato alla consistenza numerica e qualitativa riferito alle tipologie di professionali e competenze professionali.

Viene inoltre ribadito che il PTFP, configurandosi quale atto di programmazione dovrebbe essere adottato dal competente organo deputato all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo entro il 15 novembre di ogni anno, al fine di poter avviare le relative procedure di autorizzazione connesse con il reclutamento.

Va richiamato l'art.91 del TUEL che stabilisce espressamente che *“gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”*.

Individuati gli elementi basilari della riforma dell'ordinamento del lavoro pubblico, si rileva che con la Legge di Bilancio 2018, n. 205/2017, a decorrere dal 1° gennaio 2018, i vincoli e gli adempimenti correlati al reperimento di risorse umane per la Province sono stati profondamente innovati.

Da un lato sono stati abrogati tutti i divieti di assunzione previgenti, sia quelli a tempo indeterminato, fissati dall'art. 16, comma 9, D.L. 95/2012 e sia quelli a qualsiasi titolo disposti dall'art. 1, comma 420, L. n. 190/2014, con la conseguente abrogazione della deroga relativa alla possibilità di ricoprire posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Dall'altro, è stato previsto un nuovo regime di vincoli che si aggiungono a quelli vigenti per tutte le pubbliche amministrazioni, che si espongono di seguito.

Ai sensi dell'art. 1- comma 844 è confermata la rideterminazione della dotazione organica nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, cioè in misura pari al 50% della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56.

La rideterminazione della dotazione organica nei termini anzidetti è stata approvata con deliberazione di Giunta prot. n. 101531/349 del 26 ottobre 2015 in attuazione alle citate disposizioni la Provincia ha confermato la consistenza del valore finanziario dotazionale in **euro 8.737.840,125**, che rappresenta pertanto il limite finanziario di spesa a cui occorre far riferimento nella programmazione ed individuazione delle figure professionali da impiegare all'interno dell'Ente.

Il predetto limite finanziario è riferito al trattamento economico fisso e continuativo, compresa la retribuzione di posizione dirigenziale nel valore medio riconosciuto ai dirigenti in servizio, derivante dall'applicazione del contratto nazionale di lavoro risalente al biennio



PROVINCIA DI TREVISO

Direttore Generale

economico 2008/2009 e va pertanto aggiornato in relazione al personale del comparto "Funzioni Locali" a seguito della sottoscrizione del rinnovo contrattuale triennio 2016-2018 in data 21 maggio 2018.

Si evidenzia nella tabella che segue il valore dotazionale finanziario aggiornato con gli incrementi economici contrattuali, che comporta l'aumento da euro 8.737.840,125 ad euro 9.134.508,87 il limite a cui far riferimento nel corso della vigenza contrattuale di cui al CCNL sottoscritto il 21.5.2018.

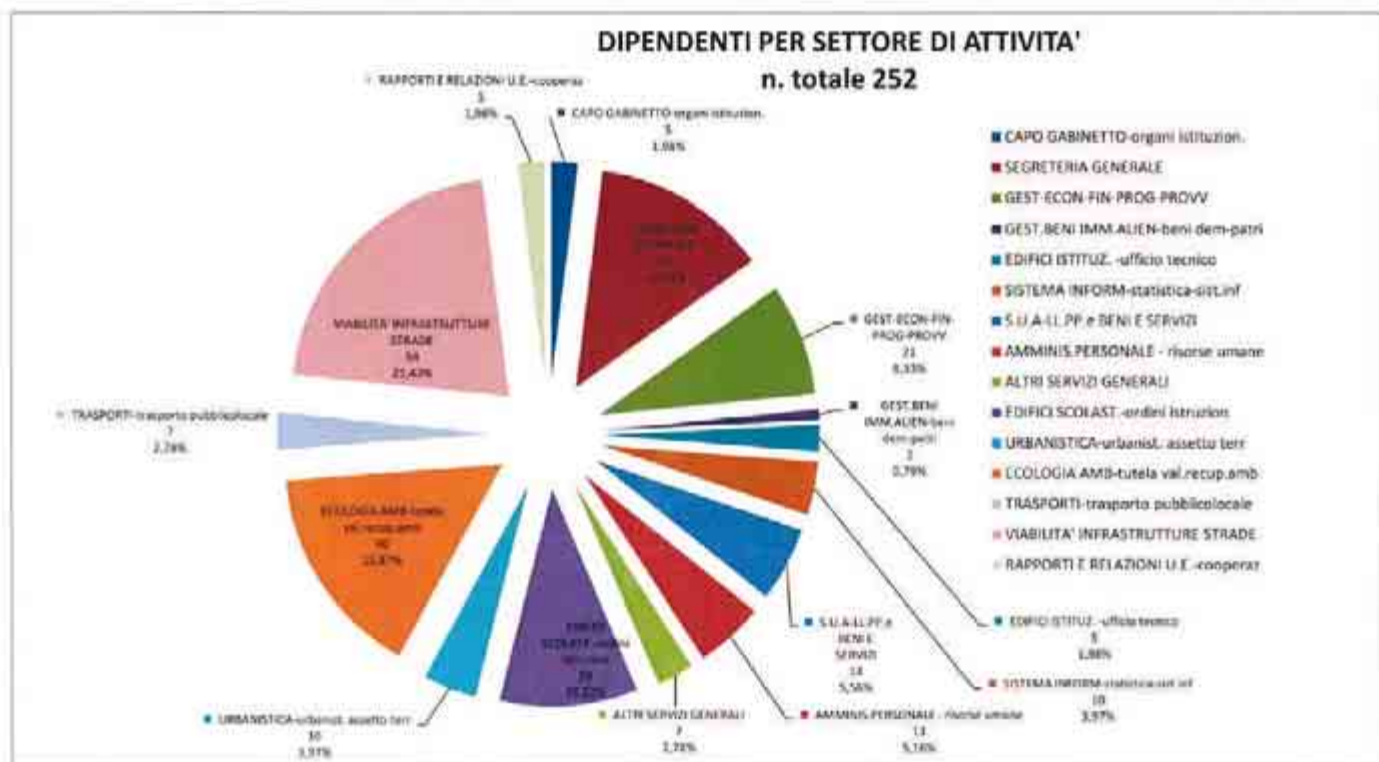
DOTAZIONE ORGANICA FINANZIARIA, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 421 della legge 23.12.2014, n. 190. Verifica limite finanziario dotazionale ai sensi dell'art. 1, commi 844 e 845 della legge n. 205 del 27.12.2017 - Incrementi contrattuali CCNL 21.5.2018				
CATEGORIA	PROFILO	VALORE FINANZIARIO ANNUO	DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE AL 8.4.2014	VALORE FINANZIARIO
DIRIGENTI	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	€ 115.095,24	3	€ 345.285,72
	DIRIGENTE CONTABILE	€ 115.095,24	2	€ 230.190,48
	DIRIGENTE TECNICO	€ 115.095,24	5	€ 575.470,20
TOTALE DIR.	DIRIGENTI		10	€ 1.150.952,40
TUTTOLE D3	FUNZIONARIO INFORMATICO	€ 38.357,28	2	€ 76.714,56
	FUNZIONARIO GESTIONALE	€ 38.357,28	14	€ 537.001,92
	FUNZIONARIO TECNICO	€ 38.357,28	25	€ 958.932,00
	CATEGORIA D3		41	€ 1.572.648,48
TUTTOLE D1	COORDINATORE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	€ 33.648,78	1	€ 33.648,78
	INSEGNANTE TEORICO TECNICO F.P.	€ 34.278,90	12	€ 411.347,88
	RESPONSABILE DELLA VIGILANZA CON P.S.	€ 35.154,90	1	€ 35.154,90
	RESPONSABILE GESTIONALE	€ 33.648,78	95	€ 3.196.634,10
	RESPONSABILE INFORMATICO	€ 33.648,78	4	€ 134.595,12
	RESPONSABILE TECNICO	€ 33.648,78	26	€ 874.869,28
TOTALE D1	CATEGORIA D1		139	€ 4.886.249,06
TUTTOLE C	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	€ 32.043,43	2	€ 64.086,86
	ISTRUTTORE DI VIGILANZA CON P.S.	€ 32.491,59	29	€ 942.255,11
	INSEGNANTE TECNICO PRATICO	€ 31.615,67	7	€ 221.309,69
	ISTRUTTORE GESTIONALE	€ 30.985,47	131	€ 4.059.095,57
	ISTRUTTORE TECNICO	€ 30.985,47	45	€ 1.394.348,15
	ISTRUTTORE TECNICO CON P.S.	€ 32.491,59	1	€ 32.491,59
TOTALE C			217	€ 6.775.557,91
TUTTOLE B3	COLLABORATORE AMMIN.	€ 29.017,89	37	€ 1.073.661,93
	COLLABORATORE TECNICO	€ 29.017,89	19	€ 551.339,91
	CATEGORIA B3		56	€ 1.625.001,84
TUTTOLE B1	OPERATORE AMM.VO SPEC.	€ 27.641,74	46	€ 1.271.520,04
	OPERATORE SERVIZI AUS. SPEC.	€ 27.641,74	28	€ 718.685,24
	OPERATORE TEC.SPEC.	€ 27.641,74	16	€ 442.267,84
TOTALE B1	CATEGORIA B1		88	€ 2.432.473,12
TOTALE B1	OPERATORE SERVIZI AUSILIARI	€ 26.134,93	1	€ 26.134,93
TOTALE B1	CATEGORIA A		1	€ 26.134,93
TOTALI GENERALI			552	€ 18.269.077,74
Limiti art.1, comma 844 della legge 27.12.2017, n. 205 (La dotazione organica delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dal 1.1.2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento) aggiornata incrementi contrattuali CCNL 22.1.2018.				€ 9.134.508,87

Nel corso dell'ultimo triennio il numero dei dipendenti assegnati alle funzioni fondamentali, così come individuate nel Piano Assetto Organizzativo dell'Ente hanno subito una graduale progressiva contrazione.



Nella tabella e nel grafico che seguono vengono rappresentati i dipendenti in servizio alla data del 1° gennaio 2019, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, sia con riferimento alle categorie giuridiche di appartenenza e sia in relazione al tipo di funzione fondamentale svolta, in ordine alle missioni e programmi assegnati alla Provincia:

Personale in servizio alla data del 1° gennaio 2019 assegnato alle funzioni fondamentali	
Categorie giuridiche e ruoli	n. dipendenti
Direttore Generale (fuori dot.org)	1
Segretario (fuori dot. Org)	1
Dirigenti	7
di cui ex art. 110, comma 1 TUEL	1
Personale comparto tempo indeterminato	243
Totale	252





La spesa programmata e stanziata nel Bilancio di Previsione 2019-2020 pari ad euro 11.550.300,00, comprende anche quella prevista per le retribuzioni, oneri accessori e fiscali relativamente al Personale appartenente alla Polizia Amministrativa Provinciale (n. 20 dipendenti) correlate alle funzioni di cui al comma 3, lettere a) e b) L.R. n. 30/2016, che attualmente è inquadrato nei ruoli della Provincia di Treviso, ai sensi dell'art. 9, comma 7 della L.R. 19/2015, con oneri a carico della Regione Veneto.

Con specifico riferimento ai vincoli in materia di personale e ai limiti normativi di contenimento della spesa di personale, si richiamano:

A) VERIFICA DELL'ASSENZA DI POSIZIONI PROFESSIONALI IN SOVRANNUMERO

I presupposti ordinari per procedere ad assunzioni vanno individuati in primis nell'art. 33, commi 1 e 2 del D.Lgs 30.3.2001, n. 165 il quale stabilisce che: *“Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.”*

Al fine di ottemperare all'obbligo previsto dalla predetta norma, Il Direttore Generale, previa valutazione della situazione finanziaria dell'Ente, ha provveduto ad effettuare una ricognizione della dotazione organica dell'Ente e del personale assegnato alle singole unità operative, delle competenze attribuite alle medesime, delle modalità di gestione dei servizi e delle situazioni di eccedenza e di fabbisogno di personale, funzionale alla definizione del riassetto organizzativo (v. nota prot. n. 1812/D del 25.08.2018).

Detta ricognizione è stata effettuata osservando le seguenti indicazioni:

- analisi delle priorità strategiche e degli obiettivi affidati alla struttura di riferimento;
- analisi della struttura organizzativa interna con riferimento alle funzioni istituzionali assegnati alle varie articolazioni organizzative e analisi contestuale dell'organico in dotazione;
- individuazione delle nuove esigenze di personale in termini di competenze e professionalità per mantenere e/o incrementare il livello dei servizi, con particolare riferimento ai processi innovativi, tenendo conto dell'attuale dotazione e delle previste cessazioni nel triennio;
- eventuale rilevazione di eccedenze di personale eventualmente destinabile ad altri Settori.

Esiti della ricognizione e valutazioni conseguenti

La ricognizione effettuata dai Dirigenti conferma in gran parte le criticità già rilevate che possono sintetizzarsi nei seguenti punti:



- a) Potenziamento di settori tecnici, in modo particolare per assicurare la sostituzione del personale che cessa dal servizio, con specifico riferimento agli operatori tecnici specializzati del settore viabilità;
- b) Rafforzamento degli uffici che svolgono le funzioni di stazione unica appaltante;
- c) Inserimento della figura del funzionario avvocato presso l'Ufficio legale dell'Ente, oggi privo di personale, anche a seguito della cessazione dal servizio dell'unica dipendente assegnata, e affidato alla gestione e responsabilità del Direttore Generale;
- d) Sostituzione del personale cessato dal servizio nel Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale;
- e) Inserimento delle figure essenziali nei settori ragioneria, personale e affari generali che, a seguito della riduzione dei dipendenti, presentano rilevanti criticità.

E' innegabile l'esigenza emersa di acquisire nuova forza lavoro, nella prospettiva di migliorare ed incrementare il livello di servizi offerti, ottimizzare le procedure e l'utilizzo di nuove tecnologie, contemperando la necessità di sedimentare l'esperienza professionale del personale con l'acquisizione di nuove abilità.

In tale direzione, pur non rilevando situazioni eccedentarie, si inquadra il ricorso da parte dell'Ente alla risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti che raggiungono i requisiti a pensione c.d. "anticipata" (a normativa invariata), per il 2019, il requisito è di 43 anni e 3 mesi per gli uomini e di 42 e 3 mesi per le donne, con incremento di 5 mesi dal 1.1.2019) che comporta, secondo la normativa attuale che regola la capacità assunzionale, spazi per rinnovare il fattore produttivo lavoro e una riduzione dell'età media (54 anni) dei dipendenti.

B) IL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA DI PERSONALE

- l'art. 1, comma 557, legge 296/2006, successivamente modificato ed integrato che dispone: *"Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (leggasi pareggio di bilancio), gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali"*;
- l'art. 557-quater che recita: *"Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al*



valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione“ (triennio 2011_2013);

Si espongono i dati della spesa di personale programmata per il triennio 2019-2020 nel rispetto del tetto di spesa predetto:

Table with columns: Descrizione, anno 2011, anno 2012, anno 2013, anno 2014, anno 2015, anno 2016, anno 2017, anno 2018, anno 2019. Rows include various personnel expenses like stipends, allowances, and social security contributions.

C) IL RISPETTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Il ricorso ad assunzioni di personale a qualunque titolo e con qualunque tipologia contrattuale è subordinato al rispetto del pareggio di bilancio ed alla trasmissione della relativa certificazione entro il termine del 31 marzo dell'anno successivo.

- "l'art. 1, comma 475 e successivi, legge n. 232/2016, il quale dispone: "In caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 (saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'art. 9, comma 1, legge 243/2012) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'Ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ... anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto"

D) IL RISPETTO DEI VINCOLI NORMATIVI IN TEMA DI ASSUNZIONI

La corretta tenuta della piattaforma elettronica al fine della certificazione dei crediti ai sensi dell'art. 27, D.L. 66/2014, costituisce condizione indispensabile per procedere ad assunzioni di personale.

Ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, D.L. n. 113/2016 per procedere ad assunzioni è necessario aver approvato il Bilancio di Previsione, il Rendiconto e il Bilancio Consolidato,



oltre al rispetto dei termini nell'invio delle relative informazioni alla banca dati delle pubbliche amministrazioni - BDAP sui bilanci approvati.

Altro presupposto indispensabile è costituito dall'adozione del Piano Triennale delle Azioni Positive e pari opportunità ai sensi dell'art. 48, D.Lgs n. 198/2006, che l'Ente ha approvato in data 24 aprile 2018 con Decreto Presidenziale n. 85/34870.

Infine per procedere ad assunzioni di personale, l'art. 10, comma 5, D.Lgs n. 150/2009 prevede l'adozione del Piano della Performance.

LA CAPACITA' DI ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Ai sensi dell'art. 1, comma 845, a decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere, nel limite della dotazione organica rideterminata e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti Province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente addetto alle funzioni fondamentali e quindi non interessato dai processi di ricollocazione di cui alla legge 190/2014.

Va precisato che i predetti limiti riguardano esclusivamente le assunzioni di personale effettuate mediante concorso o scorrimento di graduatoria, stabilizzazioni, ovvero ricostituzione di rapporti di lavoro ex art. 26 CCNL 14.9.2000, con esclusione delle assunzioni effettuate per mobilità volontaria ex art. 30 DLgs n. 165/2001 tra enti soggetti a limitazione delle assunzioni.

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni del 2018 e degli anni precedenti (triennio 2015-2017) il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità, assicurando criteri omogenei rispetto al calcolo degli oneri assunzionali.

Si evidenzia il quadro completo dell'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni a tempo indeterminato per effetto di concorsi e scorrimento di graduatorie per l'anno 2019 derivante da cessazioni ordinarie di personale (pensionamento e dimissioni) verificatesi nel 2018, dando atto che nel corso del 2018 sono stati utilizzati tutti gli spazi assunzionali determinati per effetto di cessazioni di personale nell'anno precedente (anno 2017) e nel triennio precedente (2014-2016) non interessate dai processi di ricollocazione di cui all'art. 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Le modalità di calcolo seguite al fine di determinare la capacità assunzionale seguono le indicazioni diramate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con circolari nn. 46078/2010 e 11786/2011, dove in particolare viene precisato che le procedure di mobilità che l'Ente ritiene di attuare da amministrazioni pubbliche soggette a vincoli assunzionali sono neutre finanziariamente ai sensi dell'art. 1, comma 47 legge n. 311/2014 non disapplicato, e che non rientrano nelle limitazioni di assunzioni il personale appartenente alle categorie protette nel solo limite della copertura della quota d'obbligo. Coerentemente con tale principio, le cessazioni di personale appartenente alle medesime categorie non vanno computate ai fini della determinazione delle risorse utili per le nuove assunzioni.



Determinazione capacità assunzionale per l'anno 2019 (cessati 2018) - Art. 1, comma 845, legge n. 205/2017													
contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno precedente (spese di personale anno 2019 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)													
N	CAT	STIPENDIO BASE ANNUO	IPC	RATEO 13° MESE	ELAB. PERIQ.	INDENN. COMPENSO QUOTA A ANNO	TOTALE COMPETENZE ANNUALI	CPDEL	INDEL	INAG	TOTALE ONERI RIFLESSI	SNAP	TOTALE GENERALE
1	D	22.135,47		1.844,62	228,00	59,40	24.267,49	5.775,66	697,19	98,04	6.570,90	2.062,74	32.901,13
2	C	20.344,07		1.695,34	276,00	52,08	22.367,49	5.323,46	642,68	90,36	6.056,51	1.901,24	30.325,24
3	C	20.344,07		1.695,34	276,00	52,08	22.367,49	5.323,46	642,68	90,36	6.056,51	1.901,24	30.325,24
4	D1	25.451,86		2.120,99	108,00	59,40	27.740,25	6.602,18	797,21	112,07	7.511,46	2.357,92	37.609,63
5	D1	25.451,86		2.120,99	108,00	59,40	27.740,25	6.602,18	797,21	112,07	7.511,46	2.357,92	37.609,63
7	D1	25.451,86		2.120,99	108,00	59,40	27.740,25	6.602,18	797,21	112,07	7.511,46	2.357,92	37.609,63
8	B1	19.063,80		1.588,65	288,00	44,76	20.985,21	4.994,48	603,08	84,78	5.682,35	1.783,74	28.451,30
9	D	22.135,47		1.844,62	228,00	59,40	24.267,49	5.775,66	697,19	98,04	6.570,90	2.062,74	32.901,13
10	D	22.135,47		1.844,62	228,00	59,40	24.267,49	5.775,66	697,19	98,04	6.570,90	2.062,74	32.901,13
11	C	20.344,07		1.695,34	276,00	52,08	22.367,49	5.323,46	642,68	90,36	6.056,51	1.901,24	30.325,24
12	D1	39.979,32	290,52	3.355,82			43.625,66	10.382,91	1.256,42	176,25	11.815,57	3.708,18	59.149,41
Totale capacità assunzionale anno 2019													390.108,68

La destinazione del 100% dei risparmi come sopra quantificati alle assunzioni 2019 è possibile allorché l'incidenza delle spese complessive di personale, compresi gli oneri riflessi, non superi il 20 per cento delle entrate correnti titoli I, II e III, calcolata considerando le spese programmate nel bilancio di previsione del 2019, in relazione al personale in servizio. Ne consegue che non si debba tener conto delle spese del personale assumibile utilizzando la capacità di spesa, come calcolata in base al comma 845, art. 1, legge n. 205/2017.

Di seguito si espongono i dati della spesa, al lordo degli oneri riflessi, programmata nel bilancio 2019, relativamente al personale dipendente ed afferente al trattamento economico fondamentale ed accessorio, compresi gli incrementi contrattuali, determinata al netto della spesa del personale assumibile dai quali emerge il rispetto dell'incidenza del 20 per cento rispetto alle entrate dell'Ente:

Incidenza spesa di personale al lordo degli oneri riflessi programmata nel bilancio 2019 ex art. 1, comma 845, legge n. 205/2017 sulle entrate correnti titoli I, II e III, al netto della spesa del personale da assumere a tempo indeterminato		
Bilancio di Previsione 2019	Competenza pura e Fondo pluriennale Vincolato Totale	Entrate correnti Titoli I, II e III
Spesa di personale macro-aggregato redditi da lavoro dipendente	11.550.300,00	88.208.868,21
Spesa personale assumibili	449.075,00	
Spesa di personale = differenza tra quella prevista e quella relativa al personale assumibile	11.101.225,00	
rapporto tra spese di personale ed Entrate		12,585%



Personale a tempo determinato

Ai sensi dell'art.1 comma 847 della legge n. 205/2017 viene stabilita la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% delle spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale fermi restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9 comma 28 della legge 78/2010 infatti prevede espressamente che *“Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.”*

Dato atto che La spesa di personale a tempo determinato quantificata per l'anno 2009, ridotta ai sensi dell'art. 20, comma 3, D.Lgs n. 75/2017, per effetto delle stabilizzazioni attuate nel 2018 di euro 103.100,85, ammonta ad euro 1.802.037,31 e che pertanto il limite fissato per l'anno 2019 pari al 25% di cui alla norma citata è pari ad euro 450.509,33.

Il ricorso al personale assunto a tempo determinato avverrà nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 36, D.Lgs n. 165/2001 e, quindi, soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35.

Si dà atto che attualmente è in corso un contratto di lavoro a tempo determinato presso il Settore Ambiente e Pianificazione territoriale” per fronteggiare esigenze di carattere straordinario, nonché sono in corso i procedimenti per l'assunzione di due contratti di formazione e lavoro della durata di 18 mesi che potranno essere trasformati in contratti di lavoro a tempo indeterminato nel corso dell'anno 2020.

Progressioni verticali ex art. 24 D Lgs n. 150/2009 e regime transitorio

A valere sulla capacità assunzionale, l'art. 22, comma 15 D Lgs n. 75/20147 ha previsto per il triennio 2018-2020 la possibilità per le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, di attivare procedure selettive per la progressione tra le categorie, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti dall'esterno e nel limite del 20 per cento dei posti previsti nel piano di fabbisogno come nuove assunzioni.

Detta riserva determina la riduzione della percentuale di riserva dei posti destinati al personale interno ai fini della progressione verticale di cui agli artt. 52 D.Lgs n. 165/2001 e art. 23 D Lgs n. 150/2009.

In considerazione dei vincoli e degli stringenti limiti finanziari a cui è soggetta la Provincia di Treviso, delle carenze di personale rilevate dalla ricognizione delle eccedenze annuali, dall'esigenza di procedere ad un ricambio generazionale, al fine di creare anche maggiori spazi assunzionali per acquisire nuove professionalità, anche in considerazione della prossima



riforma previdenziale in corso di approvazione da parte del legislatore, di cui non sono ancora noti gli effetti che si produrranno sugli organici in essere, si ritiene di rinviare al Piano di Fabbisogno di personale per il 2020, l'attivazione di detto istituto.

Interventi a favore della disabilità

In materia di inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati nel pubblico impiego con il D.Lgs n. 75/2017 sono state introdotte alcune novità a favore della disabilità.

Gli artt. 39, 39bis e 39 ter del T.U.P.I. sancisce l'obbligo di assunzioni a favore dei disabili in attuazione della legge n. 68/1999; istituisce la Consulta Nazionale con compiti di programmazione di progetti di inserimento dei soggetti svantaggiati, di proposta e di controllo; prevede la nomina all'interno delle pubbliche amministrazioni con più di 200 dipendenti di un responsabile dei processi di inserimento mirato; prevede un monitoraggio costante sull'applicazione della legge n. 68/1999.

Nelle more dell'attuazione delle norme richiamate, si espongono i dati relativi al rispetto delle quote d'obbligo imposte dalla legge n. 68/1999:

Prospetto quote d'obbligo ex L. 68/1999 alla data del 31.12.2018	
N. Lavoratori provinciali e regionali in distacco - base computo art 3 e art 18	257
Quota riserva disabili art. 3	18
Quota riserva categorie protette art. 18	3
N. Lavoratori disabili in servizio art. 3	15
N. Lavoratori categorie protette in servizio art. 18	4
Rispetto quota disabili art. 3	Meno 3
Rispetto quota categorie protette art. 18	Più 1

Dalle informazioni esposte nella tabella emerge pertanto che entro i termini previsti dalla Legge n. 68/1999 dovranno essere computate nella quota di riserva obbligatoria del 7% dei dipendenti n.3 posizioni, anche mediante il ricorso alle modalità previste dall'art. 4, comma 4 che consente di annoverare tra le categorie protette anche i lavoratori che divengono inabili allo svolgimento delle proprie mansioni in conseguenza di infortunio o malattia se hanno subito una riduzione della capacità lavorativa almeno pari o superiore al 60 per cento.



PIANO ASSUNZIONI ANNO 2019

Alla luce delle esigenze organizzative accertate in sede di ricognizione delle eccedenze e dei fabbisogni di personale in coerenza con il Piano di Riassetto Organizzativo si rende necessario pertanto attuare il Piano Assunzioni anno 2019, come segue:

a) Avvocatura Provinciale

La vigente struttura organizzativa, approvata con decreto del Presidente n. n. 1/283 del 2 gennaio 2017, prevede che al Settore Affari Legali è necessariamente preposto il Direttore Generale o un Dirigente responsabile, individuato tra il personale dipendente di ruolo o con incarico a tempo determinato, o, in assenza di un dirigente, un dipendente di categoria D, comunque abilitati ad esercitare la professione legale, iscritti all'elenco speciale, cui è attribuito apposito incarico ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. a), del CCNL 22.01.2004. In quest'ultimo caso le ulteriori funzioni attribuite al Settore vengono assegnate ad altro Settore; in particolare, le funzioni provveditorato e stazione appaltante verrebbero attribuite al Settore Edilizia, Patrimonio e Stazione Appaltante.

Dal 1° gennaio 2014, nell'impossibilità di procedere ad assunzioni, la Responsabilità dell'Ufficio Legale è attribuita al Direttore Generale, in considerazione del possesso dei requisiti professionali.

La presenza dell'Ufficio Legale interno, come attestato dai dati sul contenzioso e sulla spesa, è elemento di garanzia per l'Ente, di efficace ed economica gestione dei procedimenti, del patrocinio legale e dell'assistenza in giudizio, del supporto giuridico all'Amministrazione e a tutti gli Uffici dell'Ente, non raggiungibile con il ricorso sistematico a professionisti esterni.

Nel corso dell'anno 2018 è cessata dal servizio n. 1 unità di personale assegnata all'ufficio legale.

E' necessario provvedere tempestivamente all'assunzione di n. 1 unità, cat. D, con abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, attraverso mobilità, utilizzo di graduatorie esistenti o concorso pubblico.

b) Stazione Unica Appaltante

In considerazione del crescente numero di Enti aderenti, delle procedure di gara da espletare e della complessità normativa, è opportuno avviare un riassetto organizzativo che preveda il potenziamento della struttura ed un coordinamento unitario.

L'attuale articolazione della struttura nei due ambiti:

- **Lavori e incarichi di progettazione**
- **Forniture e servizi**

ha assicurato sinora risposte tempestive ed efficienti malgrado il rilevante carico di lavoro e le cessazioni dal servizio di alcuni dipendenti.



E' evidente che eventuali diverse scelte organizzative, soprattutto nell'ambito dei lavori, devono tenere conto che la struttura deve assicurare, oltre alle funzioni per i Comuni e gli altri Enti aderenti, anche le procedure interne alla Provincia, in particolar modo riferite a:

- **Edilizia scolastica:** impiego risorse attribuite con D. M. 8 agosto 2017 ed eventuali ulteriori risorse che saranno assegnate alla Provincia, con riferimento alla Programmazione Nazionale Triennale 2018/2020 attualmente in corso, e nello specifico al D. M. Istruzione n. 615/2018, in fase di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale ed alla conseguente ripartizione delle risorse disponibili;
- **Viabilità:** attuazione programma di manutenzione della rete viaria provinciale con le risorse che saranno attribuite - per il periodo 2018 - 2023 - ai sensi dell'art. 1 comma 1076 e segg. della Legge 205/2017;
- **Ambiente:** attuazione interventi sostitutivi a valere sulle garanzie finanziarie e/o su contributi o fondi di rotazione regionali e/o statali.

Va considerato inoltre l'impatto che comporterà sull'organizzazione dei settori anzidetti l'attuazione delle nuove norme contenute nella legge di bilancio, in corso di discussione parlamentare che prevedono la realizzazione di interventi per lo sviluppo infrastrutturale del Paese e in particolare per edilizia pubblica, manutenzione della rete viaria, dissesto idrogeologico, prevenzione del rischio sismico e valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Per la realizzazione di questi interventi, viene riconosciuto un ruolo di coordinamento di primo piano alle Province.

Si prevede infatti che, in attesa della qualificazione delle stazioni appaltanti prevista dal Codice Appalti, per gli appalti di lavori pubblici, l'ambito territoriale di riferimento delle centrali di committenza coinciderà con il territorio provinciale o metropolitano e i Comuni non capoluogo di provincia dovranno ricorrere alla stazione unica appaltante costituita presso le Province e le Città metropolitane.

Va altresì considerato il necessario supporto all'espletamento delle complesse procedure di gara che fanno capo alla Provincia relative a:

- **Trasporto pubblico locale:** affidamento del servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, con procedura di gara a doppio oggetto, avviata, in data 26 agosto 2017, con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dell'avviso di preinformazione da cui decorrono i termini per l'inizio della procedura previsti dall'art. 7, comma 2, del Regolamento CE 1070/2007;
- **Distribuzione del gas naturale:** affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 - nord.

I compiti assunti dalla Provincia sono:

- a) preparare, pubblicare il bando e il disciplinare di gara, svolgere e aggiudicare la gara per delega degli Enti locali concedenti;
- b) curare i rapporti con il gestore quale controparte del contratto di servizio, in particolare per la verifica dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali e del rispetto delle norme che disciplinano lo svolgimento del servizio.



Lo svolgimento di tali funzioni comporta la presenza di personale tecnico specializzato a supporto della Segreteria Generale. Al riguardo va, comunque, precisato che la copertura dei costi delle attività di controllo e vigilanza sulle obbligazioni del gestore aggiudicatario verrà assicurata dallo stesso gestore aggiudicatario tenuto a un rimborso forfettario degli oneri sostenuti per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio.

In considerazione di quanto sopra esposto, si deve necessariamente concludere che una diversa scelta organizzativa, di razionalizzazione ed unificazione delle procedure, richiede l'individuazione di un nuovo modello, con un'unica figura dirigenziale di coordinamento e direzione e l'articolazione della struttura con figure di coordinamento specializzate nelle diverse procedure.

Ciò sarà possibile soltanto nel triennio, dopo adeguati interventi di potenziamento della dotazione.

Per il 2019 dunque è necessario procedere all'assunzione di:

- n. 1 Istruttore Tecnico, cat. C, per il Settore Edilizia, Patrimonio e Stazione Appaltante, area lavori e incarichi di progettazione;
- n. 1 Istruttore Gestionale, cat. C, per il Settore Edilizia, Patrimonio e Stazione Appaltante, area lavori e incarichi di progettazione;
- n. 1 Responsabile Gestionale, cat. D, per il Settore Affari Legali, Contratti, Provveditorato e Stazione Appaltante, area beni e servizi.

attraverso mobilità, utilizzo di graduatorie esistenti o concorso pubblico.

Si prospetta, infine, la necessità di prevedere l'assunzione di ulteriori n. 2 Istruttori Gestionali esclusivamente mediante le procedure di mobilità tra enti soggetti a limiti assunzionali, da assegnare ai settori predetti per fronteggiare la riorganizzazione dei servizi offerti agli Enti, in relazione ai compiti di Centrale Unica di Committenza riconosciuta alla Provincia, alla luce delle previsioni della legge di bilancio 2019, in corso di discussione.

c) Settori tecnici: viabilità

Nel corso dell'anno 2019 vanno valutate le esigenze di programmazione delle sostituzioni nel biennio 2019-2020, tenendo conto delle previste cessazioni dal servizio nonché della pianificazione e realizzazione degli interventi finanziabili con le risorse disponibili.

Nell'immediato, per fronteggiare le criticità presenti, si ricorre alla flessibilità nell'impiego del personale tra i due Settori, d'intesa tra i due Dirigenti e sulla base degli indirizzi del Presidente e della Direzione Generale, in modo da assicurare adeguato presidio delle funzioni.

Per l'anno 2019 si dovrà provvedere all'immissione in servizio di n. 4 Operatori tecnici specializzati, cat. B, per il settore viabilità



d) Settori tecnici: edilizia scolastica

Nell'attuale assetto organizzativo, il Settore Edilizia scolastica comprende anche le funzioni patrimonio e stazione unica appaltante - lavori e incarichi di progettazione.

Per il 2019, rispetto all'incremento del carico di lavoro e al correlato potenziamento dell'organico, si fa riferimento a quanto riportato alla precedente lett. b), anche per far fronte agli adempimenti correlati al finanziamento degli interventi con il D. M. 607/2017, che prevede l'aggiudicazione provvisoria dei lavori entro il 12 maggio 2019, nonché i probabili ulteriori interventi che saranno finanziati a seguito dell'approvazione degli "Interventi straordinari per l' edilizia scolastica annualità 2018-2020" in corso di definizione.

Nella programmazione 2020-2021 si dovrà tenere conto della revisione programmata della struttura organizzativa e dare priorità al riassetto della dotazione assegnata per la funzione.

e) Settore ambiente e pianificazione territoriale

La specifica specializzazione del personale assegnato al Settore necessita di rafforzamento dell'organico e di costante formazione e aggiornamento professionale.

Per l'anno 2019, compatibilmente con gli spazi assunzionali previsti, sarà possibile procedere all'immissione in servizio di:

- n. 1 Istruttore Tecnico, cat. C;
- n. 1 Istruttore Gestionale, cat. C;
- n. 1 Responsabile Tecnico, cat. D

attraverso mobilità, utilizzo di graduatorie esistenti o concorso pubblico.

f) Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo

Per assicurare il corretto ed ordinato funzionamento dell'Ente è necessario prevedere per il 2019 l'assunzione di:

- n. 1 Istruttore Gestionale, cat. C, per il Settore Gestione Risorse Economiche e Finanziarie
- n. 1 Istruttore Gestionale, cat. C, per il Settore Affari generali e protocollo
- n. 1 Responsabile Gestionale, cat. D, per l'Ufficio Amministrazione del Personale

attraverso mobilità, utilizzo di graduatorie esistenti o concorso pubblico.



Le risorse destinate all'attuazione del su citato Piano di fabbisogno per l'anno 2019, ipotizzando assunzioni attraverso modalità diverse dal trasferimento di mobilità da enti soggetti a vincoli assunzionali sono espone nella tabella seguente.

Risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano di fabbisogno anno 2019 ex art. 6, comma 2, D.Lgs n. 165/2001 programmato sulle capacità assunzionali 2019														
N. PROG.	CATEGORIA GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	STIPENDIO BASE ANNUO	N/C	ALIMENTO PRELATIVO	RATEO 13° MENS.	INDENN. COMPART. D Quota A	TOTALE COMPETENZ. E ANNUALI	OPDEL	INACEL	INAIL	TOTALE ONERI RIFLESSI	IRAP	TOTALE GENERALE
1	CATEGORIA C Settore Ambiente	Instrukore Tecnica	€ 20.344,07		€ 276,00	€ 1.695,34	€ 52,08	€ 22.167,49	€ 5.323,46	€ 642,68	€ 90,36	€ 6.056,51	€ 1.901,24	€ 30.125,24
2	CATEGORIA C Settore Ambiente	Instrukore Gestionale	€ 20.344,07		€ 276,00	€ 1.695,34	€ 52,08	€ 22.167,49	€ 5.323,46	€ 642,68	€ 90,36	€ 6.056,51	€ 1.901,24	€ 30.125,24
3	CATEGORIA D Settore Ambiente	Responsabile Tecnico	€ 22.135,47		€ 228,00	€ 1.844,62	€ 59,40	€ 24.267,49	€ 5.775,66	€ 697,19	€ 98,04	€ 6.570,90	€ 2.062,74	€ 32.901,13
4	CATEGORIA B Settore Viabilità	Operatore tecnico specializzato	€ 18.034,07		€ 324,00	€ 1.502,84	€ 44,76	€ 19.905,67	€ 4.737,55	€ 571,99	€ 80,42	€ 5.389,96	€ 1.691,98	€ 26.967,61
5	CATEGORIA B Settore Viabilità	Operatore tecnico specializzato	€ 18.034,07		€ 324,00	€ 1.502,84	€ 44,76	€ 19.905,67	€ 4.737,55	€ 571,99	€ 80,42	€ 5.389,96	€ 1.691,98	€ 26.967,61
6	CATEGORIA B Settore Viabilità	Operatore tecnico specializzato	€ 18.034,07		€ 324,00	€ 1.502,84	€ 44,76	€ 19.905,67	€ 4.737,55	€ 571,99	€ 80,42	€ 5.389,96	€ 1.691,98	€ 26.967,61
7	CATEGORIA B Settore Viabilità	Operatore tecnico specializzato	€ 18.034,07		€ 324,00	€ 1.502,84	€ 44,76	€ 19.905,67	€ 4.737,55	€ 571,99	€ 80,42	€ 5.389,96	€ 1.691,98	€ 26.967,61
8	CATEGORIA C Settore Edilizia (SUA)	Instrukore Gestionale	€ 20.344,07		€ 276,00	€ 1.695,34	€ 52,08	€ 22.167,49	€ 5.323,46	€ 642,68	€ 90,36	€ 6.056,51	€ 1.901,24	€ 30.125,24
9	CATEGORIA C Settore Edilizia	Instrukore Tecnico	€ 20.344,07		€ 276,00	€ 1.695,34	€ 52,08	€ 22.167,49	€ 5.323,46	€ 642,68	€ 90,36	€ 6.056,51	€ 1.901,24	€ 30.125,24
10	CATEGORIA C Settore Ragioneria	Instrukore Gestionale	€ 20.344,07		€ 276,00	€ 1.695,34	€ 52,08	€ 22.167,49	€ 5.323,46	€ 642,68	€ 90,36	€ 6.056,51	€ 1.901,24	€ 30.125,24
11	CATEGORIA D Settore Legale e Provveditorato	Responsabile Gestionale	€ 22.135,47		€ 228,00	€ 1.844,62	€ 59,40	€ 24.267,49	€ 5.775,66	€ 697,19	€ 98,04	€ 6.570,90	€ 2.062,74	€ 32.901,13
12	CATEGORIA D Settore Legale e Provveditorato (SUA)	Responsabile Gestionale	€ 22.135,47		€ 228,00	€ 1.844,62	€ 59,40	€ 24.267,49	€ 5.775,66	€ 697,19	€ 98,04	€ 6.570,90	€ 2.062,74	€ 32.901,13
13	CATEGORIA C Affari generali - protocollo	Instrukore Gestionale	€ 20.344,07		€ 276,00	€ 1.695,34	€ 52,08	€ 22.167,49	€ 5.323,46	€ 642,68	€ 90,36	€ 6.056,51	€ 1.901,24	€ 30.125,24
14	CATEGORIA D Settore Personale - Amministrazione personale	Responsabile Gestionale	€ 22.135,47		€ 228,00	€ 1.844,62	€ 59,40	€ 24.267,49	€ 5.775,66	€ 697,19	€ 98,04	€ 6.570,90	€ 2.062,74	€ 32.901,13
Totale														€ 388.605,25
Totale capacità assunzionale anno 2019														€ 390.108,68
Disponibilità residua anno 2019														€ 1.503,43

Infine, di seguito si espongono i valori finanziari dotazionali relativi all'attuazione del predetto Piano di fabbisogno per l'anno 2019 che illustrano il rispetto del limite come sopra individuato pari ad euro 9.134.508,57.



DOTAZIONE ORGANICA FINANZIARIA, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 421 della legge 23.12.2014, n. 190. Verifica limite finanziario dotazionale ai sensi dell'art. 1, commi 844 e 845 della legge n. 205 del 27.12.2017 - (personale in servizio e assunti alla data del 31/12/2019)				
CATEGORIA	PROFILO	VALORE FINANZIARIO ANNUO	IN SERVIZIO 1/1/2019	VALORE FINANZIARIO
DIRIGENTI	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	€ 115.095,24	2	€ 230.190,48
	DIRIGENTE CONTABILE	€ 115.095,24	2	€ 230.190,48
	DIRIGENTE TECNICO	€ 115.095,24	3	€ 345.285,72
TOTALE	DIRIGENTI		7	€ 805.666,68
	FUNZIONARIO GESTIONALE	€ 38.357,28	7	€ 268.500,96
	FUNZIONARIO TECNICO	€ 38.357,28	12	€ 460.287,36
TOTALE	CATEGORIA D3		19	€ 728.788,32
	RESPONSABILE GESTIONALE	€ 33.648,78	39	€ 1.312.302,42
	RESPONSABILE INFORMATICO	€ 33.648,78	4	€ 134.595,12
	RESPONSABILE TECNICO	€ 33.648,78	19	€ 639.326,82
TOTALE	CATEGORIA D1		62	€ 2.086.224,36
	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	€ 32.043,43	1	€ 32.043,43
	SORVEGLIANTE STRADALE	€ 32.043,43	3	€ 96.130,29
	ISTRUTTORE GESTIONALE	€ 30.985,47	57	€ 1.766.171,79
	ISTRUTTORE TECNICO	€ 30.985,47	46	€ 1.425.331,62
	ISTRUTTORE INFORMATICO	€ 30.985,47	2	€ 61.970,94
TOTALE	CATEGORIA C1		109	€ 3.381.648,07
	COLLABORATORE AMMIN.	€ 29.017,89	14	€ 406.250,46
	COLLABORATORE TECNICO	€ 29.017,89	7	€ 203.125,23
TOTALE	CATEGORIA B3		21	€ 609.375,69
	OPERATORE AMM.VO SPEC.	€ 27.641,74	14	€ 386.984,36
	OPERATORE SERVIZI AUS. SPEC.	€ 27.641,74	11	€ 304.059,14
	OPERATORE TEC.SPEC.	€ 27.641,74	17	€ 469.909,58
TOTALE	CATEGORIA B1		42	€ 1.160.953,08
TOTALI GENERALI			260	€ 8.772.656,20
Limiti art.1, comma 844 della legge 27.12.2017, n. 205 (La dotazione organica delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dal 1.1.2015, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento)				€ 9.134.508,87

Programmazione 2020 - 2021

La programmazione delle assunzioni per il biennio successivo all'annualità in corso potrà essere determinata dopo aver individuato la capacità assunzionale, secondo la disciplina vigente e verificato, nel corso del primo semestre del 2019, le priorità e le esigenze di servizio correlate anche al ricambio generazionale dell'organico provinciale, dopo aver valutato i potenziali effetti dell'annunciata riforma del sistema pensionistico.

Nel corso del 2020 si provvederà a programmare procedimenti di progressione verticale per la valorizzazione delle professionalità interne, con particolare riferimento alle funzioni con rilevante incremento dell'impegno e del carico di lavoro o che richiedono particolari specializzazioni maturate con l'esperienza acquisita.

**ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE
Provincia di Treviso**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	10,832,000.00	0.00	0.00	10,832,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	4,799,391.16	0.00	0.00	4,799,391.16
totale	15,631,391.16	0.00	0.00	15,631,391.16

Il referente del programma
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Carlo Rapicavoli
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art.
21 del D.L.-gs n. 82/2005 e s.m.i.)

Note:
(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella E.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella E.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (6)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (5)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella E.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella E.4)	Possibile utilizzo rinfunzionato dell'opera	Destinazione (Tabella E.5)	Cessione a titolo di realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Il referente del programma

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Carlo Rapicavoli
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.L.gs n. 82/2005 e s.m.i.)

Nota:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella E.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) l'opera è stata dichiarata inattuabile o non necessaria
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella E.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella E.3

- a) mancanza di fondi
- b) mancanza di circoscrizioni speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori o l'esigenza di una variante progettuale
- c) cause tecniche: presenza di contenzioso
- d) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- e) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o ricorso del contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di animafia
- f) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, difetto aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella E.4

- a) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati cancellati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accettato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella E.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

ALLEGATO I - SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di locazione ex art.21 comma 5 e art.191 comma 5 (Tabella C.2)	Allesti per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 31/01/1980 s.m.i.	Già incluso in programma di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 21/2/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
													0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:

(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Riferire il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se l'immobile è stato già finanziato con un CUP precedente, indicare il CUP precedente
 (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

- no
- parziale
- totale

Tabella C.2

- si, cessione
- si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

- no
- come valorizzazione
- si, come alienazione

Tabella C.4

- cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- vendita al mercato privato
- disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi dell'

Il referente del programma

IL DIRETTORE GENERALE

Dot. Carlo Rapicavoli

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.L.gs n. 82/2005 e s.m.i.)

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. In. Attività (2)	Anni di validità dell'opera (3)	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice NUT			Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Denominazione dell'intervento	Livello di priorità (7) (tabella D.5)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Intervento aggiunto o variato nel corso del programma (2) (tabella D.6)
						Reg	Priv	Com					Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su conto economico ancillare	Importo complessivo (9)	Valore degli interventi immobiliari di cui alla subsezione (10)	
L80089762620190011		2019	TUPARO MAURIZIO	No	S	05	026	086	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	LICEO A. CANOVA SEDE TRIVISO INTERVENTI RISTRUTTURAZIONE STRUTTURALE	1	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190015		2019	BRUZZOLO PAOLO	No	S	05	026	086	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	LICEO ARTISTICO S. MARIA DELLE GRAZIE M. LE VISO - INTERVENTI RISTRUTTURAZIONE STRUTTURALE	1	141.000,00	0,00	0,00	141.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190016		2019	BARBERI MARA PA	No	S	05	026	091	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	LABORATORI E VIGILI DI SICUREZZA POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190017		2019	BARBERI MARA PA	No	S	05	026	091	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	LABORATORI E VIGILI DI SICUREZZA POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190019		2019	BRUZZOLO PAOLO	No	S	05	026	082	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	IS OTTA DELLA VITTORIA VIGILI DI SICUREZZA POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	144.000,00	0,00	0,00	144.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190021		2019	TUPARO MAURIZIO	No	S	05	026	012	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	CANOVA PALESTRA INTERVENTI POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190024		2019	BRUZZOLO PAOLO	No	S	05	026	086	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	LICEO DUCIA DEGLI INTERVENTI POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	165.000,00	0,00	0,00	165.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190025		2019	BRUZZOLO PAOLO	No	S	05	026	086	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	ISIS FABIO BERTIA INTERVENTI POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	157.000,00	0,00	0,00	157.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190026		2019	CEGLIA SILVIA	No	S	05	026	012	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	ISIS DOMENICO SARTORI INTERVENTI POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190027		2019	PABRICATORE PAOLA	No	S	05	026	086	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	ITG GORGHERINI INTERVENTI POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190028		2019	PABRICATORE PAOLA	No	S	05	026	086	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	ITG GORGHERINI INTERVENTI POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	520.000,00	0,00	0,00	520.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190029		2019	BARBERI MARA PA	No	S	05	026	046	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	IC S. ANTONIO MONTIBELLUNA INTERVENTI POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190032		2019	BARBERI MARA PA	No	S	05	026	046	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	IS ANGELA VERONESI MONTIBELLUNA INTERVENTI POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	2.220.000,00	0,00	0,00	2.220.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190033		2019	PABRICATORE PAOLA	No	S	05	026	021	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	ISIS G. B. CERULLI INTERVENTI POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190034		2019	PABRICATORE PAOLA	No	S	05	026	012	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	IPSAR GIUSEPPE MARCOLI COMITATO INTERVENTI POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	1.100.000,00	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190035		2019	TUPARO MAURIZIO	No	S	05	026	082	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	LICEO G. FLAMMINIO INTERVENTI POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	2.055.000,00	0,00	0,00	2.055.000,00	0,00	0,00	
L80089762620190036		2019	CEGLIA SILVIA	No	S	05	026	012	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	LAVINIA DEL LAMPIONE INTERVENTI POST INDAGINE DI RICERCA E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	1	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Anni della quale si prevede di procedere all'affidamento	Responsabile procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro connesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e natura intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di dettaglio (Tabella D.3)	STIMALE COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Intervento aggiunto o varato - modifica o proroga (Tabella D.5)
							Reg	Pov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi in annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla Tabella D.4	

L900087620201800037		BW4G1800214002	2019	STECCAZZINI FABIO	No	No	005	028	088	IT1434	99 - Altro	02.11 - Posa, manutenzione e sostituzione dell'ambiente	OPERE DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA DISCARICA DI CAP. 20 POE DI DOMONICA S. SEVERA IN VIA S. GIACOMO, 10 - SAN VESPAZIO ALL'ADRIATICO - FOSSANELLO COMUNE DI SAN VESPAZIO	1	3.000,000.00	0,00	0,00	3.000,000.00	0,00	0,00	0,00	0,00	
L900087620201800038		BW4G1800214002	2019	STECCAZZINI FABIO	No	No	005	028	088	IT1434	99 - Altro	02.11 - Posa, manutenzione e sostituzione dell'ambiente	COMPLETAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE AMBIENTALE DELLA NERTEX DITTA CROTTI SINDACATO LAVORATORI MATA - COMUNITA' VEREAGNO	1	999.391,16	0,00	0,00	999.391,16	0,00	0,00	0,00	0,00	
															15.631.391,16	0,00	0,00	15.631.391,16	0,00	0,00	0,00	0,00	

Note:

- (2) Numero intero (bracket) indicante l'anno di inizio dell'intervento e stato iscritto - progressivo di serie della prima annualità del primo programma
- (3) Codice CUP - sistema di identificazione univoca del progetto
- (4) Indirizzo postale, denominazione e numero del procedimento
- (5) Indirizzo postale, denominazione e numero del procedimento
- (6) Indica se il lavoro connesso ha natura di manutenzione ordinaria o straordinaria
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 50/2016
- (8) Importo complessivo in euro dell'intervento, comprensivo di tutti i costi, di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (9) Importo complessivo in euro dell'intervento, comprensivo di tutti i costi, di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (10) Importo complessivo in euro dell'intervento, comprensivo di tutti i costi, di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato o è stato modificato e seguito da modifica in corso d'anno o ai sensi dell'art.3 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota a tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

CF: Classificazione Sistema, CUP: codice tipologia intervento per natura intervento, DS: realizzazione di lavori pubblici (opera e impianti)

Tabella D.2

CF: Classificazione Sistema, CUP: codice settore sottosezione intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. entrata di progetto
2. esecuzione di costruzioni e gestione
3. manutenzione ordinaria
4. attività partecipativa di scopo
5. contratto di disponibilità
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 1 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 1 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 1 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 1 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 1 lettera f)

Il referente del programma
IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Carlo Rapicavoli
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.L.gs n. 82/2005 e s.m.i.)

ALLEGATO I - SCHEDE E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Especialità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L80008870265201900011	B42J18000980001	LICEO A. CANOVA SEDE TREVISO: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	TUFARO MAURIZIO	250.000,00	250.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900015	B42J18000110001	LICEO ARTISTICO SUCCURSALE VIA DEI MILLE - TREVISO: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO	BRUZZOLO PAOLO	141.000,00	141.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900016	B92J18000160001	ITIS MAX PLANCK LABORATORI F - VILLOREBA: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	BARBIERI MARIA PIA	110.000,00	110.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900017	B92J18000170001	ITIS MAX PLANCK LABORATORI E - VILLOREBA: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	BARBIERI MARIA PIA	110.000,00	110.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900019	B12J18000070001	IIS CITTA' DELLA VITTORIA SUCCURSALE TORO VENEZIA: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO	BRUZZOLO PAOLO	144.000,00	144.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900021	B22J18000140001	IRISA CASTELFRANCO VENETO: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	TUFARO MAURIZIO	190.000,00	190.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900024	B42J18000660001	LICEO LUCA DEGLI ABRUZZI - TREVISO: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	BRUZZOLO PAOLO	165.000,00	165.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900025	B42J18000070001	ISSS FABIO BESTA - TREVISO: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO	BRUZZOLO PAOLO	157.000,00	157.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900026	B22J18000190001	ISSS DOMENICO SARTOR SEDE CASTELFRANCO VENETO: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO	CEOLA SILVIA	400.000,00	400.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900027	B42J18000130001	ITG RICCATI - LUZZATTI SEDE TREVISO: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	FABRICATORE PAOLA	400.000,00	400.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900028	B42J18000050001	ITIS GIORGI FERMI TREVISO: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	FABRICATORE PAOLA	520.000,00	520.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900029	B92J18000180001	IIS ENAUDI SCARPA MONTEBELLUNA: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	BARBIERI MARIA PIA	220.000,00	220.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900032	B92J18000190002	MONTEBELLUNA: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO	BARBIERI MARIA PIA	2.220.000,00	2.220.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900033	B22J18000170001	ISSS GB CERLETTI CORPO B - CONEGLIANO: INTERVENTI POST INDAGINE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	FABRICATORE PAOLA	650.000,00	650.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900034	B22J18000180001	IPSSAR GIUSEPPE MAFIOLI CONVITTO - CASTELFRANCO V.TO: INTERVENTI POST INDAGINE DI	FABRICATORE PAOLA	1.100.000,00	1.100.000,00	CPA	1	SI	SI	2			

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L80008870265201900035	B12J18000680001	RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE LICEO M. FLAMINIO - VITTORIO VENETO; INTERVENTI POST INDAGINE D'AZIONE E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	TUFARO MAURIZIO	2.055.000,00	2.055.000,00	CPA	1	SI	SI	2			
L80008870265201900036	B28H17000180001	LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DELLA STRADA COMUNALE DOMENICO SARTORI DI CASTELFRANCO VENETO (TV)	CECLA SILVIA	2.000.000,00	2.000.000,00	MIS	1	SI	SI	2			
L80008870265201900037	B34G18000140002	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA DISCARICA DI I.CAT. 1A CLASSE (S.M. S. GIACOMO) UBICATA IN VIA SANTA ROSA LOC. FOSSAMERLO COMUNE	STECCAZZINI FABIO	3.800.000,00	3.800.000,00	AMB	1	SI	No	3			
L80008870265201900038	B74G18000210002	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA CHIUSURA ANTICANALE DELLA DISCARICA PER RIFIUTI INERTI "EX DITTA GECOTTO SRL" UBICATA IN VIA CA' MATTIA - COMUNE DI VEDELAGO	STECCAZZINI FABIO	999.391,16	999.391,16	AMB	1	SI	No	2			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

- ADN - Adeguamento normativo
- AVP - Qualità ambientale
- AWP - Affidamento lavori
- CPA - Conservazione del patrimonio
- MIS - Miglioramento e incremento di servizio
- URB - Qualità urbana
- DEP - Demolizione opere presistenti e non più utilizzabili
- DECF - Demolizione Opere Incompiute

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica - "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto definitivo tecnico - "documento base".
3. progetto definitivo - "documento finale".
4. progetto esecutivo

Il referente del programma

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Carlo Rapicavoli

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.L.gs n. 82/2005 e s.m.i.)

ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Carlo Rapicavoli
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art.
21 del D.L. gs n. 82/2005 e s.m.i.)

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021

DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.754.000,00	2.798.000,00	2.735.000,00	8.287.000,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016 (SCHEDA C)	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo
Totali	2.754.000,00	2.798.000,00	2.735.000,00	8.287.000,00

Annotazioni

Il referente del programma
 IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIABILITA'
 Ing. Maurizio Veggis
(Scritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
 del D.L. gs n. 82/2005 e s.m.i.)

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																							
CUP (1)	CUP Master (2)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo economico approvato	importo complessivo dell'intervento (3)	importo complessivo lavori (4)	Oneri accantonati per l'utilizzazione dei lavori	valore	valore	valore	percentuale avanzamento lavori (4)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	Tabella B.3	L'opera è attualmente attuata in modo parzialmente o totalmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art 1 DM 4/22/013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la esecuzione dell'opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	si/no	Vendita dell'opera demolizione (5)	si/no	Parte di infrastruttura di rete
codice	codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.5	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no	si/no	si/no
									summa	summa	summa												

Nota

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1° gennaio 2003
- (2) Indica l'eventuale CUP master dell'oggetto progettuale al quale l'opera è eventualmente associata
- (3) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
- (4) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
- (5) In caso di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera senza necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b) cause tecniche; protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori o l'esigenza di una variante progettuale
- c) cause tecniche; presenza di contenzioso
- d) sopravvenuta nuova norme tecniche o disposizioni di legge
- e) sopravvenuta nuova normativa di ordine nazionale o regionale; provvedimento dell'impresa appaltatrice; risoluzione del contratto o intervenuto recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di amfitefia
- f) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'eliminazione (Art. 1 c.2 lettera a), DM 4/22/013)
- b) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'eliminazione (Art. 1 c.2 lettera b), DM 4/22/013)
- c) lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto (...) (come accortato nei corsi delle operazioni di collaudo, (Art. 1 c.2 lettera c), DM 4/22/013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

Importi edili (compiti da eseguire resi disponibili in banca dati ma non visualizzate nel Programma triennale).

Operazione di manutenzione ordinaria	Importo	Unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)		valore (mil. mc...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato		si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato		si/no
Fonti di finanziamento (se intervento lavoro di completamento non incluso in scheda D)		
Spontorizzazione		si/no
Finanza di progetto		si/no
Finanziamento da parte del proprietario		si/no
Finanziamento assegnato		si/no
Tipologia copertura finanziaria		
Comunitaria		si/no
Statale		si/no
Regionale		si/no
Provinciale		si/no
Comunale		si/no
Finanziamento Pubblico		si/no
Privata		si/no

ALLEGATO I - SCHEDE C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016														
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di spesa ai sensi dell'art.21 DL 201/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera incompiuta o da opera in corso senza l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato		
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore
												valore	valore	valore
												somma	somma	somma

Il referente del programma
IL DIRIGENTE DEL SETTORE "VABILITA"
Ing. Maurizio Veggis
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguere dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
- (2) Ripetere il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale in cessione dell'immobile è associato; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente commessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUP (1)	Cod. Int. (2)	Codice CUP (3)	Anno in cui si avvia il procedimento di affidamento (4)	Indirizzo del procedimento di affidamento (4)	Data di avvio del procedimento di affidamento (4)	Indirizzo del procedimento di affidamento (4)	Indirizzo del procedimento di affidamento (4)	Indirizzo del procedimento di affidamento (4)	Indirizzo del procedimento di affidamento (4)	Localizzazione - codice WPA (5)		Tipologia (6)	Settore e sottosettore intervento (7)	Decisione dell'intervento (8)	Livello di priorità (9)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (€)				Importo complessivo approvato (€)	Importo complessivo a fronte di contratti di mutua finanzia (10)	Spese in conto di competenza a fronte di contratti di mutua finanzia per il triennio (11)	Importo a carico del bilancio (12)	
										Reg	Prov					Com	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno					Costi su annualità successive
8008870265-2019-0001	1	PROV0000008419	2019	MAURIZIO VEGGIS	no	no	05	026	086	ITH34	03	OV7	Interventi urgenti di rifacimento del marciapiede in viale di S. Pio Partecipatamente nella zona Sinistra Pave	1	1.430.000,00	0	0	1.430.000,00	0	0	0	1.430.000,00	0	0
8008870265-2019-0002	2	PROV0000008420	2019	MAURIZIO VEGGIS	no	no	05	026	086	ITH34	03	OV7	Interventi urgenti di rifacimento del marciapiede in viale di S. Pio Partecipatamente nella zona Sinistra Pave	1	1.020.000,00	0	0	1.020.000,00	0	0	0	1.020.000,00	0	0
8008870265-2019-0003	3	PROV0000008446	2019	MAURIZIO VEGGIS	no	no	05	026	086	ITH34	03	OV7	Mantenzione straordinaria della segnaletica stradale in alcune ss.pp.	1	304.000,00	0	0	304.000,00	0	0	0	304.000,00	0	0
8008870265-2020-0005	4	PROV0000008460	2020	MAURIZIO VEGGIS	no	no	05	026	086	ITH34	03	OV7	Interventi urgenti di manutenzione e sovranotazione e rifacimento dei marciapiedi in viale di S. Pio Partecipatamente nella zona Sinistra Pave	1	850.000,00	0	0	850.000,00	0	0	0	850.000,00	0	0
8008870265-2020-0006	5	PROV0000008665	2020	MAURIZIO VEGGIS	no	no	05	026	086	ITH34	03	OV7	Interventi di straordinaria manutenzione di alcuni piani viali della zona Sinistra Pave	1	848.000,00	0	0	848.000,00	0	0	0	848.000,00	0	0
8008870265-2020-0007	6	PROV0000008641	2020	MAURIZIO VEGGIS	no	no	05	026	086	ITH34	03	OV7	Interventi di straordinaria manutenzione di alcuni piani viali della zona Sinistra Pave	1	700.000,00	0	0	700.000,00	0	0	0	700.000,00	0	0
8008870265-2020-0008	7	PROV0000008643	2020	MAURIZIO VEGGIS	no	no	05	026	086	ITH34	03	OV7	Mantenzione straordinaria della segnaletica stradale in alcune ss.pp.	1	400.000,00	0	0	400.000,00	0	0	0	400.000,00	0	0
8008870265-2021-0009	8	PROV0000008635	2020	MAURIZIO VEGGIS	no	no	05	026	086	ITH34	03	OV7	Interventi di manutenzione straordinaria di alcuni piani viali della zona Sinistra Pave	1	1.150.000,00	0	0	1.150.000,00	0	0	0	1.150.000,00	0	0
8008870265-2021-0010	9	PROV0000008636	2020	MAURIZIO VEGGIS	no	no	05	026	086	ITH34	03	OV7	Interventi di manutenzione straordinaria di alcuni piani viali della zona Sinistra Pave	1	900.000,00	0	0	900.000,00	0	0	0	900.000,00	0	0
8008870265-2021-0011	10	PROV0000008658	2021	MAURIZIO VEGGIS	no	no	05	026	086	ITH34	03	OV7	Mantenzione straordinaria della segnaletica stradale in alcune ss.pp.	1	435.000,00	0	0	435.000,00	0	0	0	435.000,00	0	0
8008870265-2021-0012	11	PROV0000008669	2021	MAURIZIO VEGGIS	no	no	05	026	060	ITH34	03	OV6	Intervento di messa in sicurezza della strada di viale di S. Pio n. 126 "di Gaurice" con via PAV Gaunier con via PAV Canali, in via PAV Canali, in via PAV Canali, in via PAV Canali	2	250.000,00	0	0	250.000,00	0	0	0	250.000,00	0	0

Note

- (1) Numero intervento CUP, codice tipologia intervento per natura finanziaria (13), realizzazione di lavori pubblici (opera e impianto)
- (2) Indirizzo del procedimento di affidamento
- (3) Indirizzo del procedimento di affidamento
- (4) Indirizzo del procedimento di affidamento
- (5) Indirizzo del procedimento di affidamento
- (6) Indirizzo del procedimento di affidamento
- (7) Indirizzo del procedimento di affidamento
- (8) Indirizzo del procedimento di affidamento
- (9) Indirizzo del procedimento di affidamento
- (10) Indirizzo del procedimento di affidamento
- (11) Indirizzo del procedimento di affidamento
- (12) Indirizzo del procedimento di affidamento

Tabella D2
 CF: Classificazione Sistema CUP, codice sezione e sottosezione intervento

Tabella D3
 CF: Classificazione Sistema CUP, codice sezione e sottosezione intervento

Tabella D4
 CF: Classificazione Sistema CUP, codice sezione e sottosezione intervento

Tabella D5
 CF: Classificazione Sistema CUP, codice sezione e sottosezione intervento

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIABILITA'
Ing. Maurizio Veggis
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 27
del D.Lgs n. 82/2005 e s.m.l.)

Importo complessivo a carico del bilancio	Importo complessivo a fronte di contratti di mutua finanzia	Importo a carico del bilancio
7.754.000,00	2.754.000,00	2.754.000,00
8.207.000,00		8.207.000,00

Importo complessivo a carico del bilancio	Importo complessivo a fronte di contratti di mutua finanzia	Importo a carico del bilancio
2.754.000,00	0,00	2.754.000,00
2.754.000,00	0,00	2.754.000,00

Importo complessivo a carico del bilancio	Importo complessivo a fronte di contratti di mutua finanzia	Importo a carico del bilancio
2.754.000,00	0,00	2.754.000,00
2.754.000,00	0,00	2.754.000,00

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato e seguito di modifica programma
											codice AUSA	denominazione	
	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D				codice	testo	Ereditato da scheda D
80008870265+2019+00001	PROV00000008419	Interventi urgenti di rifacimento dei manufatti di usura di alcuni tratti di ss-pp, particolarmente dissestate comprese nella zona Destra Piave	MAURIZIO VEGGIS	1.430.000,00	1.430.000,00	CPA	1	si	no	2			
80008870265+2019+00002	PROV00000008420	Interventi urgenti di rifacimento dei manufatti di usura di alcuni tratti di ss-pp, particolarmente dissestate comprese nella zona Sinistra Piave	MAURIZIO VEGGIS	1.020.000,00	1.020.000,00	CPA	1	si	no	2			
80008870265+2019+00003	PROV00000008648	Manutenzione straordinaria della segnaletica stradale su alcune ss-pp.	MAURIZIO VEGGIS	304.000,00	304.000,00	MIS	1	si	no	2			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VRG - Valorizzazione dei vincoli di
VRP - Valorizzazione dei vincoli di
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Il referente del programma
IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIABILITA'
Ing. Maurizio Veggis
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
del D.L. gs. n. 82/2005 e s.m.l.)

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica; "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica; "documento finale".
3. progetto definitivo.
4. progetto esecutivo

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma
IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIABILITA'
Ing. Maurizio Veggis
(Scritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
del D.L.gs n. 82/2005 e s.m.l.)

(1) breve descrizione dei motivi

ALLEGATO II - SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	492,427.12	1,023,939.93	1,516,367.05
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	3,441,657.40	0.00	3,441,657.40
totale	3,934,084.52	1,023,939.93	4,958,024.45

Il referente del programma
IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Carlo Rapicavoli
*(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
del D.L.gs n. 82/2005 e s.m.i.)*

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

ALLEGATO II - SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI TREVISO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico informativo - CUJ (1)	Annuale nella quale si prevede di procedere alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complettato in lavoro o di altri acquisti in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUJ lavoro o altre sempre nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto turnato (4)	Ambito geografico di appalto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto in giorni (8)	L'esigibilità relativa a nuovo affidamento di contratto in essere (9)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEAZIONE O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica al programma (12) (Tabella B.2)				
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (8)	Appalto di capitale privato Importo Tipologia (Tabella C.1bis)			codice AUSA denominazione			
S80008870265201900001	2019		1		No	ITH34	Servizi	90531000-8	Servizio di asporto e invio a smaltimento dei rifiuti solidi urbani di categoria tipo B (ex Clara Ecologica srl) sito in Loc. Fassanero - San Vendemiano TV	2	STECCAZZINIFA BIO	12	No	1.853.107,46	0,00	0,00	1.853.107,46							
S80008870265201900002	2019		1		No	ITH34	Servizi	90710000-7	Ripulitura dell'area di smaltimento dei rifiuti speciali giacenti presso recupero rifiuti "ex Old Beton" Comune di Crocetta del Montello	2	STECCAZZINIFA BIO	4	No	248.709,80	0,00	0,00	248.709,80							
S80008870265201900003	2019		1		No	ITH34	Servizi	90710000-7	Asporto e smaltimento dei rifiuti costituiti da contenitori pesanti e incombenti dei rifiuti solidi urbani collocati presso recupero rifiuti "Ex Dinamica Costruzioni" in comune di Casale sul Sile TV	2	STECCAZZINIFA BIO	4	No	1.339.840,12	0,00	0,00	1.339.840,12							
S80008870265201900004	2019		1		No	ITH34	Servizi	90919200-4	Servizio di pulizia degli immobili provinciali	2	RAPICAVOLICAR LO	36	SI	187.072,42	264.974,15	383.298,89	805.345,46			0030063386045051	Provincia di Vicenza			
S80008870265201900005	2019		1		No	ITH34	Servizi	66518100-5	Servizio di Brokeraggio assicurativo	2	RAPICAVOLICAR LO	48	SI	8.447,09	30.213,65	90.640,94	129.301,68							
F80008870265201900001	2019		1		No	ITH34	Forniture	09130000-9	Fornitura carburante	2	RAPICAVOLICAR LO	48	SI	75.000,00	75.000,00	150.000,00	300.000,00					226120	Consip	
S80008870265201900018	2019		1		No	ITH34	Servizi	77310000-6	Servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico del S. Adriano in aree Periferizzabili	1	TUFARMAURIZI O	24	SI	119.807,61	119.682,51	0,00	239.590,22							
S80008870265201900019	2019		1		No	ITH34	Servizi	79995100-2	Manutenzione degli impianti di depurazione delle acque meteoriche installati nei sottopassi lungo le SS.PP.	1	VEGGSMAURIZI O	24	SI	102.000,00	106.500,00	0,00	210.500,00							
S80008870265201900007	2020		1		No	ITH34	Servizi	50112100-4	Servizio di manutenzione e riparazione veicoli provinciali	2	RAPICAVOLICAR LO	24	SI	0,00	21.350,00	149.450,00	170.800,00							
S80008870265201900008	2020		1		No	ITH34	Servizi	66515000-3	Servizi assicurativi Pagine Gialle Risks	2	RAPICAVOLICAR LO	36	SI	0,00	103.251,26	248.365,55	351.616,81							
S80008870265201900009	2020		1		No	ITH34	Servizi	66516400-4	Servizi Assicurativi Polizza RCTO	2	RAPICAVOLICAR LO	36	SI	0,00	194.609,99	469.815,07	663.425,06							
S80008870265201900010	2020		1		No	ITH34	Servizi	66512100-3	Servizi assicurativi Polizza Infortuni	2	RAPICAVOLICAR LO	36	SI	0,00	8.695,00	21.443,66	29.838,66							

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un'acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione in cui è incluso l'importo complessivo eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'opera (Codice NUTS)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a un nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (Tabella B.2)						
														Totale (9)	Costi in successiva	Secondo anno	Primo anno	Apporto di capitale privato (Tabella B.1bis)								
																		Importo			Tipologia					
														codice AUSA	denominazione											
S80008870265201900011	2020		1		No	ITH34	Servizi	6851410-0	Servizi assicurativi Polizza Incendio Furto Kasko Veicoli	2	RAPICAVOLICAR LO	36	SI	0.00	7.916.63	19.320.76	27.237.39	0.00								
S80008870265201900012	2020		1		No	ITH34	Servizi	68516100-1	Servizi assicurativi Polizza Furto Incendio Matricola	2	RAPICAVOLICAR LO	36	SI	0.00	34.796.60	83.323.20	118.109.80	0.00								
S80008870265201900013	2020		1		No	ITH34	Servizi	68513100-0	Servizi assicurativi Polizza Tutela Legale	2	RAPICAVOLICAR LO	36	SI	0.00	11.889.00	28.690.68	40.569.68	0.00								
S80008870265201900014	2020		1		No	ITH34	Servizi	68515000-3	Servizi Assicurativi Polizza Mostre All Risks	2	RAPICAVOLICAR LO	36	SI	0.00	800.00	1.764.95	2.564.95	0.00								
S80008870265201900015	2020		1		No	ITH34	Servizi	79710000-4	Servizio di Vigilanza alla Provveditoria di Treviso	2	RAPICAVOLICAR LO	48	SI	0.00	6.437.84	382.576.82	389.014.66	0.00		559985	Acquisti Centralizzati SRP - Regione Veneto					
S80008870265201900016	2020		1		No	ITH34	Servizi	85100000-0	Accordo quadro sorveglianza sanitaria per la prevenzione di altre patologie in altre entità convenzionate con la SUA	2	RAPICAVOLICAR LO	48	SI	0.00	11.666.67	89.333.33	80.000.00	0.00								
S80008870265201900017	2020		1		No	ITH34	Servizi	55510000-8	Servizio di Mensa	2	RAPICAVOLICAR LO	48	SI	0.00	24.166.53	585.830.22	579.966.75	0.00								
														3.834.084,5	1.023.939,9	2.541.546,0	7.496.570,5	0,00	(13)							

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf. amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indici CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un'acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato indicato il CUI quanto non presente
- (4) Indicare il lotto funzionale di riferimento, con la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera og) del D.Lgs. 50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore; F= CPV45 o 48; S= CPV-48
- (6) Indicare il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Raportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Indicare se l'acquisto è stato modificato in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 6, 7 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Raportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 6, 7 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'imponibile degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma
IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Carlo Rapicavoli
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.L.gs n. 82/2005 e s.m.i.)

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. finanziamento o di scopo
5. locazione finanziaria
6. società partecipate o di scopo
7. contratto di disponibilità
8. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

1. no
2. si
3. CUI non ancora affidato
4. si, interventi o acquisti diversi

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Carlo Rapicavoli

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
del D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.)



PIANO DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E GESTIONE DEL RISCHIO DI VIOLAZIONE

AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 2016/679

Analisi Tecnica Organizzativa GDPR TV

Situazione in essere

Il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) prescrive una serie di misure atte alla corretta gestione delle informazioni personali ed al loro corretto trattamento, questo corpus normativo e' stato inserito nella legislazione italiana con D.Lgs 101/2018.

Su queste basi normative l'Amministrazione provinciale si e' dotata di quanto prescritto dalla normativa.

Aspetti Organizzativi:

- Rispetto delle misure minime di sicurezza
- Definizione dei ruoli di
 - Responsabile del Trattamento dei dati Personali,
 - Sub Responsabili
 - Responsabili Esterni
 - Incaricati al Trattamento.
- Definizione e incarico al DPO
- Redazione dei Registri di Trattamento dei dati.
 - Registro Attività di Trattamento
 - Registro Categorie Attività di trattamento

La gestione complessiva delle funzioni legate al GDPR e alle Attività con gli ADDETTI (intesi ai vari livelli di responsabilità) e' gestita per l'Amministrazione Provinciale di Treviso con Portale (Interno) disponibile per i Responsabili al Trattamento dei Dati al Link:

<http://gdpr.prov.tv.local/>

Nel 2018 si sono svolte le attività di definizione sia relative alle Misure Minime di Sicurezza sia relative alla verifica dei DPIA (Analisi dei Rischi per le varie strutture Organizzative dell'Amministrazione) con 29 interviste (Valutazione Impatto Ambientale, Sanzioni Ambiente, Concessioni Stradali, Personale Etc.) svolte con gli attori delle varie attività dell'Ente. Discendono da queste attività la creazione della

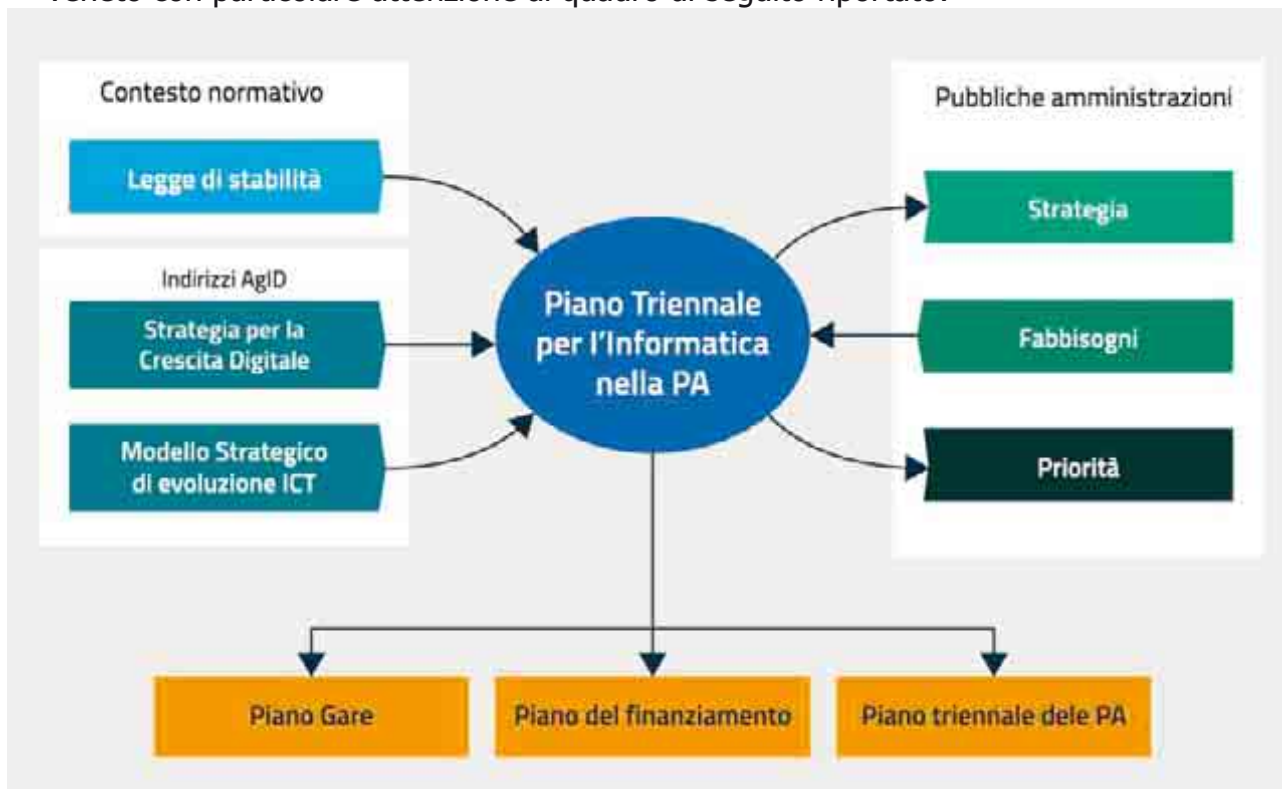
documentazione inviata agli incaricati, sotto la responsabilità di tutti i Responsabili al Trattamento dei Dati personali.

Il documento di riferimento condiviso fra tutti gli attori e' il:

Misure Tecniche Organizzative_ProvTV_GDPR_3

Aspetti Tecnici

In aderenza alla normativa e nel rispetto del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione – 2017 – 2019 e visti gli orientamenti offerti dalla Regione Veneto con particolare attenzione al quadro di seguito riportato:



Sono stati eseguiti nel corso del 2018 i seguenti interventi tecnici per aggiornare e aumentare la condizioni di sicurezza dell'impianto tecnico a servizio dell'Amministrazione Provinciale.

In particolare:

1 – E' stato aggiornato e attualizzato l'impianto di sicurezza perimetrale offerto dal Firewall "SONICWALL" che garantisce la protezione verso la rete INTERNET dell'Amministrazione oltre che garantire l'accesso in modalità VPN con altre realtà operative;

2 – E' stata aggiornato il prodotto che gestisce la Posta per l'Amministrazione Provinciale con l'applicazione delle misure di sicurezza previste dalla normativa;

3 – Si e' provveduto all'aggiornamento dei Siti Web Esposti con l'applicazione delle dovute Patch di sicurezza e l'attivazione di certificati HTTPS;

4 – Si e' provveduto a attivare le procedure per la sostituzione dei Server di dominio e dei relativi SW oltre che delle postazioni di lavoro limitatamente ai sistemi operativi non piu' aggiornati e quindi in condizioni di potenziale pericolo.

Interventi 2019 - 2021

Aspetti Organizzativi

Il Modello della Provincia di Treviso come risulta dalla applicazione della legge 46 / 2014, dopo l'esito del REFERENDUM POPOLARE del 04.12.2016 risulta avere competenza in materie quali:

- ⤴ edilizia scolastica,
- ⤴ tutela e valorizzazione dell'ambiente,
- ⤴ trasporti,
- ⤴ strade provinciali.

Tuttavia nel corso di questi anni sono state mantenute in essere presso l'organizzazione della provincia tutte le materie precedentemente attribuite alla stessa.

E' prevedibile che nel periodo in esame sia necessaria una profonda modifica organizzativa dovuta al passaggio ad altri Enti del personale e delle competenze non più afferenti alla Provincia. Per tali attività e' prevista un'opera che consenta la corretta applicazione delle norme del GDPR oltre al C.A.D. (legge 82, 7 Marzo 2005 Il Codice dell'Amministrazione Digitale).

Aspetti Tecnici

Nel corso del triennio 2019-21 sono necessari i seguenti interventi tecnici per aggiornare e aumentare la condizioni di sicurezza dell'impianto tecnico a servizio dell'Amministrazione Provinciale. Queste scelte avranno un impatto economico di sicuro rilievo.

In particolare:

1 – Aggiornamento delle politiche di sicurezza e dell'impianto di sicurezza perimetrale offerto dal Firewall "SONICWALL" in particolare l'estensione delle Patch offerte per sia per la parte PROATTIVA di Analisi sia per la parte di controllo e di sicurezza vera e propria.

E' necessario valutare se tutta la componente di sicurezza possa essere esternalizzata in tutti i suoi aspetti.

2 – Valutazione circa la possibilità di passaggio ad una gestione esterna per la Posta dell'Amministrazione Provinciale. Questo avrà un impatto nell'ambito ORGANIZZATIVO, con una rigidità nelle disponibilità del servizio ma con vantaggi nell'ambito della sicurezza e del presidio h24 al servizio.

3 – Per i Siti Web Esposti si prevede l'integrazione con quanto offerto dalla Regione veneto in modo da garantire al meglio uniformità di presentazione nei confronti dell'utenza nonché una contemporanea miglioramento nella stabilità e sicurezza applicativa garantita da strutture centralizzate, secondo le indicazioni del Piano Triennale dell'informatica.

4 – Nell’ambito dell’adesione alle previsioni normative formulate dal Piano Triennale verrà valutata la migliore fra le possibili alternative fornite dal Cloud Consip o altre forme Cloud eventualmente disponibili che aumenteranno la sicurezza informatica delle applicazioni.

5 – Nell’ottica precedentemente indicata troverà soluzione la disposizione prevista dalla orma circa il D.R. (Disaster Recovery) nella valutazione (TIER) più adatta all’ente.

6 – I client possono essere meglio salvaguardati con l’utilizzo di un sistema di sicurezza più avanzato di quello ora in uso.

7 – Si dovrà prevedere sin dal 2019 la sostituzione di tutte le postazioni di lavoro il cui sistema operativo risulterà non più supportato Windows 7 e successivi S.O negli anni a venire.

8 – Attivazione dei collegamenti tramite il portale Regionale, sfruttando la convenzione Regionale, per la conservazione dei documenti digitali.



Piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento della Provincia di Treviso

(art.2, comma 594, L. n. 244/07 - Legge Finanziaria 2008)



Il quadro normativo di riferimento

L'articolo 2, commi da 594 a 598, della Legge 24/12/2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) ha previsto che le amministrazioni pubbliche si dotino di un piano triennale finalizzato al contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture attraverso la razionalizzazione delle dotazioni strumentali e delle strutture stesse.

L'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento è stato costantemente ribadito dalle norme successive ed infine ulteriormente specificato per alcune tipologie di spesa con il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 come modificato e convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, in particolare per quanto attiene i settori di intervento già previsti dal citato comma 594 dell'art. 2 della Legge Finanziaria 2008, dall'art. 6, comma 14, L. n. 122/2010 con esplicito riferimento alle spese afferenti alle autovetture nei cui ambiti, acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio, si pone il vincolo di contrazione della spesa sostenuta nell'anno 2009 nella misura del 20%.

Il quadro operativo di riferimento

La razionalizzazione delle spese di funzionamento rappresentava per la Provincia di Treviso un obiettivo strategico ancor prima dell'emanazione della richiamata Legge Finanziaria 2008.

Il piano triennale di cui il legislatore nella finanziaria 2008 fa obbligo costituisce per l'Amministrazione Provinciale di Treviso un consolidamento di misure che in via autonoma ha adottato nel recente passato proprio nell'ottica di un contenimento della spesa e non solo.

Misure che, correttamente, non hanno penalizzato l'efficacia dell'azione in genere, bensì hanno interessato l'ammmodernamento dei processi, ove tecnicamente possibile, oppure semplicemente l'analisi di quanto in essere e ciò al fine di conseguire tutte le economie di spesa possibili.

Non solo, come voluto dalla Legge, si è posta estrema attenzione alla razionalizzazione dell'utilizzo di dotazioni strumentali, autovetture, ed altro, ma si è agito anche a livello organizzativo in maniera tale da poter dare risposta adeguata alle esigenze dei cittadini e, comunque, dare corso in via ottimale alle funzioni istituzionali poste a carico dell'Amministrazione provinciale in un contesto di contenimento dei costi.

Organigramma dell'Amministrazione Provinciale di Treviso

La riorganizzazione dell'Ente Provinciale ha posto le basi per una migliore gestione di tutta la macchina amministrativa in quanto la nuova suddivisione ha comportato la razionalizzazione della struttura dei servizi.

L'assetto organizzativo dell'Ente risente degli effetti delle disposizioni che si sono succedute negli ultimi sei anni.

- **Art. 16, comma 9, del D. L. 95/2012, conv. in legge 135/2012** *“Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province*



è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato”;

- **Art. 4, comma 9, del D. L. 101/2013, conv. in legge 125/2013:** *«Fermo restando il divieto previsto dall’art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012, le province possono prorogare fino al 31 dicembre 2017 i contratti di lavoro a tempo determinato nonché i contratti di collaborazione (...)»;*
- **Art. 3, comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014:** *«Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell’anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall’art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012».*
- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:**
«A decorrere dal 1 gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto (...):
 - c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell’ambito di procedure di mobilità;*
 - d) di acquisire personale attraverso l’istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;*
 - e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;*
 - f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all’articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni».*
- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:** *La dotazione organica delle Province è stabilita in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento.*
- **Art. 22 comma 5, D. L. 50/2017.** *Il divieto di cui all’articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014 n. 190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall’articolo 1 commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014 n. 56.*

I provvedimenti della Provincia di Treviso

La Provincia di Treviso ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni già con deliberazione della Giunta Provinciale n. 74/21308 del 26 febbraio 2015 e n. 349/101531 del 26 ottobre 2015; provvedendo da ultimo con la deliberazione della Giunta Provinciale n.3/3945/2016 del 18 gennaio 2016 a rideterminare la consistenza della dotazione organica dell’Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, tenuto conto del



ricollocaamento del personale assegnato alle funzioni non fondamentali presso la Regione del Veneto a far data 1 gennaio 2016 nonché per effetto delle disposizioni contenute nel comma 770, art. 1, legge 208/2015 (legge di stabilità per l'anno 2016).

Con decreto del Presidente della Provincia n. 6/84130 del 6 ottobre 2016 si è provveduto all'aggiornamento della dotazione organica a norma dell'art. 6, comma 1, D. Lgs n. 165/2001.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017 è stata approvata la nuova organizzazione.

Il Global Service Integrato del patrimonio immobiliare della Provincia di Treviso

All'approssimarsi della scadenza del contratto di Global Service Manutentivo di 3a generazione” si pone la necessità di definire lo strumento con il quale si prevede di gestire il patrimonio nei prossimi anni.

Nell'ambito della gestione tecnico/manutentiva ed energetica dei patrimoni immobiliari, lo staff tecnico della Provincia di Treviso ha maturato una lunga esperienza nello sviluppo e nell'attuazione di contratti con la formula del Global Service, che prevedono l'affidamento delle diverse attività gestionali - manutentive e di efficientamento energetico ad un unico operatore, che diviene in questo modo il solo referente sia dell'utenza, che dell'Amministrazione committente, il cui ruolo prevalente consiste nel coordinamento e controllo.

Tale esperienza si è sviluppata attraverso tre diverse tornate contrattuali, ciascuna delle quali ha fornito le basi per lo sviluppo della successiva, secondo un percorso di progressiva evoluzione nell'efficacia dello strumento.

La progettazione del Global Service di terza generazione, oggi in scadenza, poneva come obiettivo prioritario la riduzione dei costi di gestione ed esercizio degli edifici scolastici in modo tale da mantenere gli standard manutentivi raggiunti alla scadenza del contratto precedente. Gli altri obiettivi, non meno importanti del precedente contratto e comunque richiesti dall'Amministrazione Provinciale, consistevano nel miglioramento dei rapporti con l'utenza scolastica (interazione contenitore/contenuti) e nel miglioramento della qualità e dei servizi del sistema informativo a supporto della gestione patrimoniale denominato “Alveare” (www.100scuole.it).

Tali obiettivi si sono realizzate sulla base di alcune azioni fondamentali:

- riduzione dei costi per i servizi energetici, tramite un contratto di prestazione energetica;
- riduzione e razionalizzazione dei costi derivanti dal miglior utilizzo delle risorse disponibili (es. spazi scolastici) rilevate nel sistema informativo patrimoniale utilizzato;
- riduzione dei costi dell'Amministrazione a seguito della informatizzazione e dematerializzazione nella gestione del processo tecnico;



- coinvolgimento degli utenti degli edifici nel processo di amministrazione del patrimonio e della gestione energetica.

I maggiori risparmi derivanti dal contratto GS3 sono stati conseguiti con la riduzione dei costi per i servizi energetici e con il contemporaneo incremento dell'efficienza energetica dei sistemi edificio/impianto del patrimonio provinciale.

Tali risultati sono stati resi possibili progettando e realizzando all'interno del Global Service un contratto di prestazione energetica (EPC-Energy Performance Contract) attraverso il quale, a fronte di investimenti effettuati dall'appaltatore e finalizzati all'efficientamento energetico degli impianti, sono stati conseguiti dei risparmi che hanno consentito di ripagare gli investimenti stessi.

Gli obiettivi dell'efficientamento energetico, e in particolare gli elementi di innovazione introdotti con il modello di contratto di prestazione energetica esteso ad attività finalizzate al coinvolgimento degli utenti, hanno consentito, anche grazie a sistemi di misurazione dell'energia con visualizzazione in tempo reale, di conseguire ulteriori quote di risparmio energetico, unitamente alla divulgazione nelle scuole della provincia di consapevolezza e cultura in merito all'impiego delle risorse energetiche e alla tutela ambientale.

La prosecuzione dell'esperienza generazionale sin qui gestita consente adesso di non disperdere l'importante know-how sviluppato e posseduto dalla Provincia in questi anni.

Procedere con una quarta generazione del contratto di Global Service (GS4) potrebbe consentire maggiori vantaggi economici e gestionali in funzione del seguente quadro esigenziale.

- Ulteriore riduzione dei costi di gestione del patrimonio
- Ulteriore riduzione dei consumi energetici, anche grazie all'utilizzo di fonti rinnovabili
- Mantenimento degli attuali standard di servizio, anche con il miglioramento degli strumenti gestionali (sistema informativo, smart metering per la misurazione dei consumi energetici)
- Miglioramento delle condizioni manutentive ed energetiche, se e in quanto ritenuto possibile con il riutilizzo delle ulteriori economie di gestione, o di parte di esse, o per mezzo di eventuali incentivi pubblici (es. conto energia)
- Partecipazione attiva e diffusa dell'utenza al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di corretta gestione del patrimonio
- Utilizzo dell'esperienza di efficientamento del patrimonio provinciale per la promozione di attività sul territorio (es. Patto dei Sindaci, supporto ai Comuni per analoghe esperienze di efficientamento) anche con la ricerca e l'utilizzo di risorse a livello nazionale ed europeo.

L'evoluzione interesserà in particolare la componente legata alla gestione energetica, contrattualizzando all'interno del GS4 anche i consumi di energia elettrica.



In questo modo potrà essere ulteriormente potenziata l'attività di coinvolgimento dell'utenza, in considerazione del fatto che l'utente finale può agire autonomamente per la riduzione dei consumi elettrici in modo molto più efficace di quanto possa avvenire per i consumi di energia termica.

Dall'esito della gara ci si attende un potenziale risparmio di circa il 20% dall'avvio del progetto (2010) e di circa il 7% rispetto all'attuale contratto in scadenza.

Abbonamenti a riviste, periodici e quotidiani

Prima di procedere alla sottoscrizione degli abbonamenti, si sottopone ad ogni dirigente e amministratore l'elenco delle riviste per le quali era stato attivato l'abbonamento nell'anno precedente, relativamente al rispettivo settore di appartenenza.

I dirigenti sono chiamati a procedere a non rinnovare gli abbonamenti alle riviste non ritenute indispensabili.

L'abbonamento ai quotidiani viene limitato all'ufficio stampa ed alla Presidenza, salvo specifici casi, autorizzati dalla Direzione Generale, per quotidiani specializzati, sulla base delle esigenze specifiche di alcuni settori.

Spese Postali

Con provvedimenti del Direttore Generale da molto tempo sono state impartite disposizioni relative all'obbligo di utilizzo della PEC (posta elettronica certificata) per ogni scambio di documenti e informazioni con tutti i soggetti interessati (imprese, professionisti, cittadini) che ne fanno richiesta e che hanno preventivamente dichiarato il proprio indirizzo di posta elettronica certificata.

Inoltre lo scambio di corrispondenza tra pubbliche amministrazioni deve avvenire tramite posta elettronica certificata.

Il progressivo sviluppo nell'utilizzo della PEC ha comportato significativi risparmi nelle spese postali e si prevede un'ulteriore costante riduzione.

Dotazioni informatiche e telefonia

Le risorse ICT (Information and Communications Technology) costituiscono un bene dell'Amministrazione e come tale va salvaguardato e protetto accuratamente.

La protezione di tale bene richiede un'analisi complessiva del contesto che, oltre agli aspetti prettamente tecnici, abbracci le prassi ed i comportamenti adottati dagli utilizzatori delle risorse ICT.

L'efficacia delle misure a protezione delle risorse ICT non può prescindere dal coinvolgimento attivo dell'utente finale quale elemento fondamentale inserito in un sistema organico basato su misure organizzative e tecniche dove in generale l'utente - o meglio il suo comportamento - rappresenta l'elemento più debole dell'intero sistema.



Nessuna misura di protezione è efficace senza il coinvolgimento dell'utente finale che deve adottare comportamenti conformi alle istruzioni ricevute, evitando azioni che (anche involontariamente) possano pregiudicare la sicurezza dei sistemi e/o dei dati.

Tutte le risorse ICT che l'Amministrazione mette a disposizione degli utenti devono essere impiegate ai soli fini lavorativi in modo efficiente ed appropriato, evitando gli abusi.

Dotazioni informatiche

La Provincia deve rinnovare una parte delle proprie postazioni di lavoro informatiche (PDL) perché obsolete e con sistemi operativi non più supportati in termini di sicurezza (Windows XP, Windows Vista) e contemporaneamente è necessario aggiornare il dominio del sistema informatico (Windows 2008 R2) per consentire la miglior gestione delle nuove PDL con sistemi operativa recenti (Windows 10);

Sulla base delle valutazioni economiche e di efficienza del servizio, si ritiene di procedere all'affidamento del servizio di noleggio di Personal Computer e server, l'installazione delle nuove PDL, la migrazione dei relativi dati, il ritiro delle vecchie PDL, l'installazione dei nuovi server (fisico e virtuale) la migrazione del dominio Microsoft, per un periodo di quattro anni, eventualmente prorogabile per un quinto.

Nell'assegnazione delle attrezzature informatiche, su indicazione del Settore Sistemi Informatici, si tiene conto dei seguenti principi:

- a) l'individuazione dell'attrezzatura informatica a servizio delle diverse stazioni di lavoro viene effettuata secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità.
- b) In particolare si tiene conto:
 1. delle esigenze operative dell'ufficio;
 2. del ciclo di vita del prodotto.
- c) ogni postazione è collegata ad una o più stampanti di rete.

E' ammesso il collegamento a stampanti locali esclusivamente a Segreterie Settori, Dirigenti, uffici con pubblico o con esigenze specifiche.

Altre azioni

Sempre al fine di una razionalizzazione delle risorse va segnalato che da anni è stata istituita una intranet provinciale finalizzata a mettere a disposizione, in modo facile veloce, le informazioni ed i servizi comuni.

La intranet è accessibile da ogni postazione e da ogni utente di rete e fornisce informazioni relative a (a titolo esemplificativo):

- Rassegna stampa
- Elenco Telefonico interno
- Gestione pubblicazione procedure di gara ad evidenza pubblica
- Gestione Banche dati dell'Ente
- Normative
- Regolamenti



- Contratti
- Modulistica
- Provvedimenti e note
- Bacheca
- Gestione richieste di Magazzino
- Gestione prenotazione auto
- Prenotazione sale
- Manualistica
- Gestione presenze/assenze del personale

Sempre in un'ottica di efficienza e di risparmio ormai da alcuni anni è stata attivata la procedura informatica per la consegna via e-mail sia del cedolino dello stipendio che del cartellino orario.

FAX di rete

La razionalizzazione di tutte le comunicazioni via fax in un sistema centralizzato computerizzato, oltre a garantire maggiori funzionalità, sicurezza e stabilità del servizio, permette di eliminare i costi di acquisto e soprattutto di gestione e manutenzione dei vari apparecchi fax distribuiti capillarmente nell'ente.

Impiego di strumenti di open source

Il software *open source* è una scelta importante sul piano ideale ed economico, in linea con l'azione di controllo della spesa e del contemporaneo mantenimento dell'efficacia dell'organizzazione.

La Provincia di Treviso ha già adottato, per quanto possibile, questa piattaforma con conseguenti vantaggi economici tra i quali i più evidenti sono derivati dai risparmi di licenze connesse all'utilizzo di OpenOffice nel gestionale dell'Ente per la redazione degli atti fondamentali (delibere, determinazioni, ecc.), con i correlati risparmi poiché sostituiscono software proprietari di notevole costo d'acquisto e di manutenzione.

Telefonia mobile

La struttura cui compete il servizio di telefonia mobile svolge le seguenti attività:

- monitoraggio e controllo della spesa telefonica;
- individuazione e classificazione delle diverse tipologie di dispositivi, dei relativi accessori e dei servizi di telefonia mobile annessi;
- attivazione, disattivazione e sospensione delle "SIM card";
- consegna, configurazione, personalizzazione, assistenza e manutenzione secondo le clausole contenute nel contratto di affidamento del servizio di telefonia mobile al Gestore del servizio stesso;
- aggiornamento tecnologico dei dispositivi di telefonia mobile;
- ritiro dei dispositivi di telefonia mobile dagli utilizzatori;
- gestione del rapporto contrattuale con il Gestore di telefonia mobile.

La struttura incaricata procede all'assegnazione dei dispositivi di telefonia mobile in base alla disponibilità al momento della presentazione della richiesta della categoria di appartenenza prevista nel contratto sottoscritto con il Gestore di telefonia mobile

Ciascuna assegnazione è vincolata al rispetto dei limiti di spesa previsti per l'erogazione del servizio di telefonia mobile.



La richiesta di assegnazione dei dispositivi di telefonia deve avere una delle seguenti motivazioni:

- a) svolgimento di incarichi che richiedono la rintracciabilità dell'utilizzatore;
- b) comprovate esigenze di reperibilità dell'utilizzatore;
- c) attribuzione all'utilizzatore di compiti in settori "critici", quali ad esempio: la sicurezza della popolazione, il presidio e monitoraggio del territorio e delle infrastrutture di proprietà provinciale;
- d) esigenza temporanea dell'utilizzatore dovuta ad incarichi e/o missioni in Italia e/o all'estero;
- e) esigenza manifestata da un Settore della fornitura di "SIM Card" necessarie per servizi di monitoraggio del territorio e/o servizi di "allarme" da installare su apparati di proprietà provinciale (es. monitoraggio sottopassi stradali).

L'abilitazione delle sim, di norma, consente di utilizzare i dispositivi mobili nel territorio nazionale (salvo esigenze temporanee dovute ad incarico, missione o permanenza prolungata all'estero) con dei limiti di spesa e con inibizione di tutti i servizi a pagamento se non preventivamente autorizzati per finalità istituzionali.

Eventuali temporanee abilitazioni di utilizzo all'estero dei dispositivi di telefonia mobile devono essere richieste, indicando la destinazione ed il periodo di permanenza.

Autovetture di servizio

Il parco autovetture presenta problematiche di gestione concorrenti.

Infatti, se da un lato l'Amministrazione volge la propria attenzione alla riduzione sistematica dei costi di gestione, dall'altro le esigenze di sicurezza nella messa su strada dei mezzi, impongono di mantenere le vetture di servizio in ottime condizioni meccaniche, comportando spese di manutenzione notevoli.

L'intenzione dell'ente, per il prossimo triennio, sarà di procedere verso l'ammodernamento del parco macchine attraverso l'utilizzo di convenzioni che rendano estremamente conveniente la sostituzione delle vetture datate, riducendo i costi di manutenzione attraverso l'ottenimento di clausole di garanzia particolarmente favorevoli e, al contempo, puntando ad una riduzione della dotazione complessiva attraverso in particolare:

- a) La dismissione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, dei mezzi più datati o con chilometraggio superiore a 150.000 Km. A tal fine ciascun Dirigente entro il 30 settembre presenterà per le opportune verifiche contabili, un piano annuale indicando dismissioni e fabbisogno emergente;
- b) La razionalizzazione dell'autoparco per una ottimizzazione dell'utilizzo dei vari mezzi (azione conseguente da una gestione ottimale delle prenotazioni).

Sarà data priorità ai contratti di noleggio di veicoli a basso impatto ambientale e ad alimentazione GPL o metano.

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
2019 - 2021
(art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008)**

DESCRIZIONE	valore stimato in Euro	
<i>SEDE EX PROVVEDITORATO STUDI DI TREVISO</i>	2.696.625,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>EX BREFOTROFIO VIA CAL DI BREDA</i>	2.389.227,75	Perizia di stima
<i>EX CFP FAGARE'</i>	556.500,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>VILLA CROSATO-ZENO</i>	3.150.000,00	Dato prudenziale, concordato con Ufficio Tecnico, in attesa di perizia
<i>CASERMA CARABINIERI DI VALDOBBIADENE</i>	394.400,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>EX ARCHIVIO DI STATO VIA MARCHESAN, 11/A TREVISO</i>	1.700.000,00	Stima approssimativa Ufficio Tecnico Provinciale

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE

La tabella di sotto riportata evidenzia in modo descrittivo e secondo quanto previsto dal Dlgs 118/2011 articolo 11 comma 6) punto m) i beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente con l'indicazione delle rispettive destinazioni e dei proventi derivanti dai canoni di affitto.

BENI DEMANIALI VINCOLATI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2017	CANONI DI AFFITTO ANNO 2019	CANONI DI AFFITTO ANNO 2020	CANONI DI AFFITTO ANNO 2021
1	PARCO ARCHEOLOGICO VILLA FREJA STARK (terreno) - Asolo	-			
2	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" - Conegliano	10.115.164,39			
3	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" (Terreni) - Conegliano	5.922,00			
4	VILLA FRANCHETTI - Preganziol	906.287,07			
5	CASE STEFANI - Treviso	-			
6	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - AREE VINCOLATE (Terreni) - Treviso	-			
7	FABBR. SEDE A.N.A. - Treviso	1.845,14			
8	LICEO ARTISTICO - Treviso	868.982,10			
9	SEDE PROVINCIA S.ARTEMIO - Treviso	57.707.946,44	37.550,00	37.550,00	37.550,00
10	VILLA CROSATO-ZENO - Treviso	634.065,66			
11	VILLA SOGLIANI - Treviso	1.532.377,43	64.600,00	64.600,00	64.600,00
12	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO - Treviso	144.622,62			
	TOTALE	71.917.212,85	102.150,00	102.150,00	102.150,00

IMMOBILI INDISPONIBILI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2017	CANONI DI AFFITTO ANNO 2019	CANONI DI AFFITTO ANNO 2020	CANONI DI AFFITTO ANNO 2021
13	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Carbonera	16.908,75			
14	CASERMA DEI VV.FF. - Castelfranco V.	215.110,69	25.627,42	25.627,42	25.627,42
15	I.P.S.S.S. "NIGHTINGALE" - Castelfranco V.	3.950.699,80			
16	I.T.G. "MARTINI" - Castelfranco V.	3.669.781,64			
17	I.T.I.S. "BARSANTI" - Castelfranco V.	4.722.205,02			
18	I.S.I.S.S. "F. DA COLLO" - Conegliano	8.166.777,13			
19	I.T.C. "FANNO" NUOVA SEDE - Castelfranco V.	3.289.297,76			
20	I.T.I.S. "GALILEI" - Conegliano	6.759.675,27			
21	LICEO CLASS. E SCIENT. "MARCONI" - Conegliano	5.747.985,78			
22	LICEO SCIENTIFICO "G. BERTO" - Mogliano Veneto	5.126.499,98			
23	I.S.I.S.S. "EINAUDI - SCARPA" - Liceo Scientifico e Classico "Primo Levi" - Montebelluna	18.420.513,78			
24	CASERMA VV.FF. - Motta di Livenza	264.100,03	9.701,64	9.701,64	9.701,64
25	I.S.I.S.S. "A. SCARPA" - Motta di Livenza	3.179.727,33			
26	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A."CORAZZIN" - Oderzo	1.182.637,88			
27	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A."CORAZZIN" (Terreni) - Oderzo	22.472,82			
28	I.T.G. "SANSOVINO" - I.S.I.S.S. "OBICI" - Oderzo	8.078.081,53			
29	I.S.I.S.S. "CASAGRANDE" - Pieve di Soligo	3.934.638,44			
30	ALLOGGI CARABINIERI - Treviso	346.515,62	30.641,52	30.641,52	30.641,52
31	CASA RURALE S.ARTEMIO - Treviso	127,66			
32	CASE PIAVONE -Treviso	586.649,03			
33	EX ARCHIVIO DI STATO - Treviso	746.797,13			
34	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - Treviso	1.213.732,16			
35	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Treviso	403.349,67			
36	EX IST. PROF. "GIORGI" - SCUOLA STEINERIANA - Treviso	359.081,54			
37	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO (area di pertinenza) - Treviso	92.247,22			
38	I.T.C. "LUZZATI" - Treviso	2.481.092,17			
39	I.T.C. "RICCATI" - Treviso	1.022.922,31			
40	I.T.I.S. "FERMI" - Treviso	9.883.391,29			
41	I.T. TURISMO "MAZZOTTI" - Treviso	9.247.691,04			
42	IST. GEOMETRI "PALLADIO" - Treviso	7.176.308,34			
43	LICEO "DA VINCI" - Treviso	7.916.529,97			
44	LICEO CLASSICO CANOVA -SUCCURS. - EX SCIENTIFICO - Treviso	2.808.122,33			
45	PALESTRA FIERA - Treviso	132.722,98			
46	S. ARTEMIO - TERRENO ATTIGUO EX OSPEDALE - Treviso	1.256.490,33			
47	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD - Treviso	6.360,90			
48	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD-OVEST - Treviso	52.920,60			
49	I.S.I.S.S. "G. VERDI" - EX LICEO SCIENTIFICO - Valdobbiadene	3.309.711,53			
50	CENTRO SCOLASTICO (CFP) - Villorba	18.068.944,51	173.751,35	173.751,35	173.751,35
51	IMPIANTI SPORTIVI LANCENIGO - Villorba	358.504,67			
52	MAGAZZINI PROVINCIA - Villorba	702.902,15			
53	I.P.S.S.A.R. "BELTRAME" - Vittorio V.	4.945.677,47			
54	I.T.I.S "FLAMINIO" - EX GALILEI - Vittorio V.	79.326,36			
55	LICEO SCIENTIFICO FLAMINIO - SUCCURSALE - Vittorio V.	4.051.611,23			
56	MAGAZZINO STRADE SINISTRA PIAVE - Vittorio V.	275.976,73			
57	PALESTRA PRESSO CAMPUS - Vittorio V.	967.752,79			
58	PARCHEGGIO INTERRATO A SERRAVALLE - Vittorio V.	92.400,00			
	TOTALE	155.332.973,36	239.721,93	239.721,93	239.721,93

IMMOBILI DISPONIBILI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2017	CANONI DI AFFITTO ANNO 2019	CANONI DI AFFITTO ANNO 2020	CANONI DI AFFITTO ANNO 2021
59	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE FAGARE' S. Biagio di C.	462.468,03			
60	I.P.S.S. "BESTA" - EX PALLADIO - Treviso	1.592.927,13			
61	EX PROVVEDITORATO STUDI - Treviso	1.180.145,61			
62	EX CASERMA CARABINIERI - Valdobbiadene	182.244,09			
	TOTALE	3.417.784,86	-	-	-
	TOTALE GENERALE	€ 230.667.971,07	€ 341.871,93	€ 341.871,93	€ 341.871,93

Sommario

Sezione Strategica

1. Quadro Strategico.....	pag. 5
I paradigmi del mandato politico	pag. 7
2. Analisi strategica delle condizioni esterne	pag. 15
<i>Situazione socio-economica</i>	pag. 17
<i>Territorio</i>	pag. 92
3. Analisi strategica delle condizioni interne	pag. 93
<i>Strutture</i>	pag. 95
<i>Organismi gestionali</i>	pag. 96
<i>Servizi pubblici locali</i>	pag. 98
<i>Risorse umane</i>	pag. 102
<i>Risorse strumentali</i>	pag. 102
<i>Investimenti e realizzazione OO.PP.</i>	pag. 103
<i>Programmi e progetti di investimento</i>	pag. 104
<i>Gestione del Patrimonio</i>	pag. 105
<i>Prospetto verifica rispetto vincoli finanza pubblica</i>	pag. 106
4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente.....	pag. 107
<i>Indirizzi ed Obiettivi Strategici</i>	pag. 109

Sezione Operativa - Parte Prima

1. Entrata	pag. 141
<i>Valutazione generale sui mezzi finanziari</i>	pag. 143
<i>Indirizzi sui tributi</i>	pag. 145
<i>Indirizzi sul ricorso all'indebitamento</i>	pag. 150
2. Spesa	pag. 161
<i>Riepilogo per Missioni</i>	pag. 163
<i>Redazione dei Programmi e Obiettivi</i>	pag. 163
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	pag. 166
Programma 0101 "Organi istituzionali"	
Obiettivo Operativo: SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO	pag. 166
Programma 0102 "Segreteria generale"	
Obiettivo Operativo: COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO	pag. 167
Obiettivo Operativo: SERVIZI GENERALI	pag. 168
Programma 0103 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato"	
Obiettivo Operativo: PROVVEDITORATO – ACQUISTI.....	pag. 169
Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO	pag. 170
Obiettivo Operativo: VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE.....	pag. 171
Programma 0105 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali"	
Obiettivo Operativo: GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI	pag. 172
Programma 0106 "Ufficio tecnico"	
Obiettivo Operativo: EDIFICI ISTITUZIONALI	pag. 173
Programma 0108 "Statistica e sistemi informativi"	
Obiettivo Operativo: INFORMATIZZAZIONE.....	pag. 174
Programma 0109 "Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali"	
Obiettivo Operativo: STAZIONE UNICA APPALTANTE.....	pag. 176
Programma 0110 "Risorse umane"	
Obiettivo Operativo: GESTIONE RISORSE UMANE.....	pag. 177

Programma 0111 “Altri servizi generali”	
Obiettivo Operativo: ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL CONTENZIOSO	pag. 180
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	pag. 181
Programma 0402 “Altri ordini di istruzione non universitaria”	
Obiettivo Operativo: EDIFICI SCOLASTICI	pag. 181
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	pag. 185
Programma 0502 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”	
Obiettivo Operativo: BENI ED ATTIVITA CULTURALI funzione non fondamentale	pag. 185
Obiettivo Operativo: F.A.S.T. FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO	pag. 186
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	pag. 187
Programma 0601 “Sport e tempo libero”	
Obiettivo Operativo: SPORT - funzione non fondamentale	pag. 187
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	pag. 188
Programma 0801 “Urbanistica e assetto del territorio”	
Obiettivo Operativo: URBANISTICA	pag. 188
Obiettivo Operativo: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	pag. 189
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	pag. 190
Programma 0901 “Difesa del suolo”	
Obiettivo Operativo: SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	pag. 190
Obiettivo Operativo: DIFESA DEL SUOLO - funzione non fondamentale	pag. 191
Programma 0902 “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale”	
Obiettivo Operativo: TUTELA DELL'AMBIENTE.....	pag. 192
Programma 0903 “Rifiuti”	
Obiettivo Operativo: RIFIUTI	pag. 194
Programma 0904 “Servizio idrico integrato”	
Obiettivo Operativo: TUTELA DELLE ACQUE.....	pag. 195
Programma 0905 “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione”	
Obiettivo Operativo: TUTELA DEL PAESAGGIO.....	pag. 196
Programma 0908 “Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento”	
Obiettivo Operativo: ARIA.....	pag. 198
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità.....	pag. 200
Programma 1002 “Trasporto pubblico locale”	
Obiettivo Operativo: FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO	pag. 200
Programma 1005 “Viabilità e infrastrutture stradali”	
Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI	pag. 202
MISSIONE 11 –Soccorso civile.....	pag. 204
Programma 1101 “Sistema di protezione civile”	
Obiettivo Operativo: PROTEZIONE CIVILE - funzione non fondamentale	pag. 204
MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	pag. 206
Programma 1503 “Sostegno all'occupazione”	pag. 208
Obiettivo Operativo: PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNE E UOMINI IN AMBITO OCCUPAZIONALE	pag. 208
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	pag. 209
Programma 1601 “Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare”	
Obiettivo Operativo: AGRICOLTURA E GESTIONE VERDE - funzione non fondamentale ..	pag. 209
Programma 1602 “Caccia e pesca”	
Obiettivo Operativo: CACCIA E PESCA - funzione non fondamentale	pag. 211
MISSIONE 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	pag. 213
Programma 1801 “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”	pag. 213
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali.....	pag. 214
Programma 1901 “Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo”	
Obiettivo Operativo RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA	pag. 214

-
3. Valutazione situazione economico-finanziaria Partecipate pag. 219
Valutazione situazione economico-finanziaria Partecipate pag. 219

Sezione Operativa - Parte Seconda

1. Piano di riassetto organizzativo e piano triennale fabbisogno del personale pag. 225
2. Programma triennale dei lavori pubblici pag. 267
3. Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi..... pag. 281
4. Piano di protezione dei dati personali e gestione del rischio di violazione pag. 285
5. Piano triennale di contenimento della spesa pag. 289
6. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari pag. 298